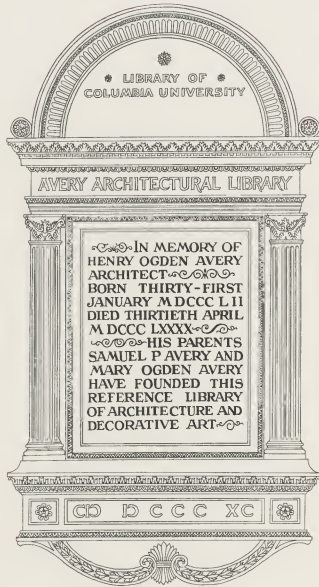




Classics-Cage  
AA  
520  
Se621



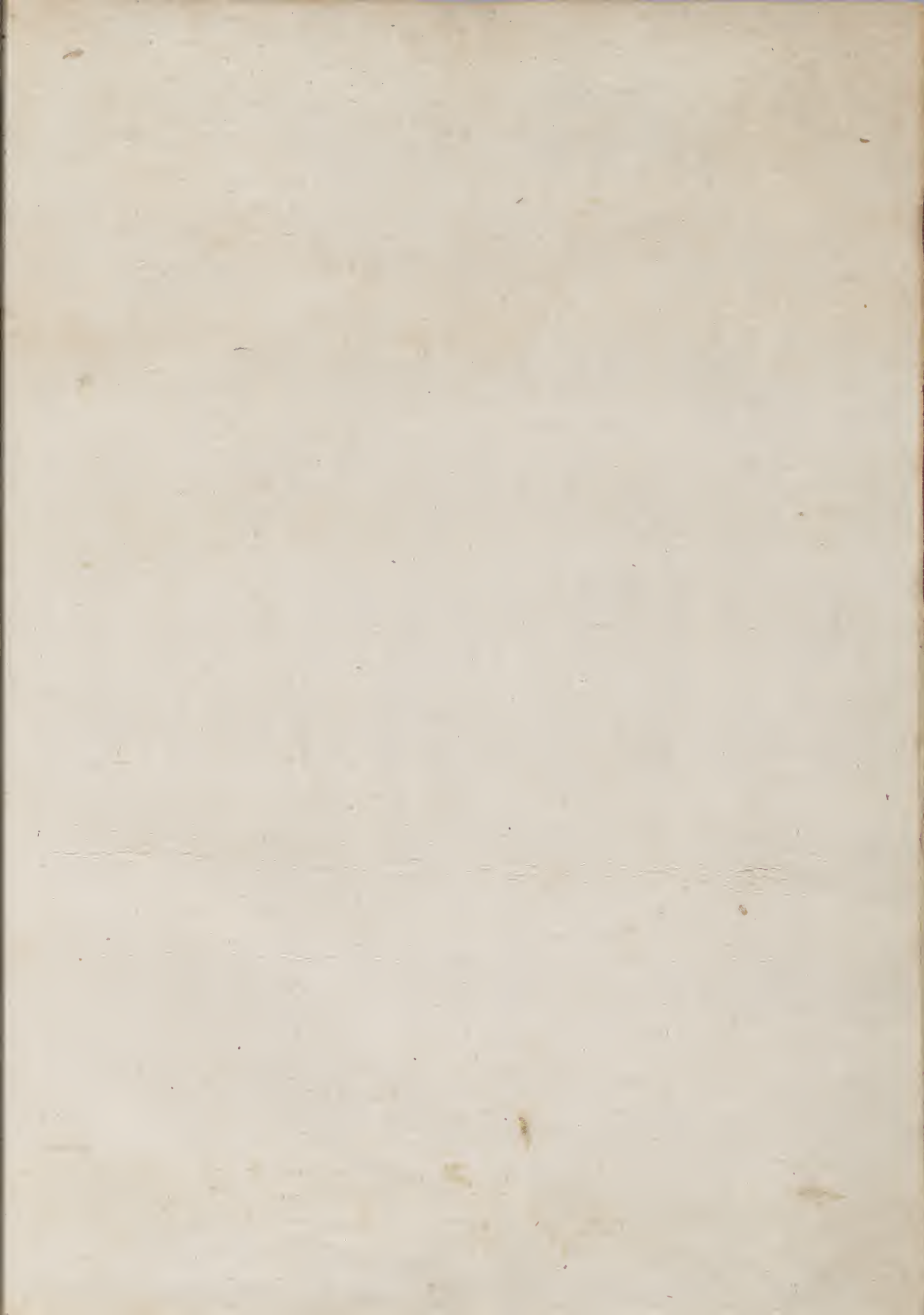


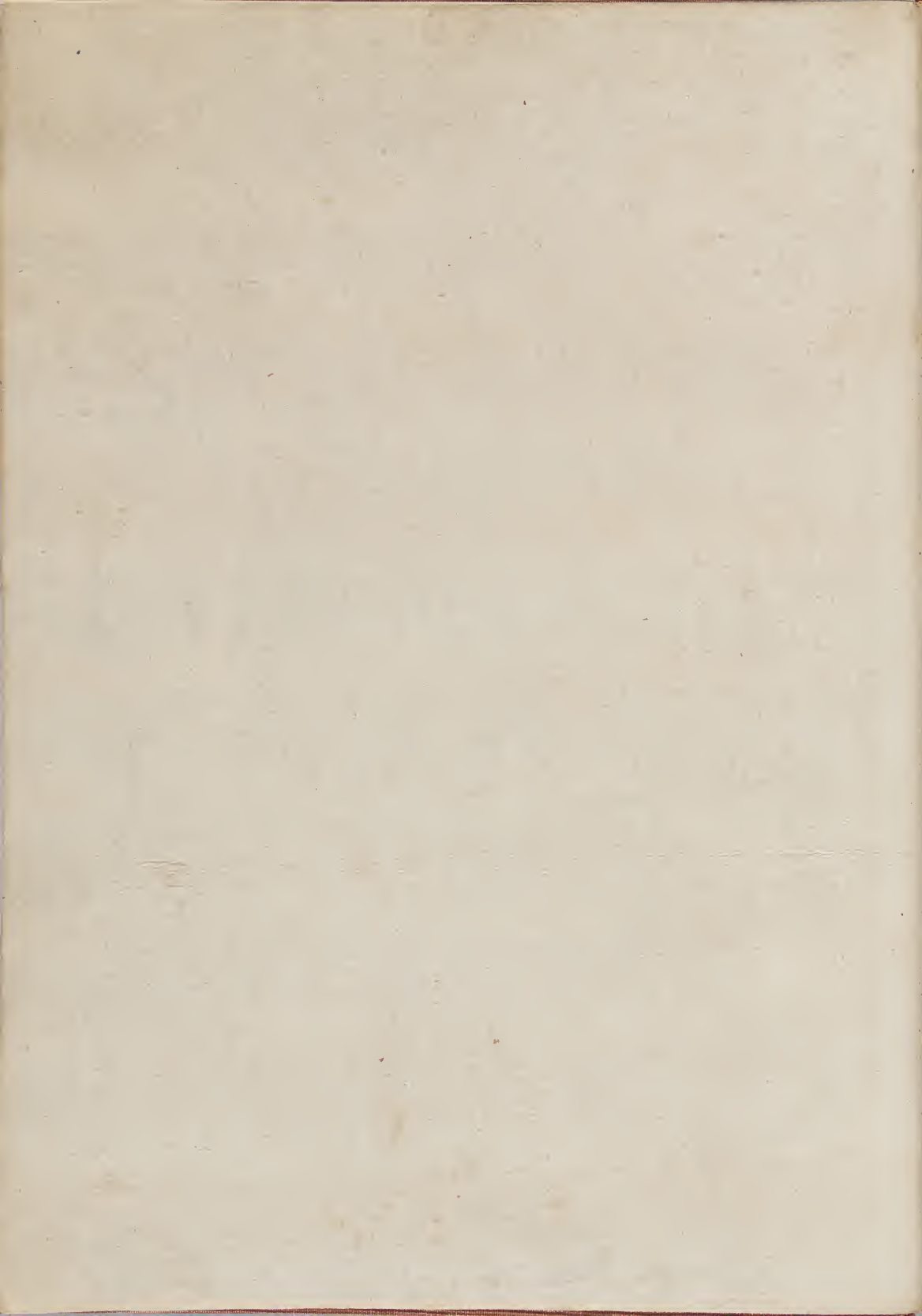




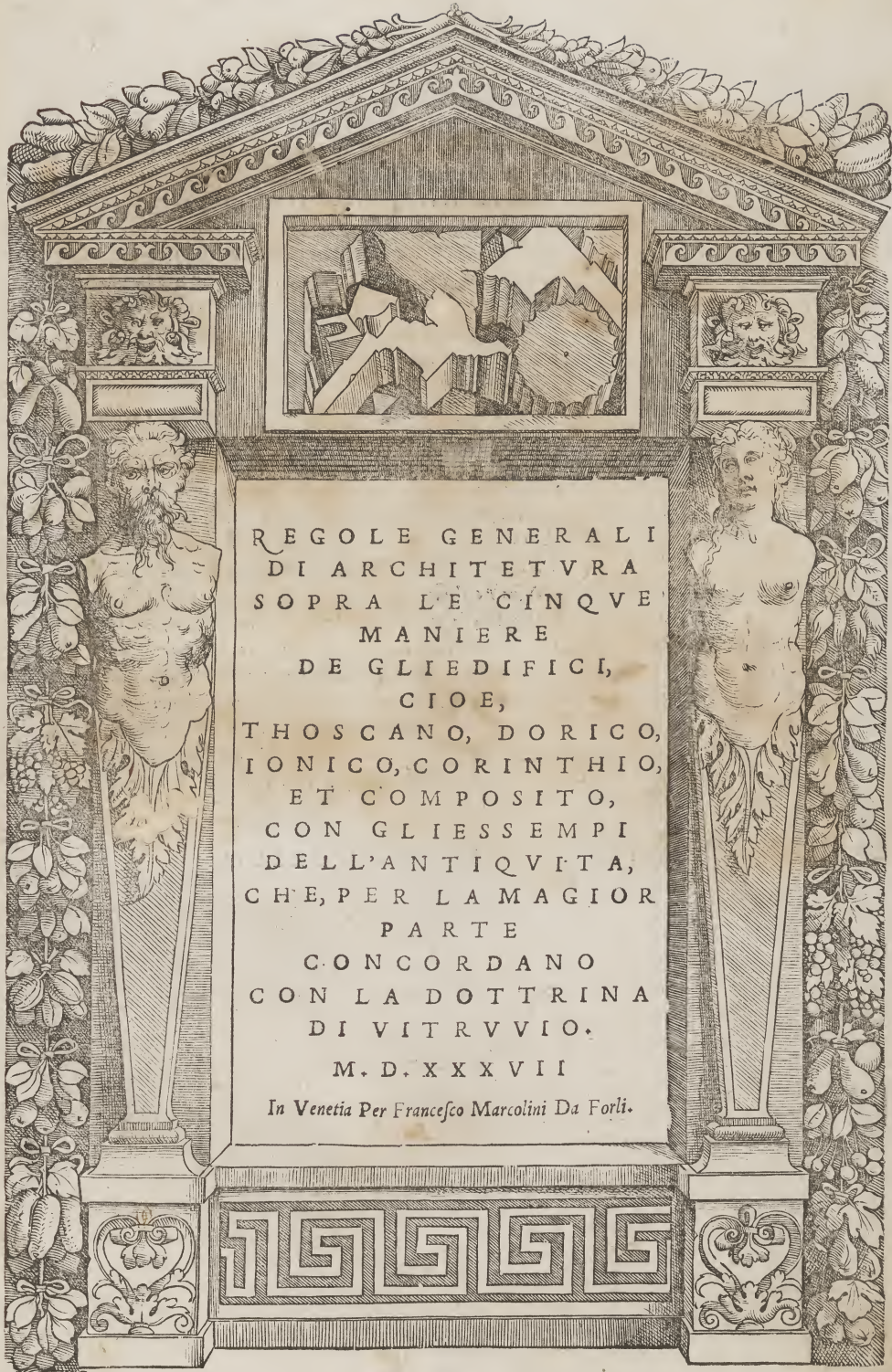
37697  
9

Fr 43m  
x 100 822.









REGOLE GENERALI  
 DI ARCHITETVRA  
 SOPRA LE CINQUE  
 MANIERE  
 DE GLIEDIFICI,  
 CIOE,  
 THOSCANO, DORICO,  
 IONICO, CORINTHIO,  
 ET COMPOSITO,  
 CON GLIESSEMPI  
 DELL'ANTIQUITA,  
 CHE, PER LA MAGIOR  
 PARTE  
 CONCORDANO  
 CON LA DOTTRINA  
 DI VITRVVIO.  
 M. D. XXXVII

*In Venetia Per Francesco Marcolini Da Forli.*



ALLO ILLVSTRISSIMO, ET EXCELLENTISSIMO, Signore, IL SIGNOR HERCOLE. II. DVCA. IIII. DI FERRARA.  
SEBASTIANO SERLIO DA BOLOGNA.

Sogliono per la maggior parte coloro, c'hanno fatto fatica in qualchuna de le buone arti, dedicarla a quel Principe, che nel suo tempo si diletta dessa, non meno per dargli segno di seruitu, Et di more, che per ch'ei ne sia protettore, Et fautore, Et questo ho deliberato far ancor io con. V. Excellē. Illustrissimo Signor mio in una fatica, che ho preso ne l'arte de l'Architettura, quantunque io sia il minor di tutti gli Architetti de i nostri tēpi. Per che sono in Roma sotto l'ombra di PAVLO. III. Pōtifice Maximo naturalmēte inchinato, Et per experientia doto così de l'Architettura, come de laltre scientie, Antonio da San Gallo il saper del qual si uede grande in molte belle fabbriche da lui fatte in quella Città, ma grandissimo nel bellissimo Palazzo di S. Santità nel Carāmalato incominciato, c'hor nel Papato si finisse Et Messer Iacopo Melegghino Ferrarese molto intelligente di quest'arte. In Venetia ricetto di tutto il ben huomo Et diuino, il Serenis. Et nō mai apieno lodato Principe, messer ANDREA GRITTI, ha cōdotto al seruigio de la sua inclita Republica questi singular huomini, che così fanno stupenda questa Città di nobili, Et d'artificiosi edifici come la fece Dio mirabile di natura Et di sito, Antonio abondi util'huomo per la maniera de le fabbriche usate ne la Città; Iacopo Sansauino famoso scultore, Et Architetto; Michel da san Michele, ne le fabbriche si per la commodità Et per l'ornamento de la pace, come per la difesa de la guerra expertissimo, Et Verona sua patria ne può dar buon di lui testimonio, non solamente da lui Et de i Tempi Diuini Et de i Ciuili edifici ornata, ma ancora con diuerse machine contra la guerra fortificata con ordine del Illustrissimo Signor DVCA di Urbino generale Capitano di questa gran Republica consumatissimo in tal arte quanto alcun altro di Christiania; Ne tacerò di Legnago fortezza inespugnabile da lui fortificata, Et accommodata di alloggiamenti Ciuili, con ordine perbo del sopra detto Signor DVCA, oltra molti altri luoghi in Italia Et fuor di essa da lui reparati. Il Cavalier Titiano, ne le cui mani uiue la idea d'una nuoua natura non senza gloria de l'Architettura, la quale è ornamento de la grandezza del suo perfetto Giudicio. Che dirò io di messer Vettor fausto? il uiuo, Et sottil ingegno del quale è così applicabile all'architettura, come alle scientie Et alle lingue, si come si può comprendere da la numerosa giouentu, che sotto la sua molta erudition cresce ne la scola al culto del suo ingegno letterata Et presta, Et alquāto al l'operar con le mani, Et da la non prima creduta pruoua ch'ella ha nel suo nascimēto ueduta quinquere me, che era stata settecent'anni morta con grandissimo honore, Et reputatione de la patria sua. Potrēmo accoppiar con questi molti Gentil'homini de la nobilita, che non pur si diletmano, ma fanno di quell'arte quanto i miglior maestri, come è messer Gabriel Vendramino, messer Marcoantonio michele, Et messer Francesco Zeno, e molti altri che del continuo hanno in opera qualche diligente maestro particolare, a comodo loro Et ad uniuersal ornamento de la terra. euui ancora Messer Aluizi cornaro non solamente Architetto da se grande, ma fautor grandissimo di tutti gli Architetti, la bella loggia del quale da inditio di quello c'ha da reuscir la sua casa in Padoa con moltissimo ornamento Et gloria di tutta la Città. Non tacerò in questa occasione di Messer Alessandro strozzo Fiorentino, ma fatto da molti anni inqua habitator Venetiano, il cui sapere in quest'arte e tanto piu meraueglioso quanto ne fa men professione, Et ne parla meno, Dico, che con honor di tutti gli altri che in Venetia sono, Et che si diletmano, Et intendono de l'Architettura, questo raro, Et di singularissimo giudicio. In Fiorenza è Michelagnolo Buonaruoti, sotto il cui chiaro lume non pur la Thoscana risplende, ma tuto il nome latino, Et da le man del quale l'opere dipinte Et sculte ne l'antica lor gloria sono ritornate. Nel stato d'Urbino al stipēdio del mio unico Signore Duca FRANCESCO MARIA in questa de l'Architettura come in tutte l'altre arti giudiciofissimo e lo eccellente Et p Theorica, Et p pratica Girolamo Gēga, non men pittor, che Architetto, come p le sue molte opere in quel stato con sua gran lode si può uedere. Apresso al magnanimo Signor FEDERICO Duca di Mantoa liberalis. remunerator, e premiator dogni uirtu e quel bellissimo ingegno di Iulio Romano, uero allieuo, Et certo herede si ne la pittura come ne l'Architettura del diuin Rapbael da Urbino, la immatura morte del quale

sara sempre lagrimosa ne la memoria di coloro, che fanno q̄l' che sia disegno perfetto, inuentione, legiadria, dispositioni giusticiosa, & colorir accomodato. Eui ancora Batista gia lodato muratore, & hor lodatissimo Architetto si ne la Theorica come ne la pratica exptissimo, ultra molti altri bellissimo ingegni, & intelligenti di quest'arte che indiuerse parti d'Italia sono, la fama col nome de quali, non e cosi chiaro, come sarebbe, se fossimo adoperati da gran Principi in gloriose imprese, doue mirabilmente, & con grande honor del mondo resuscitano. Et di questo piangue, & si duol Vitruuio nel principio del suo terzo libro. Fra questi adunque cosi chiari ingegni come m'ho io da in intropore a quelli quasi oscura ombra fra tante lucidissime stelle. Senza l'aiuto, & protection di .V. Excellen. a cui mi uolgo, come à lucentissimo Sole, la natura & benignita del quale e di porger i suoi raggi, & dar parte del suo ineffabil splendore cosi sopra la dura terra, & la uil paglia dogni humile, & basso tetto, come sopra i prezzati marmi, & sopra i dorati colmi dogni alto & superbo palazzo. A uoi dico o HERCOLE . II . che tenete il nome del sole, la cui nobilissima casa da Este ha sempre hauuto & ancor haue gran copia dogni Excelente ingegno in tutte le nobili arti, & fra quelle, in questa de l' Architettura quanto a la Theorica, come e Meser Celio calcagnino, che non pur di tutte le scientie e peritissimo, ma di questa intende quanto alcun altro si sia. Messer Iulian Nasello il quale ha uoluto che si ueda imparte quanto sia grande il suo concetto ne l' Architettura, con una sua fabrica, ordinata in cotesta Citta di Ferrara, con gran testimonio de la sua multa Scientia. Oltra molti altri & letterati, & dotti che ui sono, Nondimeno al operare, par che per la morte de i passati non habbia hora che in questa arte molto si fatichi, il per che ho deliberato come ho detto, reuerentemente supplicar a .V. Illustrissima . S . che non si sdegni s'io ho ardir di farmi quale io mi sia con l'opere mie suo, & ad accettar queste mie fatiche sotto il ricetto de la sua benignita, con quella mansuetudine, che alla moltissima uirtu del animo uostro si conuiene, & per aitar il picciol mio lume, & farlo chiaro col uostro sole fra quelli, c'haranno uolonta di saper quel ch'io dico in questo, che e il quarto de sette libri, che penso mandar fuori ne l' Architettura & sia senza merauiglia uostra che io incominci da questo, impero che essendo sette li pianeti, & tenendo uci el nome del quarto, che e il Sole, dal quarto ancora sotol nome, & protection uostra era conueneuole che io priuicipiaste, come ho fatto, promettendo a .V. Excellen. che sel suo benigno pianeta scaldera, & sosterra il mio oscuro & basso ingegno, come pur spero, darui ancora gli altri sei libri che sono gia orditi & si puo dir mezzo che tessuti. Et non come presuntuoso, ma come obligato a cio fare, con quella poca gratia ch'io ho da Dio auuta non altrimenti che se la sua larghezza me n'hauesse di grandissima fatto ricco. Volendo io come uoglio, attender alla dotrina del suo santissimo Euan gelio ne la parabola de i partiti talenti: per cioche hauendosi essa parabola ad intender per la maggior, & minor larghezza da i diuini influxi uersata in noi secondo la capacita de le anime nostre, possiamo da questo creer, che anco tutte le anime, sotto una istessa misura di ualor non uengono poi che in esse il maggior, & minor numero de le gratie a ciascuna secondo la sua proprietaria si dispensa. Il mio ingegno e picciolo: & la uirtu di molti, che ne l' Architettura fanno questo secolo adorno, grandissima. Pur nel mio solo & picciol talento son tenuto far quello, che son anco obligati quelli, che n'hanno hauuti tanti & cosi grandi non dispregiando la gratia che senza alcun mio merito e piaciuto a Dio darmi, ne tenendola sepolta ne le tenebre del mio terreno: Anci ho uoluto mandar a luce tutto quello che ho potuto capire in questa nobilissima arte de l' Architettura, non tanto per mia laude, che po esser molto poca, quanto per accender gli animi di quelli, che la possono acquistar immensa a non tener otiosamente nascosi i lor thesori: & a uoler insegnar quel che ha ad esser di grande ornamento al mondo. Et se da la gratia dum sol talento si potra comprender qualche ragioneuole acquisto, quanto & quai ricchezze saran quelle, che dal maggior numero de i talenti possono uenire: Dico che se da cosi minima fauilla, che a Dio piaque darmi col mezzo di Balassar da Siena mio precettor si uedra uscir alcun raggio, infiniti lumi, & splendori saran quelli, che da tanti soli, che l'eta nostra illustrano aspettarem: Sendo massimamente questi excellentissimi Architetti non solamente di molto saper fatti da gi' influxi celesti degni, ma ancora da i lor benigni Principi aiutati & fauoriti, Degni adunque .V. Illustrissimi . S . accettar questo picciol frutto soto il suo ampio splendore del ardente suo sole, con animo alegro & cortese, sotto il cui fauor, & caldo, potra un giorno ancora farsi grande & bella a bastanza.

B enigno lettore , hauend'io apparecchiato alcune regole ne l'Architettura, presuponendo, che non pur gliele uati ingegni l'habbiano ad intendere , ma ogni mediocre anchora ne possa esser capace ; secondo che piu, et meno sarà inclinato lequai regole sono in sette libri diuise ; si come qui di sotto sarà notato, poi che'l soggetto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro à mandarle fuori, che è piu à proposito, Et piu necessario de gli altri, per la cognition de le differenti maniere de gli edificij, Et de i loro ornamenti . Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro , che ui piaccia, non darete gia laude à me , ma si bene al precettor mio Baldestar Petruccio da Siena : ilqual non fu solamente dottissimo in quest'arte Et per Theorica , Et per pratica, ma fu anchor cortese, Et liberale assai , insegnandola à chi se n'è diletato : Et massimamente à me , che questo, quanto si sia , che io so , tutto riconosco da la sua benignità: Et col suo essempio intendo usarla anch'io cò quelli, che non si sdegnaràno apprenderla da me . Affin che ciascuno non possa hauer qualche cognition di quest'arte , che non è men diletteuole à l'animo, pensando à quei, che si ha à fare, che ella si sia à gliocchi, quando ella è fatta . Laqual arte per la uirtu de i famosi , Et eccellenti ingegni , che ho nominati, così fiorisce in questo nostro seculo , come si facese la lingua latina al tempo di Iulio Cesare , Et di Cicerone . Prendete adunque con animo allegro, Et gentile, se non l'effetto ; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica; Et doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbian potuto sopportar tanto peso , pregarete i piu robusti , che per me lo sostengano, Et suppliscano in quello, dou'io sarò mancato .

N el primo libro tratterò de i principi de la Geometria, et de le uarie intersecation di linee, in tanto, che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà .

N el secondo dimostrero in disegno, Et in parole tanto di prospettiuua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile .

N el terzo si uedrà la Ichnographia , cio è la pianta : la Orthographia , che è il diritto ; la Sciographia ; che uiene à dir lo Scortio de la maggior parte de gli edificij , che sono in Roma , in Italia , Et fuori , diligentemente misurati, Et postoui in scritto il loco doue sono e'l nome loro .

N el quarto ; che è questo si tratterà de le cinque maniere de l'edificare , Et de gli ornamenti suoi : Thoscana, Dorico, Ionico, Corinthio, Et Composto, Et con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognition de le cose diuerse .

N el quinto dirò de i molti modi de i tempii disegnati in diuerse forme, cio è rotonda, quadrata, di sei faccie, d'otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante, i dritti, Et i scorzi, diligentemente misurati .

N el sexto diremo di tutte le habitationi , c'hoggi di si posson usare ; incominciando da la piu uil capipula , o capannetta che uogliamo dirla ; e di grado in grado seguendo fino al piu ornato palazzo da Principe , così per la uilla , come per la città .

N el settimo , Et ultimo si finirà ne i molti accidenti, che possono occorrer all'Architetto in diuersi luoghi , Et istrane forme di siti : Et ne li restauramenti , o restitutioni di case: Et come habbiamo à far per seruirci de gli altri edifici, Et simili cose che siano, et siano anco state altrauolta in opera .

H or, per meglio proceder con ragioneuol modo, darò principio dal piu sodo, Et meno ornato ordine ; cio è dal Thoscana , che è il piu rustico , e'l piu forte, Et di minor sottigliezza ; e gracilita .

G li antichi dedicarono gli edifici à i Dei ; accommodandosi à quelli secondo la lor natura robusta , o delicata : come l'opera Dorica à Gioue, à Marte, Et ad Hercole . Queste si fatte forme Doriche da l'huomo togliendo Et la Ionica à Diana, ad Appolline, Et à Bacco, l'opera togliendo da la forma matronale; che partecipa del robusto, Et del delicato . Diana , per la natura feminil, è tenera : ma per l'essercitio de la caccia , è robusta : così Appolline , per la sua bellezza , è molle : non dimeno è poi robusto , per esser huomo, il medesimo dico di Bacco . Ma la maniera Corinthia tolta da la forma uerginale , uolsero ; che fosse dedicata alla Dea Vesta presidente à le Vergini . Ma in questi moderni tempi à me par di proceder per altro modo : non deuiando però da gli antichi , uoglio dir : che seguitando i costumi nostri Christiani, dedicati, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri, secondo le specie loro à Dio , Et a i santi suoi . Et gli edifici profani ; si publici, come priuati, darò à gli huomini, secondo lo stato, Et le professioni loro . Dico adunque, che l'opera Thoscana, al parer mio, conuiene alle fortexze : come farebbe à porte dicità ,

a rocche , a castelli , a luoghi da conseruar thesori , o doue si tengon le munitioni , Et le artiglierie , à le prigioni , a porti di mare , Et altri simili per l'uso de la guerra; e il uero ; che l'opera rustica , cio è di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre , Et qualcb'una anchora di queste , fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer ; che n'hanno hauuto gli Scoltori ; e tal uolta stata meschiata da gliantichi ne l'opra Dorica , Et talhor anco ne la Ionica , Et ne la Corinthia . Nientedimeno , per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza , Et meno ornata di tutte l'altre , a me pare , che la rustica si conuenga piu , Et sia piu conforme à la Thoscana , che ad alcun'altra . Il che manifestamente si comprende essere stato offeruato da i Thoscani cosi dentro ne la maggior , Et principal città loro ; che è Firenze , come fuori per le uille , in tanti , Et cosi belli edificij , Et ricche fabriche , pur fatte d'opra rustica , quante si possono ueder nel rimasente de la christianità : miste però di quella rustichezza , Et dilicatura , che a gli Architetti è piaciuta , Et per questo dirò simil opere conuenirsi piu a la Thoscana , che ad altra specie . Il perche raccogliendone qualcb'una de l' antiche , Et alcun'altra de le nostre , dimostrerò in diuersi modi di tale opere , come si possa far porte di città , Et di fortezze ; Et anco per luoghi publici , Et priuati , Facciate , Loggie , Portichi , Finestre , Nicchi , Ponti , Acquedutti , Et altri diuersi ornamenti , che al buono Architetto potrebbero accadere . Si potrà ben anco , non ci discostando da quello , che han fatto gliantichi , mischiare , Et comunicare quell'opera rustica con la Dorica , Et con la Ionica anchora , Et talhor con la Corinthia , à uoglia di chi uoltesse contentar un suo capriccio . Il che però piu tosto si potrebbe dir , che fosse di licentia , che di ragione perciò che l'Architetto ha da proceder molto modesto , Et ritenuto ; massimamente ne l'opere publiche , Et di grauità ; doue è lodeuole seruar il decoro .

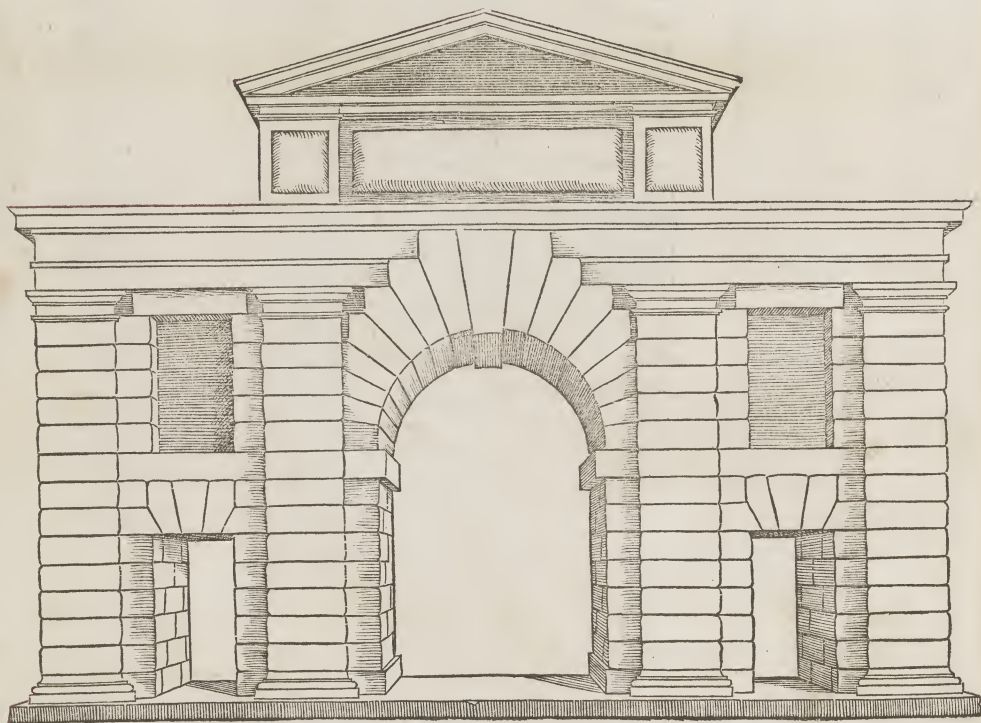
**H**o uoluto nel principio di questo libro imitare i Comici antiqui , alcun de quali uolendo representar una Comedia , mandaua uno suo nuntio innanzi , che in succinte parole daua noticia a i spettatori , di tutto quello che ne la Comedia si hauea da trattare ; Il perche hauend'io in questo uolume a trattare de le cinque maniere de gli edificij , cio è Thoscano , Dorico , Ionico , Corinthio Et Composito , mi è parso , che nel principio si uedan le figure di ogni specie di quel , che si ha da trattare ; Et ben che ne le colonne Et ne i suoi ornamenti non siano tutte le proportioni , Et le misure notate , ma solamente le principali , per regola generale , non dimeno a suoi luoghi non si mancherà chel tutto non sia notato piu minutamente . Ma questo è solo , come ho detto , per dimostrar una regola generale , ad una guardata sola , Et per esser meglio inteso da tutti , io porrò ne i principij de gli ordami i uocaboli di Vitruuio , accòpagnati cò li usati moderni , communi a tutta Italia . Et per prima lo piedestalo Thoscano , dico il netto , sarà di un quadro perfetto , il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro , quanto è a tirare una linea da angulo ad angulo del quadro perfetto Et diricciarla su per il dritto . Lo piedestalo Ionico sarà d'un quadro et mezzo , il piedestalo Corinthio sarà un quadro Et dui terzi di esso quadro . Il piedestalo Composito si farà di dui quadri perfetti , Et tutto si intende il netto senza le sue basi Et le cime , ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto , che altri lo aspettariano per lo primo , impero chel primo libro di Geometria occuparà un capitolo , e'l secondo di prospettina ne occuparà due , e'l terzo de le antiquita ne occuparà uno , che saranno quattro , et però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto .

Ben che io habbia detto qui di sopra, che la colonna Toscana, quanto al testo di Vitruuio dee essere di sette parti con la sua base, e'l capitello, la qual proportion, et forma e certamente buona, Et approuata, non dimeno percio che le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal pie de l'huomo, che è la sesta parte d'esso, Et perche anchora le colonne Doriche saranno di sette parti, hauendo gliantiqui a quelle, per darle piu ascenso, aggiunta una parte a me par che per tali autorità Et per esser questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debbia far di piu bassezza in se che la Dorica; il perche per mio auiso si farà di sei parti con la sua base, e'l capitello: et tutto sia per regola generale, offeruā. del rimanente de le misure, che habbiamo detto, ne la passata colōna et ne i suoi ornamenti; Et perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i stilobati, detti pedestali. Perche ne l'antiquità, per quanto si uede, queste tai cose furono fatte da gli Architetti, secondo gli loro accidenti, Et bisogni, o per essaltation de le colonne, o per ascension a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti, giudicarei mentre che non sia mo astretti da necessita, si desse a ciascheduna maniera di colonne il suo accomodato pedestalo, con alcune ragioni probabili. Manifesta cosa è chel pedestalo uuol esser almen quadrato, intendo del netto, senza la base, Et la cima. Essendo adunque la colonna Toscana la piu soda di tutte l'altre, sarà il suo pedestalo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee esser quanto il zocco de la base de la colonna, Et l'altezza sua sia diuisa in quattro parti, et una parte si aggiogira per il zoco da basso, et altrettanto si dara a la cima, liquali membri sian senza intaglio alcuno, Et così essendo la colonna di sei parti, il pedestalo sarà in se di sei parti proportionato a la colonna.



## LIBRO

**H** o promesso in questo presente uolume di trattar solamente de' giorniamenti, et de le differenti maniere de' gli edificij: il perche non dirò hora, come si debban collocar le porti de le città, & de le fortezze, con i loro fianchi, et cannoniere, & altre loro circostantie per difesa, lasciando tal carico allo Architetto di guerra, secondo i siti, e gli accidenti, che occorreranno; ma dirò ben, collocata la porta de la città o de la fortezza, il modo, nel quale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno de la porta, che si chiama del soccorso, altri la dicono ponticella. Ma per seruar la Symmetria, che uol dir corrispondentia proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura de la porta così è da fare che quãto sarà la latitudine dell'apertura, sia la metta di essa agiùta a l'altitudine. L'altitudine sia diuisa in sei parti, & una sarà la pilastrata de la destra, & sinistra banda, la fronte de i pilastri sia la terza parte de la latitudine de la porta, & sia la sua altezza cinque parti con le basi & capitelli, et l'altezza de le basi sia la terza parte del pilastro, et così i capitelli, offeruando tuttauia la regola data ne la prima colonna. Lo architraue, fregio, & cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, & l'altro pilastro sarà la porta del soccorforet la sua larghezza sia quãto la fronte del pilastro: et l'altezza sia duplicata alla larghezza; Le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta. La eleuation sopra la porta sarà ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del fastigio, detto frontespicio, dimostreremo in dui modi nel ordine Dorico.



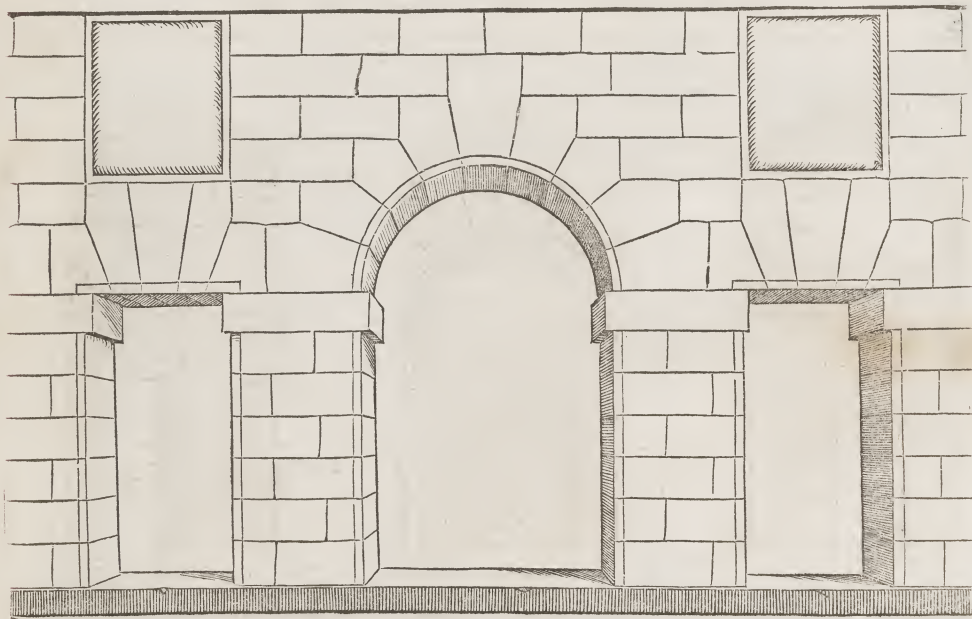


**E**t perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfar a se Et ad altri, si potrà anchor in quest'altro modo adornare la porta di una citta, o fortezza, offeruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera cio è due parti in larghezza, tre in altezza, la sua pilastrata sia l'ottava parte de la latitudine de la porta, Et la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, posta piu per ornamento che per sostengno di peso, ella si farà di sette parti in altezza Et ancho si comporterá di otto in tal caso quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità, l'apertura de le porte da le bande sarà per la metta de la porta principale, Et le sue pilastrate come quelle de la grande; la sua altitudine sarà che la fascia che sostiene l'arco, sia il suo supercilio o architraue che dir lo uogliamo. Et se non si trouera pietra de un pezzo per tal bisogno, siano fatti li cunei come è disegnato, Et così la proportione di esse porti sarà di superbipartiens tertias, cio è tre parti in latitudine Et cinque in altitudine, li cunei del arco saranno. xv. Ne le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice, sia offeruata la regola data ne la prima Colonna, Et così la eleuation di mezzo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto del altre, Et simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente, serueranno il decoro de la fortezza.

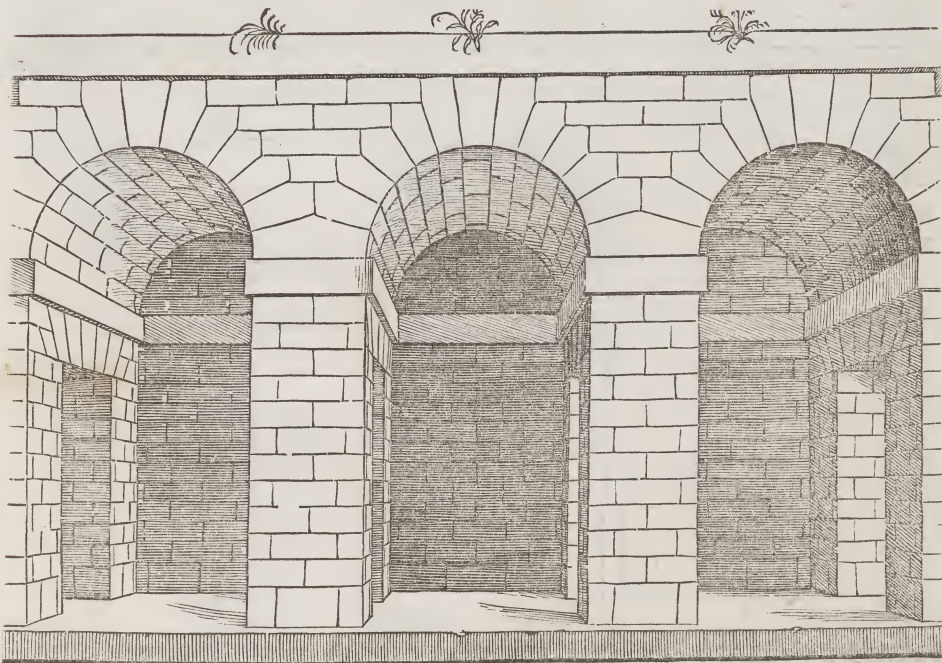


## LIBRO

**I**n altro modo, *Et piu semplice, Et anco piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, osservando il disegno qui di sotto notato: Et la sua proportion sia tanto ne la latitudine del vano di essa porta quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene il uolto, Et la sua altezza sia da la fascia in su tanto di piu quanto sarà il mezzo circolo: ma sempre è nel arbitrio de l'Architetto di piu Et di meno secondo il bisogno, Et massimamente, quando egli è astretto da qualche accidente, Et così da suoi lati da la destra Et da la sinistra parte due minori porte sono da fare come ho detto de l'altre, la sua latitudine sia per la metà de la porta di mezzo, Et altro tanto di sodo sia lasciato fra la grande, Et le due piccole, l'altezza de le quali sia duplicata a la larghezza, Et così la fascia che sostiene l'arco, sarà anchora sostegno a li cunei di esse porte, Et anchora si potrà fare che la fascia fusse lo istesso supercilio, cio è architraue ad essa porta, laqual come si è detto, può farsi e minore Et maggiore come parerà a l'Architetto, non deuiando molto però da le forme date.*

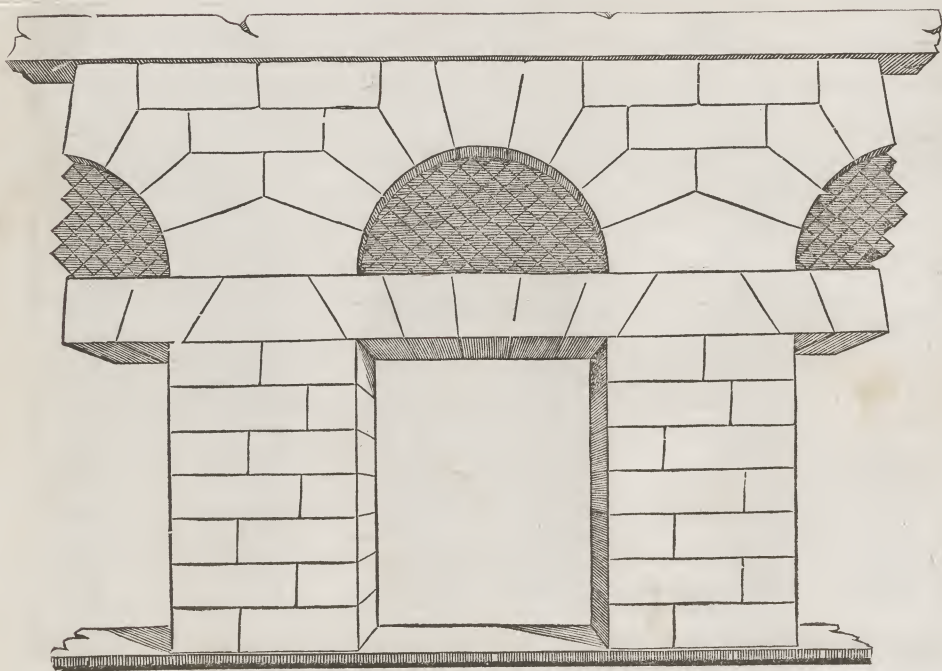


**L**a diuersità de l'inuentioni fa tal'hor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forsi mai in pensiero; il perche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & utilità a gli edifici secondo gli accidenti, che a l'Architetto potrebbono accadere. Come saria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fossero di buona grossezza, facendo questa opera ne la parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra, commoda a la difesa, & al tempo di una batteria: & per piu scurtà si potrian atterrar tutti li uani; Potrebbe tal uolta occorrere a l'Architetto di fabricar presso un monte oue per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo da le pioggie correno a linguu, conducono anchora il terreno a le parti piu basse, bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per loquale non pur si assicureria da tal sospetto, ma faria grande ornamento a la sua fabrica, & di simile inuentione si accommodò, Raphael da Urbino a monte Mario poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato, Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesero poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si seruì per sostegno di una conserua d'acque pur appoggiato ad un monte, ma di opera latteritia molto delicata.

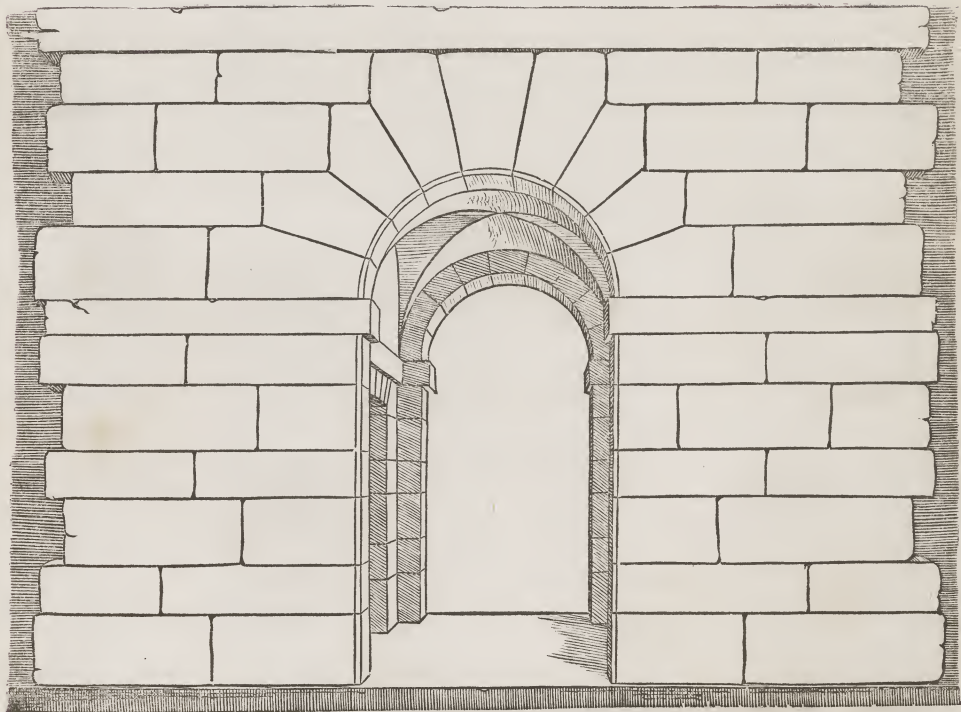


## LIBRO

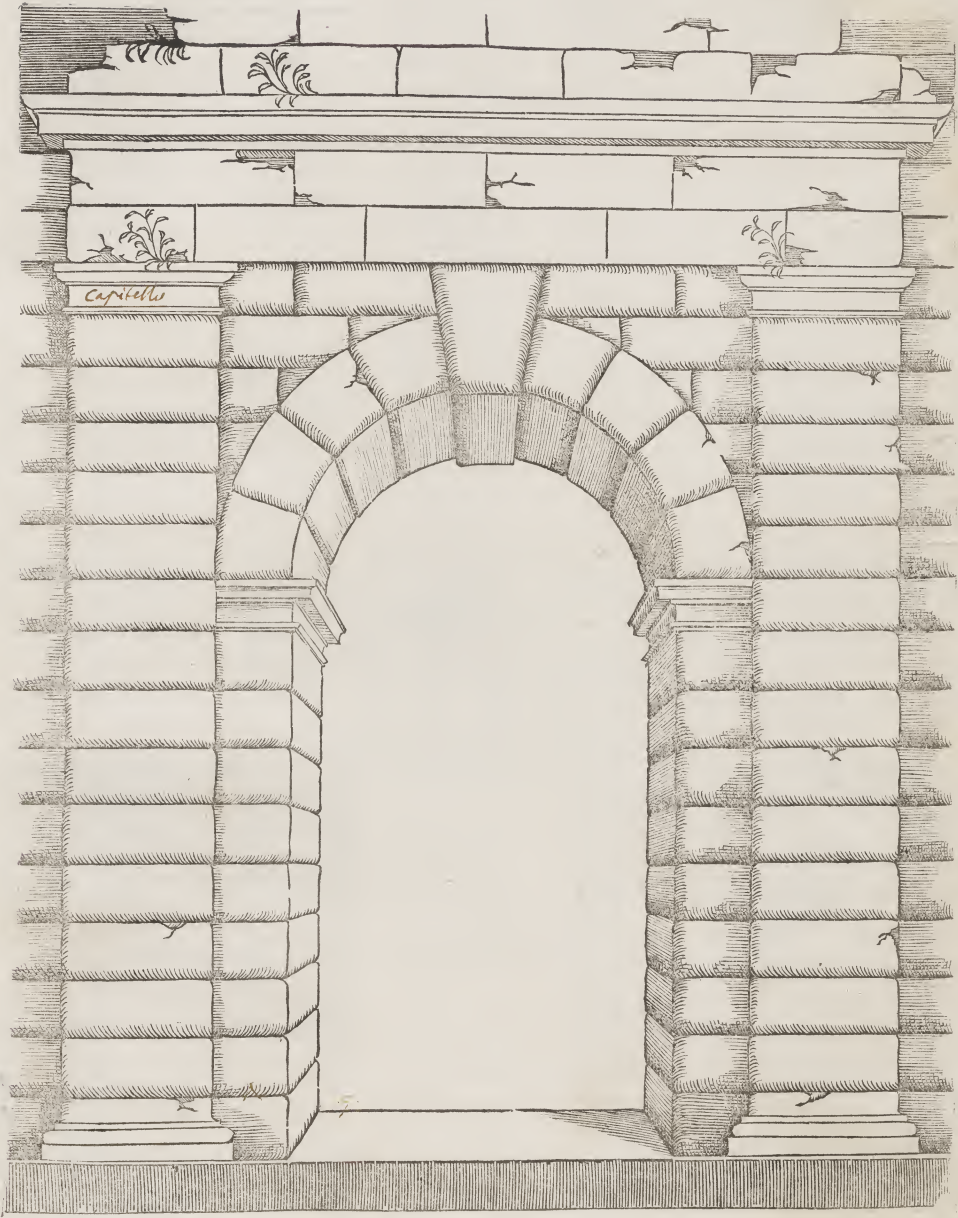
Gli antichi hanno usato diuersi modi di ligamenti de quest'o pera rustica, si come qui sotto dimostrato si uede, de laqual inuentione lo Architetto si potrà accomodare a diuerse cose, secondo gli accidenti, che occorreranno; La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto, il fodo fra l'una & l'altra apertura sia la quarta parte menor di quella, il supercilio, detto Architraue sia de l'apertura la quarta parte, & sia fatto di cunei, che concorrano al centro, in numero di sparo; & così sopra esso sia menato un mezzo circolo partito in parti. ix. equali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, & formati li suoi cunei, & entraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra, sarà l'opera a questo modo fortissima, et perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue stiano piu fermi, sarà necessario riempir il mezzo circolo di opera latteritia cioè di pietra cotta, & per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata come usarono li antichi & di simili legature si uedeno in Roma a santo Cosmo & Damiano anchora fortissima quantunque antiquissima sia.



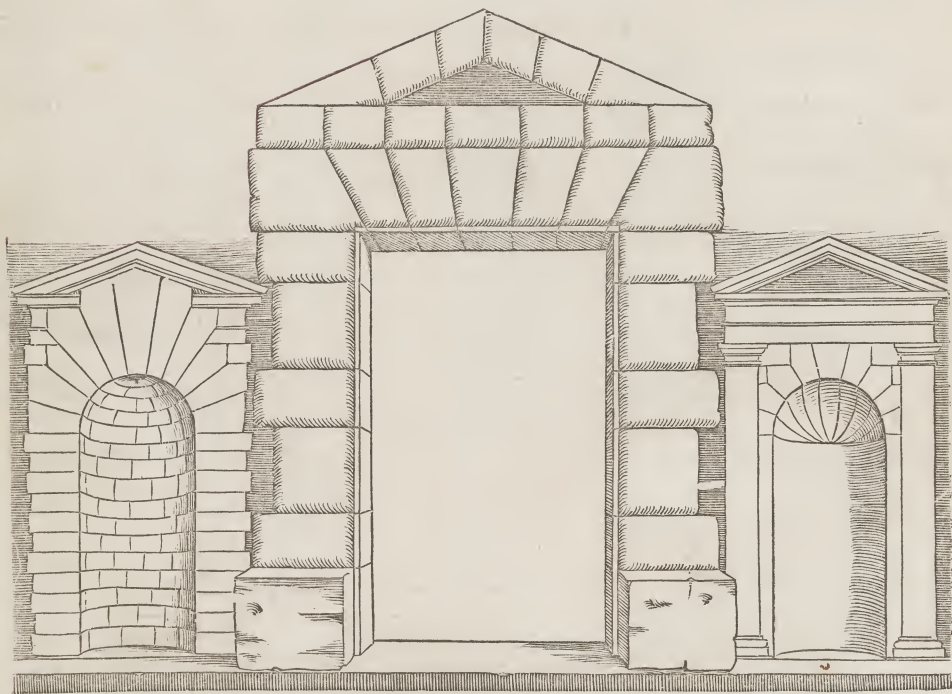
**D**i questa porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luochi , come s'è detto da principio ma non a porte di fortezze , perche ladito o uestibolo , che dir lo uogliamo , non saria al proposito per maneggiar artiglierie , ne arme grandi per difessa , non dimeno la parte di fuori , potrà seruire a qualunque porta . La proportion de laqual sarà , che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine , li cunei del mezzo circolo saranno di numero .ix. Et sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo . La fascia piana che sostien l'arco , sia per la settima parte de la larghezza de la porta , da la fascia in giu fin al pavimento si partirà in parti sette Et mezza , Et si saran sei corsi di pietre , tre de quelle saranno di una parte Et mezza ciascuna , Et l'altre tre saranno di una parte per una , Et cosi saran distribuite le sette parti Et mezza , l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metta de la latitudine de la porta , la fascia , che corre sopra li cunei sia di altezza quanto il piede de i cunei ; ma el cuneo di mezzo sarà la quarta parte maggior degli altri .



La seguente porta potrà seruir a tutti gli edifici nominati nel principio, & per esser opera Rustica, saria molto a proposito per la uilla, come in molti luoghi d'Italia si uede, lungo le strade al dirimpetto di alcuna nobil casa per ferraglio del cortile: perciò che simile danno gran presentia a tai luoghi. La proportion de laqual sarà, che l'altezza de l'apertura sia duplicata a la latitudine fin sotto l'arco, la pilastrata sia de la latitudine del lume la quinta parte, & così sarà l'arco, il pilastro in larghezza sia duplicato a la pilastrata, & la sua altitudine sia per parti sei de la sua fronte, l'altezza de la base sia de la fronte del pilastro per la quarta parte, il capitello sarà in altezza la terza parte del pilastro. La fascia piana che è in luoco de l'Architrave sia quanto il capitello, & similmente il fregio, & altro tanto la cornice, ma de i particular membri, come sarian le basi, capitelli, & la cornice sia obseruata la regola data nel primo ordine. La imposta che sostiene l'arco sia de l'altezza del capitello partita con le medesime regole, prime; ma de altri membri, come si uede cio è li cunei & altre pietre si potrà facilmente con il compasso uedere, & si per maggiore ornamento si uorra fare il frontespicio cosa ueramente di ornato grandissimo, si uederà il modo nel dorico ordine in doi modi dimostrato.

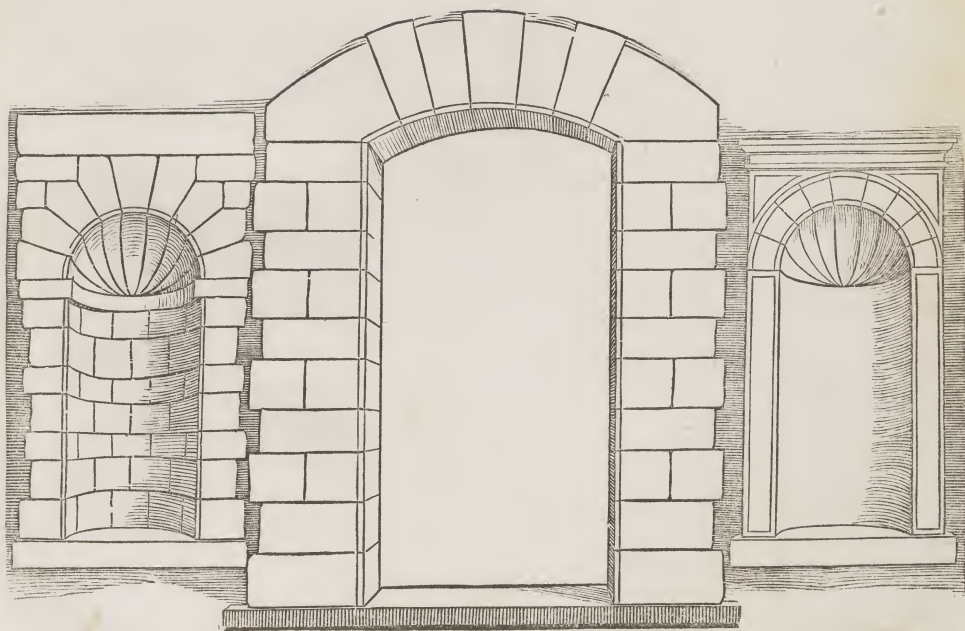


**A**ncora che la porta, qui sotto disegnata, sia molto lontana da le altre forme, non dimeno per esser cosa accommodata al Toscano & per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta far, la qual già gran tempo era in capo de la militia Traiana in Roma, benchè per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li doi nicchi che ci sono a canto son fuori del lor luoco, ma per dimostrar la diuersità de i nicchi che a tal'opera si possono accommodare gli ho posti in luoco, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion de i quali per la regola data nel principio, sarà facile a l'Architetto da seruirsene, & de la porta non dirò misura alcuna, perciò che d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.

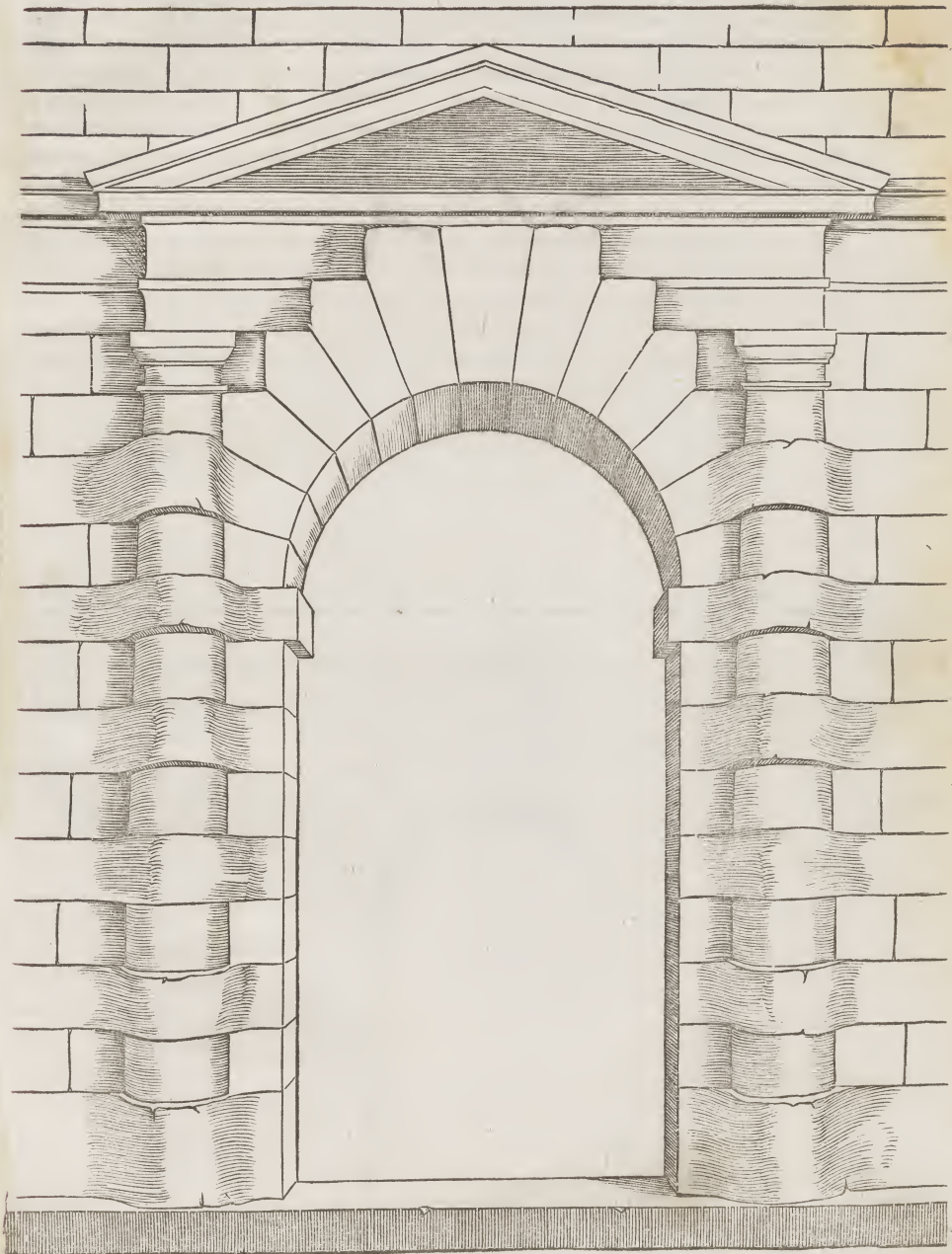




Questo modo di porta a remenato, che viene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima; non dimeno i cunei, non si possono compagnare con altre legature di pietre, ma conuien esser sola senza legarla con altre legature continuate, il perche uolendosi fare tal'opera, staria bene in un paretto di opera lateritia, Circa a la sua proportion non mi stenderò altrimenti percio che facil cosa sarà col compasso a trouar le sue misure. Ma de i nicchi, che ui sono a lato postli per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luochi, che piu al proposito gli tornerà, Et non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora, Et se per nicchi baueranno da seruire, per locargli dentro alcune statue, sempre staria bene, che l'altezza ecceda a la duppla proportione, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, laqual cosa sempre se riserua al giuditio de l' Architetto.

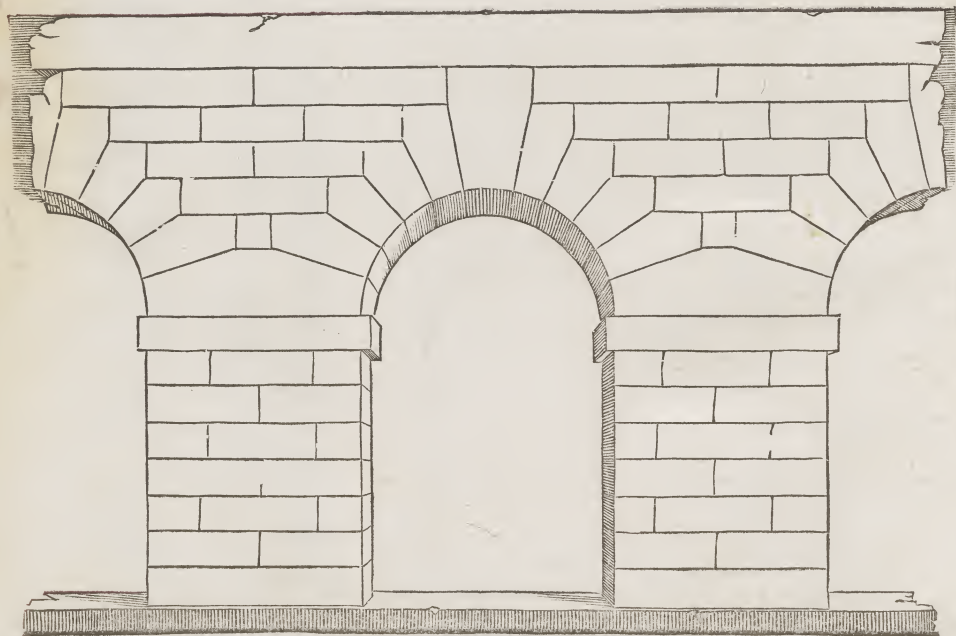


È stato parer de li antiqui Romani mescolar col rustico non pur il Dorico, ma lo Ionico, & Corinthio anchora, il perche non sarà errore se d'una sola maniera, si farà una mescolanza, rappresentando in questa parte opera di natura, & parte opera di artefice, perciò che le colonne fasciate da le pietre rustiche, & anchora l'architraue fregio interrotti da li cunei, dimostrano opera di natura, ma li capitelli; & parte de le colonne & così la cornice col frontespicio rappresentano opera di mano, laqual mistura, per mio auiso, è molto grata all'occhio & rappresenta in se gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirsi piu questa ad una fortezza, che alcun'altra. Non dimeno in qualunque luoco nel edificio rustico sarà posta, sempre tornerà bene, & di tal mistura se ne è piu diletato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luochi, & anchora Mantoa nel bellissimo palazzo detto il Te, fuori di essa poco discosto. Esempio ueramēte di Architettura, & di pittura a nostri tempi. La proportion di questa porta, così è da fare, che l'apertura sia di duppla proportione cioè due larghezze in altezza fin sotto l'arco, & partita la latitudine in parti sette, una sia per la pilastrata, & così la colonna sia due uolte tanto grossa, & la sua altezza col capitello sarà otto parti, il capitello, architraue, fregio & la cornice sia come è detto da principio & così il frontespicio si mostrerà come è detto nel Dorico. Il mezzo circolo de l'arco sia partito in parti .xi. & questi saranno li cunei, ma quel di mezzo sarà alquanto maggiore, & anchora è in libertà de l'Architetto farlo pendere sotto l'arco alquanto piu fuori de gli altri. La fascia che sostiene l'arco sia per mezza grossezza de la colonna, & da quella in giu, sian fatte .ix. parti, de lequal due saranno per la parte piu bassa de la colonna le sette restante partite egualmente saranno per le pietre che legano, & trauersano la colonna, & quanto quest'opera sarà abbozzata piu grossamente, ma con artificio però, seruerà piu il decoro di tal'ordine & massimamente li sassi che cingono le colonne & anchora li cunei.



## LIBRO

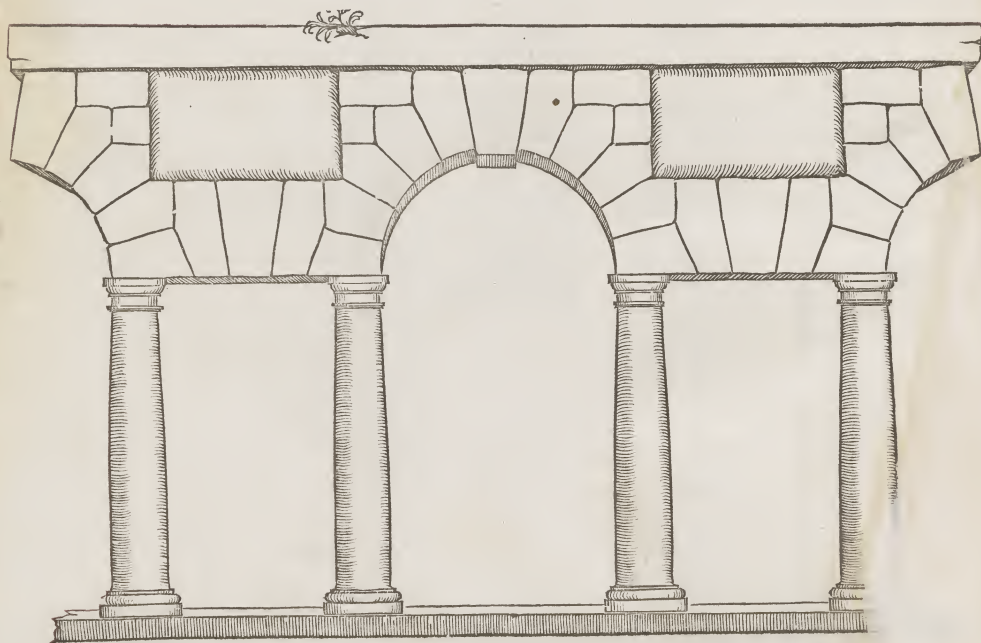
**N**on basta all'opera esser fortissima, ma anchora conuien esser grata all'occhio, & ingeniosa d'artificio il perche questo modo di legature di pietre, non sol è fortissimo, ma ingenioso, & grato a i riguardanti, de laqual inuentione se ne potrà seruir l'Architetto a piu cose. La sua misura sarà, che quanto è l'apertura in latitudine, sia una uolta e mezza in altitudine, il numero de i cunei cosi sia fatto, che il mezzo circolo sia diuiso in parti-ix. & un quarto, impero che il cuneo di mezzo sarà la quarta parte maggior de gli altri et ogn' un de gli altri occuperà una parte, l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metta de l'apertura, la fascia piana che sostien l'arco sia dell'apertura la settima parte, & cosi da quella in giu sia diuiso il pilastrone in sette parti, la fascia sopra li cunei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo ne la parte di sotto, loqual cuneo si puo far pender piu a basso l'ottaua parte de la sua larghezza, del legar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.



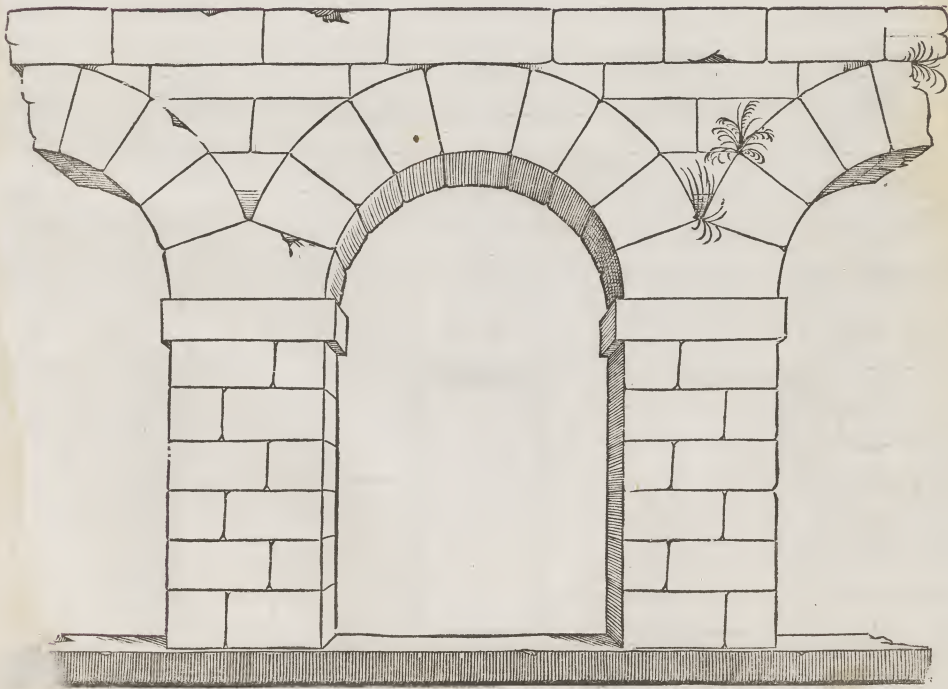
**E**t perche le commodità si son conuerse in ornamento, & tal uolta l'ornamento eccede la necessita, per dis-  
 mostrar l'arte, & ancho la ricchezza di chi fa fabricare. Questa inuentione è fatta, per commodità,  
 per fortezza, & per decoro, per commodità rispetto alle aperture, che ui sono, per fortezza per cio che da  
 una a l'altra apertura è gran sodo, & ben legato, per lo decoro perche è ricca d'ornamento, de laqual inuen-  
 tion il giuditioso Architetto, si saprà accomodar a diuersi bisogni. La proportion de laquale sarà, che  
 tanto sia il sodo, quanto l'apertura, laqual sia due uolte tanta in altezza, le pilastrate saranno de la lati-  
 tudine de l'apertura l'ottaua parte & le colonne de la quarta parte, fra l'una & l'altra colonna sia quan-  
 to è grossa una colonna, & l'altezza sua con la base & il capitello sia di otto parti. Ne lo architraue, fre-  
 gio, cornice base & capitelli sia offeruata la regola data, i cunei & altre legature si uede ne la figura, &  
 anchora che, le colonne eccedano di dua grossezze a la misura data per regola, per esser quelle una presso  
 l'altra & parte d'esse incastrate nel muro poste piu per ornamento che per sostegno di l'opera, in tal caso si  
 comporta per l'authorita di molte cose antiche.



B ella cosa è, ne l' Architetto l'esser abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorrono al fabricare, il perche tal uolta si trouarà buon numero di colonne, ma di tal bassezza, che al bisogno alla fabrica non suppiranno, se l' Architetto non saperà prender partito de seruirsene, per questo se la colonna non sarà di tal altezza, che aggiunga a sostener la fascia laqual sarà al liuello del Cielo di questa loggia, si potrà con questo modo di cunei ascendere a quella altezza che farà bisogno, mentre pero che da la destra & da la sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima, bene è il uero che il suo suolo non sarà sicuro in uolta senza bonissime chiauue o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza che di pietra di un pezzo si possa far il suolo, oueramente di buoni traui o di larrice o di rouere o pino tutti legnami se non son perpetui durano almen gran numero di anni si con diligentia sono posti in opera, o abbrusar le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, ouero fasciarle di lamme di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, & la sua altezza due uolte tanto, li spazij minori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, & la sua altezza sei grossezze di colonne & così tutte le aperture saran doi quadri & le colonne per sostener gran peso saranno de la sua prima misura, de i cunei & de l'altre legature, si uede molto chiaro ne la figura, ma de le basi & de i capitelli ne la prima colonna si è detto per sempre.

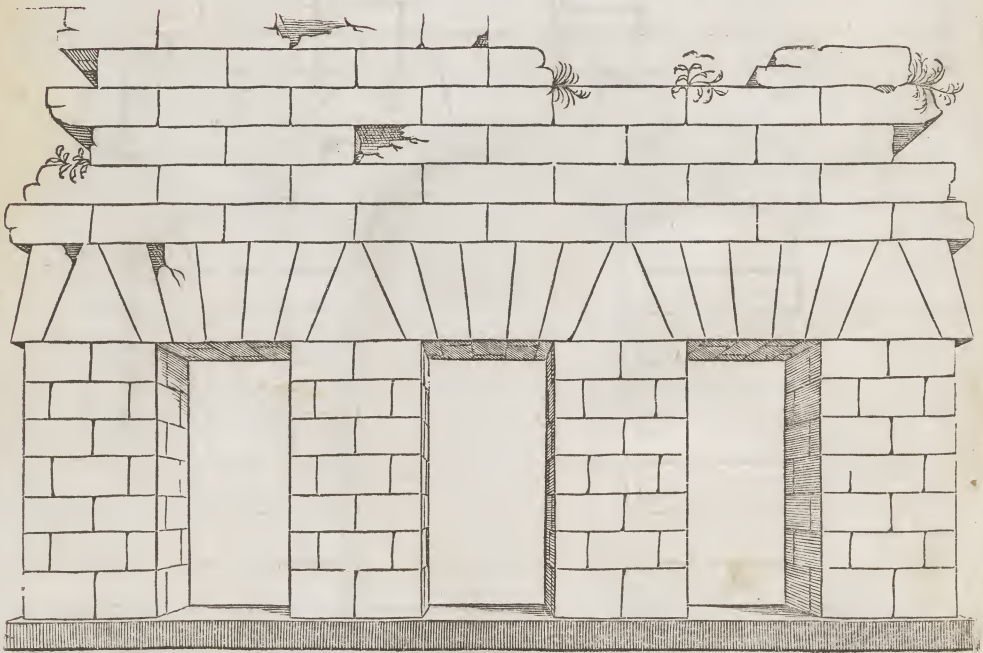


Un modo d'archi anchora chei sia fortissimo , e poi per la concordantia de le legatur e ingenioso, Et grato all'occhio ; laqual inuentione non solamente si potrà seruire a loggie Et a portici di tal'opere, ma a ponti de fiumi Et de torrenti , per condur acqua da un monte all'altro , saria molto commodo , Et ancho seruirte per un acquadutto in una longa uia . La sua proportion è che quanto sarà da un pilastro all'altro , tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostien il uolto , la fascia sia de l'apertura la settima parte , Et da quella in giu sia partita in sei parti , Et il mezzo circolo sia partito in parti .ix. Et un quarto imperò che il cuneo di mezzo ua maggior de gl'altri la quarta parte : de gl'altri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto .



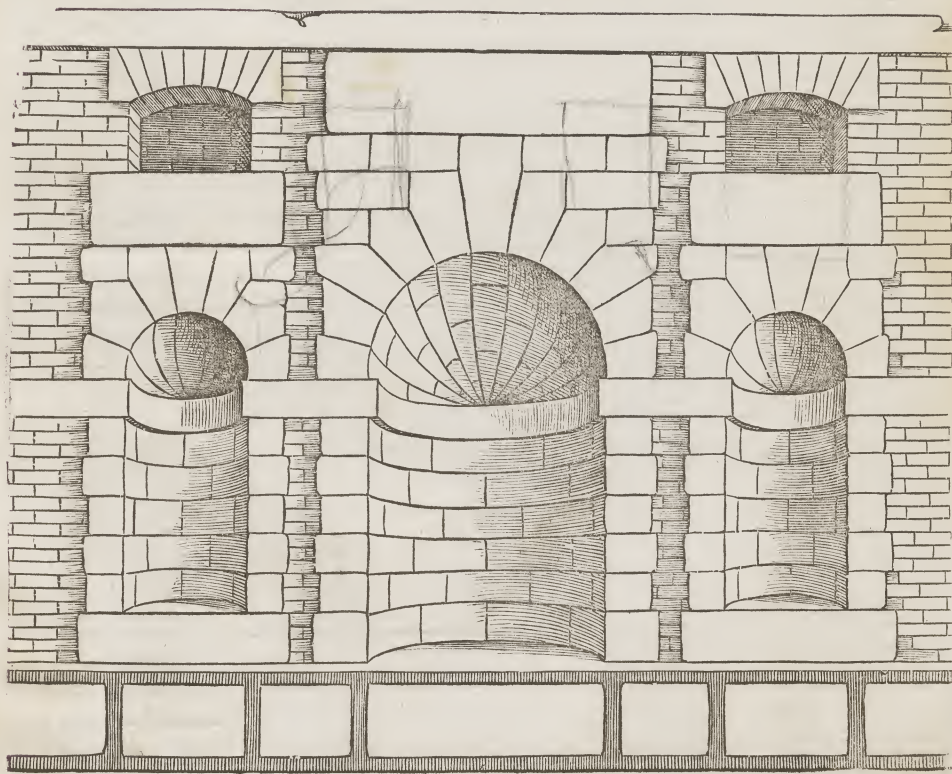
L I B R O

**P** erche tal uolta potrebbe accadere una cosa continuata , ne laquale saria bisogno di molte aperture , per la commodità de gli edifici . Doue quest' opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso , & se non ci sarà bisogno di tante aperture , si potrà ben obseruar questi ordine di chiuderne alcuna d' opera lateritia , & seruerà questi ordine , la sua proportion sarà che quanto è l' apertura tanto sia il fodo , & sia l' altitudine due uolte quanto la latitudine , benche tai cose & piu e meno si potran fare secondo i bisogni , & parer del mostro Architetto , & di simil' opere si uedeno al presente in Roma , cose non solamente antiquissime , ma anchora al di d' oggi fortissime , lequai cose sono a santo Cosmo e Damiano .



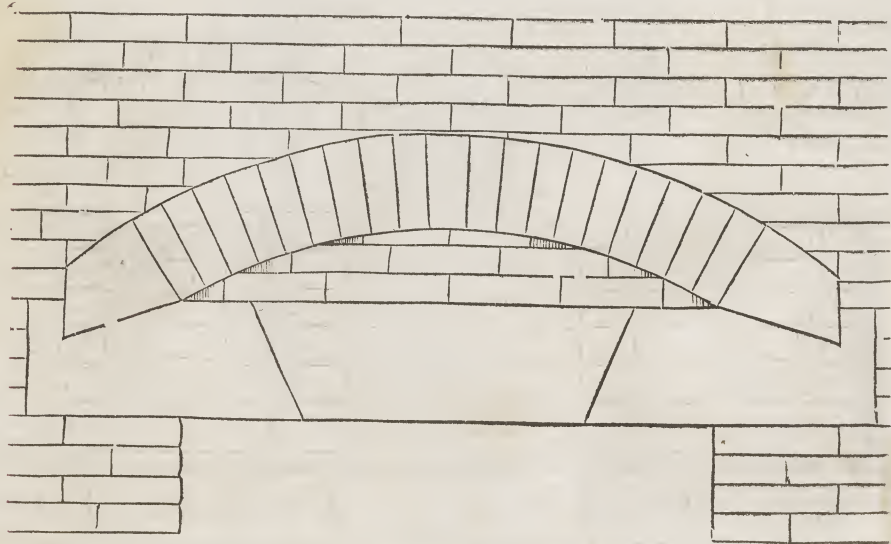
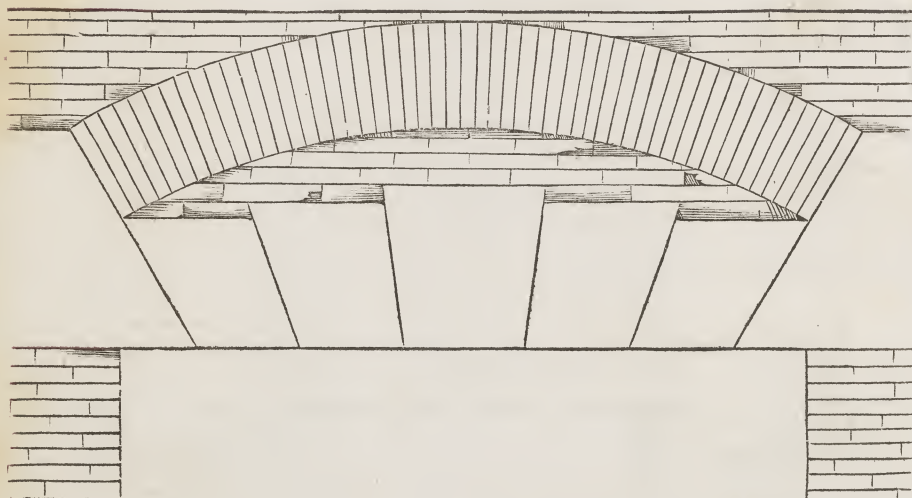


**I** l ueder diuersi inuentioni , fa spesse far di quelle cose che forsi non si fariano a non uederle in fatti, perche tal uolta si trouerà una faccia di uno edificio senza alcuna apertura , o in un giardino o in un cortile , o in altro luoco , che ricercherà di eser ornato riccamente , di quest'opera rustica , doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione , & in quei luochi si potrian collocare statue , & altre reliquie di antichità . De la proportionne & de le sue misure , non mi estenderò , perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi & inalcarsi secondo gli accidenti .

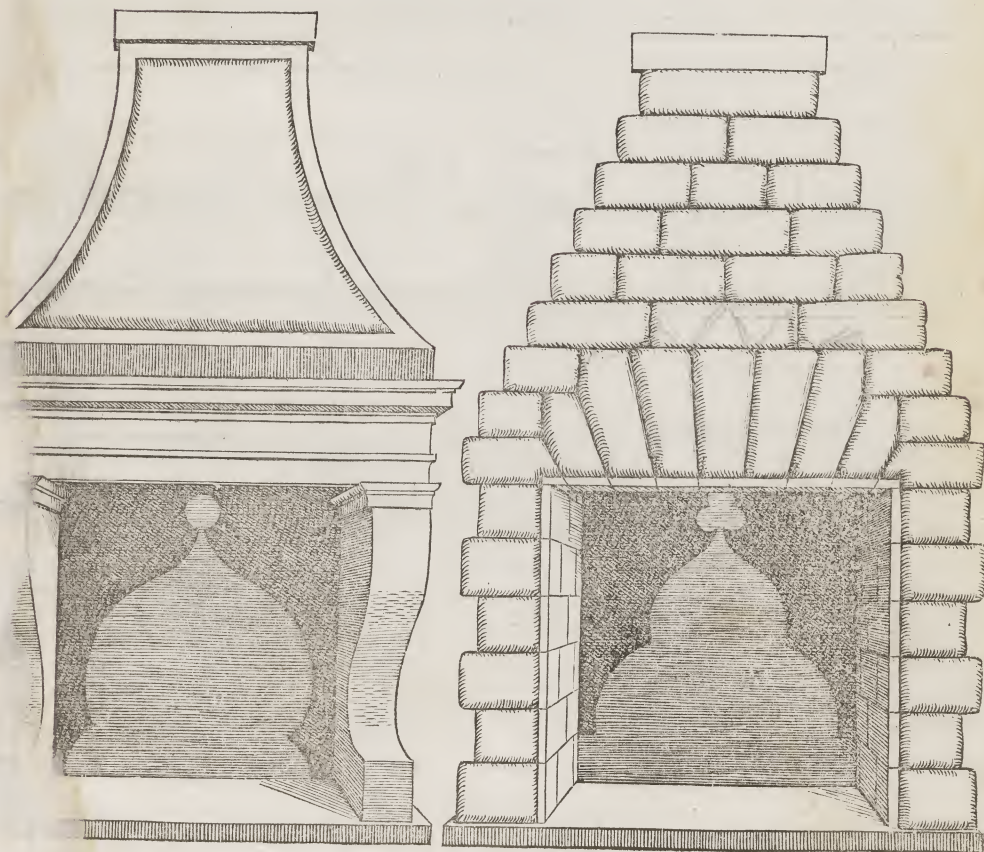


LIBRO

**E** t perche la maggior parte de i supercigli , o architraui che dir gli uogliamo , che sono posti sopra ad alcune porte , ouero botteghe , per la larghezza , de l'apertura , se la pietra non è di bonissima greschezza , non puo resistere al peso , & per questo in processo di tempo si uiene a rompere , si come in mouissimi uochi si puo uedere , si potrà per gran distantia che si sia pur che le spalle da le bande siano forti , far tal cosa di pezzi , nel modo qui di sotto in doi mo li dissegnato , che indubitamente , tal opera sarà fortissima , & quanto il carico di sopra sarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità .

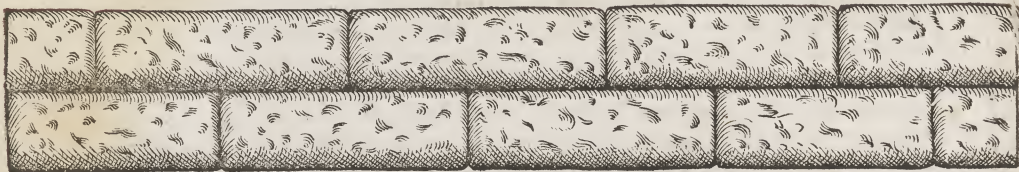


ora che, & ne i scritti, & nel disegno di Vitruuio non si habbia notitia alcuna come gliantiqui usassino  
 luoghi per scaldarsi ne i luochi nobili, ne si ritroua ne gliedifici antequi uestigio alcun di camini & dar  
 per esalar al fumo, ne da Architetto alcuno, per consumatissima ch'i sia stato, ho mai potuto inteno  
 dere il uero di tal cosa, non dimenaperche da molti e molti anni in qua s'è costumato non pur di far i fuo  
 chi ne le sale & ne le camere per lo commodo de glihuomini, ma anchora han usato di far a tai luochi diuersi  
 ornamenti. Trattand'io in questo uolume di tutti gliornamenti che all' Architetto, & alle fabriche possono  
 accadere, non lasciaro di dimostrare alcune forme de camini, che cosi si dicono uolgarmente per tutta Italia,  
 lequaliforme & modi sono accomodate all'ordine Toscano, quando pur saran bisogno tai cose in simili edifi  
 cii, l'uno è fatto di opera Toscana dilicata fuori del muro, l'altro è di opera rustica tutto ne la grossez  
 za del muro.



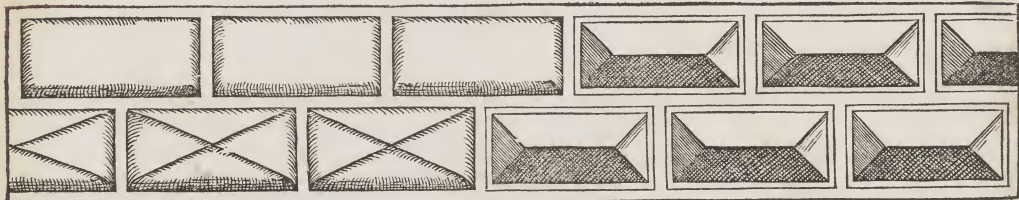
LIBRO

*L*e prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cio è pezzi de pietre abbozzate, così grossamente; ma le sue commissure sono fatte con summa diligentia \*

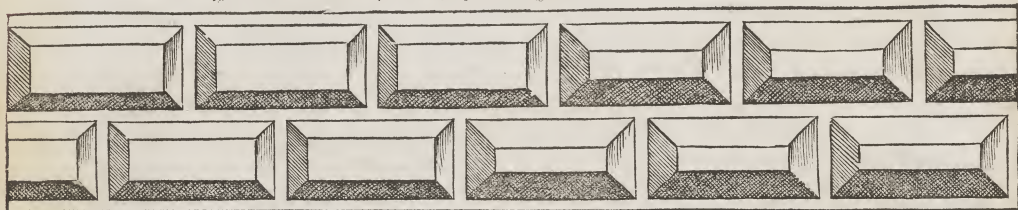


*D* ipoi con alquanta piu delicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli divide facendogli con piu diligentia lauorati, Et appreso gli aggiunsero questi Spigoli incrociati per piu ornamento.

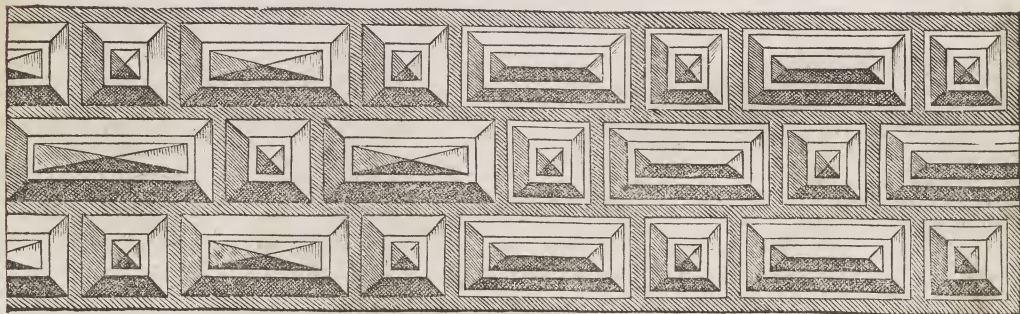
*A* ltri Architetti uolendo immitare diamanti lauorati fecero in questo modo lauorandogli con piu pulitezza \*



*E*t così di eta in eta si è uenuto uariando tal opera quando ad imitation di diamante in tauola piana, Et quando con maggior relieuo, si come si ue de qui sotto dissegnato \*



*A* leuni altri Architetti hanno uoluto usar maggior delicatezza, Et piu ordinato compartimento, non dimeno, tutta tal'opere ha hauuto origine da l'opera Rustica, anchora che comunemente si dice, a punte di diamante.

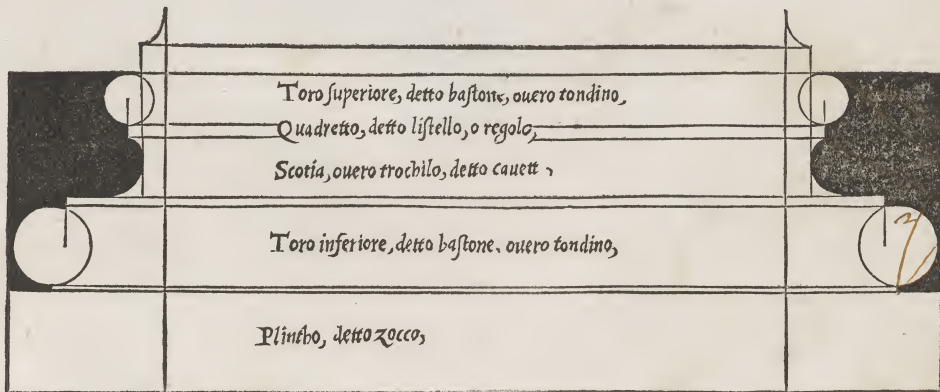


FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO  
 CO INCOMINCIA IL DORICO.

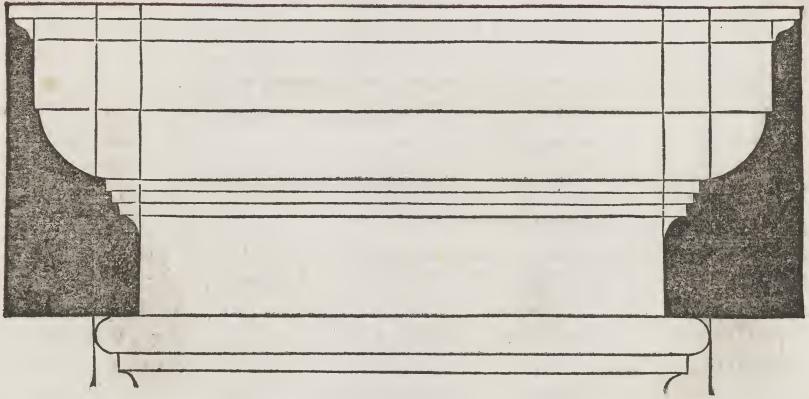
De l'ordine Dorico

Cap. VI.

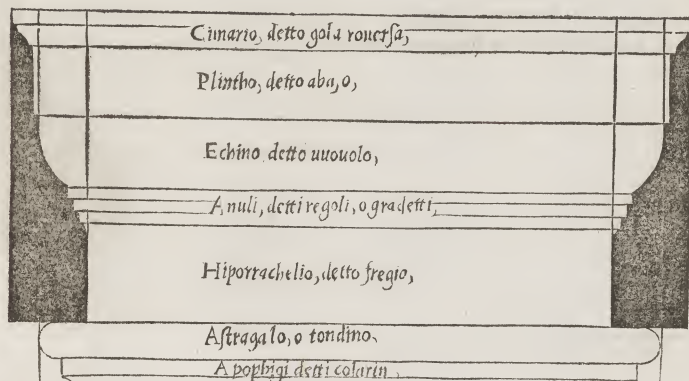
**E** liantiqui dedicarono questa opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercule, & ad alcuni altri Dei robusti. Ma dopo la incarnatione de la salute humana deuemo noi Christiani procedere con altro ordine, percio che hauendosi ad edificare un Tempio consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o san Paolo, o san Pietro, a san Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, & del forte ad esponere la uita per la fede di Christo, a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica, & non pur a Dei ma se ad armigeri, & robusti, o gran personaggi, o mediocri, o bassi, si farà edificio alcuno cosi publico, come priuato, si conuien questa opera Dorica, & quanto il personaggio sarà piu robusto tanta se gli conuien opera piu soda, & se anchora l'huomo, quantunque armigero, participarà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luoco ne parleremo; Hora uegnamo à le particular opere & alle loro proportioni; Di questa opera Dorica tratta Vitruuius nel quarto libro al terzo Capitulo, ma de la Base per la Colonna ha trattato nel terzo, ben che la opinion di alcuni è, che questa sia la Base Corinthia, per esser messa in uso, & posta alle Colonne Corinthie, & alle Ioniche, & è ancho parer di alcuni, che le Colonne Doriche non hauessero le Basi, hauendo riguardo a molti edifici antiqui, come è al Theatro di Marcello in Roma opera bellissima, & dal mezzo in giu Dorica; le Colonne del qual Theatro non hanno Basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcuno altro membro, è anchora al Carcer Tulliano le uestigie di un Tempio Dorico, le Colonne del quale sono senza le basi. Si uede in Verona un arco triumphale di opera Dorica doue le Colonne son priue de le Basi, non dimeno per che gli antiqui Romani fecero le Basi Corinthie in un altro modo, come al suo luoco mostrardò, Dico la base Atticurga, descritta da Vitruuius nel terzo libro, esser la Dorica, & questo si uede hauer offeruato Bramante Architetto ne le fabriche da lui fatte in Roma, il qual Bramante essendo egli stato la luce & inuentor de la buona & uera Architettura, che da gliantiqui fin al suo tempo sotto Iulio .ij. Pontifice massimo era stata sepolta, si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per mezza grossezza de la colonna, e'l Plintho detto Zocco, sia per la terza parte de la sua altezza, del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superior detto Tondino, le tre restante sian diuise in due parti equali, una sarà per lo Toro inferior detto Bastone, & l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, ch'altri dicono Cauetto, ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & una altra per lo inferiore, la proieitura de la base detta Sporto, sia per la metta de l'altezza sua, & cosi lo Plintho sarà per ogni faccia una grossezza, & mezza di colonna, & se la base sarà superata da l'occhio nostro, lo quadretto sotto'l Toro superiore, occupato da esso, dee esser alquanto maggior de l'altro; Ma s'ella sarà superior a gliocchi nostri, lo quadretto sopra il Toro inferiore che è occupato da quello, si farà maggior de l'altro, & ancho la Scotia occupato dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure, & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto & diligente, perche Vitruuius presupone che i studiosi de i suoi scritti, siano instrutti ne le scientie Mathematiche, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.



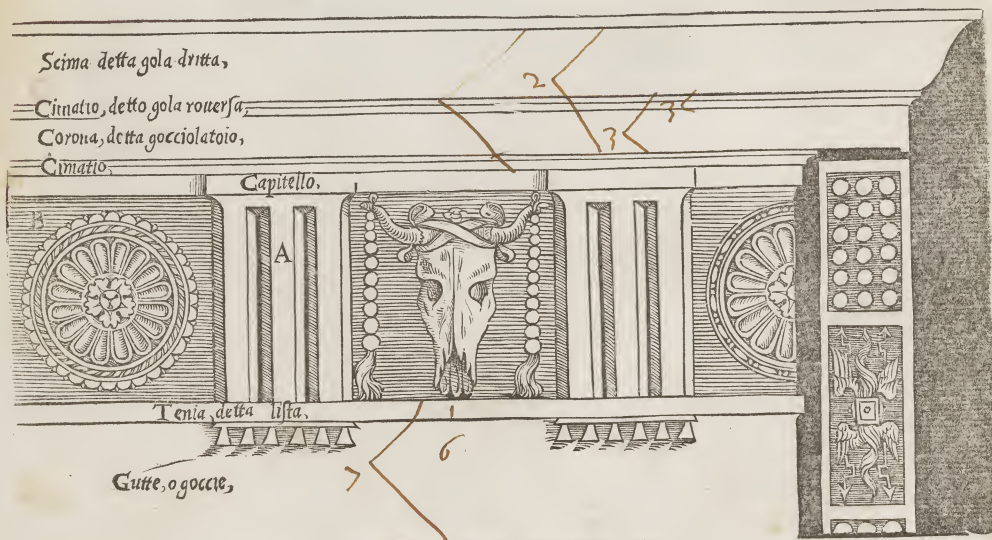
LIBRO



**E** t perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in moduli, facendo la Colonna di due moduli in grossezza & la sua altezza con la base & il capitello di .xiiij. essendo la base alta un modulo, il tronco de la colonna sarà di .xij. moduli il suo capitello di un modulo solo, che saranno .xiiij. in tutto. L'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, de lequali una sarà per lo Plintho detto Abaco & in questa s'intende il Cimatio; l'altra lo Echino con glianuli, la terza sia data a l'Hipotrachelio; la grossezza del quale, sia la sesta parte minore de la colonna, ne la parte di sotto, la latitudine del capitello ne la parte superiore sia per ogni faccia due moduli & de la sesta parte de un modulo, & questo è quanto al testo di Vitruuio, a benche io mi do a credere chel testo sia corrotto circa a la proiettura detta Sporto, laqual in effetto torna molto pouera rispetto a gliantiqui che si ueggono, & perciò allo incontro di questo capitello, ne formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particular misure piu minutamente discritto, percioche Vitruuio non mette le particular misure de li membri, ma la passa con breuità. Dirò adonque che fatto tre parti del capitello, come è detto di sopra, il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per il Cimatio col suo regolo, ma fatto d'essa tre parti. Vna sarà il regolo & le due si daranno al Cimatio, lo Echino sia medesimamente partito per terzo, & li doi terzi siano per esso Echino il restante per li annuli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per un modulo, lo Hipotrachelio sia come è detto di sopra, la proiettura di ogni membro sia quanto la sua altezza perche così facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & a gliocchi sarà ancho grato de i riguardanti.



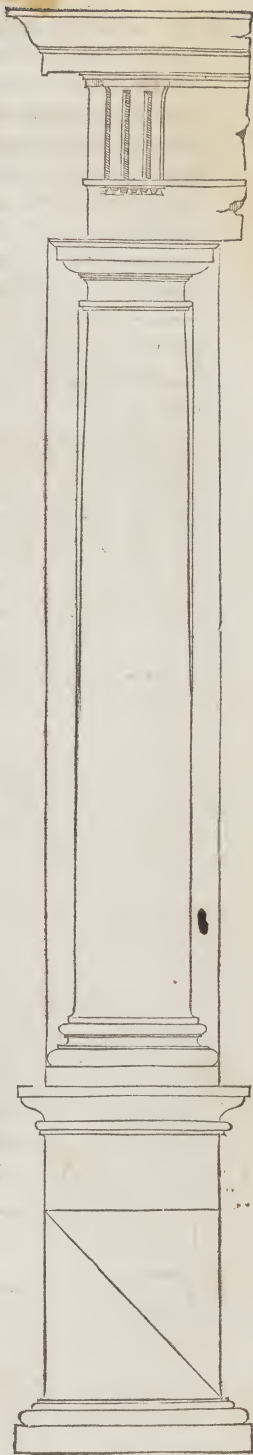
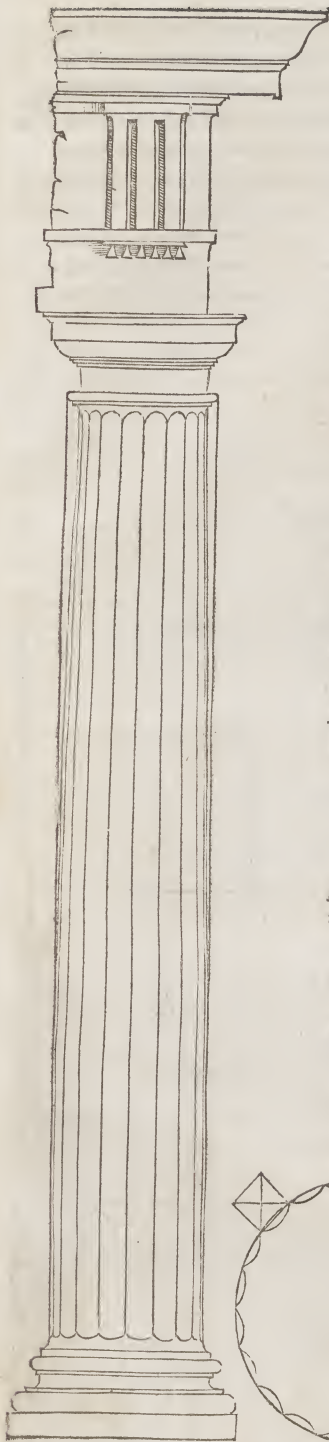
Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue, l'altezza del quale sarà un modulo, & diuiso in parti sette, una sarà la Tenia, le Gutte con lo regolo sotto la Tenia sian d'un modulo la sesta parte, laqual diuisa in quatro parti tre saranno p le Gutte & una per il Regolo, lequal Gutte sian di numero sei pendente sotto li triglyphi, l'altezza de i quali sarà un modulo & mezzo & la sua larghezza un modulo, laqual diuisa in parti. xii. si lassarà una parte da ogni banda per li mezz'i canaletti, & le .x. parti restante, sei se ne darà a li piani del Triglypho, & quatro saranno per li doi canaletti di mezzo, & così fra l'un triglypho a l'altro, sia di spatio un modulo & mezzo. Ilqual spatio sarà di quadrato perfetto & li detti spatij son nominati Methos per da Vitruuio, ne i quali spatij quando per piu dilicatezza si uorrà ornare se gli sculpirà simiii cose come è nel quadro segnato, B, & ancho teste di Bue si come si uede qui sotto dimostrato, lequai cose non son senza significato. Impero che hauendo gliantiqui sacrificato li Tori a i quali sacrifici si adoperaua uno piatto, poneua no adonque simili cose in tai luochi per ornamento intorno di tempj. Sacri sopra i triglyphi e da fare li suoi capitelli l'altezza de i quali sia la sesta parte di un modulo, sopra li triglyphi sia posta la corona con li doi cimatiij, uno di sopra & l'altro di sotto, & partito il tutto in parti. v. tre saranno per la corona, & le due per li cimatiij, ma l'altezza del tutto sia per mezzo modulo, sopra la corona sia posto la scima, l'altezza sua sarà mezzo modulo, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto di sopra, la proiettura di la corona sia de le tre parti le due di un modulo, & nel fondo d'essa sopra li triglyphi, sian scolpite di basso rilieuo le gutte si come è dimostrato ne la figura pendente da essa, & ancho fra l'un triglypho & l'altro, o siano lassati li spatij piani, ouero sculpiti a fulmini, il sporto di la scima sia quanto la sua altezza, & così tutti li membri cetero le corone, il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haueranno maggior proiettura pur che le pietre lo comportino, rappresentaranno piu grauita, & questo si uede hauer oseruato gli antiqui Romani, come al suo luoco ne darò qualche notizia in disegno & misura.





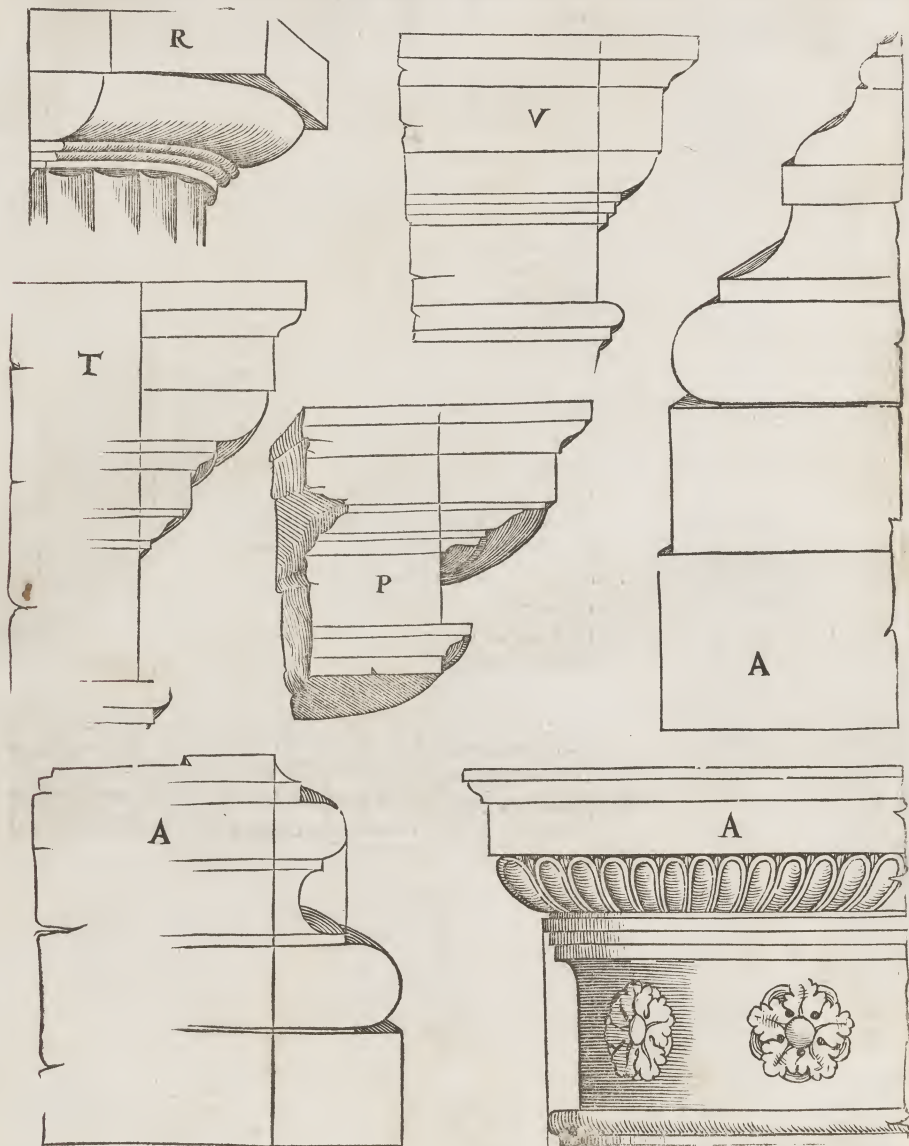
Se la Colonna bauerà da esser striata cio è carnellata , le Strie faranno di numero. xx. in modo cauate , che da un lato a l'altro del spazio de la Stria , sia tirata una linea retta , laqual le sarà il lato di un quadraro , & formato il quadro , al centro di quello ponendoui il compasso con una punta , & con l'altra toccando l'uno & l'altro lato de la linea , & circuendo farà la sua giusta cauatura , laqual sarà del circolo la quarta parte , lo essempio di questa è qui sotto al piede de la Colonna .

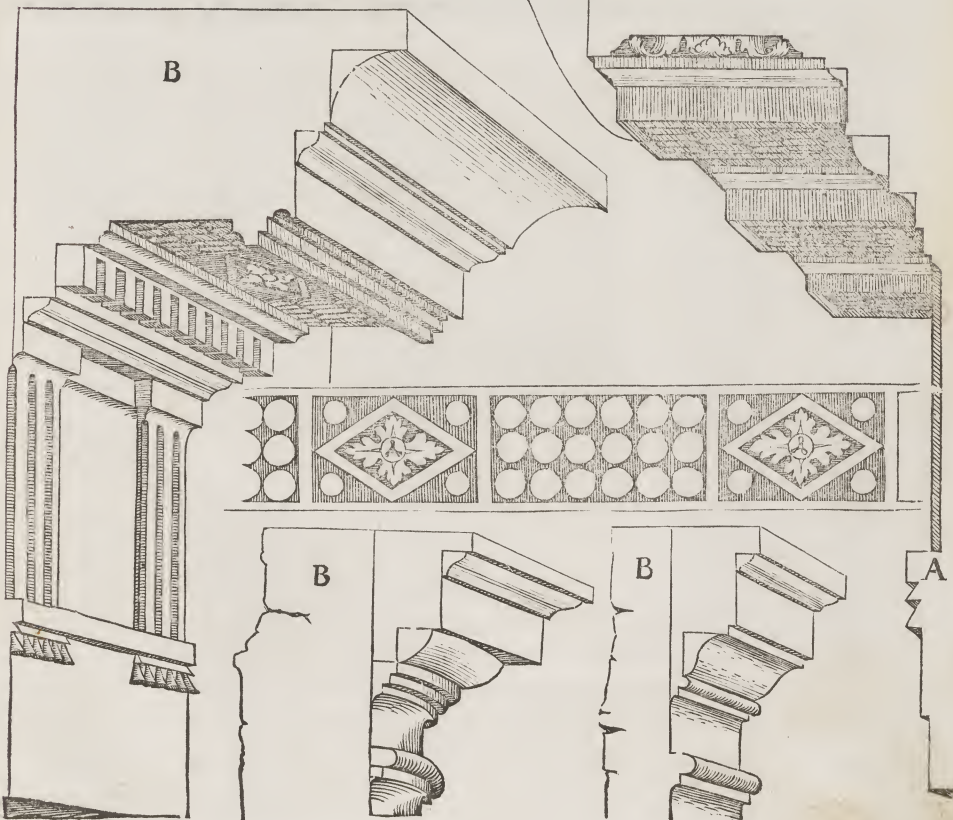
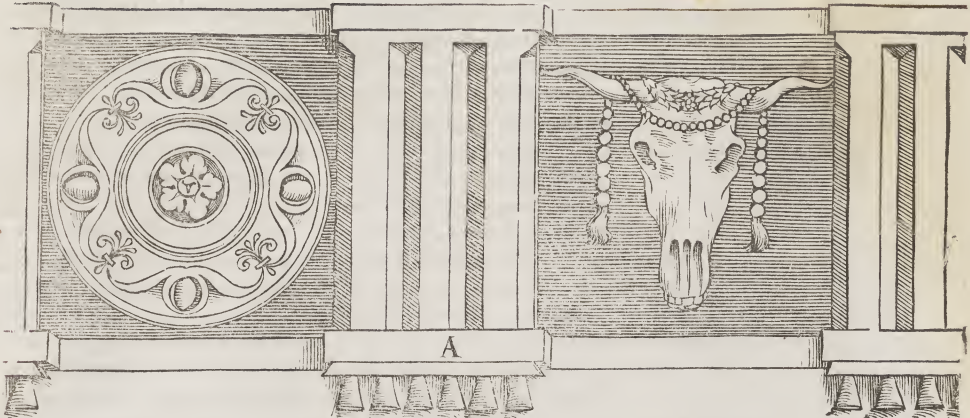
Et se per esaltation de la Colonna o per altro rispetto gli sarà dibisogno lo Stilabathe detto Piedestalo , non hauendo ad ubbidire a cosa alcuna , di piu o meno altezza , sia di questo Stilobathe il lato suo quanto 'l Plinthe de la Base de la Colonna , & la sua altezza cio è il Netto , sarà , che da quella latitudine sia fatto un quadrato perfetto , & da angulo ad angulo tirata una linea per Diagono , quanto sarà detta linea & questa sia la sua altezza , laqual diuisa in parti cinque , si aggiongera una parte per il suo Cimatio , & altri membri , & un'altra parte si darà alla sua Base , & così , questo Piedestalo sarà di sette parti , come la Colonna proportionato a tal'altezza . Et benchè la presente proiettura del capitello , si allontanano molto da i scritti di Vitruuio per esser perpendicular al Plinthe de la Base , non dimeno per hauerne io ueduto alcuni antiqui & anchora ne ho fatti porre in opera di tal sorte , mi è parso metterlo in disegno , a complacencia di che se ne uorrà seruire , benchè li studiosi di Vitruuio solo senza hauer mane giato altrimente le cose antique negaràno questa opinione ma si uoranno hauer riguardo a li abachi de i capitelli Corinthij , la proiettura de i quali e perpendicular a li Plinthe de le Basi non dannaranno così facilmente tal proiettura .



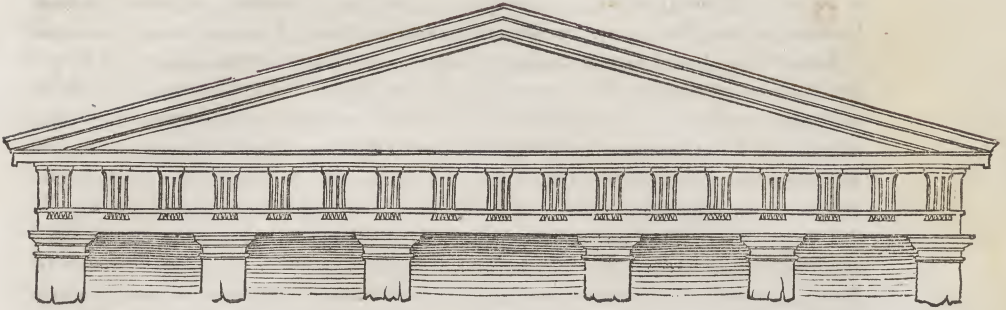
LIBRO

Et perche io trouo gran differentia da le cose di Roma & di altri luochi de Italia, a i scritti di Vitruuio. Ho uoluto dimostrarne alcune parte de lequali si ueggono anchora in opera con gran satisfatione de gli Architetti, & benchè elle siano di picciola forma, & senza numeri & senza misure, non dimeno sono proportionate alle grandi & con grã diligètia da grãde a picciole trasportate, il capitello, R, fu trouato fuor di Roma ad uno pòe sopra il fiume detto Teuerone, il capitello, V, e in Verona sopra un arco triùphale, il capitello, T, è ad un tēpio dorico al carcer Tulliano i Roma, il capitello, P, fu trouato a Pesaro cō molte altre cose antique degne di lode. La pittura del quale, anchor ch'el la sia grande, non dimeno è molto grata a i riguardanti, il basamēto la base il capitello, A, sono al foro Boario in Roma, la cornice il capitello & la iposta di un arco, B, sono al teatro di Marcello, la cornice fregio & architraue, A, sono al foro Boario in Roma, lequai tutte cose ho uoluto dimostrarne, accio che lo Architetto possi fare election di quel che piu gli agrada in q̃sto ordine dorico hora seguiradò in tal spette alcune particular misure necessarie a l' Architetto.



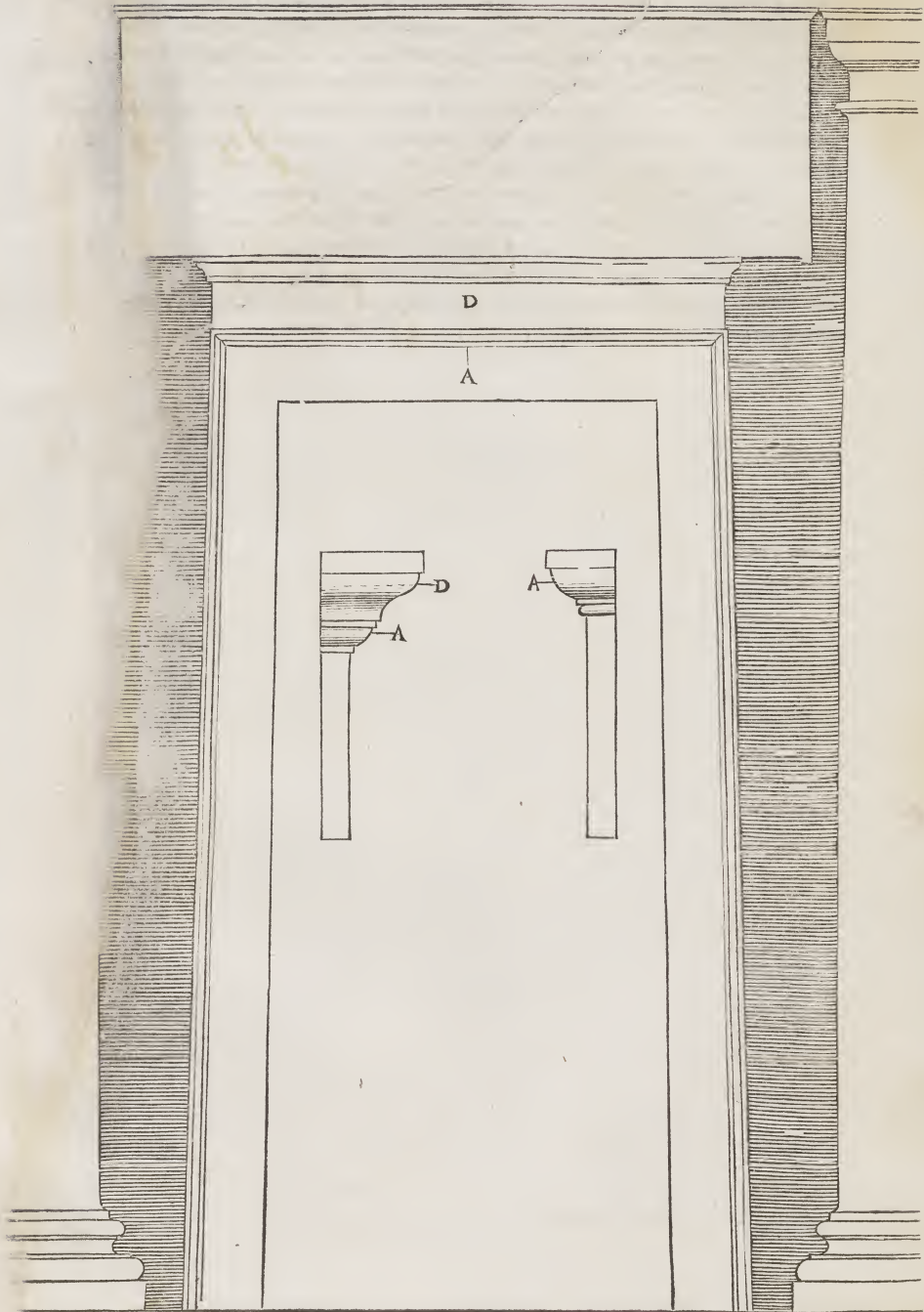


Essendo la distributione de i Triglyphi, & de le Methope, molto necessaria & ancho difficile in quest'ordine Dorico, mi sforzarò darne quella chiarezza, che a me sarà possibile. Dico primieramente, che anchor che ne l'opera Hexastila, cio è di sei colonne in un portico, il testo di Vitruuio dica, che i moduli di tal distributione uogliono esser. xxxv. io non trouo pero che la compartitione possi star così, percioche, uolendo dar al spatio di mezzo quattro Methope & a li altri spatij tre, il detto numero non puo supplire. Ma per quanto io consigliero uogliono esser. xliij, si come ne la seguente figura si puo uedere, & far conto. Et così anchora ne l'opera Tetastila, cio è di quattro colonne, il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti. xxiiij. il che così non puo stare, uolendo dare al spatio di mezzo quattro Methope, & a li doi spatij tre Methope per uno, ma per mio aduiso hanno ad esser. xxvij. si come ne la seguente figura medesimamente si puo uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli. xxvij. doi moduli sarà la grossezza de la colonna, lo Intercolumnio di mezzo sarà di otto moduli, quelli da le bande saranno di cinque & mezzo per ciascheduno, & così saran distribuiti li. xxvij moduli, & post sopra ogni colonna il suo Triglypho & così partiti li Triglyphi & le Methope nel modo dato nel principio di tal ordine, lo spatio di mezzo hara quattro Methope, & quei da li lati ne haueranno tre per uno, de l'altezza de le colonne, base, capitelli & altri membri, sia obseruata la regola data da principio, ma l'altezza del fastigio sia la nona parte de la lunghezza del Cimatio che è sopra la corona, togliendo tal misura ne i piedi del, A, sin sotto il Cimatio de la corona, Dico quel sotto essa corona, le Acroteree dette pilastrelli sopra il fastigio sian di altezza per la meta del Netto del fastigio, & sia la sua fronte quanto la colonna ne la parte di sopra, & quel di mezzo sia l'ottaua parte piu alto de gli altri, & perche questa porta Dorica è molto difficile da intendere, io ne dirò in scritto, & dimostrerò in disegno quanto io ne intendo, il testo di Vitruuio dice, che dal pauimento alli Lacunarij, cio è, dal piano del portico sin sotto il cielo a i piedi del, A, sia partito in tre parti & mezza, & due parti sian per l'altezza del lume, che così dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si puo ben dimostrare le particular misure ne la seguente carta dirò piu minutamente & dimostrarolo in figura maggiore.



LIBRO

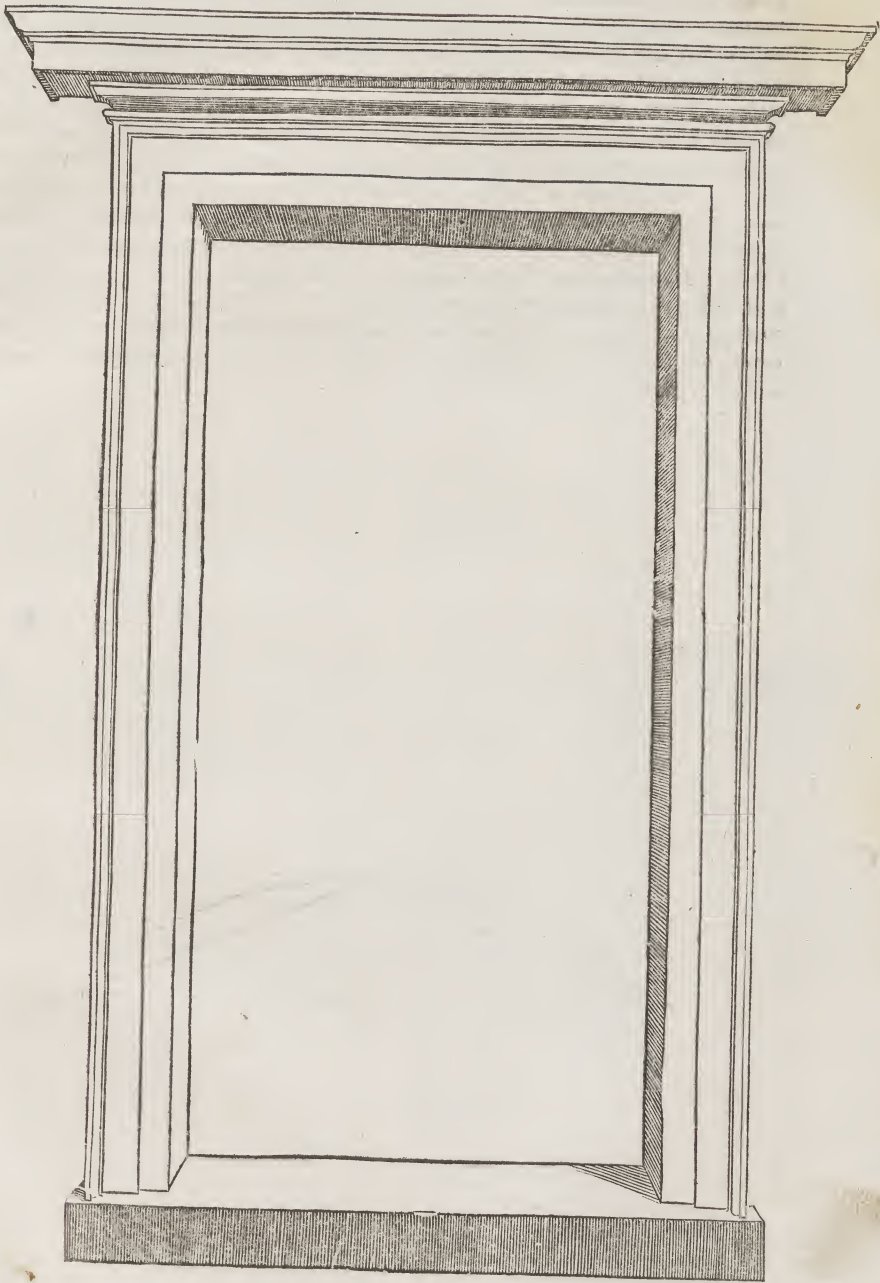
Fatte adunque come ho detto tre parti & mezza dal pauimento fin sotto li Lacunarij, due parti saranno per l'altezza del lume, laqual diuisa in parti .xij. una sarà per la fronte de le Antipagamenti dette pilastrate & cinque parti & mezza sia la latitudine del lume, & se sarà da piedi .xvi. da basso, ne la parte di sopra sia minuito la terza parte de la pilastrata, & essa pilastrata ne la superior parte sia minuita la quattadecima parte, il supercilio detto arbitraue sia de la medesima altezza: nel qual è da fare il Cimatio Lesbio cō lo Astragalo, ilqual Cimatio sarà per la sesta parte di essa pilastrata, intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato ne la figura, A, Et il testo par ben che accenni, chel Cimatio si faccia solamente sopra il supercilio, ma per quanto ho ueduto ne l'antico io l'ho uoluto far intorno la pilastrata, sopra il supercilio è da porre lo Hiperthiro in luoco di fregio, di altro tanta altezza, nel qual dice il testo, che si sculpisca il Cimatio Dorico & lo Astragalo Lesbio in la Sima Sculptura, ilqual passo è molto confuso, ma in questo mi do a credere chel testo sia corrotto, & doue dice Sima Sculptura che uoglia dir sine Sculptura, cio è il Cimatio Dorico, & lo Astragalo Lesbio senza scultura, la forma, & proportion del quale è ne la figura, D, & A, il testo par che dica che il Cimatio de la Corona piana sia a Liuello de li summi capitelli, & se così è, la corona uiene ad esser molto grande, a laqual ho dato tanto di Sporto, quanto è l'altezza del supercilio, come dice il testo, benche non faria mai tal corona in opera alcuna, non dimeno, per trattar de gli ornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, & dimostrarne apparente figura.



## LIBRO

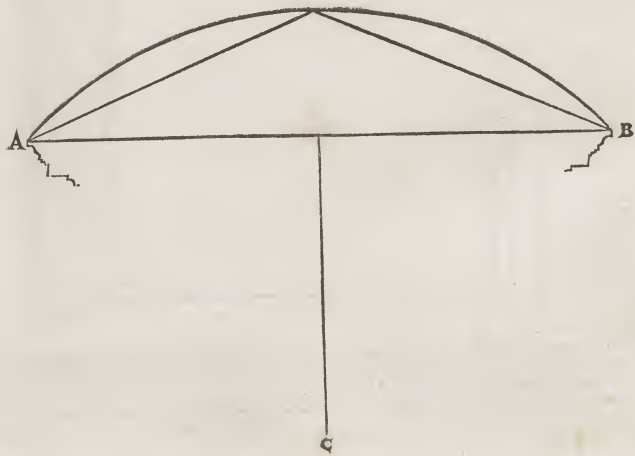
**P**erche in uero a nostri tempi non si costumano le porti minuite ne la parte superiore come faceuano gliantiqui, laqual cosa non bisfimo, per piu rispetti, non dimeno, alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte qualcuna lequali non sono picciute a la maggior parte de le persone, onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice & di poco ornamento, potrà offeruar l'ordine & proportion de la seguente figura. L'apertura de la quale, sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza, la pilastrata sarà la sesta parte de la larghezza del lume, intorno alla quale si farà un Vuouolo di basso con li suoi quadretti, loqual sarà per la quinta parte de la pilastrata, anchora che quel de la passata porta sia de la sesta parte, non dimeno per hauerlo io ueduto ne l'antico, de la quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo, & come ho detto di sopra questo Vuouolo non si dee far de la quarta parte del circolo ma per la metà piu basso, loqual membro Vitruuio dice Cimatio Latio, a confrontar il testo con le cose antiche, il rimanente de la pilastrata sia diviso in parti .ix. & cinque si diuino alla fascia maggiore & quattro alla minore, sopra essa pilastrata, sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, & sia diuisa in tre parti equali la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouersa, col suo Tendino & con li quadretti, la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore, la terza parte per la Scima detta Gola dritta, ma si uai aggiunta l'ottaua parte di piu, & la sua proiectione detta Spotto, sia offeruata la regola, data nel principio di quest'ordine.

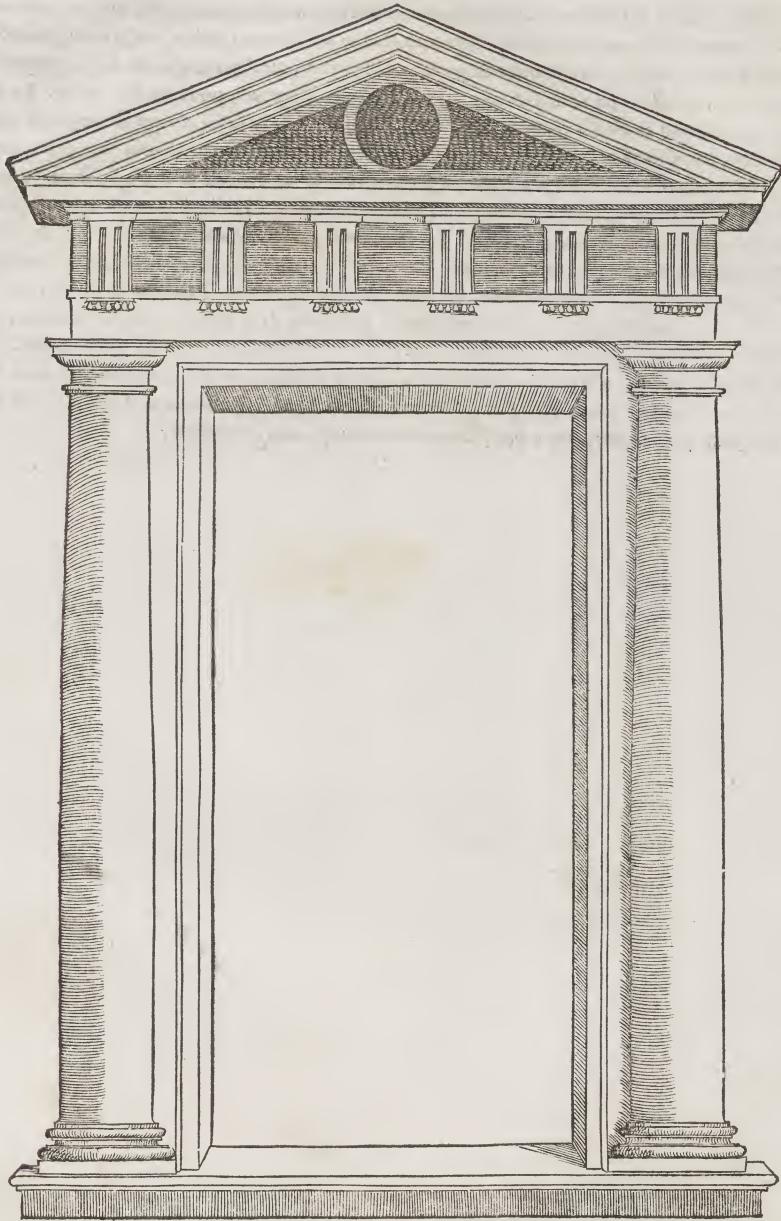




L I B R O

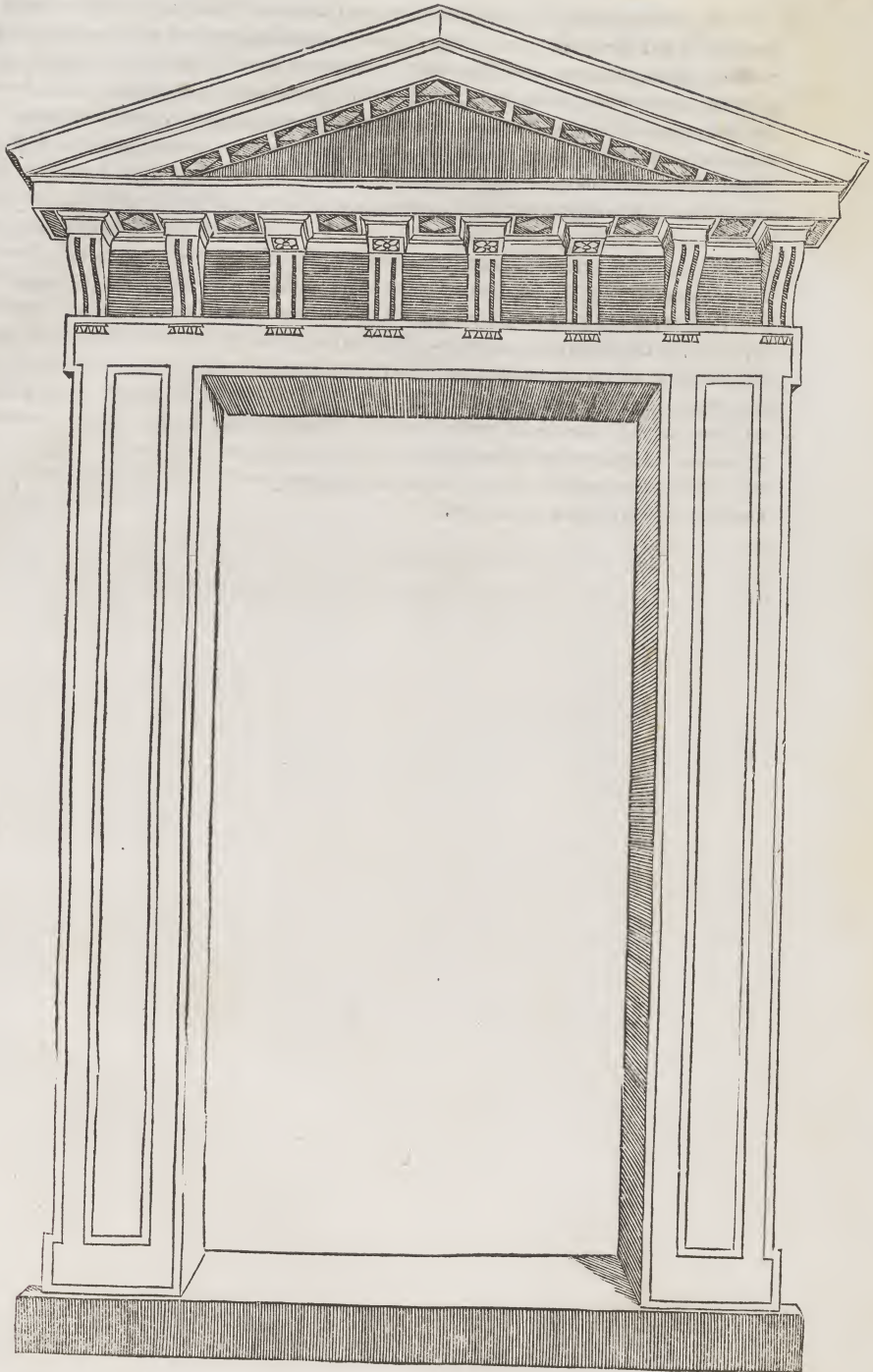
A nchora che Vitruuio ne i suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta ne l'ordine Dorico, Et anco, come ho dimostrato molto confusamente al parer mio, a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare, ma di uariate maniere, per arrichir una fabrica, Et per satisfare a diuersi uoleri, Et però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, Et grauità, in questo modo seguente si potrà fare, offeruando questa regola, cio è chel uano de la porta sia la sua altitudine duplicata alla latitudine, Et sia la sua pilastrata per l'ottaua parte de la larghezza del lume, Et la colonna per la quarta, laqual uerrà in altezza anchor che sia piu de le date misure, non è uitiosa per esser parte nel muro, Et ancho hauendo riguardo alle anti- che alcune de lequali in simil soggetto son di maggior gracilità, sopra le colonne sia posto l' Architraue Et la sua altezza sia quanto la pilastrata, il fregio sia di altezza tre quarti de la grossezza de la colonna, Et così sopra ogni colóna sia posto un Triglypho, Et da l'uno al altro sian compartiti quattro Triglyphi, Et cinque spatij, Et de gli altri particular membri, come è basi capitelli fregio Triglyphi Et la cornice, sia offeruata la regola data nel principio, Et perche alcuni fastigi detti frontispici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio, a le fronte de i Tempij; la regola sua sarà che disegnata la cornice da l'uno Et l'altro lato, la linea superiore sia diuisa per mezzo da, A, a, B, Et la meta di essa dee cascar a piombo nel mezzo che sarà, C, Et così posta una punta del compasso al punto, C, Et l'altra al lato di la cornice, A, Et circucueno fin al lato, B, la summità de la linea circular sarà la debita altezza del fronte spicio, Et ancho con tal regola si puo far il remenato \*





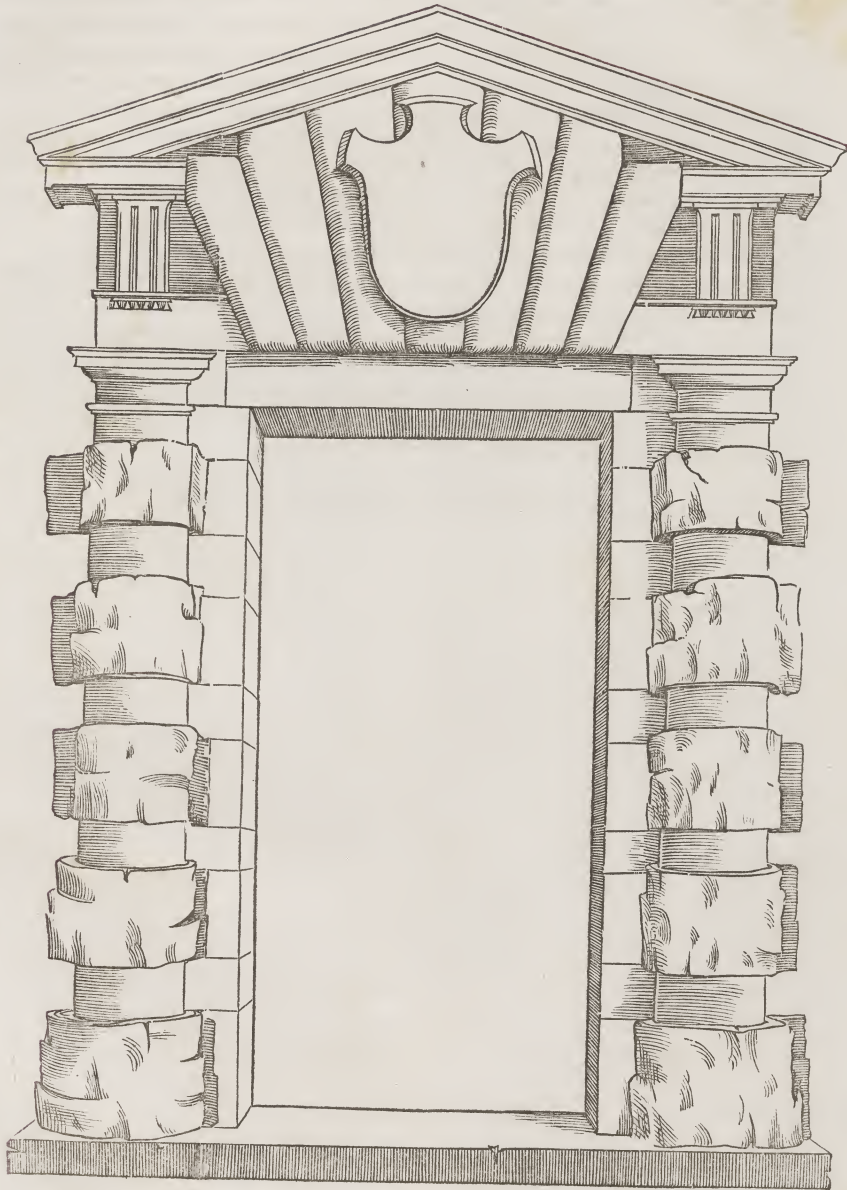
LIBRO

Tal uolta, una mescolanza per modo di dire, torna piu grata per la diuersita a i riguardanti, che una pura simplicità di sua propria natura; onde è poi piu lodabile, se da diuersi membri d'una istessa natura sarà formato un corpo proportionato, come si puo uedere ne la seguente figura, ne laqual sono Trigliphi, & mutoli in uno istesso ordine, il che in effetto non ho ueduto ne l'antico, ne trouato scritto. Ma Baldassar da Siena consumatissimo ne le antiquità forsi ne uide qualche uestigio, ouero col suo bellissimo giudicio fu il trouator di questa uarietà, ponendo i Trigliphi sopra all'apertura, perche patiscono men peso, & li mutoli sopra il fodo de le pilastrate: liquali sostengono tutto'l peso del fastigio: & questa cosa, al parer mio, serua il decoro, & è gratiosa all'occhio; & fu molto lodato da Clemente settimo, che fu certo giudiciosissimo in tutte le arti nobili; La proportion di questa porta così sarà, che l'apertura sia di duppla proportione la fronte de la pilastrata sia per la settima parte de l'altezza, il supercilio per la metà di quella. La latitudine de i Mutoli & de li Trigliphi, sia per la metà del supercilio, & la sua altezza sia duplicata alla larghezza, & così facendo doi Mutoli sopra ogni pilastrata, & quattro Trigliphi sopra l'apertura compartiti li spatij equalmente, essi spatij uerranno quadrati perfetti; sopra li Mutoli & li Trigliphi, è da collocar li capitelli, o Abachi, che dir li uogliamo, & tal uolta in una cornice Dorica si dicono Mutoli; la sua altezza sia la quarta parte minor de la fronte del Triglipho, ma il Cimatio sia la terza parte di quello, l'altezza de la corona col suo Cimatio sia quanto la fronte del Triglipho & la Scima detta Gola diritta altrettanto. La proiettura de la corona in fronte, sia tanto, che li spatij fra l'un Triglipho & l'altro, nel fondo di essa siano quadrati perfetti. Ma la proiettura di essa corona da la destra & da la sinistra banda, sia per la metà di quella de la fronte, la proiettura de la Scima & del Cimatio sia ogn'una di esse quanto l'altezza sua, il fastigio sarà alto ne la summa parte, che da l'uno & l'altro lato de la Scima per dritta linea, sia di uiso in parti cinque, & una d'esse sarà la sua altezza, & di questa inuentione lo Architetto, non pur si potrà seruir per una porta, ma a diuersi ornamenti anchora secondo gli accidenti.



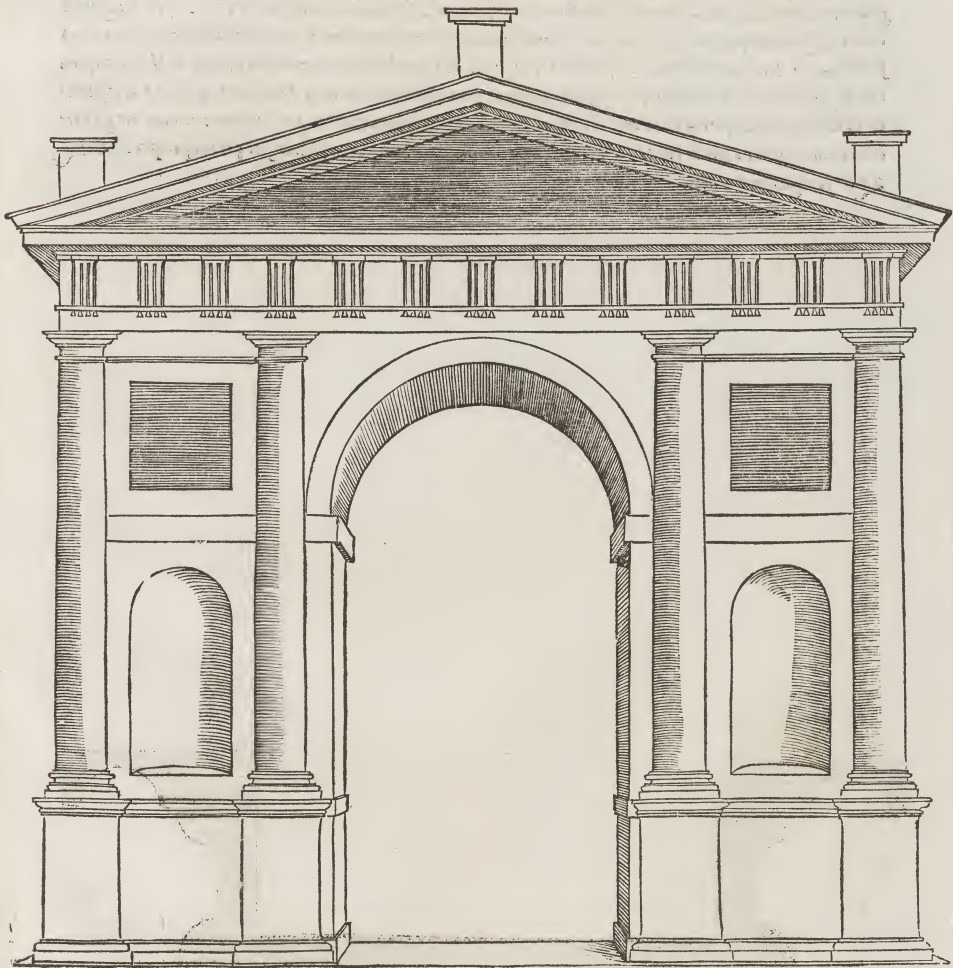
LIBRO

**B** en che di piu maniere di porte si potrian fare ne l'ordine Dorico, non dimeno, perche sempre piacque, & anco piace al di d'oggi le nouità & le cose non troppo usate, alla maggior parte de glihuomini, & massimamente, quelle sono di piu satisfatione, lequale anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come que sta porta qui appresso, laquale anchor che le colonne & il fregio & gli altri suoi membri siano interrotti & coperti di opera Rustica, non dimeno si ue de in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proportioni. Le quale sono queste, che l'apertura de la porta sia di duppla proportione, & la sua latitudine sia diuisa in sei parti & mezza, & una parte si darà alla pilastrata intorno la porta, la colonna sia duplicata a quella, la qual colonna col suo capitello uerrà ad essere .xiiij. moduli secondo la misura data da principio, & sarà detta colonna dal capitello in giu diuisa in parti .xiiij. & mezza, & ciascuna de le fascie che cingono la colonna di opera Rustica siano per una parte & mezza, eccetto quelle che sono ne la parte inferiore che copreno le basi uogliono esser di due parti, ma le cinque parti de la colonna che mostrano il uiuo d'essa saranno di una parte ciascuna, & cosi saranno distribuite le parti .xiiij. & mezza, sopra le colonne si collocarà l'Arbitraue, Fregio, & la Cornice col Frontespicio, offeruando la regola data da principio, li cunei che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, liquali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i Triglyphi & de le Methope nel modo dato ne la porta passata a carte .viij. Et benche io habbia detto che alle fortezze si conuenga l'opera Rustica, non dimeno, dentro da una fortezza, io lodaria tal'opera per uariare, ma di fuori, non gia per esser opera che facilmente receueria le percosse de l'artiglierie per il suo gran relieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio uisio al palazzo di un soldato, si ne la cita come alla uilla.



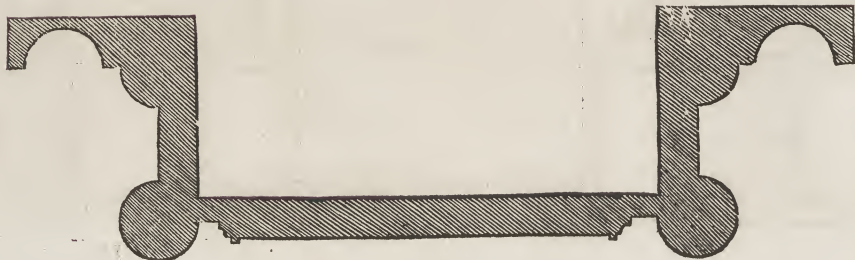
Mio pensier fu da principio, nel quarto libro di trattar solamente de giornamenti de le cinque maniere de gli edifizii, cio è di Colonne, Piedestali, Architraui, Fregi & cornice, di alcune porte uariate, finestre, & Nicchi, & altri simili membri separati. Volendo poi ne gli altri libri a i luochi suoi, trattar de gli edifizii integri & de gli ordini suoi. Ma dipoi mi son deliberato per arricchir piu questo uolume de dimostrar diuerse faccie di edifizii, si di Tempj come di case, & di palazzj, accioche maggior construtto di tal opera si possa trare. Et perche come ho detto nel principio, sempre che le colonne baueranno il suo posamento nel piano de lo edificio, saranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il Piedestalo, è possibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti. Onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro Piedestali, il perche ho fatto questo ordine seguente, del quale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà, che l'apertura sia duplicata di altezza alla sua larghezza la pilastrata & cosi l'arco sia una duodecima parte de la latitudine d'essa apertura, & la colonna sia d'essa latitudine la sesta parte, il spatio fra l'una & l'altra Colonna, sia per la meta d'essa apertura, la latitudine del Nicchio, sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia duplicata alla larghezza, l'altezza del Piedestalo sia per tre grossezze di colonna, la sua latitudine & gli altri membri sian come è detto nel principio, di quest'ordine, la colonna sarà di noue parti in altezza, con la base e'l capitello obseruando la regola data, l'architraue: sia per mezza grossezza de la colonna & cosi la fronte del Triglypho sia altrettanta, ma la sua altezza col capitello, sarà duplicata alla larghezza, Et cosi ponendo li Triglyphi a perpendicolo de le colonne, & due Triglyphi fra l'una & l'altra colonna, & cinque Triglyphi nel spatio di mezzo, partiti equalmente, tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura; la corona & altri membri sian come è detto nel principio; l'altitudine del frontespicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio, perche di tali, & piu alti ne ho ueduto ne l'antico, laqual altezza sarà, che da l'un lato a l'altro de la cornice ne la summità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti & una d'esse sarà l'altezza del frontespicio, cio è dal Cimatio de la corona fin alla summità d'esso: le Acroteree, o pilastrelli che dir li uogliamo, liquali uan sopra lo frontespicio, siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, & altro tanto la sua altezza senza la sua cornice, ma quel di mezzo sia piu alto la sesta parte, & non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti. ix. per esser parte nel edificio legate con l'altre pietre.

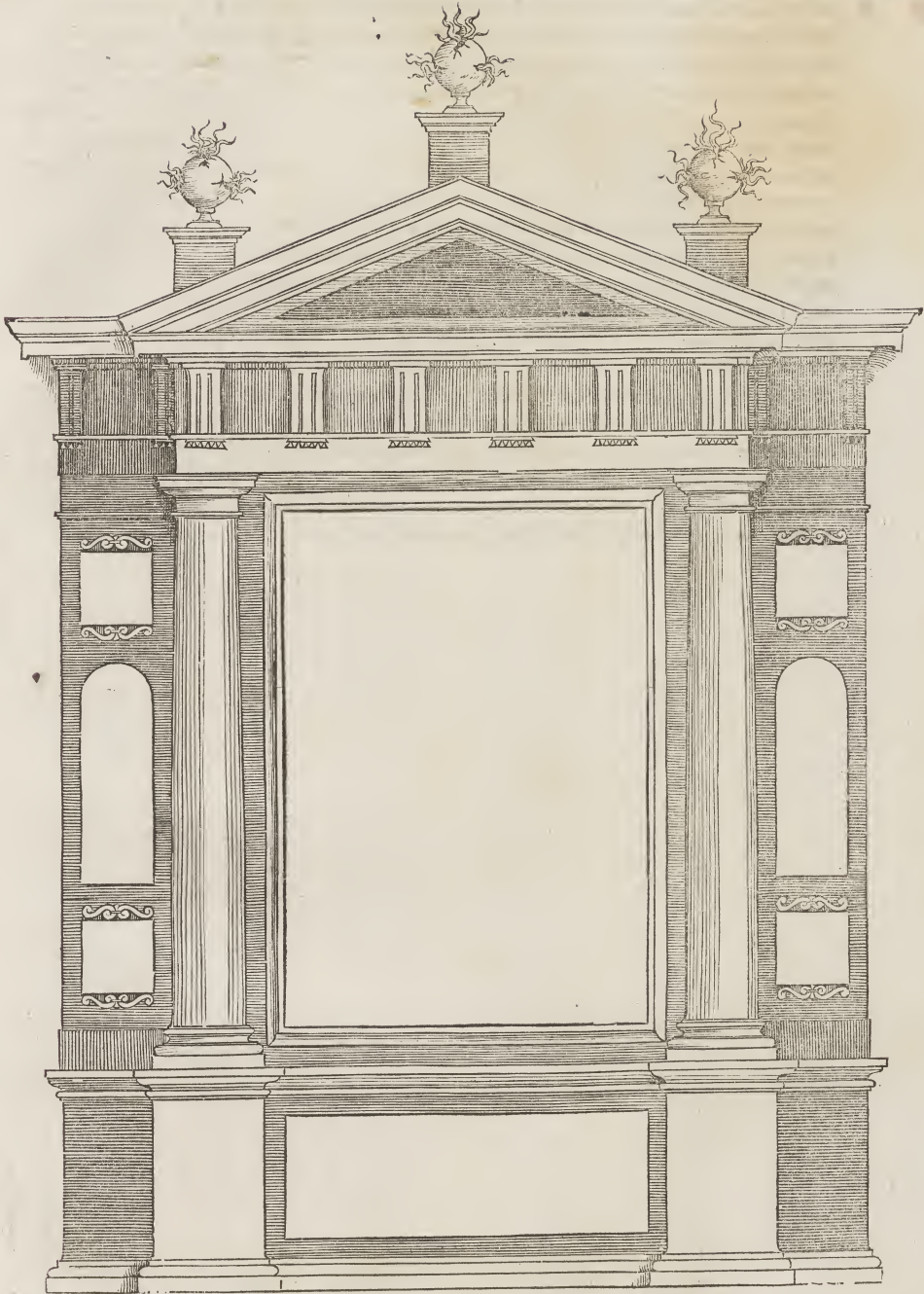




LIBRO

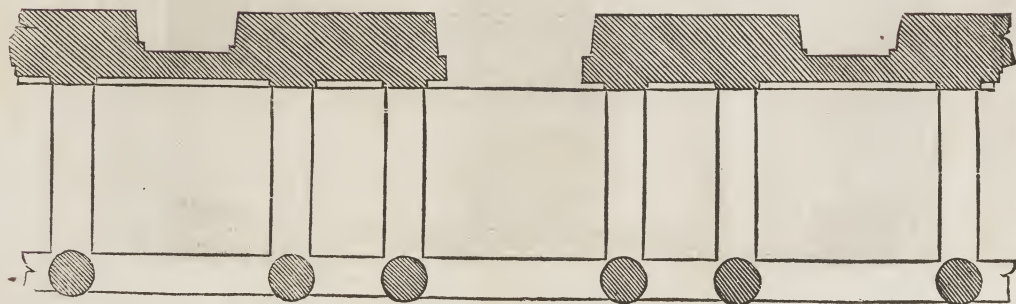
Di questa seguente figura il giudicioſo Architetto ſi potrà accomodare a diuerſe coſe, & tramutarla ſecondo gli accidenti che gli occurreranno, & maſſimamente per ornare una pittura ſopra uno altare come al di d'oggi in molti luochi de Italia ſi coſtuma, per un arco triumphale potria anchor ſeruire, leuando uia il baſamento di mezzo, ſimilmente ſi potria ornar una porta ſenza le ale da le bande, & con eſſe anchora, & per ornamento di una fineſtra tal uolta, o di un Nicchio, o Tabernacolo, & coſe ſimili. La ſua proportion coſi ſarà, che l'apertura, in latitudine ſia diuiſa in parti cinque, & una d'eſſe ſarà la groſſezza de la colonna, la fascia ouero riccinto da le bande & di ſopra & di ſotto ſia per la metà de la colonna, l'altezza de l'apertura, ſia per ſette parti de la colonna, & coſi eſſendo la baſe el capitello per una groſſezza de colonna, eſſa uerra ad eſſere di otto parti in altezza, il Piedeſtalo ſia la ſua altezza per tre tre parti de la colonna, & la ſua fronte quanto il Zoco d'eſſa colonna, lo Intercolunnio per fianco ſia quanto è groſſa una colonna, & nel angulo d'eſſo fianco ſia la quarta parte di una colonna, l'ala da le bande douo uanno li Nicchi ſia per una colonna & mezza, ma il Nicchio ſarà quanto è groſſa la colonna, & ſia la ſua altitudine triplicata alla larghezza, l'Architraue ſia la ſua altezza per mezza colonna, coſi il Triglypho ſia altrettanto in fronte, ma la ſua altezza ſenza il capitello ſia un quadro & doi terzi, perche ponendo li Triglyphi dalla deſtra & dalla ſiniſtra banda a perpendicolo de la colonna, & fra l'uno & l'altro Triglypho, metterci cinque Methope & quattro Triglyphi, la diſtribution uerrà giuſta, cio è che i ſpazij uerranno di quadrato perfetto, la corona & il fronte ſpicio, & tutti altri membri coſi da baſſo come di ſopra ſiano fatto come è detto da principio, & perche i Triglyphi de i fianchi ſi allontanano da i ſcritti di Vitruuio, benchè da gli antiqui ne ho ueduto ſu li anguli, queſto ſia però a beneplacito de li Architetti, di farli o di laſciarli & benchè in queſto quarto libro non era di mio penſiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri, non dimeno a quelle faccie che faranno difficile da intendere, io gli farò la ſua pianta per piu chiarezza & ſatisfaction di tutti.

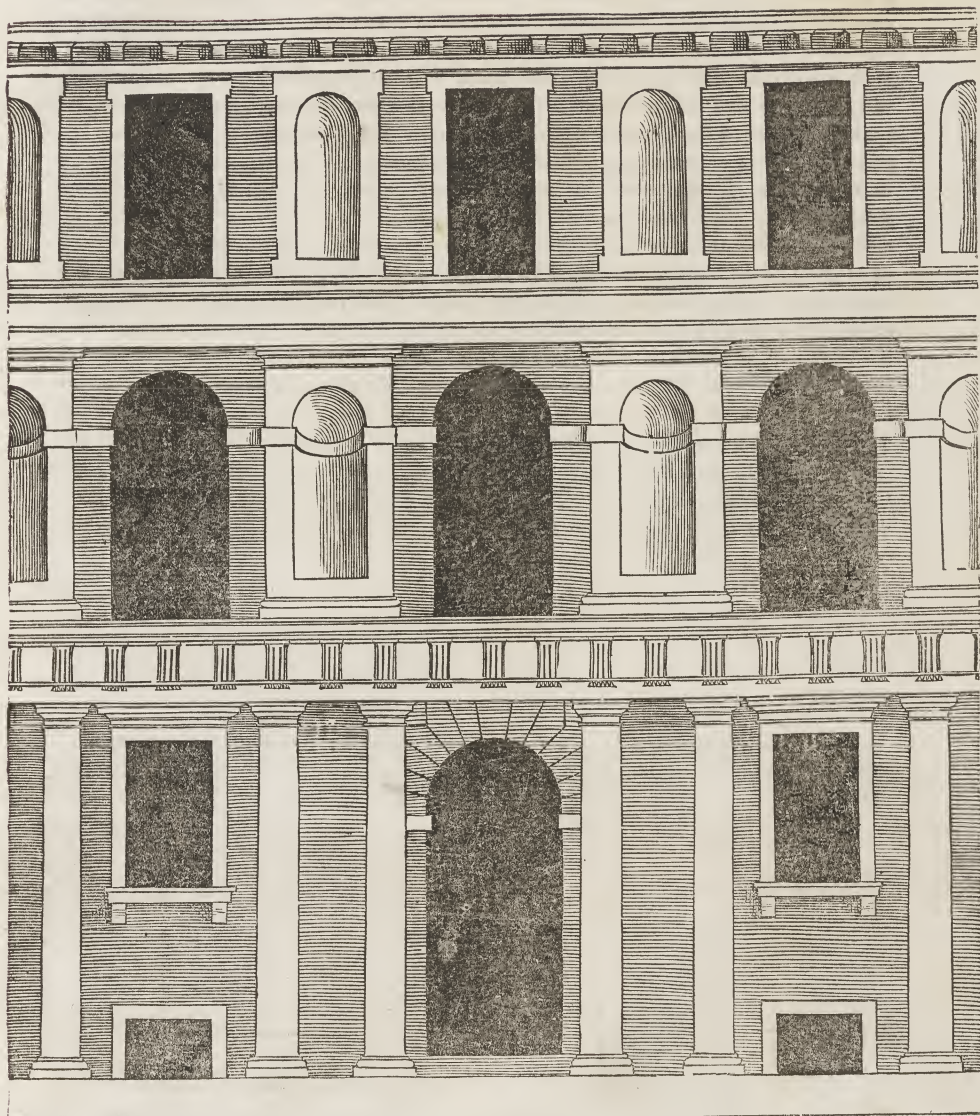




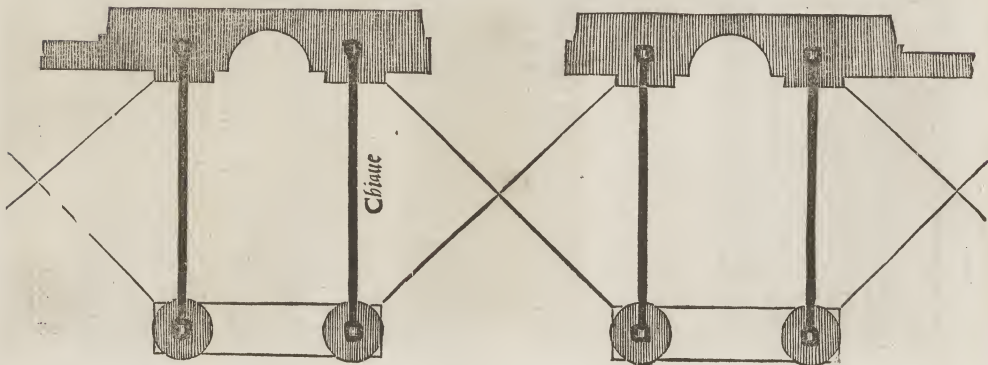
## LIBRO

**A** nchora che gli antiqui per quanto si uede , hauendo posto li Architraui sopra le colonne , non li hanno posto altro ordine sopra che il Frontespicio , usando questo tal ordine solo a i tempj & non ad altri edifici . Non uoglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi , imperochè se uoremo far archi con li suoi pilastri quadri & metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento ; & uolendo un portico luminoso , li archi & i pilastri occuparano assai del lume , ma se uoremo con colonne sole metterci li archi sopra , sarà cosa falsissima , percioche li quattro anguli del arco sopra una colonna tonda passeranno fuori del uiuo , & però non sol questo ordine ma de gli altri anchora io intendo fare di alcune case o altri edifici senza archi , questo adonque così sarà . Che lo Intercolunnio maggiore , sia di quattro grossezze di colonna , & il minore di una & mezza , l'altezza de le colonne , sia di parti .ix. con le basi & i capitelli , lo architraue , fregio , & la cornice , & altri membri sia fatto come è detto da principio , l'apertura de le finestre sia per due grossezze di colonna , & la sua altezza sia un quadro & doi terzi , le sue pilastrate , la sesta parte del lume , & la cornice di sopra , accordata con li capitelli , la porta di mezzo sia in larghezza per tre parti di colonna , & l'altezza sia per sette parti , che così uerrà il lume de le finestra & di la porta tutto ad un liuello , li Triglyphi & le Metopie sian così compartite come si uede , & uerrà la sua giusta distributione ; il secondo ordine sia menor del primo la quarta parte , & così l'architraue , fregio , & cornice sia menor del primo la quarta parte minuito per rata parte , le finestre , d'esso ordine sia la sua latitudine quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate , li ornamenti de i Nicchi siano a perpendicolo de le colonne , & così li uani d'essi Nicchi siano quanto li uani d'esse colonne , & l'altezza sua sarà doi quadri & mezzo , il terzo & ultimo ordine sia menor del secondo la quarta parte , & similmente l'architraue , fregio , & la cornice sia minuito per rata parte , ma partito per terzo , una parte a l'architraue , una al fregio con li Modiglioni , l'altra per la cornice , ma di questa le particular misure si trouarano nel ordine composto , le finestre saranno tanto in latitudine quanto quelle di sotto , ma li Nicchi sieno minori di quei di mezzo la quarta parte , & l'altezza sua sia doi quadri & mezzo , del resto de gli ornamenti , sarà facile da trouare col compasso in mano .



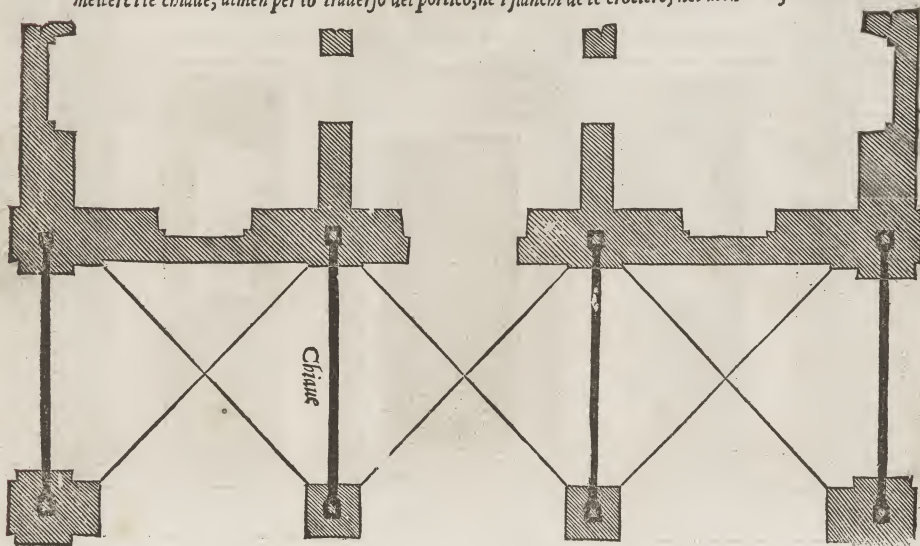


**B** enche ne l'ordine T hosciano a carte. xv. nella faccia seconda io habbia dimostrata una simile inuentione, ma di opera Rustica, questa è però assai differente da quella; perciò che questa loggia o portico, che uogliamo dirlo, uouole esser uoltato a botte; ma doue saranno gli archi, sarà di bisogno che si facciano le crociere, si come appare ne la pianta qui disotto; Et perche le colonne non potrebbono sostenere i fianchi Et de le botte Et de le crociere, lequali sempre spingono in fuori, sarà necessario, sopra ogni colonna ne i fianchi de la botte metterci le chiaue di ferro, ma di Bronzo sariano piu perpetue; Et se pur si faranno di ferro, per defenfarle da la ruggine, si potrà uernicarle al fuoco, Et cuocerle sopra la uernice, Et ancho il fasciar di lame di piombo o di rame quella parte che sarà posta nel muro, darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di questa faccia così sarà da fare, che lo Intercolunnio maggior sia per quattro grossezze di colonna, Et il minore di due. L'altezza de le colonne con le basi Et capitelli, saranno di sette parti: L'Architraue sia tre quarti de la grossezza de una colonna; sopra loquale sarà menato un mezzo circolo: la fronte del quale sia per mezza colonna ne la parte superiore, sopra gli archi sia posta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue; Fra l'uno Et l'altro arco sia fatta una finestra; Et la sua larghezza sarà quanto lo Intercolunnio sott'essa, Et il suo ricinto sia quanto la fronte de l'arco; Il Cauetto Et il Vuouolo sopra essa finestra, membro de la cornice, risaltará alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. La latitudine de la porta sarà per due colonne, Et aggiunti la quarta parte di piu, la pilastrata sua sarà del lume la sesta parte; ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per supercilio aggiungi fin sotto il Tondino de i capitelli; Et così la forma d'essi sarà per cornice alla porta, Et ancho alle finestre da le bande, lequali saranno in luce, per due grossezze di colonna, togliendo la misura di sopra, Et non da basso in questo caso; l'altezza del lume sarà un quadro Et mezzo, Et così li Nicchi saranno de la medesima altezza; l'ordine di sopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, chel parapetto sopra la cornice sia di altezza di una grossezza Et mezza di colonna; il rimanente sia parito in parti cinque; Et una d'esse sarà per l'architraue, fregio, Et cornice, li Nicchi con i suoi ornamenti saranno a perpendicolo de le finestre, fra gli archi; ma fatto de la latitudine parti cinque, le colonne ne haueranno due parti; l'auanzo sarà per lo Nicchio, Et per le sue pilastrate. La cornice sopra essi Nicchi, sia quanto è grossa una d'esse colonne, Et le sue basi per mezza colonna: le finestre fra i Nicchi saran in luce la quarta parte meno de la porta; Et saran di doppia proportion; ma del restante de gli ornamenti, per esser tal opera alquanto mista, si trouará nel Ionico Et nel Corintbio piu chiara; Li Triglyphi in questa compositione fra l'uno Et l'altro non faranno li suoi spatij quadrati perfetti, perciò che io attendo a dar sopra ogni finestra Et sopra ogni Nicchio tre Triglyphi, si come si puo uedere nel disegno apparente, Et se altra misura de i membri ci resta sempre me riporto alla regola data da principio.

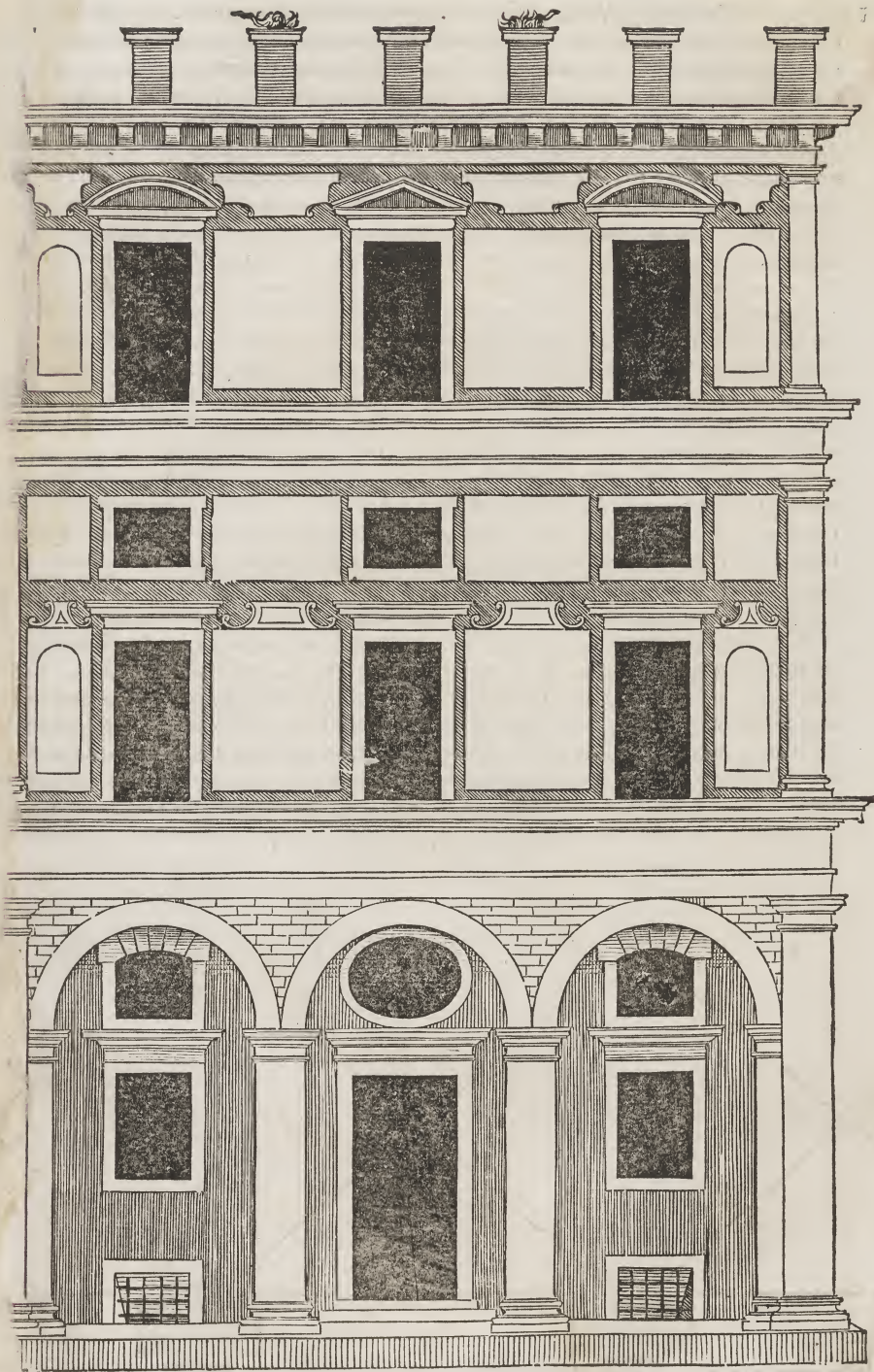




È e perche tal uolta sarà qualcuno, che uorrà far un portico, ouer loggia, ne si uorrà priuar de la luce, che riceue lo edificio sotto detti archi, Et anco perche, come habbiamo detto, in questo Capitolo a carte. xxxi. che è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde, si potrà ben far una colonna quadra, con la sua Base & capitello nel modo, qui dauanti dimostrato, & benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, & mal bastante per una casa, questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno; Ma quando il terreno sarà maggiore. La faccia si potrà partire in cinque Archi, Et tal uolta in sette, che in questo medesimo soggetto starà sempre bene. Laqual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne, entrino in un uano, l'altezza de la colonna sarà sei parti d'essa, con la base & capitello, Et sopra esse, postoui l'arco, la fronte del quale sarà per mezza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. Sopra gliarchi è da collocar l'Architraue, il Fregio, Et la Cornice. L'altezza del tutto, sia per due grossezze di una colonna, Et diuiso in tre parti Et mezza, una si darà al Architraue, una Et mezza al fregio, Et una alla cornice: De gli altri membri si obseruare la data regola, la porta sia lar due colonne; Et la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli medesimi membri: Et così accompagnerà le finestre anchora; La larghezza delle quali sia per una Et mezza; l'altezza sua sarà di proportion Diagona: Le colonne angulari saranno de la grossezza de l'altre, ma sarà la sua altezza di otto parti, Et mezza: l'ordine secondo che ua sopra questo sia minor la quarta parte, le colonne angulari, Et l'Architraue, Fregio, Et la Cornice, sia minuito la rata parte; ma le finestre sopra gliarchi siano de la medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di doi quadris; Et le sue pilastrate, come è detto de l'altre. Lo Fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, Et la cornice altrettanto. Le finestre picciole sopra esse, son fatte per doi rispetti, l'uno è che se la stantia sarà de tutta l'altezza, che mostra di fuori, il cielo d'essa stantia, Et ancho essa sarà piu luminosa: l'altro a rispetto è che uolendo ammezzare alcuna stantia per piu commodità, quelle seruiranno per la sua luce. Il terzo ordine, sia minor del secondo la quarta parte; Et poi fatto d'esso cinque parti, una sarà per l'Architraue, Fregio, Et Cornice; partito per terzo, dando una parte a l'Architraue, una al Fregio, Et la terza alla cornice, Et nel fregio siano compartiti li Mudiglioni, si come si uede; La luce delle finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu per eser piu distanti dalla uista; La pilastrata sia come l'altre, Et così il fregio, Et la cornice, li frontespici Et i Remanati, si faranno come è detto, piu adietro nelle porti Doriche. Et per ornare, Et per seguitare un ordine nella summità de la facciata, si potrà far questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia, Et in quei luochi, che tornerà piu commodo, si potrà far i camini per l'uscita del fume, Li spatij fra le finestre, che restano bianchi, son reseruati per le pitture; ad arbitrio de l'Architetto; Et a uolonta del padrone de la casa; Et per piu sicurtà de la fabrica sarà buon metterci le chiaue, almen per lo trauerfo del portico, ne i fianchi de le crociere, nel modo che si è detto.

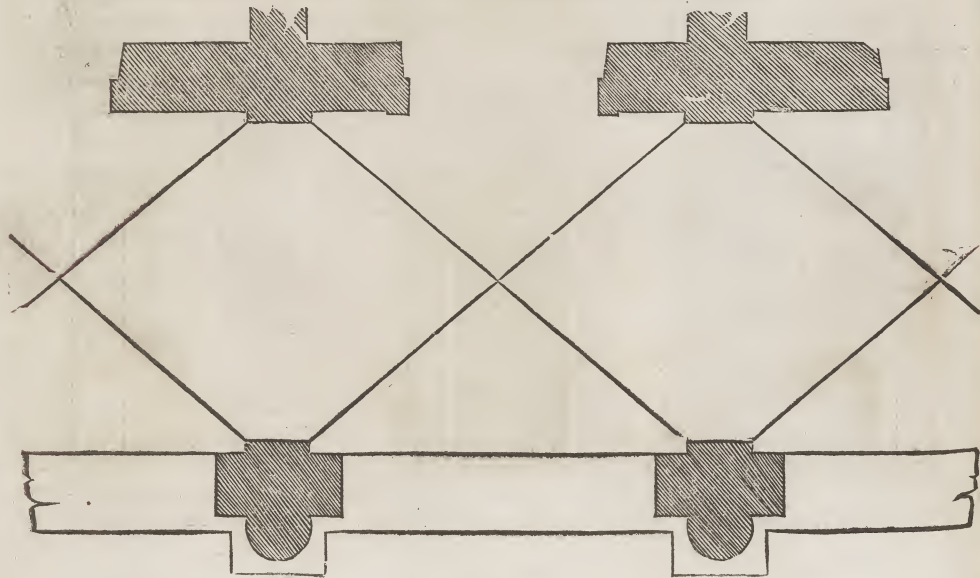


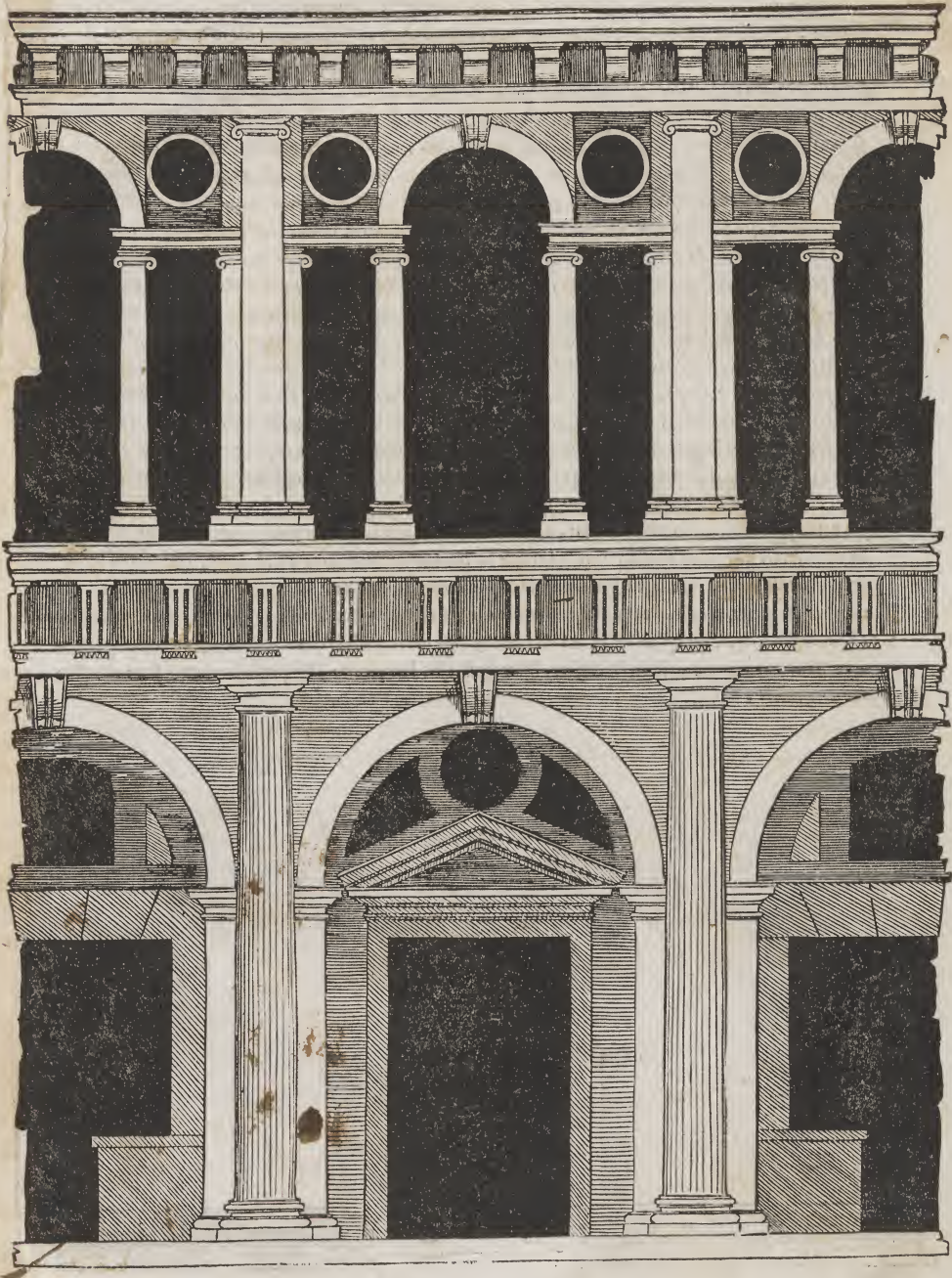




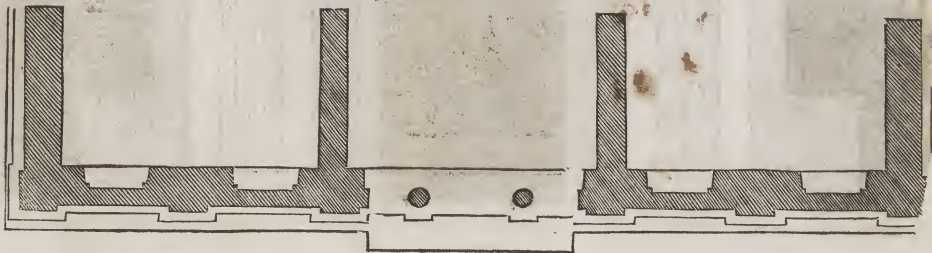
L I B R O

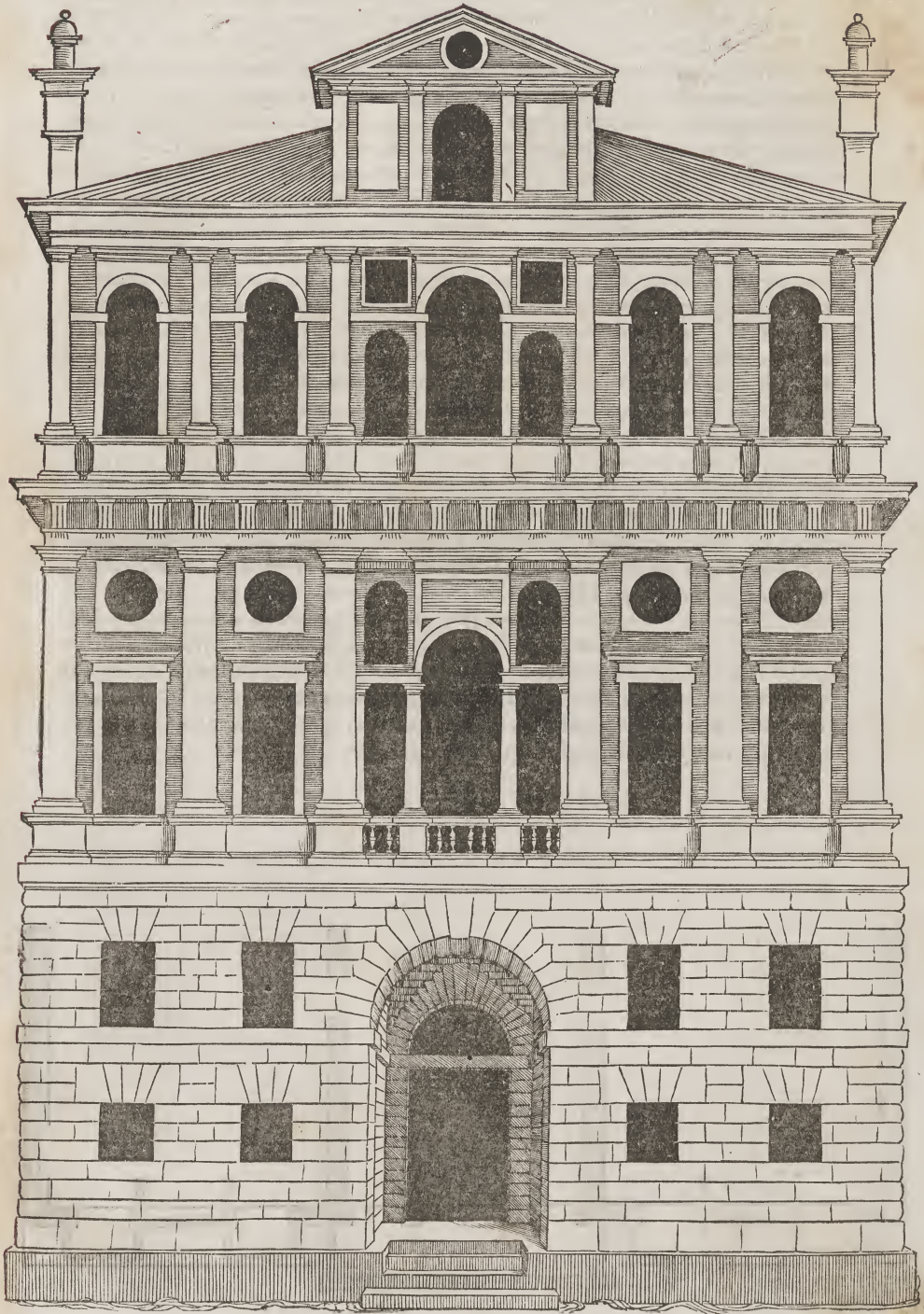
In questa nobilissima Città di Venetia si usa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia, perch'ella è popolosissima, onde il terreno conuien che sia stretto, & compartito con gran discretione, peroche non basta, ne è capeuole ne gliedifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalità, peroche pur si uede in qualche Palazzo particular & l'uno, & l'altro; che se ci potesseno capere, i lumi de le habitationi fariano maggiori; & da diuerse bande, il che si ristringe quasi ne le facciate, o ne le piazze, che essi chiamano campi, o sopra li canali, o ne le strade, lequali la maggior parte sono strette, & anguste; con tutto questo dico che queste facciate si possono anchor far copiose di lumi, offeruando il fabricare antiquo nel modo qui dimostrato, ilqual sarà che partito il uano d'un arco in due parti & mezza, una d'esse sarà p la fronte del Pilastro; la grossezza del quale sia p la metà; & la colonna tonda sia altrettanto; L'altezza de l'arco, sia doi terzi de la sua larghezza aggiuti ad essa p la sua altitudine, che sarà un quadro & doi terzi; & anchora si potrà fare di doi quadri, facèdo la colonna un poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'Architraue; Le basi & i capitelli sian fatte, come è detto da principio. La imposta de gliarchi sia p mezza colona, seruendosi de i meñri di quella, che è al Teatro di Marcello dimostrata piu adietro. La porta sotto'l portico sarà in larghezza p tre grossezze di colona; set sia la sua altezza un quadro, & doi terzi proportionata a l'arco; la sua pilastrata sia p l'ottaua pte del lume; La corona sua sarà a liuello de i capitelli; ma aggiütoui la Gola dritta, si farà il frontespicio nel modo che si è detto, con qlla piu & me luce sopra esso, che alla fabrica sarà bisogno, Et se qlla sarà in qualche piazza, o in altro luoco frequetato, si potrà far botteghe nel modo dimostrato; corrispondenti al rimanente de la fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue; L'altezza sua sarà per mezza colonna. La fronte de i Trigliphi sia altrettanto, ma la sua altezza sarà tanta, che cõpartiti essi nel modo dimostrato li suoi spotij uenghino di quadrato p fetto: sopra liquali si metterà la cornice, de la sesta parte maggiore de l'architraue; de i meñri particolari sia offeruata la regola data, l'ordine di sopra, sia menor la quarta parte; ma fatto un zocco sotto le colonne di tanta altezza, quanto usurparà il Spoto de la cornice: sia il rimanente diuiso in parti cinque, & una d'esse sia p l'architraue, fregio, & cornice; & partito p terzo una parte sarà p l'architraue, una per i Modiglioni, l'altra p la cornice. Le colonne che sostengon l'architraue, saran di noue parti in altezza, le colonne minori che sostengon gliarchi di mezzo, son minori de l'altro la terza parte in grossezza, & così posto le mezzze colonne minori appoggiate alle maggior, il spatio di mezzo, doue è l'arco, sarà duplicato a quei dalle bande. Così posta la cornice che sostien gliarchi sopra le colonne, & fatto il mezzo circolo, fin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati de li archi, la faccia sarà luminosissima; & seruarà il Decoro, & così continuando tal'ordine, in quei luochi doue ci andaran le camere, si potran chiudere i uani di mezzo; & li doi dalle bande seruiranno per finestre; non dimeno l'ordine non sarà rotto di fuori, & ancho dentro non rompirà l'ordine; perche quel loco chiuso, sarà per li camini; liquali si dice che si uorian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia de l'huomo che le finestre son gliocchi per la luce, & il camino rappresenta il naso, loqual riceue sempre le fumosità.



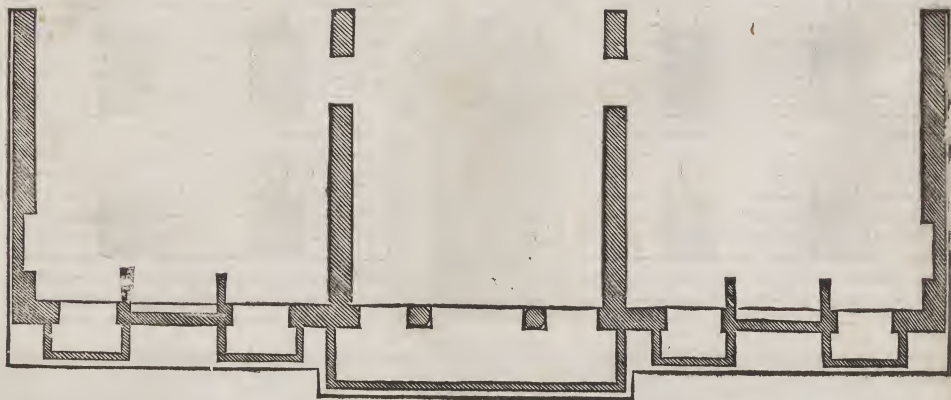


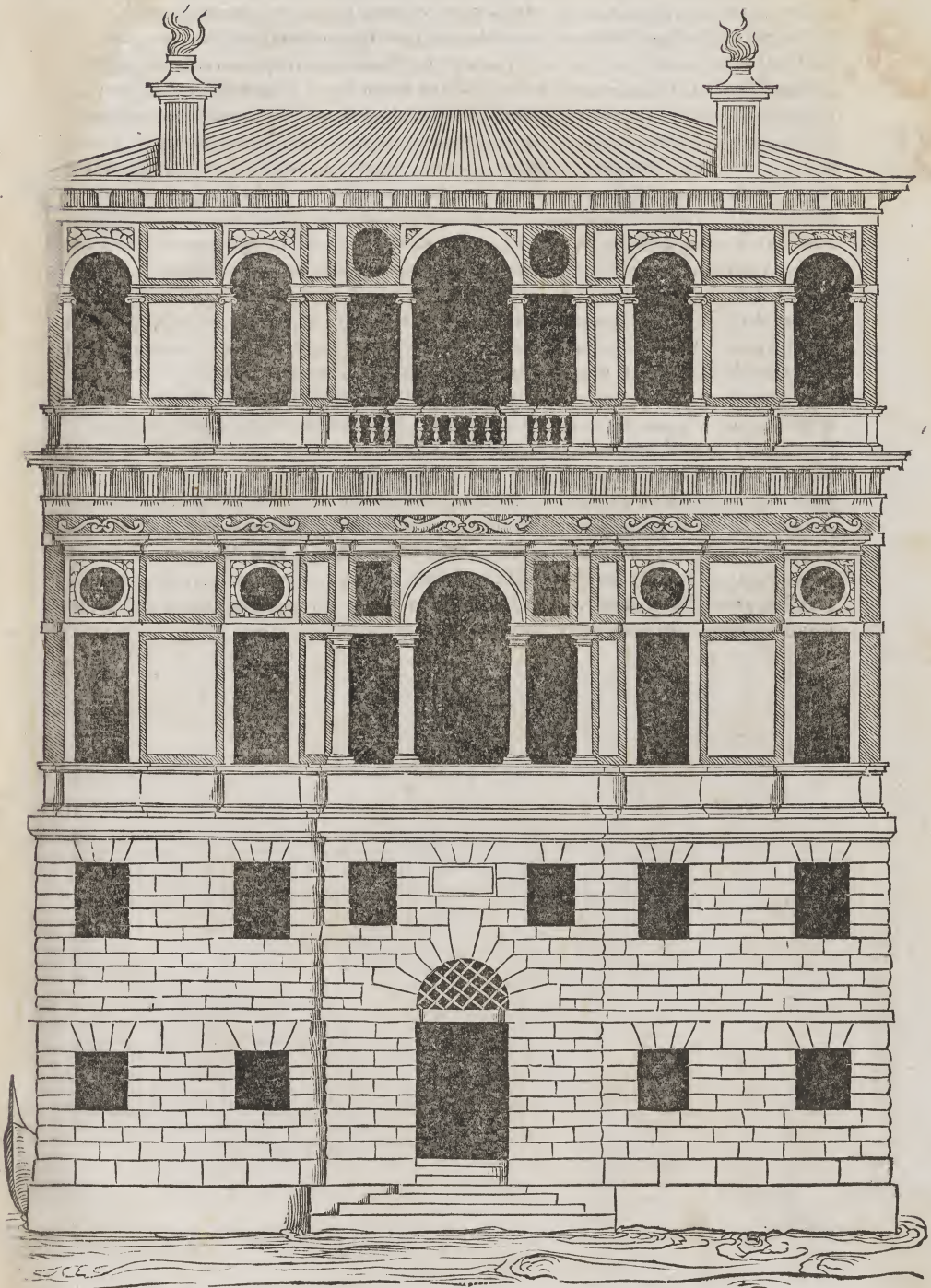
**P**er compartir la seguente facciata; si diuidrà la sua latitudine in parti .xiiij. Et una d'esse sarà per una colonna; la parte di mezzo fra l'una, Et l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna. Gialtri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne. La finestra sia per una colonna Et mezza, la sua altezza sarà doi quadri Et mezza, le pilastrate, per la sesta parte del lume; le finestre del primo ordine sian de la medesima larghezza. Quelle di sotto per le stantie terrene saran d'un quadro perfetto; ma quelle di mezzo per le stantie, ammezade, che così se dicono, saran d'un quadro, Et mezza; la porta sarà in latitudine per .v. grossezze di colonna, accioche le colonne habbiano il fondamento sodo. La sua altezza sarà un quadro, Et doi terzi. De i cunei, Et de l'altre legature de le pietre si puo uedere, Et misurare sopra il disegno. Dal basso sotto l'arco de la porta fin sopra la fascia del primo ordine, sian due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini uogliono minuir la quarta parte in altezza; ma in questo caso, per mio uisio, cominciando, la compartition de le colonne, sopra questo sodo, uuol ella esser, di altrettanta altezza, quanto il primo, percioche, sel Rustico fosse la quarta parte, maggior del Dorico di mezzo, è'l terzo ordine, la quarta parte minor del secondo, saria questo terzo ordine, troppo minuito, il primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua fascia, si farà un Podio, detto Parapetto, di tanta altezza quanto sia grossa una colonna, Et mezza, sopra'l quale si collocaranno le colonne, con quel ordine, che s'è detto di sopra. L'altezza de le quali sarà, che essendo l'ordine secondo di tanta altezza quanto il primo, Et leuata la parte del Podio, il rimanente sia diuiso, in parti .v. de le quali quattro saranno per la colonna, Et l'altra sarà per l'architraue, fregio, Et cornice. Le quali parti sarà compartite come sta il disegno; obseruando la prima regola; Et così le colonne uerranno di giusta proportion, Il spatio di mezzo sia partito, che le colonelle sian per la metà delle grandi: Et lo spatio di mezzo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei da le bande; liquali spatij saranno a liuello de l'altre finestre, sopra lequal finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede; Et sopra li doi minor spatij di mezzo, o se gli farà qualche si uede in opera, ouero per più accompagnamento gliocchi medesimi, a tal liuello, Et se gli altri membri particolari ci restano, sempre si ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine sia minuito dal secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte; Ma le finestre tutte uan larghe come quelle di sotto; Et così la sua altezza, Et gli altri membri, si potranno col compasso diligentemente ritrouare, la eleuation di mezzo, senza il frontespicio sarà per la metà de l'altezza del terzo ordine; nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingenioso Architetto potrà accommodarsi, Et crescer, Et minuir a suo beneplacito, Et questa facciata è fatta al costume di Venetia.





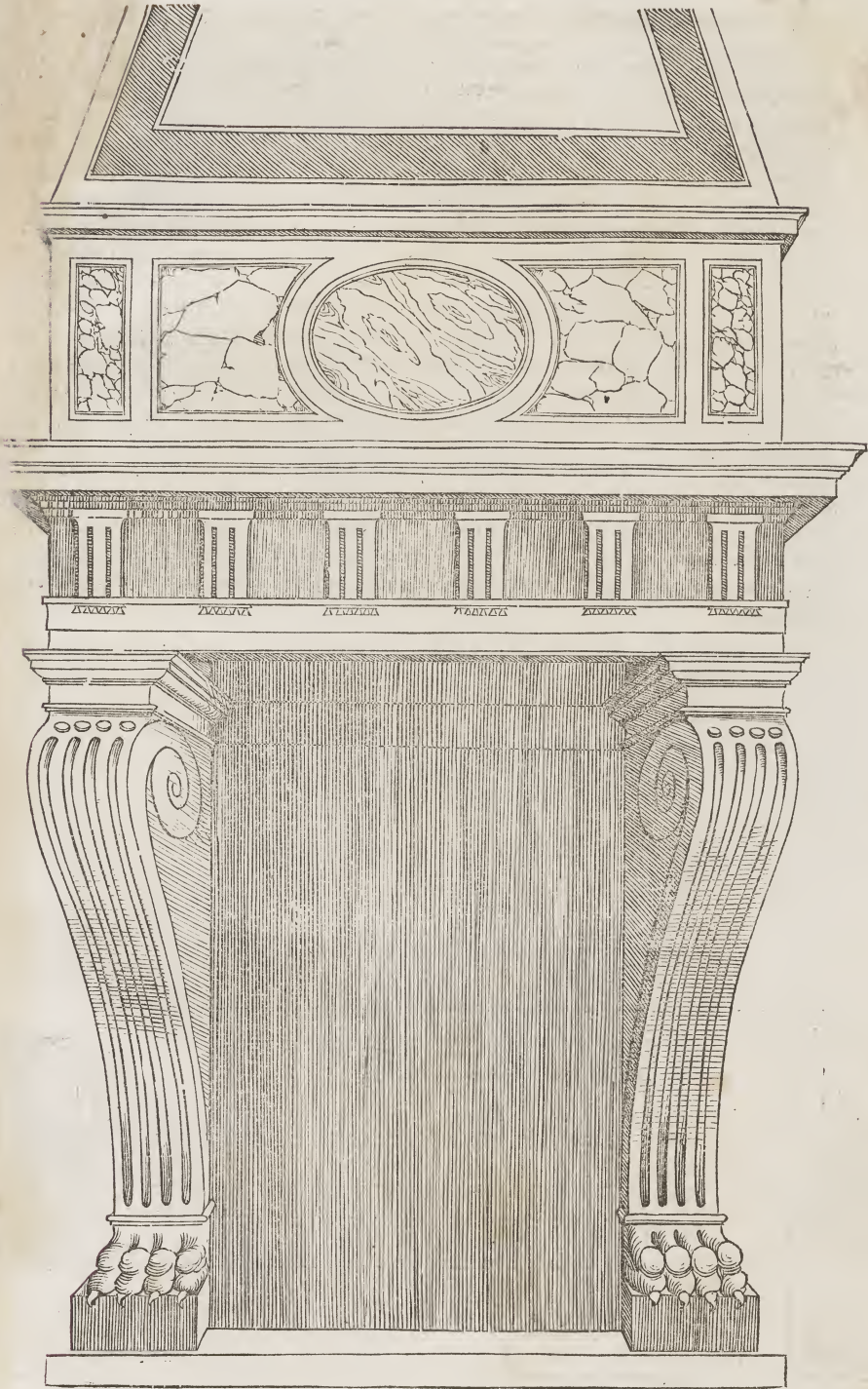
H o dimostrato qui a dietro in doi modi come si possan far le facciate delle case al costume di Venetia ; Ma perche in cotali facciate si dilettono i Venetiani, d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori delle finestre, liquali in essa Città si chiamano Pergoli, Et questo fanno per poter piu commodamente goder de le acque de i canali, Et il fresco, che di continuo si sente in quelle perche, per lo piu, le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, Et ancho per li trionphi et feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima Città, prestano gran commodità al uedere, Et rappresentano ornamento grande in esse fabbriche. Et sono non dimeno cose uitiose, fuor de la utilità delle fabbriche, Et fuor de l'ornamento; perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i Modiglioni, Et perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce alle mura, si come preuidero gliantiqui, che non sporsero mai in fuori d'esse Sporto alcuno, se non cornice sostenuto da i lor membri, o da i Modiglioni. Dico che se in tai fabbriche si uorrà far simili cose con qualche ragione, sarà di bisogno chel primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato nella parte interiore de la casa, ci resti il piano de i poggiuoli. Si come si dimostra qui sotto nella pianta: Et così ne la parte di mezzo, il muro dee esser fatto piu in fuori per esser il poggiuol di mezzo piu largo di quei dalle bande: Et anchor che detto muro di mezzo non si uolesse far di tanta grossezza, si patrà però nella parte dentro da la casa fare un'arco di bona fortezza, loqual sostenga la parte di mezzo, ch'era però tutta uacua, Et di poco peso, Et questa pianta si intende sopra la fascia del Rustico, loqual serua molto il Decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato, la compartition di questa faccia sopra esso, si farà, che se la parte di mezzo per la sua latitudine sarà di tre parti, quelle da le bande sian di tre Et mezza; dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine, sia quanto il primo, per la ragion detta ne la passata carta; Et prima si farà il Podio detto Parapetto, di comoda altezza all'appoggiarsi: Quel che resta sia diuiso in parti cinque, Et una d'esse sarà per l'architraue, fregio, Et cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. La latitudine de la parte di mezzo sia partita, che l'apertura doue è il mezzo circolo sopra, sia duplicata à quelle da le bande; Et sia la sua altezza di doi quadri: Et così posto l'architraue sopra le colonne per sostegno de l'arco, tutte le finestre andaranno à quel liuello: Et per piu commodità di luce, Et ancho per ornamento de la faccia, si faran quegliocchi, Et ancho le finestre quadre, si come è dimostrato. Gliornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare, di Marmi o d'altre pietre, si potrà ben con pittura supplire: immitando il uero con l'artificio; L'ordine terzo sia minuito per la quarta parte al secondo, Et così tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, offeruando la regola data ne le cose passate, et benche sopra questo Dorico siaposto Lo Ionico, cosa che gliantiqui han fatta in piu edifizii, la sua proportione però Et misura si ritrouerà ne l'oràine Ionico.





**A**nchora che il giuditioso Architetto, hauendo ueduto tante inuentioni, ne le cose passate di quest'opera Dorica, sapera seruendosi di quelle, accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si reccherà l'opera Dorica, non dimeno di quest'ordine ne formarò dua, uno per il bisogno di una stantia di bona grandezza fatto fuori del muro con li suoi Modiglioni, l'altro, per una stantia mediocre o picciola tutto ne la grossezza del muro. Perche una stantia mediocre o picciola saria tal uolta occupata da un camino a Modiglioni, & ancho perche sopra essa ci potrebbe andare uno altro camino che de la medesima Canna doi fuochi si potran seruire, quello disotto sarà necessario sia tutto nella grossezza del muro, il perche si d'opera Dorica si haueuà da fare, costituita l'altezza de l'apertura secondo l'altezza de la stantia come che a l'Architetto parerà, sia detta altezza diuisa in quattro parti & mezza & una d'esse sia la fronte de la pilastrata, ma l'architraue sarà per la metà, il quadretto ouer regolo che ricinge intorno sia la settima parte, & così tutti gli altri regoli sian de la medesima larghezza. La fronte de i Modiglioni & de i Trigliphi sia per la metà de l'architraue, ma la sua altezza così sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno de la stantia & posto li Modiglioni sopra le pilastrate nel modo che si uede, lo spatio di mezzo sia partito nel modo che si uede che li spatij fra l'un Triglipho a l'altro sia quanto l'architraue, & sia la sua altezza di altrettanto, & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto cosa che sta bene, & li Trigliphi uerranno di doppia proportionione cioè di doi quadri, ma gli spatij angulari fra i Modiglioni non potran uenire di perfetta quadratura, li capitelli de i Trigliphi & de i Modiglioni, liquali da se si dicono Modiglioni l'altezza sua sarà per la metà d'esso Modiglione. La corona con la Sima & lo Cimatio sia la sua altezza quanto l'architraue, & fatto di quella due parti equali una sarà per la corona, & il rimanente fattone tre parti, una si darà al Cimatio col suo quadretto, lo auanzo sia per la Sima & il quadretto suo il Sporto de la corona così sarà; chel fondo d'essa uenga fra l'un Triglipho, a l'altro di un quadro perfetto, a cio che uolendosi in esso fondo sculpire alcuna rosa che tal spatio sia capeuole di tal cosa, la proiettura ouer sporto de la Sima & del Cimatio sia quanto la sua altezza, li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito de l'Architetto & ancho si puo far senza; queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande, tornerà bene, ma s'ella sarà di picciola forma per una stantia picciola, sarà da fare le pilastrate in fronte per la settima parte de l'altezza del uano & così tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data di sopra.

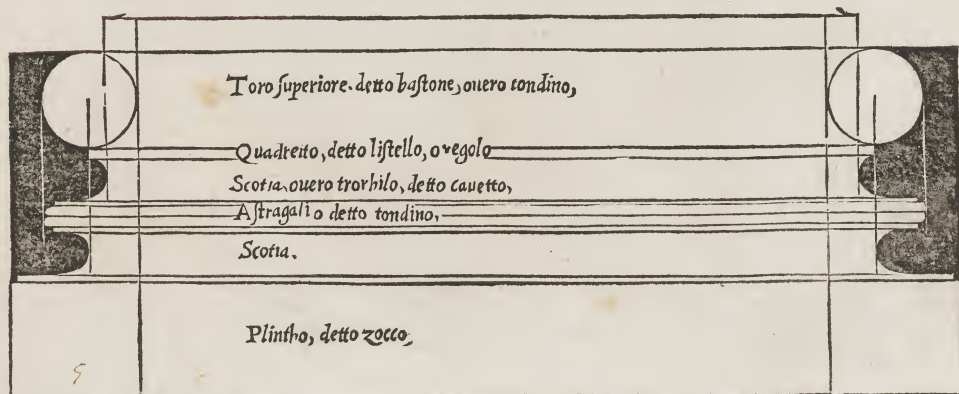


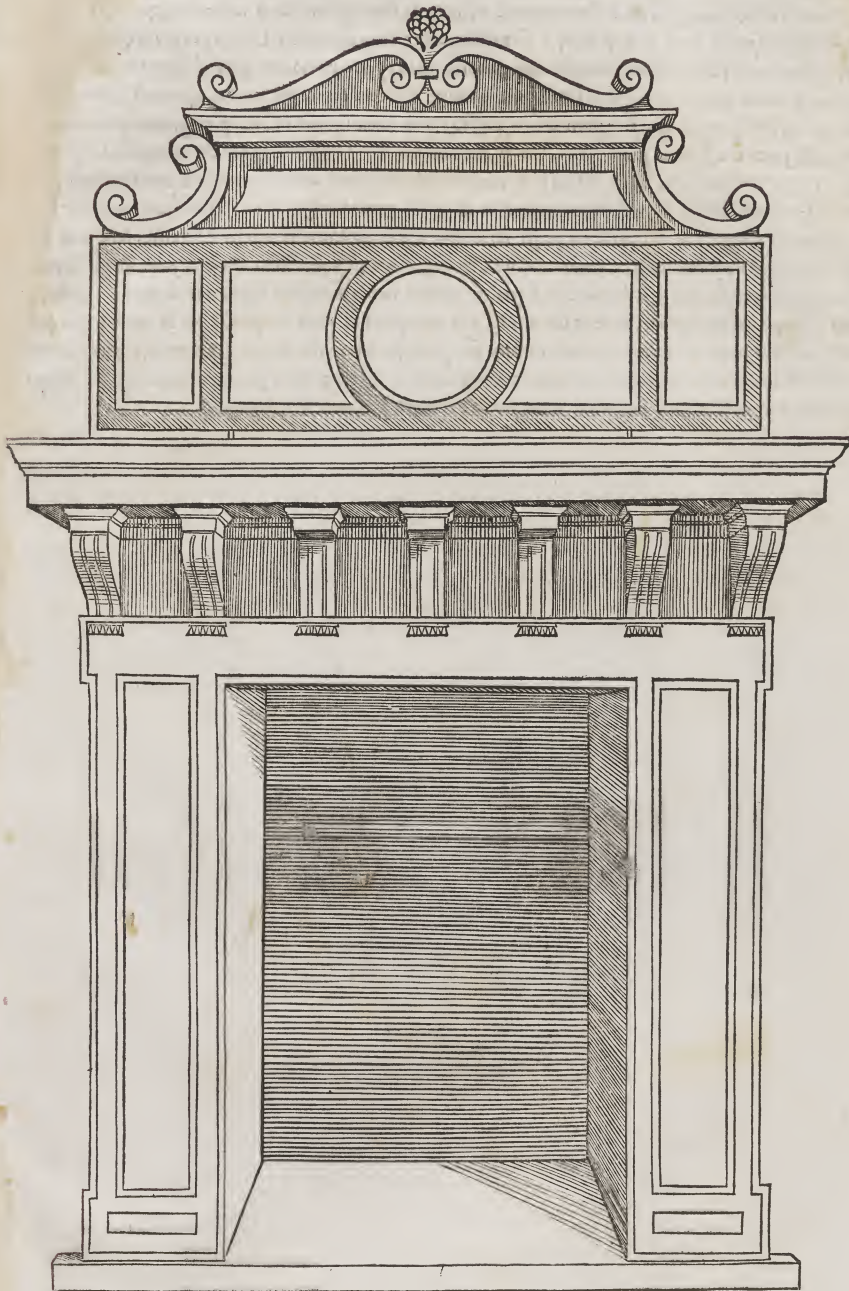


LIBRO

DE L'ORDINE IONICO, ET DE I SVOI ORNAMENTI CAP. VII.

D i quest' opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo Capitolo: laqual generatione gliantiqui tolsero dalla forma Matronale, & la dedicarono, come s'è detto da principio di questo libro, ad Apolline, a Diana & a Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun Tempio sacro, di quest'ordine; lo dedicheremo a quei santi la uita de i quali sia stata fra'l Robusto & il tenero. Et così a quelle sante, che di uita Matronale saranno state; & se alcun edificio, o publico o priuato si hauerà da fare, ad huomini letterati, & di uita quieta non rubusti ne ancho teneri, si conuerrà a lor quest'ordine Ionico: & ancho se per Matrone si hauerà da fare cosa alcuna, questa maniera sarà conuenevole. Hora uegniamo alle misure, & proporzioni di questa specie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, con la sua base & il capitello, anchora che Vitruuio la descriua di otto & mezza, tal uolta si farà di noue & di piu, secondo i luochi, & le compositioni de gliedifici; ma questa, come ho detto, si dee far di otto parti, una de le quali sarà la sua grossezza da basso, & così la sua base si faranno per la metà d'essa grossezza; laqual base Vitruuio la descriue diligentemente, nel terzo libro al terzo Capitolo, in questo modo, che detta base sia per la metà de la colonna ma lo Plinbo sia per la terza parte d'essa; leuato'l Plinbo, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daranno al Toro, & le quattro saran per le due Scorie; & li suoi Astragali & i quadretti, in questo modo che le dette quattro parti sian diuise egualmente, & ciascuna d'esse parti, hauerà uno Astragalo con li suoi quadretti; lo Astragalo sia l'ottaua parte: & il quadretto per la metà d'esso Astragalo, & benchè ciascuna Scotia sarà d'una altezza, non dimeno quella di sotto parerà maggiore per la proieitura sua, che spanderà piu in fuori de l'altra; La proieitura detta Sporto sarà da ogni banda l'ottaua & sesta de cima parte; & così lo Plinbo sarà per ogni lato la quarta & l'ottaua parte di piu, con la grossezza, a me par chei si debbia far due uolte maggior de gialtri, con altre discretioni che nella Base Dorica ho descritto.



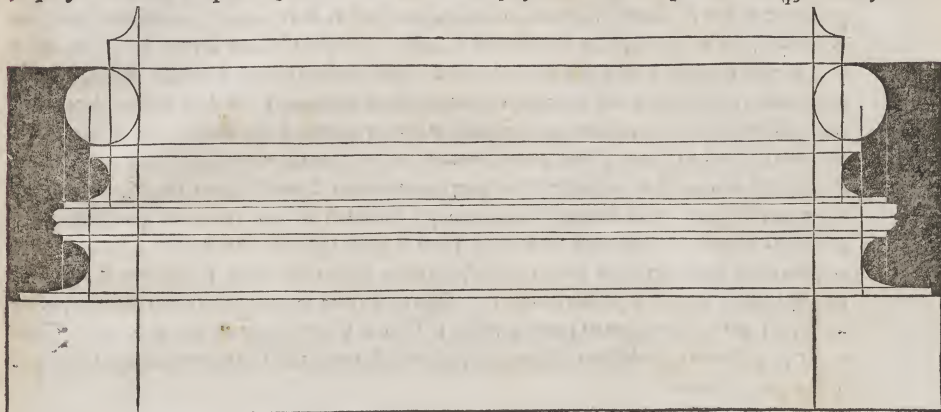


LIBRO

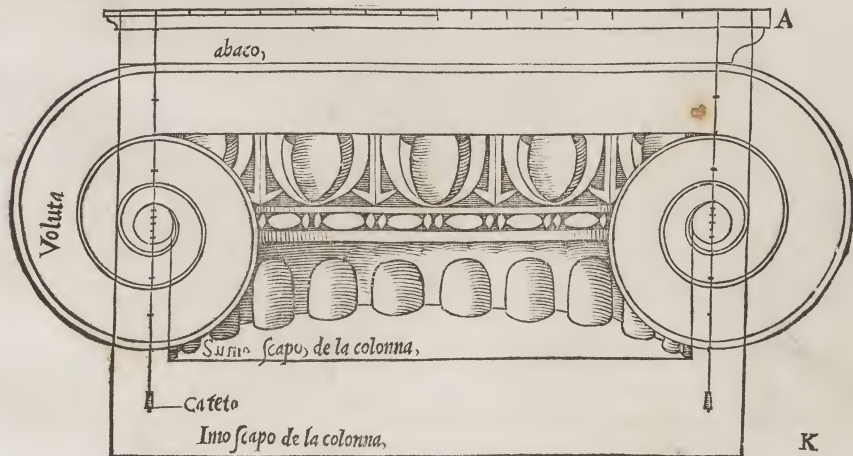
Questo camino fuori del muro, così è da fare, che secondo la capacita de la stantia fatta la conueniente altezza & larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'Architraue in parti quatro, & una d'esse si dara a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai membri con la regola data da principio; & ben che questa figura demonstri tai membri di maggior altezza, questo causa da la uista piu bassa, che per ueder tal opera di sotto in su l'occhio ne abbraccia piu de le date misure; La fronte de i modiglioni, sia di la sua altezza la settima parte, el capitello per la metà d'essa fronte, e sia partito come e detto del capitel Dorico, la grossezza di questo modiglione ne la parte di sotto, alcuni la minuisceno la quarta parte per cio chel piede si alarga in fuori quella quarta parte, di maniera chel zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma si ancora tal modiglion si uora fare tutto di una grossezza io lodaro questo in una opera grande, per cio che da se quella parte che si ritira piu uerso'l muro si alontana piu da la uista e da se par che minuisca; Et perche quella parte che receue il fume che ua su pyramidale, in una grande altezza non saria grata a l'occhio. Si potra fare quest' ordine sopra la prima cornice, & di piu & meno altezza che a l'Architetto parerà, & anco secondo l'altezza de la stantia; Et questi tai termini si possono tenere in una forma grande. Ma se di me diochre, o picciola forma questa si hauerà da fare, sia la sua altezza da l'Architraue: al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data a l'Architraue, fregio, & cornice con la medesima regola che di sopra s'è detto, e così la fronte del modiglione, sia de la sua altezza la nona parte & anco il capitello per la metà d'essa, & così questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. Et questo dico per esperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & offeruata la regola prima, son dette opere tornate troppo sode, ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate & piu gentile.



**P** erch la Base Ionica, Discritta da Vitruuio, nõ satisfä alla maggior parte de glihuomini, et p esser il Toro molto grãde, Epoi gliastragali molto piccioli sotto così grã mẽbro p lo giudicio di molti intelligēti, che piu uolte sopra tal cosa hanno dputato, cõ grã riuertētia, & molto rispetto d'un tãto Autore, ne formarõ una, secondo il mio parere. Fatto adũque, lo Mintbo, come è detto, de l'altra, il rimanēte sia diuiso p terzo, et una parte si dara al Toro, l'altra sotto il toro, partita in parti sei, una desse parti sara p lo Astragalo, e'l suo quadretto sia p la metà desso Astragalo, ilquadretto sotto'l Toro sia q̃to l'Astragalo, il rimanēte sara p la scotia detta trochilo ouero cauetto. La terza pte restate sia diuisa in sei pti, una sara l'astragalo, et il suo q̃dretto p la metà desso astragalo, et altro tãto sia il q̃dretto di sotto sopra'l Plitbo, il rimanēte sia p la scotia di sotto. La piettura sia come è detto de l'altra, et sia fatta nel mō, et cõ q̃lle linee chĩ è q̃ sotto dimostrate.

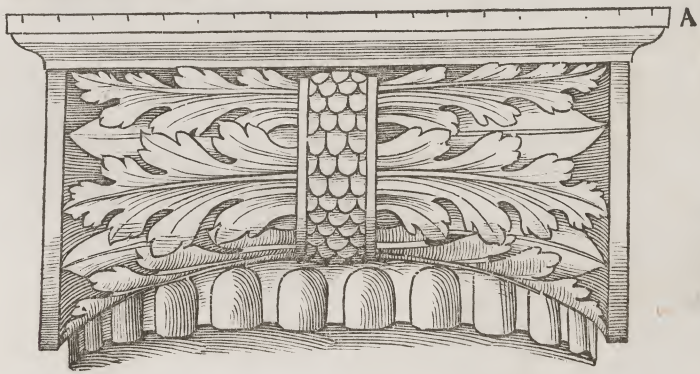
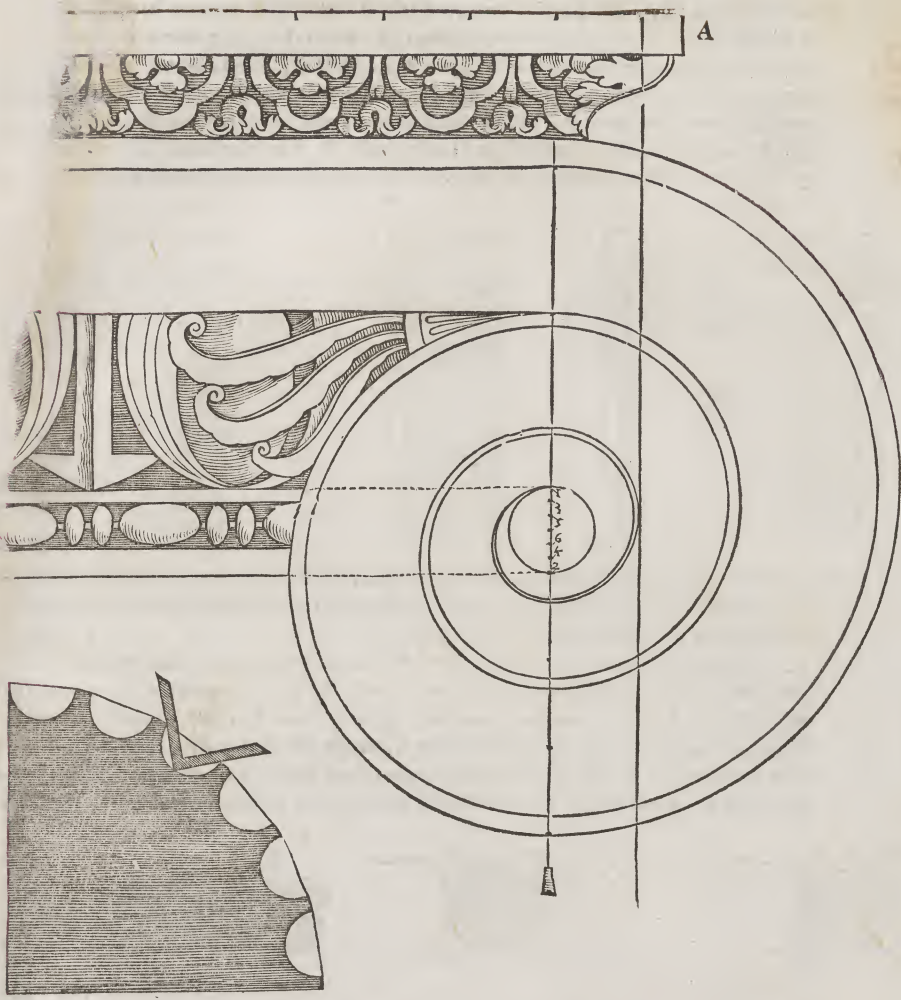


**I** l Capitello Ionico si fara a q̃sto modo. La sua altezza sia p la terza parte de la grossezza de la colonna, et la fiõte del A baco sia in latitudine q̃to l'imoscapo de la colõna, ma diuiso in parti. xvij. gli sia poi aggiunto p li due lati una parte, cioè mezza p bāda, che sarāno in tutto parti. xix. ma ritirato ne la parte interiore una parte et mezza p banda, sia menata una linea detta Cateto, laqual sara parti. ix. & mezza, che uien ad esser la metta de la latitudine desso Capitello, partita in esse parti. ix. & mezza, de le qual una et mezza sara p l' A baco, fatto nel modo che a l' Architetto parera, o ne la destra, o ne la sinistra bāda, che ambe due sono antique. Le otto parti sotto l' A baco sarāno p la uoluta, detta Viticio da gli thosciani, & altri la dicono Cartozzo, & pche in q̃sta così picciola figura, & mo'ssimamēte nell'occhio, saria difficile à metterci i numeri, e'l modo di farla, ne la seguente carta piu chiaramente dimostraro, in scritto, & in dissegno. Et anco di mostraro il modo di far le sirie dessa colonna cio è le canellature, & si uederà dissegnato il fianco desso capitello. Ma la colonna, s'ella sara da pedi. xv. in giu, sia minuta la sesta parte ne la parte superiore, con quella regola, che nel Thoscano s'è data per tutte le colonne, & se ella sara da pedi. xv. in su fin a pedi. xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al. ii. Capitolo, che diligentemente lo dimostra.

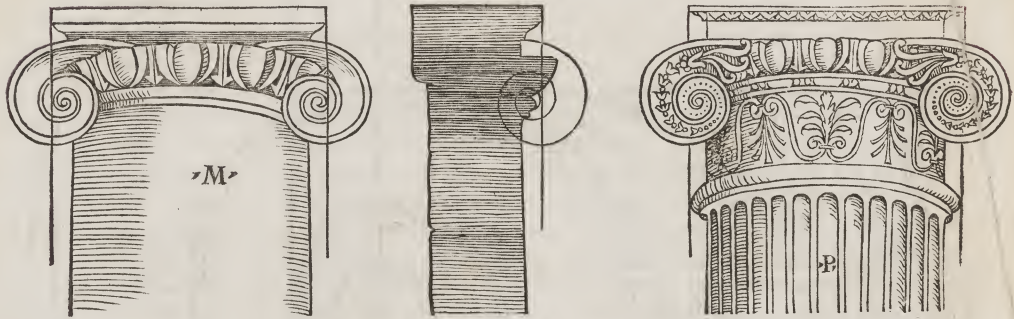


Formata adunque parte del capitello Ionico, come ho dimostrato, ci resta la uoluta, laqual si farà, che detta Cateto sotto l'Abaco, laqual è diuisa in parti otto da l'Abaco in giu fian lassate quattro parti, quali una d'esse sera l'occhio, & da esso in giu ne resta tre, che in tutto uengono ad esser otto. 1.° diuiso in parti sei, & posto li numeri, come si uede, ne la figura, si mette una punta del compasso al numer 1, & l'altra punta sotto l'Abaco, circuendo in giu fin al catetto, & li fermando la punta del compasso; & l'altra mettendo sopra il numer .2. & circuendo in su fin al catetto, & li fermando unta, & l'altra metter sopra el numer .3. & circuendo in giu fin al catetto, & li fermando unta, & l'altra metter sopra el numer .4. & circuendo in su fin al catetto, & li fermando il compasso, & l'altra punta metter sopra el numer .5. & circuendo in giu fin al catetto, & li fermando il compasso & l'altra ta ponendo sopra el numer .6. & circuendo in su, uerà ad intersecar la linea circular de l'occhio, & qual, formata la uoluta, dalla destra & sinistra banda, segli farà una rosetta in particolar misure, si comprender chiaramente, & con lo compasso in mano misurar il tutto in le striae de la colonna, dette lature, saranno .xxiiii. & una d'esse parti sia partita in parti .v. quattro si daranno al canale, & una per suo piano; & così da l'uno a l'altro piano si menara una linea retta, il mezzo della quale sarà il centro d'essa cancellatura, ma si tal uolta per la sottigliezza una colonna si uora far parer piu grossa le striae saranno .xxviii. perciò che la linea uisua dilatandosi per piu numer di canali si uiene allungare, & far piu quella cosa maggior, che non e, con l'artificio, l'Abaco di questo capitello, come ho detto, è tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato .A. loqual è compagno de misura de proportione a quel de la passata carta. Discreto Lettore io ho condotta questa uoluta a quel termino, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il Testo di Vitruuio difficile da capere, & Messimamente promettendoci esso Authore la figura di questa nel estremo Libro, insieme con altre cose belle, ugiu il Libro non si truoua.

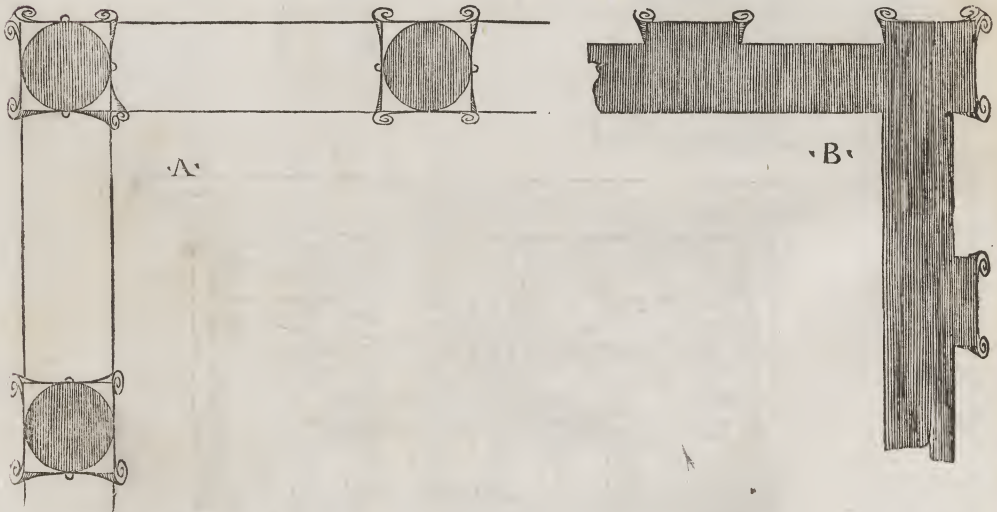




Ho dimostrato qui adietro di far il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo. Hora dimostrò come stanno alcuni fatti delli antiqui Romani, il capitelto .M. qual e ancora in opera al Theatro di Marcello, delqual ne darò alcune misure generale. La fronte de l' Abaco è quanto la colonna da basso. Le uolute portano in fuori la sesta parte d' esso Abaco, & pendono in giu la metà de l' Abaco, l' altezza del capitelto, è per la terza parte di la colonna da basso, e perche cotai capitelli paruono ad alcuni Architetti pozueri di ornamento gliagionsero questo fregio che nel capitelto .P. si dimostra facendo l' altezza del capitelto p̄ dui terzi di la colonna da basso, ilqual capitelto si uede al presente in Roma, oltra molt' altri di tal spetie.

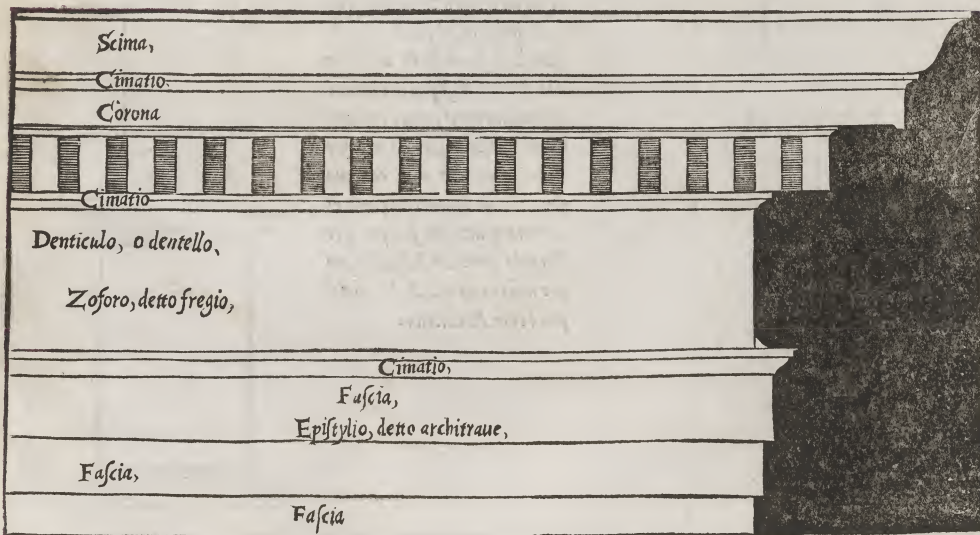


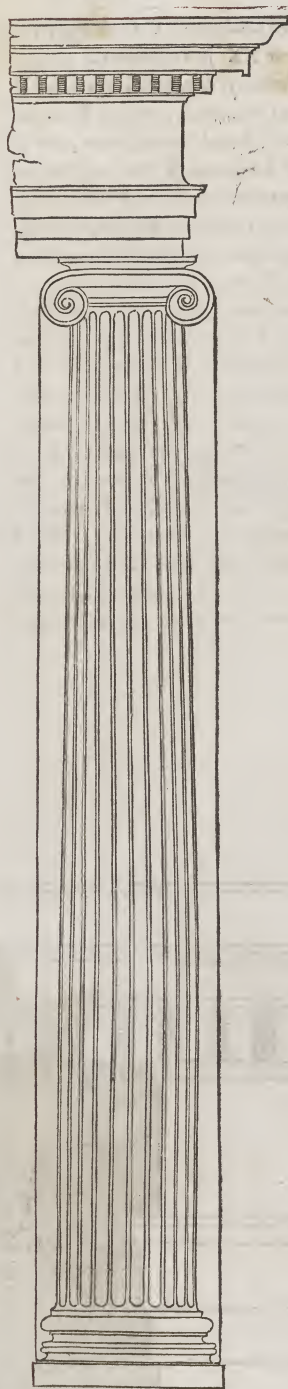
Et perche tal uolta potrebbe accadere a l' Architetto, di fare un Chiofstro quadrato con colonne Ioniche, o uero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auertito alle colonne angolari, parte d' esse colonne haueranno la fronte de le uolute uerso il cortile & parte d' esse baueranno i fianchi de le uolute pur uerso il cortile & questo e interuenuto ad alcuno Architetto Moderno, ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari come e qui sotto ne la pianta .A. Et di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma loqual daua da penjar à molti ne si potea comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel da la confusione pur dipoi molte dispute fu concluso, esser stato in opera ad un' Angulo interiore di un colonnato come ho detto. Et sel si bauerà da fare colonne piane su gliangoli di fuori actio che le fronte de le uolute si ueggano per ogni lato de l' edificio si potrà far come qui sotto si dimostra ne la pianta .B.





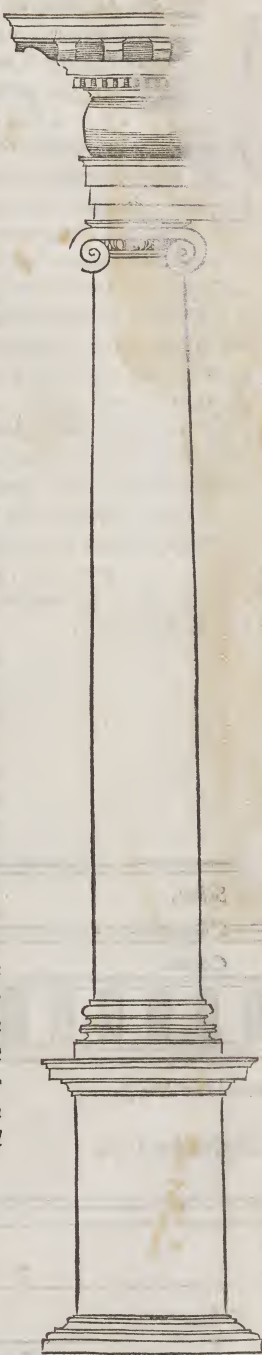
L o Epistilio detto Architraue così e da fare, se la colonna sarà da piedi. XII. ad piedi XV. in altezza l'Architraue sia per la metà de la colonna da basso, Et se da piedi XV. a piedi XX. sarà la colonna in altezza sia misurata in parti XIII. Et una sarà l'altitudine, de l'Architraue, Ancora se da piedi XX. a piedi XXV. sia diuisa la sua altezza in parti dodici Et mezza, Et una si dara a l'Architraue, anchora se da piedi XXV. a piedi XXX. sarà la sua altezza, l'Architraue si farà de la duodecima parte di tal altezza, Et così come le colonne saranno di maggior altezza, l'Architraue si farà maggiore per la rata parte, perche quelle cose che si allontanano da la uista, tanto piu perdono de la sua magnitudine circondati da laere spatiofo. Fatto adunque l'Architraue de la sua debita altezza, quella sia diuisa in parti sette, Et una d'esse sarà il cimatio detto gola rouersa, Et sia la sua proieittura altro tanto. Il rimanete se diuidera in parti XII. tre si daranno a la prima fascia, quatro saran per la seconda. Et cinque si daranno a la terza, la grossezza d'esso Architraue ne la parte di sotto sarà come la colonna nel summo scapo, Ma la grossezza de l'Architraue ne la parte di sopra sarà come la colonna nel imo scapo, il Zophoro detto fregio sel si ha uera da sculpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto de l'Architraue la quarta parte, ma si senza scultura è schietto si farà, dee esser la quarta parte minor de l'Architraue, sopra lo fregio sia posto il suo cimatio, l'altitudine del quale sia d'esso la settima parte, Et sia la sua proieittura quanto l'altezza, sopra il Cimatio, sia posto el Denticolo detto dentello, Et sia la sua altezza quanto la fascia di mezzo, la proieittura d'esse sia quanto e la sua altezza la sua fronte sia due uolte in altezza, a la sua larghezza, Et il cauo sarà l'uno Et l'altro sia la terza parte manco de la sua latitudine, il Cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte, La corona col suo Cimatio eccetto la sima, sia quanto e alta la fascia di mezzo, la proieittura de la corona col Denticolo sia quanto l'altitudine del fregio col suo Cimatio, la sima detta gola dritta sia quanto la corona Et l'ottaua parte di piu, il suo quadretto sarà d'essa la sesta parte, Et la sua proieittura sia quanto l'altezza, Et così ogni membro di cornice excepto le corone, sempre tornerà ben quanto e la sua altezza, tanto sia la proieittura.



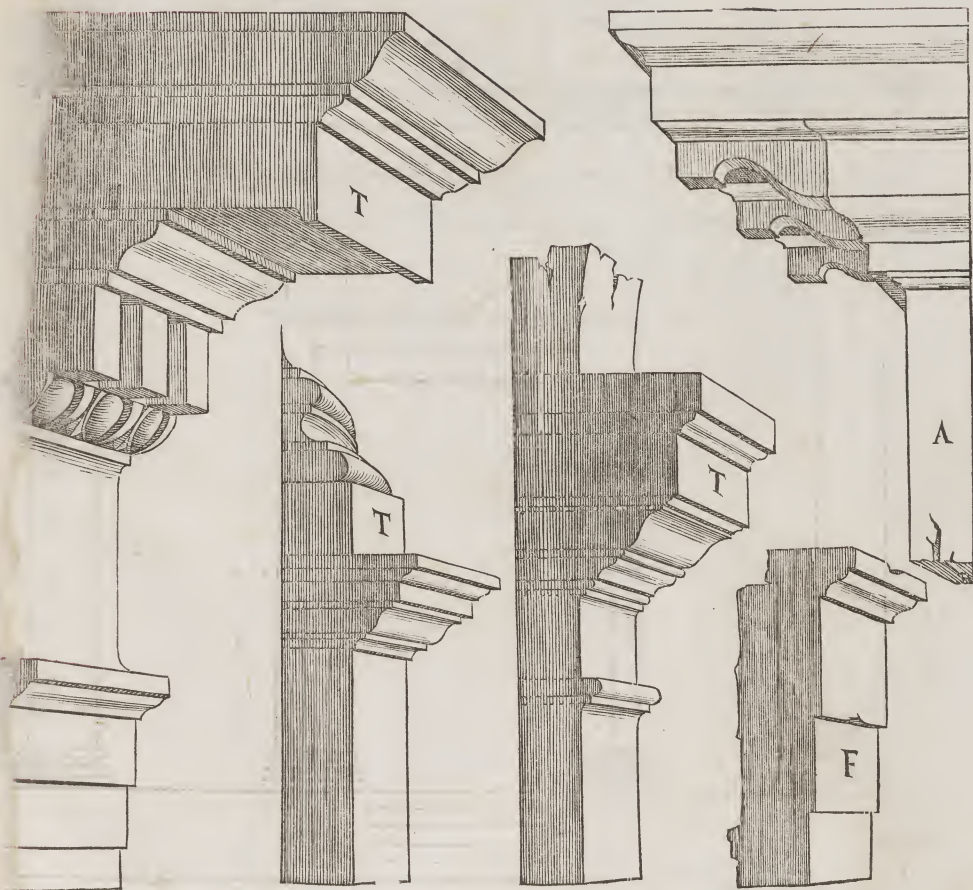


Et perche le cose di Roma son molto diuerse da i scritti di Vitruuio, io formaro un'altra Colonna, sopra laquale, si fara l'Architraue, fregio et la cornice, Et l'altezza del tutto sia p la quarta parte de l'altezza de la colonna Et partita in parti. X. tre saran per l'architraue partito nel modo che s'è detto, tre si daranno al fregio Puluinato cioè colmo, Et quatro. a la cornice, la qual fara diuisa in sei parti, una si dara al denticolo una al cimatio che sostiene i modiglioni due si daranno ai modiglioni Et una a la corona Et l'altra a la cima Et sia la proiettura del tutto almeno quanto e alta, et una simile cornice fu trouata a santa Sabina in Roma ad un ordine Ionico.

Et si tal uolta fara dibisogno di essaltare le colonne, Et non essendo astretto da necessitá, di alcuno accompagnamento, la portion del Piedestalo fara; che la sua fronte sia al pendicolo del Plintio et l'altezza del netto sia un quadro Et mezzo, la qual diuisa in sei parti, una si dara à la sua base Et un'altra a la cornice di sopra che saranno in tutto parti otto et così questo Piedestalo fara di otto parti proportionato a la colonna che è ancor essa di otto parti, et il tutto s'intende sempre per Regola generale, lassando sempre molte cose nel Arbitrio del prudente Architetto.



*fferentia ch'io trouo, da le cose di Roma, a quelle che descriue Vitruuio . Ho uoluto dimostrar  
 e le piu note le quali, parte d'esse si ueggano ancora in Roma poste inopera: La cornice, Fregio  
 mitraue, segnato. T. è al Theatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. Il pilastro  
 in la base sopra segnato, T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice; La cornice per imposta  
 Arco segnata, T, è al detto Theatro di Marcello, la qual sostiene l'Arco de l'ordine Ionico; La  
 con li modiglioni segnata, A, fu trouata fra santo Adriano, & san Lorenzo in Roma; l'Architrave  
 segnato, F, fu trouato à Auderzo nel Friulle; lo quale Architrave per hauer le tre fascie senza  
 pali io lo giudicai, Ionico . Circa à le misure di queste cose, io non le pongo altrimenti, perciò  
 non trasportate da grande in questa forma son grandissima diligentia; le quai misure si potranno  
 passo sempre ritrouare .*



Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che a l'edificio si richiede, Io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio se ri porta quanto a l'altezza del lume, a la porta Dorica: cio è dal pauimento a li lacunari sia fatto tre parti & mezza & doue è la croce se intende li lacunari, cio è il cielo, & dua parti sian date a l'altezza del lume; de la qual cosa, la corona resta molto grande, si come quella de la Dorica, ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta, ne la parte da basso tre parti & la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, & minuuta ne la parte di sopra, come la Dorica, Io trouo che la latitudine di questa uien piu larga che lo intercolumnio di mezzo; facendo uno tempio con quelle misure che nel terzo libro lo descriue Vitruuio di quatro colonne del quale qui sotto ne ho formata una figura, acciò, si uegga la corrispondentia di questa porta, al suo tempio. La qual per mio parere nõ corrisponde; perciò che se l'ordine Dorico le colonne del quale, son piu basse de le Ioniche, & ha la sua porta di altezza di dua quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza de la Dorica; nondimeno ella ne ha mào cò al testo; la quale e parti cinque i altezza, et parti tre i larghezza; ma il tutto però cò grã reuerentia di un tãto autore. Nõ dimeno pigliãdo q̃lle parti che al pposito sarãno, nel testo di Vitruuio, ne formaro una q̃ a cãto, sèza minuir la ne la parte di sopra; ma chi p̃ satisfarsi la uorã minuuta tēgha l'ordine de la porta dorica.

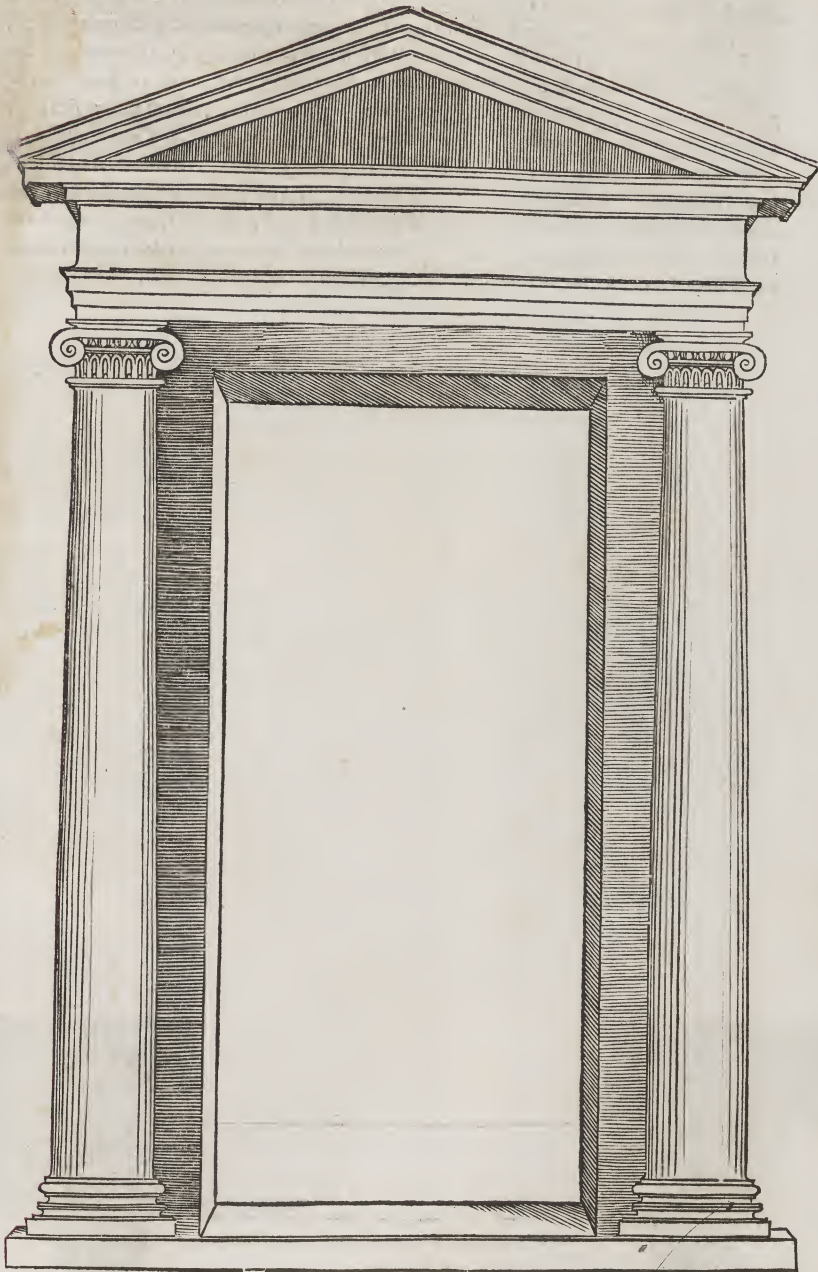


Dico che la luce di questa porta sarà almeno di dua quadri, la pilastrata sia di l'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto de l'Architraue Ionico, et li sia aggiōti li Astragrali à le fascie, come si dimo-  
 stra, nella figura, F, il Fregio sopra essa sel si uorra sculpire d'alcuna cosa, sia la quarta parte piu alto d'essa pila-  
 strata, ma sel si farà schietto sia la quarta parte minore; la corona et altri mēbri sia la sua altezza q̄to la pilastra-  
 ta, partita nel modo che si uede ne la figura, F, Li Anconi ouero Prothiridi, liquai si dicono menjule, altri le di-  
 cono Cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata, ma la parte da basso à liuello de la luce sopra la porta sia  
 minuita la quarta parte, da le quali pēdono le foglie, si come si uede ne la figura. La parte del circolo sopra essa  
 porta lo qual se dice Remenato, sarà l'altezza sua fatta così; sia posta le punte del compasso ali dui lati de la  
 Sima ne la sūmita d'essa; Et abassato una punta fin al punto, Croce, Et con l'altra punta sia circuito da un lato  
 a l'altro de la Sima, questo sarà la sua altezza; Lo qual Remenato da farlo à non lo fare, sarà sempre nel pare-  
 re de l'Architetto, Et questa seruirà ancora per finestre Et altri ornamenti.

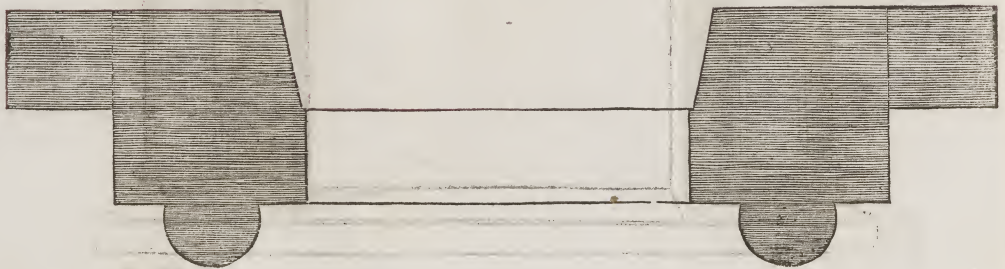


LIBRO

**D**e la porta seguente, sara la sua luce di doppia proportione, cioè di dua quadri, la fronte di la l'ottava parte de la latitudine del uano. Et la colonna sara grossa dua uolte tanto, ne la parte de ra minuita ne la parte disopra la sesta parte, la sua altezza sara di parti. ix. con la base e'l capitell quelle misure che da principio s'è detto, Et benche le colonne siano una parte di piu che le date rego pero cosa uicciosa, per esser solamente li dua terzi fuori del muro, Et non portando altro peso de te spicio anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti. ix. non sariano da biasmar poste per ornamento solo, Et anco per che le sono legate nel muro; l'altezza de l'Architraue fa la pilastrata, il Fregio, ò intagliato ò schietto sia fatto come s'è detto deglialtri; la Cornice sia la za, quanto l'Architraue; deglialtri membri sia fatto come da principio s'è detto; il Frontispicio bitrio de l'Architetto, di farlo piu alto Et piu basso con una de le regole date nel'ordine. Dora questa inuention si potra l'Architetto prudente, accommodare a piu cose, Et anco tal uolta secondo sita Et altri accompagnamenti si potra la luce di questa far un quadro Et mezzo, tal uolta un qua dui terzi, ma s'egli non sara forzato da necessità alcuna, io lodaro piu questa porportione.



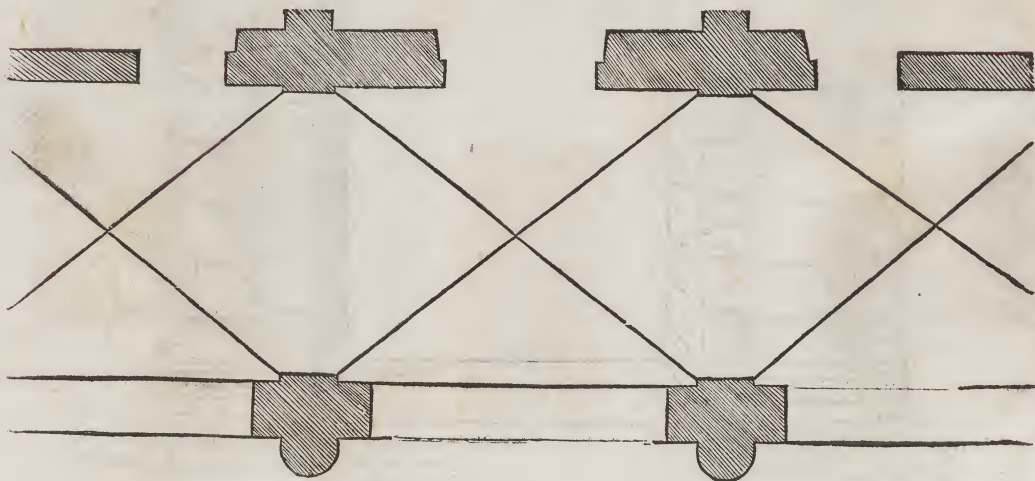
H auend'io posto questo Rustico con l'opera Thoscana, non pur nel'ordine Thoscano in molti lochi, & applicato questo Rustico al Thoscano, Ma mescolato ancora con l'opera Dorica in una porta; Ho deliberato, metterlo ancora nella Ionica, & questo non e però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con bon proposito; come saria à la uilla, in tal'ordine non è da biasimare; Ancora ne la città ad un edificio di un letterato o mercante di uita Robusta, si potria comportare. Ma in qualunque loco che la si uora fare, & uolendogli far sopra quell'altro ordine a uso di Poggiuolo, bisognara uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra ne la pianta qui sotto, la proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di dua quadri fin sotto l'arco, & la pilastrata da le bande de la colonna sia de la larghezza del lume l'ottaua parte, & la colonna sia la quarta parte d'essa luce. Ma l'altezza sua sarà di. ix. parti con la base e'l capitello, l'Arco di mezzo circolo sia diuiso in parti. xij. & un quarto, il cuneo di mezzo sarà una parte & un quarto, & gli altri. xij. faranno e quali, per li cunei, l'Architraue, Fregio, & Cornice, sia de l'altezza de la colonna la. v. parte, de la qual si fara parti. xi. quatro saran per l'Architraue, tre, per il Fregio, & quatro per la cornice, l'altezza del parapetto del poggiuolo, sia per la metà di la latitudine de la porta, de i membri suoi particular si potra trare la misura dal piede stalo di quest'ordine, Dei particular membri de le basi, capitelli, Architraue Fregio, & Cornice si fara come e detto nel principio; Ma de i cunei che uanno al cenotro, & di quei che cingon le colonne si fara come si dimostra nel dissegno seguente.

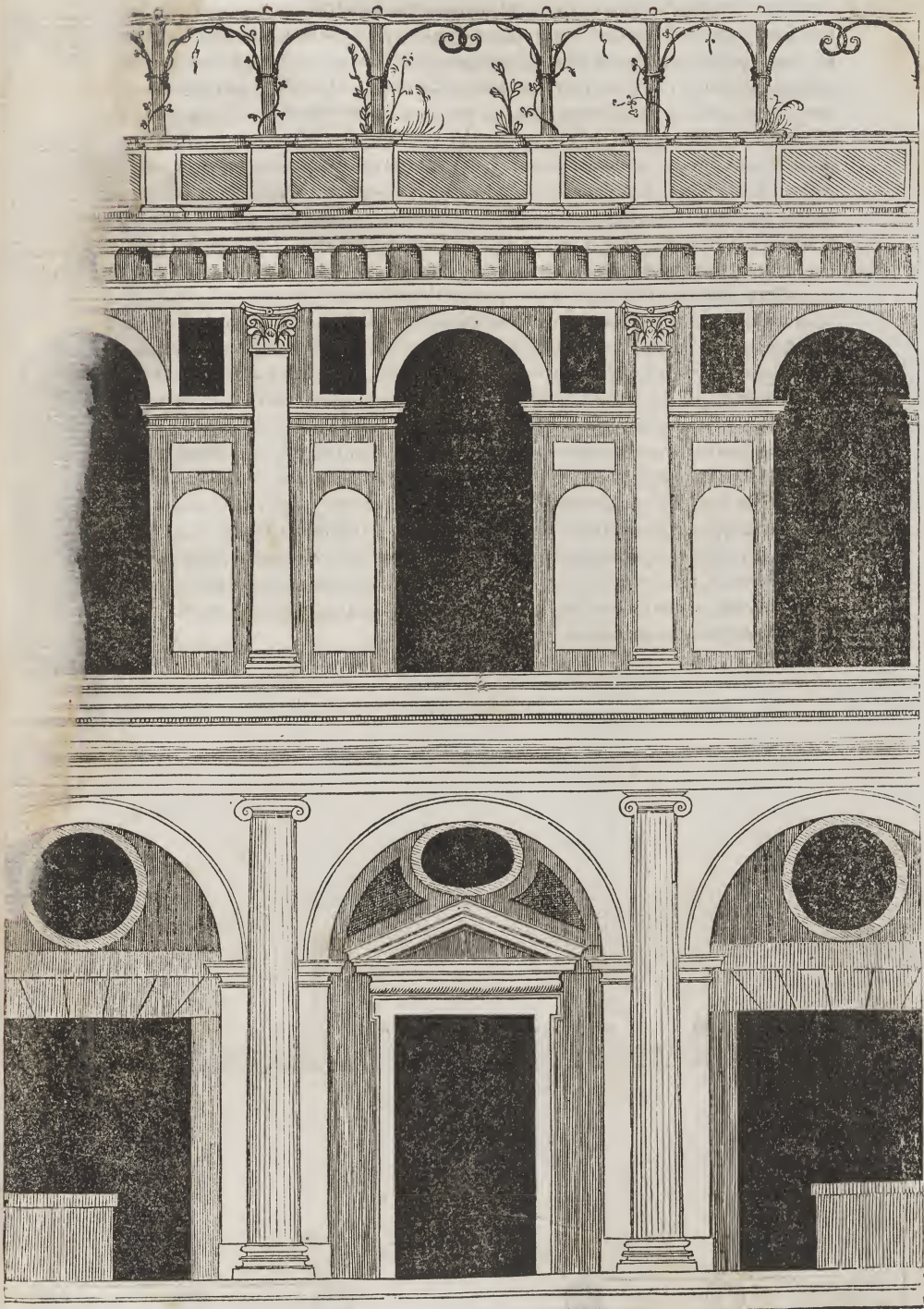




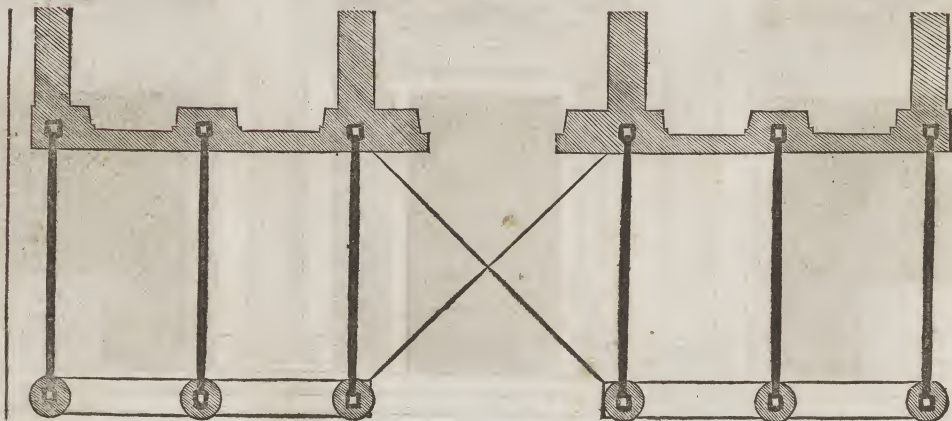


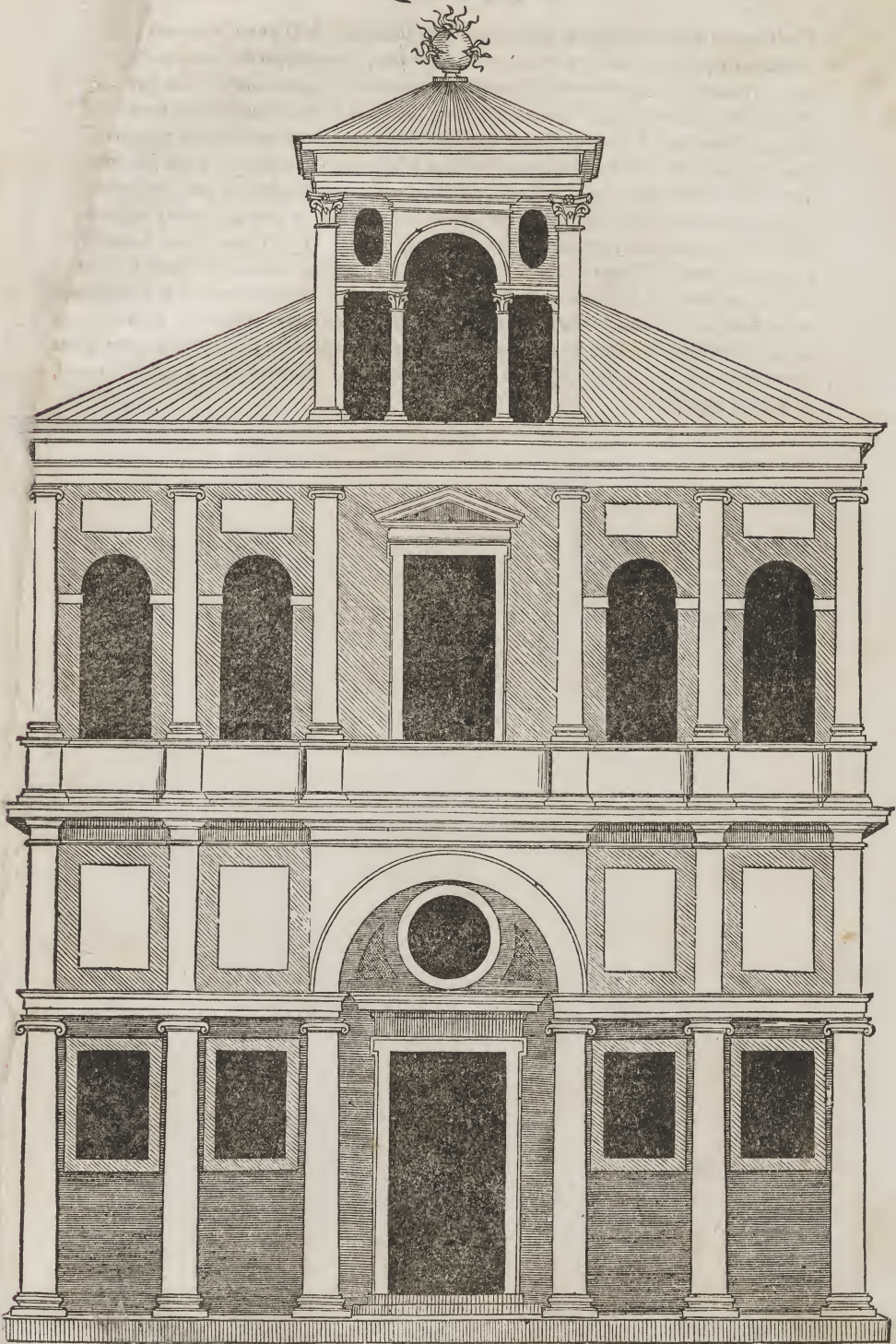
**B** en che l'altezza di questi Archi non sia di doppia proportionone, come la maggior parte degli architetti, non è pero tal cosa mendosa. Anzi è fatta con Arte, per ciò che tal uolta potrebbe accadere la partition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, Et anco per far li Archi di natura così uoglian sempre esser, per collocar la porta principal nel mezzo, che in tal caso non potrà esser quella altezza. Ma se non saremo forzati da necessitá alcuna io lodarò sempre piu la doppia in altezza che altra porportionone, la latitudine adunca fra lun pilastro Et l'altro sarà parti tre, e la porta parti cinque, ma fatto di la latitudine poi parti. v. la fronte de i Pilastri sarà parti due, Et la altezza della colonna sarà p una parte, et così da i lati de la colóna sarà le parastate, dette pilastrate di mezza grossa, Et così sarà l' Arco, ma l'imposta chel sostiene sia de la medesima altezza, fatta nel modo che è nel Teatro di Marcello segnata. Tra carte, le colónne saranno in altezza parti. ix. cò le basi et i capitelli, Et cò la regola data, in principio di questo capitolo, la porta di mezzo, sarà p la metà del uano de i pilastri, et l'altezza sua, sarà che fatta la sua pilastrate de la sesta parte del lume, et la cornice sopra la porta a liuello de l'imposta degli archi, et aggròtigli la cima di sopra, facèdo poi lo Fregio la quarta parte minore d'essa pilastrate, Et sia la sua altezza laqual uerra poco mē di dua quadri, il fregio spiccio sia fatto cò una de le regole date nel Documento, l' Architraue, Fregio et cornice sia de l'altezza de la colóna la quarta parte fatta con le sopra dette regole, l'ordine di sopra che è il secòdo sia piu basso del primo la quarta parte, et così l' Architraue, Fregio et cornice, sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uera ad essere la quarta parte de l'altezza de la colóna, ma del tutto tir iparticulari membri, si trouara piu apieno nel ordine còposto, le finestre fatte con li Archi sarà la sua larghezza quanto la porta Et così le sue pilastrate, Et l'arco ancora. Ma la sua Altezza sarà dua quadri Et mezza Et questi è per dar maggior luce à le stantie, le colónne corinthie saran piane, minuite come ho detto la quarta parte a quelle da basso, la latitudine de i nicchi fra le colonne Et le finestre sian per una colónna, et mezza, Et sia la sua altezza per quatro grossezze di una colónna, Et s'altri membri ci resta, sempre si puo ricorrere a la regola prima del suo ordine perche di questa colónna corinthia si trouara le misure nel ordine corinthio, sopra questo ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben assicurata da le acque con lastre ben incastrate con diligentia, l'altezza del parapetto sia a la commoda altezza per appoggiarsi, laqual cosa sarà grande ornamento a la faccia, Et anco prestaria gran comodita per li abitanti.



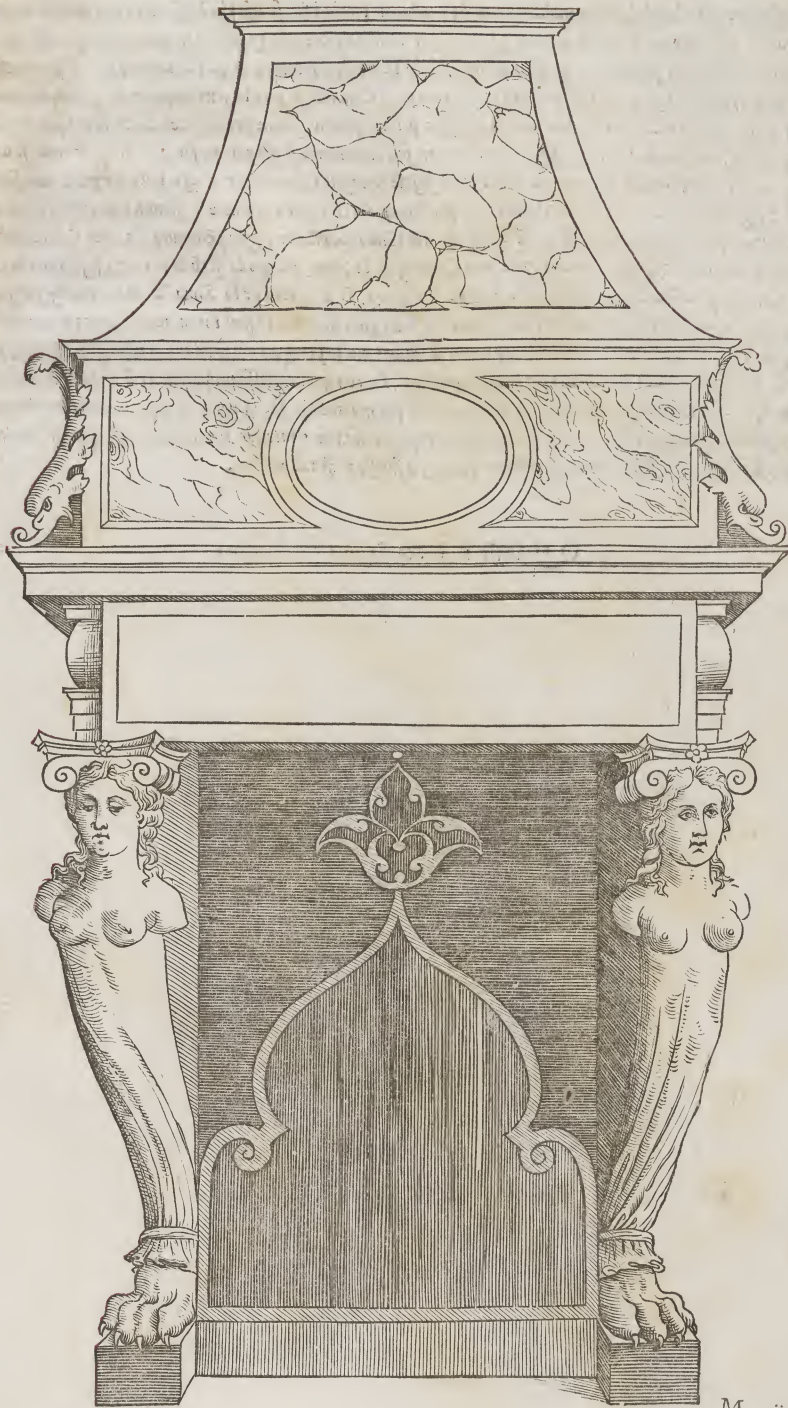


Tal volta come ho detto piu adrieto; l'Architetto bauerà buon numer di colonne, ma di tal busezza che al suo bisogno non suppiranno, sel non si saperà accommodare Et applicare tai membri al bisogno de l'edificio che'l uorà fare; il perche si l'altezza dil portico sarà maggior de le colonne, si potrà fare nel mezzo di una faccia uno arco sostenuto da l'Architraue che sarà sopra le colone, lo qual Architraue sia p l'imposia di una volta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera; Et per fortezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiau di ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto ne l'ordine Dorico in un simil soggetto, Ma la partitione di questa faccia così sarà, che l'intercolunnio di mezzo fra l'una et l'altra colonna sia per sei grossezze di colonna; Et la colonna sia otto parti la sua altezza con la base e'l capitello, l'Architraue sia quanto è grossa la colonna di sopra Et così l'arco, sopra'l quale si farà una cornice, l'altezza de la quale sia per la quarta parte maggior de l'Architraue senza il suo tondino Et il quadretto; la qual cornice farà capitello à i pilastrelli che saranno de la grossezza de le colonne ne la parte di sopra; li spaci da i lati fra l'una colonna e l'altra sian per tre grossezze di colonne; l'altezza de la porta sarà, che l'Architraue che sostiene la botte sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si ue de nel disegno; sotto la cornice, sia posto un fregio, lo qual sia de l'Architraue la quarta parte minore, Et fatta la pilastrata d'altra tanta altezza, quanto sarà da essa pilastrata al grado de la porta, sia fatta la sua latitudine per la metà, Et così la luce di questa porta sarà di dua quadri; le finestre sian fatte al liuello de la porta, Et la sua larghezza sia per due colonne, l'altezza sua sarà di diagona proportionie, l'ordine secondo sia la quarta parte menor del primo; Et il parapetto sia fatto a la cōmoda altezza, il rimanente sia diuiso in parti. v. quatro saranno per l'altezza de le colonne Et l'altra parte sarà per l'Architraue, fregio, Et cornice, offeruando le date misure di tal ordine; la latitudine de la finestra di mezzo sia con le pilastrate quanto e largo il uano de la porta; l'altezza sua sarà duplicata a la larghezza il suo ornamento sopra sia offeruata la regola data in simili porte; Le finestre da le bande, saran di larghezza come quelle da basso, et la sua altezza sia a liuello di quella di mezzo; la eleuation di mezzo sopra quest'ordine, sia menor de la seconda la quarta parte, minuita per la sua rata di membro in membro, Et de le luce di questa, sia tenuto l'ordine che è ne la parte prima di sotto; lo quale è uno istesso soggetto, Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà de l'Architetto.





Essendo come ho detto nel principio di questo libro, l'opera Ionica tolta da la forma Matronale, è anchora conueniente cosa hauendosi a fare alcun camino di cotal ordine, de immitar piu che si puote questa spetie, per stare ne i termini di l'ordine seruando il Decoro. Le proportioni del seguente camino saranno queste, che constituita la conueniente altezza de l'apertura del camino, dal suolo a l'Architraue sia diuiso in parti otto, che saranno ad immitatione de la colonna Ionica, da lequal si trarà questa forma monstruosa, o mescolata, che uoglian dire, conforme a tal maniera, laqual seruirà per Modiglione. L'architraue, fregio, & cornice sia de l'altezza del Modiglione la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto, benche questi tai membri rappresentino maggior altezza, questo aduiene come altre uolte s'è detto da la ueduta bassa, laqual abbraccia de i membri due parti cioè la fronte & parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli che occupa l'architraue & il fregio, alcuni antichi l'hanno usata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere, & ancho perche si dilettarono molto di nouità, laqual tauola sarà sempre in arbitrio de l'architetto di farla o di lasciarla, il secondo ordine doue son li Delfini è fatto per doi rispetti, l'uno è per far la bocca che receue il fume piu aperta, l'altra si è per leuar uia quella forma Piramidale chi fa la gola del Camino in una stantia di bona altezza; lequai cose saranno sempre in liberta de l'Architetto di farle e maggiori & minori, & tal uolta di non le fare.



Questa sorte di Camini torna molto commoda per lochi piccioli & si usa piu bassa di la faccia de l  
 cio che il Fuoco chi è molto nociuo a gliocchi per la uista, che senza offender quella egli si poi  
 tutto'l resto de la persona & massimamente stando in piedi, l'apertura di questo camino sia di qua  
 fetto, la pilastrata sara d'essa apertura la sesta parte, il Cimatio si sara la settima parte di quella, dal  
 te si faran parti. xii. tre si daranno, à la fascia prima, quatro, saran per la seconda, & le cinque ch  
 zaranno si daranno a la terza fascia & anco per piu ornamento se gli potran far li Astragali come  
 a canto, l'altezza de la uoluta, sia quãto le tre fascie senza il Cimatio, & d'essa fatto tre parti, una,  
 il Fregio doue è la cancellatura, l'altra sara per l'uuouolo co'l suo tondino è'l pianetto, la terza si de  
 uoluta laqual uoluta pèdera da le bade aliuello del Cimatio, Ma le foglie pèderano fin sotto l' Arch  
 suo liuello, l'altezza di la corona con li dua Cimati & la Sima, sia q̃to la secõda è terza fascia con l  
 tio, ma lo sporto de la corona sia q̃to è tutta l'altezza, & il sporto de la Sima & de i Cimati sia  
 quanto la sua altezza, & questa cotal forma ho fatto pore in opera laqual torna molto grata a tutti &  
 grande affetto, Ma per che questa proportion se dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio,  
 tra fare la pilastrata dell'ottaua parte de l'apertura, & con quelle istesse proportioni. Far tutti li mem  
 nori, & cosi tutta l'opera uerà proportionata & di piu gracilità in se, la parte di sopra fattai per orna  
 to potra l'Architetto far come gli piacerà perche questo camino s'intende tutto ne la grossezza del muro  
 quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

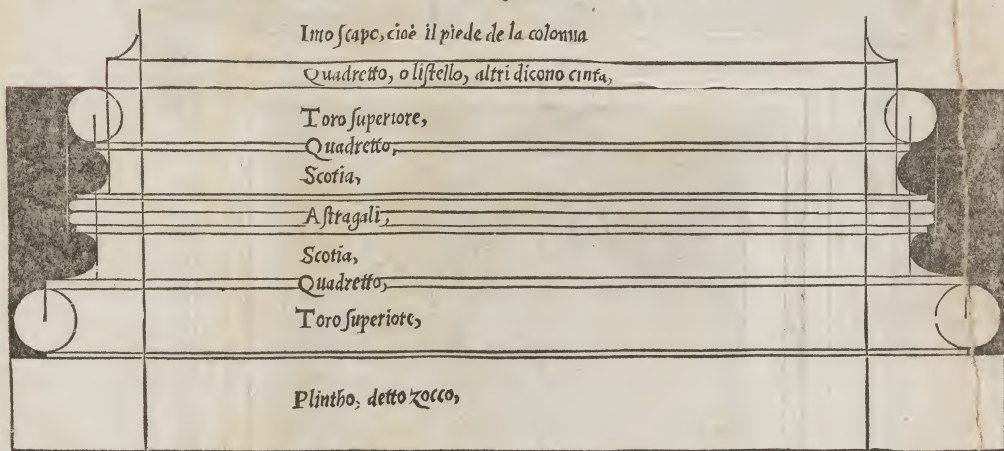
Qui finisce il Ionico Seguita el corintbio.





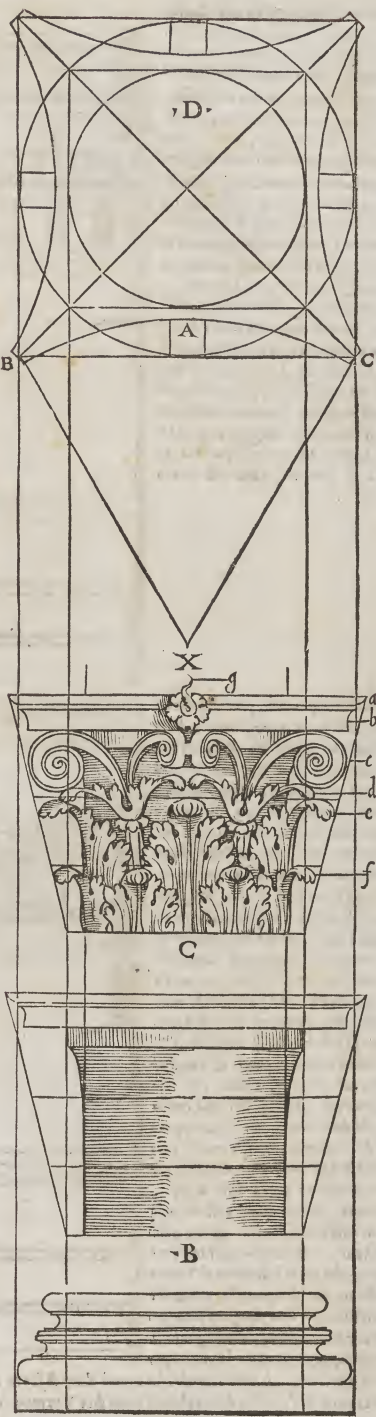
Nel'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quasi che uoglia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia, ben che nel secondo capitolo di nota la deriuation de i modiglioni sotto le Corone, ne per questo da regola ne misura alcuna de gli altri membri. Ma gli antichi Romani dilettandosi molto di questa specie Corinthia, come de l'altre ancora; fecero le basi di questa colonna molto ornate, & copiose di membri; de le quali basi per darne qualche regola, ne scelerono una del piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda. Ponendo in Regola tutte le sue misure.

La colonna Corinthia per regola generale si fara d'altezza di parti. IX. con la base e il capitello; il qual capitello fara di altezza quanto è grossa la colonna ne la parte da basso; Ma la sua base sia per la metà d'essa colonna, & fatti di quella quatro parti, una si dara al Plintho detto Zocco, e le due parti, restanti sian fatte parti. V. Et una fara per lo Toro superiore: e'l Toro inferiore fara la quarta parte maggiore. Il rimanente sia diuiso in due parti equali, una de le quali si dara a la scotia di sotto col suo Astragalo, & con li dua quadretti, ma l'Astragalo fara la sesta parte d'essa scotia, & ciascun quadretto sia per la metà de l'Astragalo, e'l quadretto sopra'l Toro inferiore sia per li doi terzi de l'Astragalo; Et cosi l'altra parte sia diuisa, che l'Astragalo sia la sesta parte del tutto, e'l suo quadretto per la metà d'esso Astragalo, e'l quadretto sotto'l Toro superiore sia la terza parte maggior de l'altro. La proieittura, detta sporto, s'el la fara sopra ad altro ordine di colonne si fara come quella de la Ionica; Ma sel suo posamento fara sopra il pieda da basso; Sia la sua proieittura per la metà d'essa base, come la Dorica; ma secondo i lochi, doue le basi, sara poste, sia di bisogno che l'Architetto sia molto accorto, perciò che, quando le basi saranno superate da l'occhio de i riguardanti, queste misure torneranno bene; Ma s'elle saranno poste piu alte, che la uista de gli huomini, tutti quei membri, che per la distantia saranno occupati da altri membri, fara necessario che si facciano maggiori delle misure date, & quando le basi sara poste in maggior altezza, si faran di minor numero di membri, & piu formose; Et in questo fu accorto l'Architetto dela Rotonda che a le colonne piane sopra'l primo ordine di detta Rotonda, fece le basi con due scotie si, ma con un'Astragalo solo in loco di questi due.



La deriuation del capitel Corinthio, fu da una uergine Corinthia, ne altrimenti mi faticherò di narrare la sua origine, perche Vitruuio lo descriue nel quarto libro al primo capitolo. Dirò ben che hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine; ei si debbia dedicar alla uergine Maria madre di Giesu Christo redentor nostro; Laqual non pur fu uergine innanzi; ma fu uergine nel parto, & doppo'l parto anchora; & così si a tutti quei santi & a quelle sante che hanno tenuto uita uerginale; questo tal ordine si conuiene ancho a I monasteri, & chioftri, che rinchiudon le uergine date al culto diuino, si farà di questa maniera; Ma

se case publiche , o priuate o sepulchri , si faranno a persone di uita honesta , Et casta ; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro; del capitel Corinthio, l'altezza sarà quãto è grossa la colonna da basso , Et l'abaco sia la settima parte di tutta l'altezza; del rimanete sia fatte tre parti: una per la foglie da basso ; l'altra si darà a le foglie di mezzo; la terza sia costituita per li Caulicoli , o uolute che dir le uogliamo ; ma fra esse uolute , Et le foglie di mezzo sia lassato un spatio per le foglie minori da le quale nascono li Caulicoli. Formato il capitel nudo segnato .B. loqual sarà ne la pte di sotto quãto e grossa la colonna ne la parte di sopra , sotto l'abaco sia fatta una cinta ouero una correggia, l'altezza de laqual sia p la metà de l'abaco; del qual abaco poi fatte tre parti una sarà il Cimatio col suo quadretto, l'altre due sia per l'abaco; Sotto le quatro corna de l'abaco sian fatti li Caulicoli maggiori, Et nel mezzo de l'abaco sia un fiore di tanta grãdezza, quanta è l'altezza de l'abaco sotto ilquale si faranno li Caulicoli minori; sotto li Caulicoli maggiori, Et ancho sotto i minori si farã le foglie di mezzo; fra lequali nasceranno le foglie minori, Et da quelle nascono li Caulicoli ; Le foglie di mezzo saran .viij. Et altrettante saran quelle di sotto, poste nel modo che si dimostra ne la figura .C. La latitudine de l'abaco da angulo ad angulo per linea diagonale sarà per doi diametri de la colonna da basso; laqual posta in un quadrato, Et fuori di quello tirato un circolo maggior che tocchi li quatro anguli, Et fuori del maggior circolo fatto un'altro quadro ; diuiso per linee diagonali dimostrerà dette linee esser in longhezza per due grossezze di colonne, come dice il testo di Vitruuio. Ma de la linea .B. C. si farà un triangolo pfecto; Et al angulo .X. sarà il puto da sinuar l'abaco, cioè da scauarlo; Et di quella parte, che è fra'l circolo maggiore Et il circolo minore, siã fatte quatro parti, una restarã sopra l' .A. Et tre ne uan leuate uia in questo modo; che posto una punta del cõpasso al punto .X. Et l'altra punta sopra l' .A. Et circuẽdo da .B. a .C. doue intersecarã la linea curva ne i doi lati del triangulo, li sarà il termino de le corna del capitulo , l'essempio di questo è ne la figura .D. Et a questo modo l'abaco uerrã à perpẽdicolo del Plintho de la base, di maniera, che non ci sarà linea alcuna fatta a caso , anzi tutte saran portate da la ragione Geometrica Et probabile .

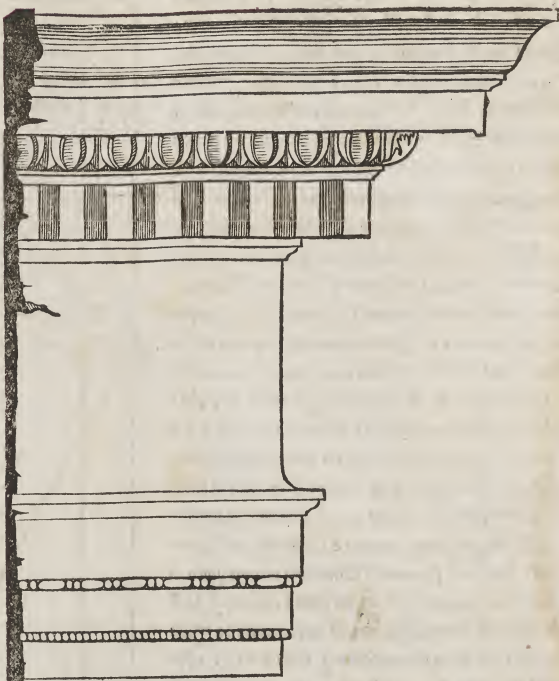


D. diametro de la la colonna da basso ; ouero grossezza .

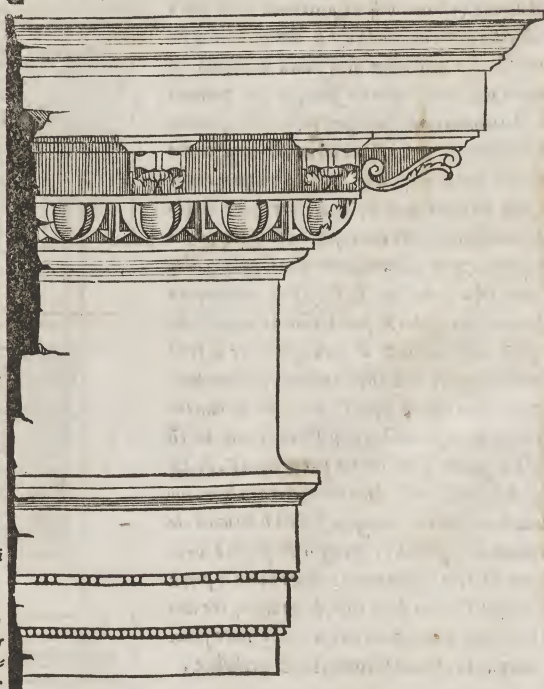
G. fiore  
Cimatio  
A baco  
Cauliculo  
Foglie minori  
Foglie di mezzo

C. grossezza de la colonna di sopra .

Quanto al' Architrave, fregio, & cornice Corinthisia, come ho detto nel principio di questo Cap. Vitruuio non da misura alcuna, benché nomini la derivatione de i Modiglioni: liquali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si vede ne l'antiquita. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, ponerò sopra il capitel Corimbio gli ornamenti Ionici aggiungendo li Astragali, all' architrave, & Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che sarà l' architrave, come è detto, ne l'ordine Ionico, sotto la fascia di mezzo sia fatto un rondino de l'ottava parte de la fascia di mezzo, & sotto la fascia di sopra si farà vn' altro rondino, de l'ottava parte de la fascia di sopra, lavorati come qui sotto è dimostrato; poi fatto il fregio col suo Cimatio & il denticolo con lo Cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia; loqual per lo suo sporto, & ancho per la sua scultura si dimostrerà maggiore de la fascia di mezzo; Sopra il Vuouolo sia posita la corona & la Sima col Cimatio, come nel Ionico s'è detto.;

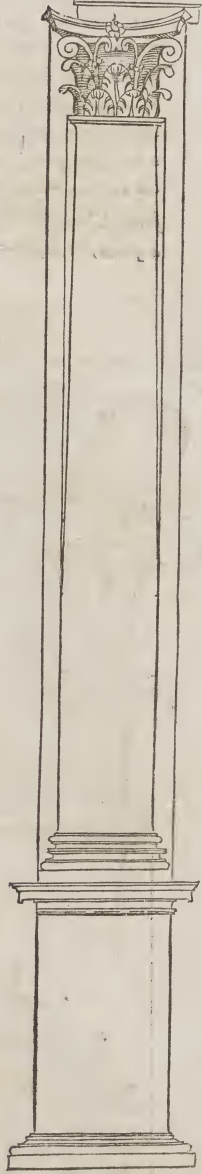
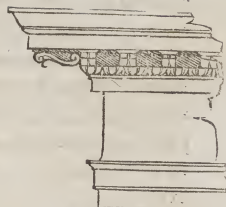
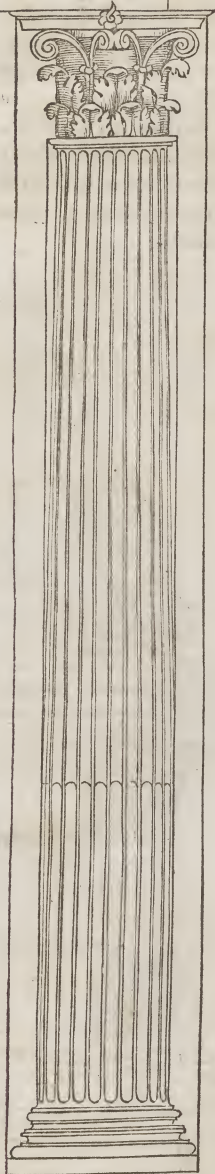


perche alcuni Architetti Romani, procedendo vn poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo. Ma fecero anchora i Modiglioni & il denticolo in una istessa cornice; laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo Capitulo; perciò che i denticoli rappresentano le teste d'alcuni traucelli, detti asseri da Vitruuio; & ancho li Modiglioni son fatti ad imitatione d'altre teste di legni nominati Camerij, da esso Autore; Leguai due sorti di traucelli non posson stare l'un sopra l'altro in vn medesimo luoco. & io per me non comportarò mai in una cornice, Modiglioni & denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & ancho in diversi luochi d'Italia; Ma procedendo modestamente in tal'ordine, io trouo vna regola generale, che l'altezza de la colonna con la base & il capitulo, si diuide in quatro parti, & vna d'esse si da a l' architrave, fregio & cornice; & tale altezza corrisponde; & questo si accorda con la opera Dorica, che detti membri son la quarta parte de l'altezza de la colonna; Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per l' architrave compartito nel modo detto di sopra, tre si daran al fregio; & de le quattro restanti si farà la cornice, in questo modo; & de le quatro parti sian fatte parti noue. Vna parte sarà per lo Cimatio sopra l' fregio; due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altre parti sian per lo Modiglione col suo Cimatio; altre due parti saran per la corona. Le due parti restanti saranno per la Sima col suo Cimatio, loqual sarà per la quarta parte de la Sima. La proieittura de tutti i membri sia come è detto di sopra, & si potrà anchora far questi architrave, fregio, & cornice la quinta parte de l'altezza de la colonna, come dice Vitruuio, del Teatro nel libro quarto al. viij. Capitulo.

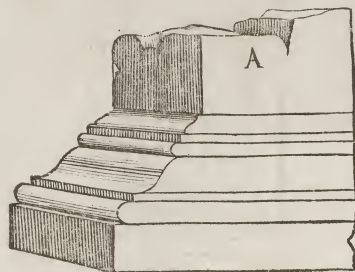
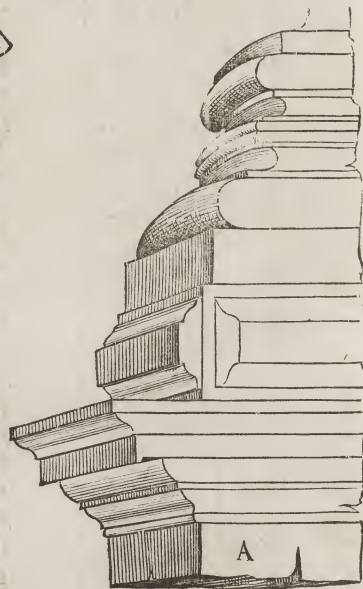


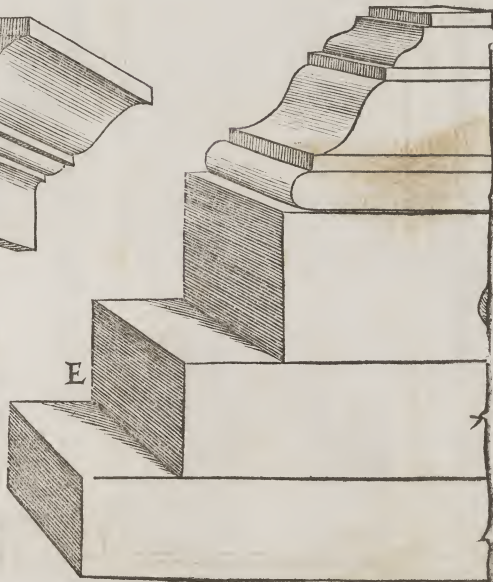
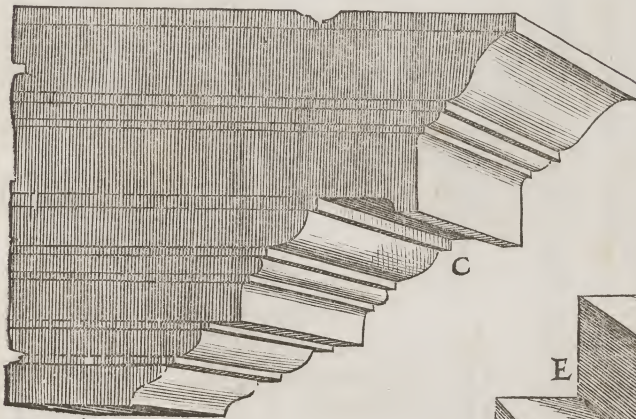
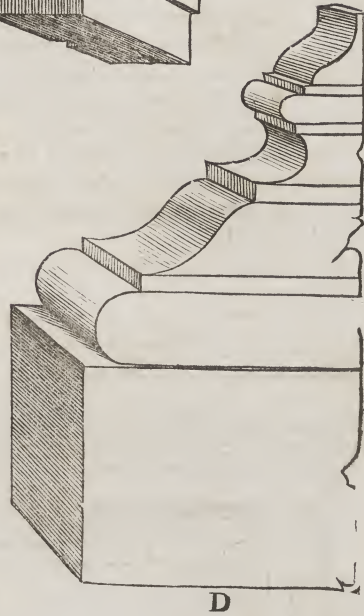
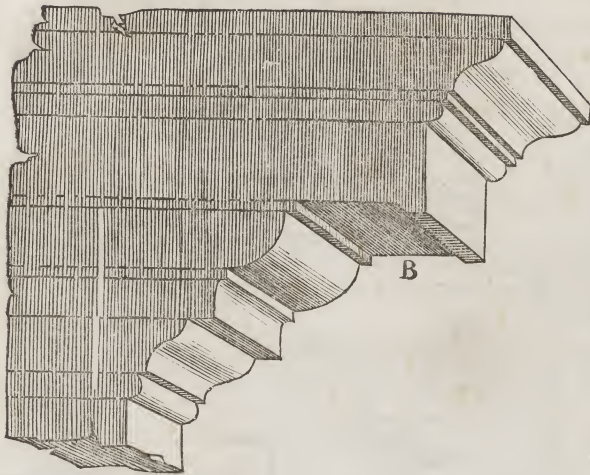
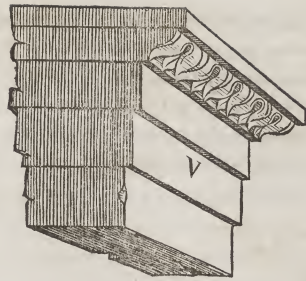
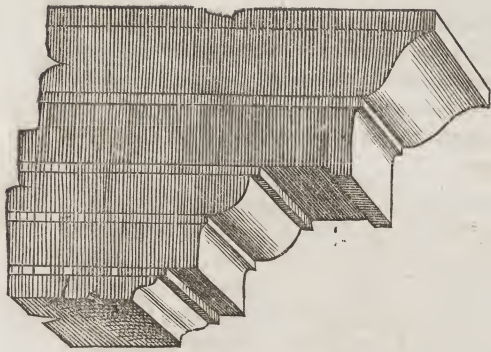
La diminution de la colonna Corinthia, sarà fatta come s'è detto de l'altre secondo la sua altezza, ma da piedi. xvi. in giù sia minuita la sua parte, con la regola data nel principio de l'ordine Toscano; & s'ella sarà striata cioè cancellata, si farà come la Ionica; ma le cancellature saran piene da la terza parte in giù, come si dimostra qui accanto, L'architraue, fregio, & cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrare la diuersità de le misure; Il suo Architraue, è per mezza grossezza de la colonna; il fregio, perche uà sculpito, è la quarta parte maggior de l'Architraue, & la Cornice, senza il cimatio del fregio è alta come l'Architraue.

L'altezza del tutto è manco de la quinta parte de l'altezza de la colonna; nondimeno je la proieittura de la corona sarà gagliarda, dimostrerà di maggior altezza, ch'ella non sarà in effetto; & sarà di men peso a l'edificio. Perche il prudente Architetto può sempre far election di quelle parti, che più al suo commodo tornano; pur ch'egli non si allontani molto da i scritti di Vitruuo, & da la bona antichità, la quale si conosce per i scritti d'esso autore. Et se per alcun accidente la colonna Corinthia, hauerà bisogno del suo proportionato piedestalo, non hauendo ad ubbidire a coia alcuna, la sua proportion sarà, che la sua latitudine sia diuisa in tre parti equali, et a l'altezza sua sia aggiunta due parti, intendo il netto; la qual altezza sia diuisa in sette parti, una si aggiungerà per la sua base, & un'altra si darà a la cornice di sopra, che saranno parti. ix. Et così questo piedestalo sarà proportionato a la colonna; la quale è anchor usata di parti. ix. ma de i particular membri de la sua base, & de la cornice, dimostrerò qui avanti con alcuni antichi, da i quali si potrà trare quelle misure, che più al proposito saranno.



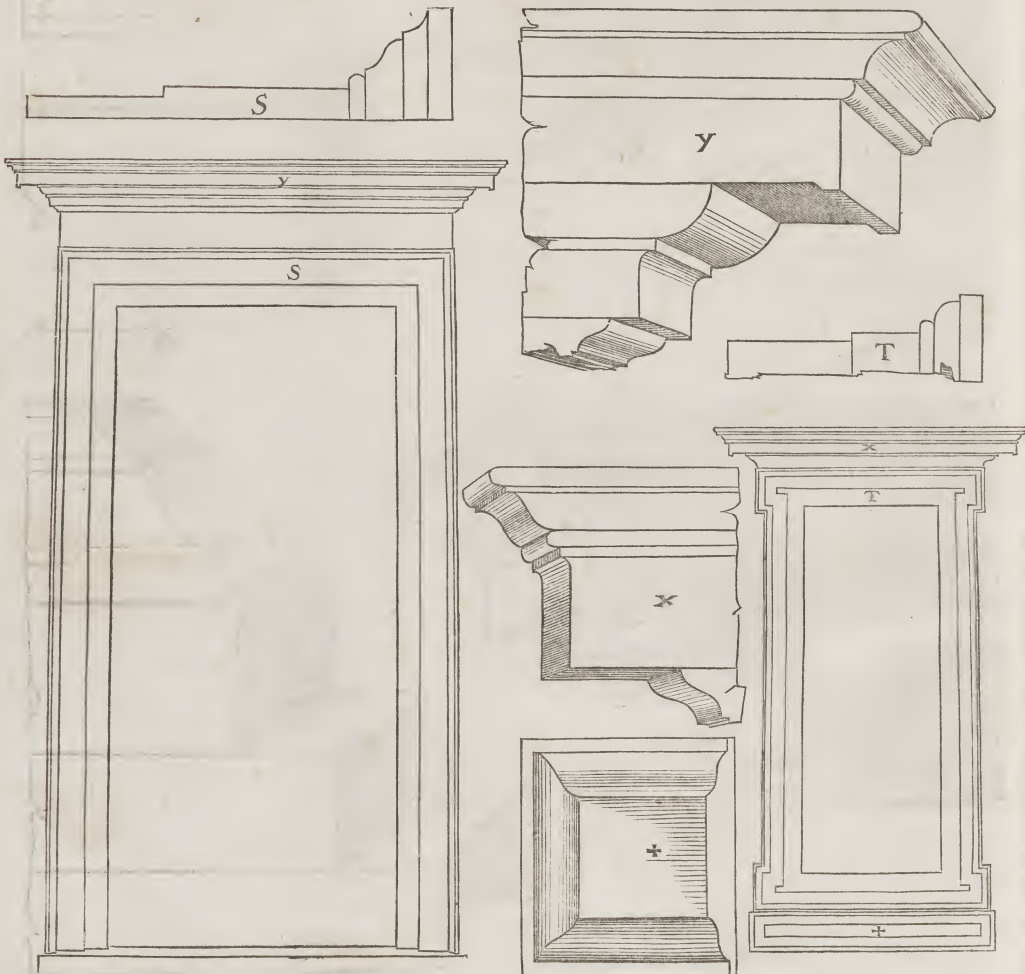
Fra l'altra antichità di opera Corinthia, che si ueggono in Italia, à me pare che'l Pantheon di Roma, et l'Arco triumphale che è sul porto d' Ancona, fian de le piu belle, Et de le meglio intese. Del qual Arco, il capitel lo qui sotto. A. è proportionato al proprio trasportato da grande a piccio. o con gran diligentia, l'altezza del quale si allontana da i scritti di Vitruuio, nondimeno ha però bonissima corrispondentia, Et forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitel Corinthio fosse per la grossezza de la colonna senza l'Abaco, ma che'l testo in questa parte sia fallato, perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportionone, ma molti altri ne ho trouati, che la altezza sua, Et per una grossezza de la colonna senza l'Abaco, le colonne di questo Arco son cannellate nel modo qui dimostrarato; Et uengono alquanto piu di mezze fuori del uiuo, il piedestalo, Et la base sopra esso è mèbro del medesimo Arco, fatto cò la sua proportionone minutamente, Le Cornice qui acanto, furono trouate, al foro transitorio in Roma; Quella segnata. A. è molto modesta per Cornice Corinthia senza modiglioni; Quella segnata. B. è alquanto piu licentiosa, per essere i due membri d'una istessa natura; ma quella segnata. C. è licentiosissima, Et per li membri duplicati, che da la corona in giù hāno disgratia grande, Et anco perche la corona a tanta cornice ha pochissimo sporto; La base d'un piedestalo segnata. D. è bellissima per mio auiso; Et anco il basamento segnato. E. io iudico che era una cosa, che continuaua in qual che edificio; le quai tutte cose si possono applicar all'opera Corinthia, Et anco all'opera Ionica ne ho uedute di simili; L'architraue segnata. V. è in Verona ad uno Arco triumphale, le fascie del quale fan contrario effetto a quello, che descriue Vitruuio, nondimeno io ce l'ho posto per dimostrare tal differentia.



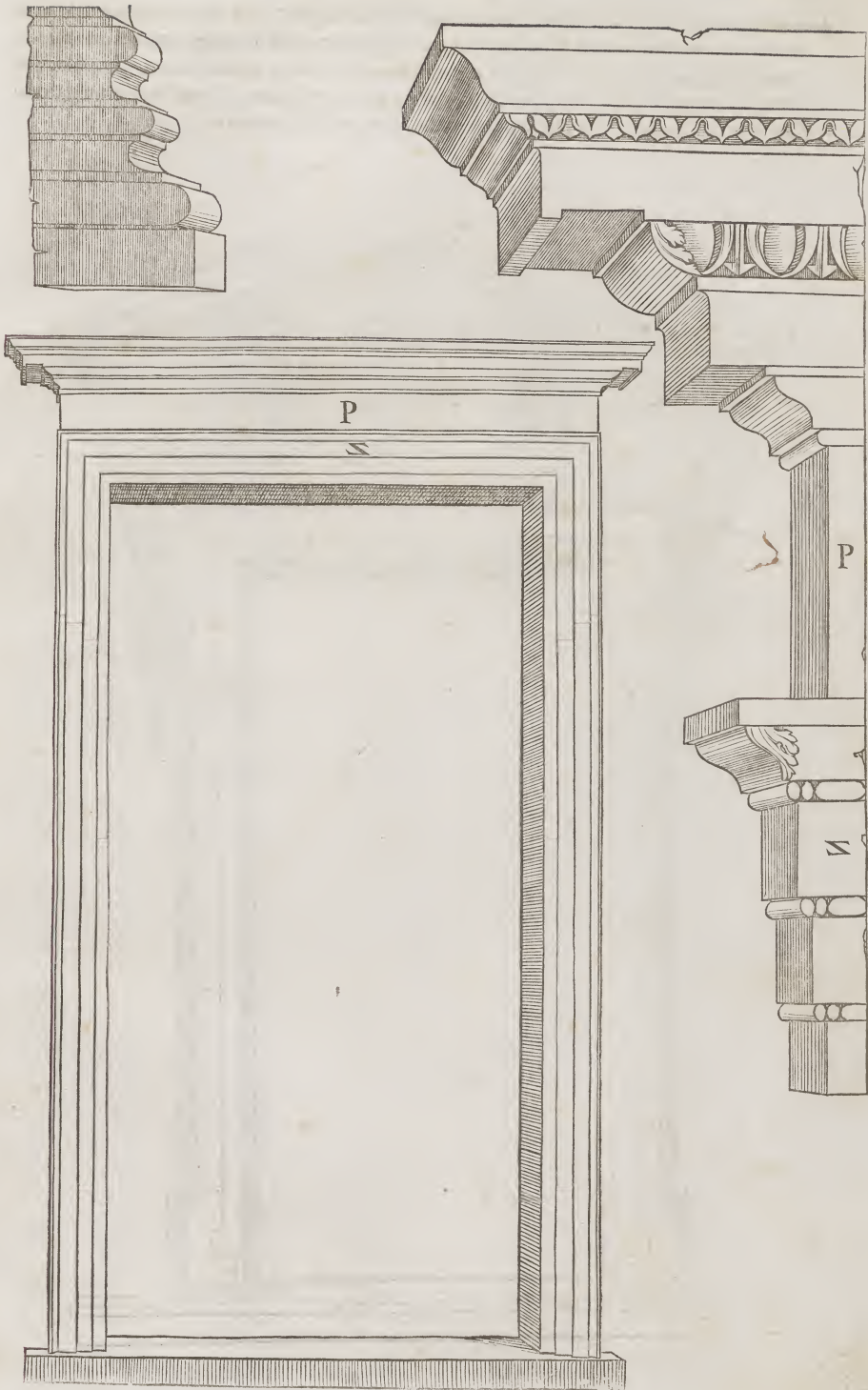


De la porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io recorerò a le antiquità, che anchora si ueggono la porta qui sotto segnata. S. & Y. è a Tuoli, sopra il fiume Aniene, ad un tempio rotondo d'opera Corinthia; la qual porta è minuuta ne la parte superiore, la decima ottaua parte; l'altezza sua passa due quadri: il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria. La finestra segnata. T. & X. è al medesimo tempio, minuuta come la porta; le sue pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra; ne i quali con diligenza, & col compasso si potrà trouare il tutto.

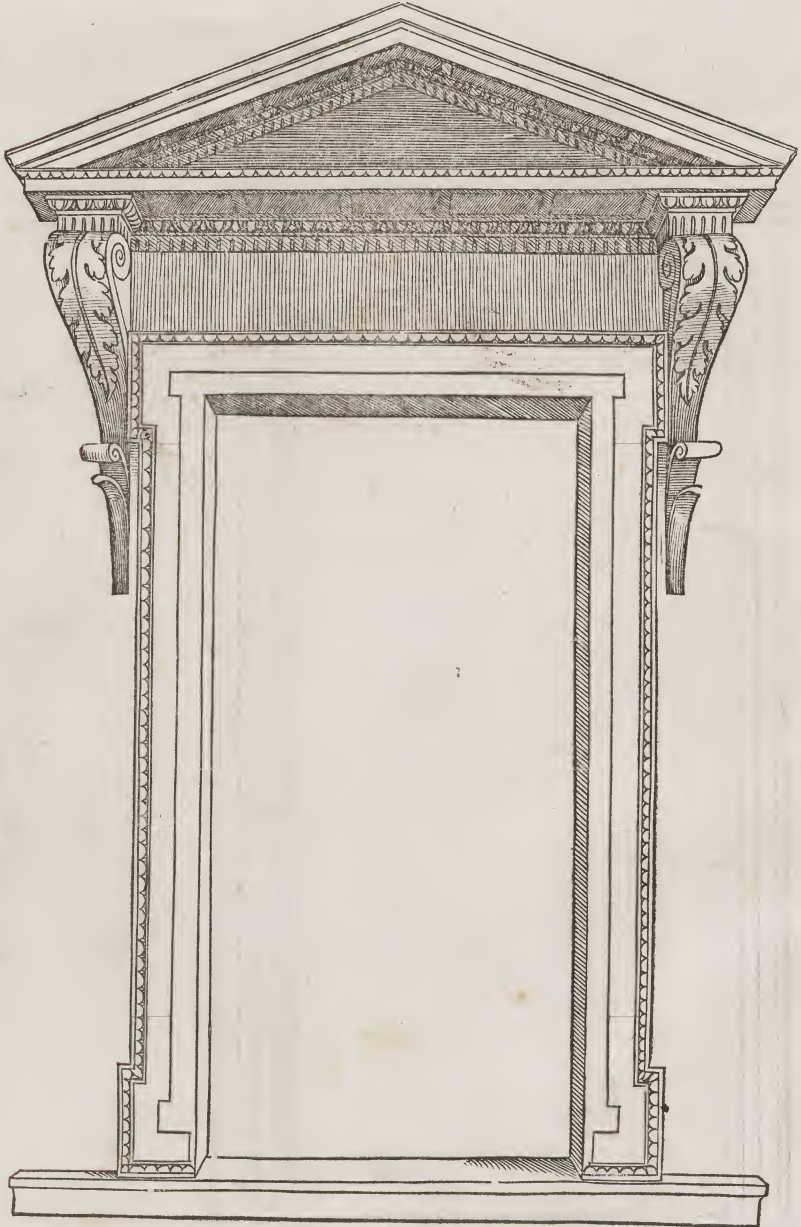
La seguente porta segnata. P. & Z. è quella del Pantheon, detto la Rotonda in Roma, opera Corinthia; la quale è in latitudine palmi. xx. antiqui. Et la sua altezza palmi. XL. & si dice che è tutta d'un pezzo, cio è il telaro de le pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commissura alcuna; la pilastrata di questa porta è de la latitudine del lume per l'ottaua parte, & quest'è per esser detta pilastrata, per lo suo fianco di bonissima grossezza; La fronte de la quale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco anchora; lo qual la fa parere à i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa nò è in effetto; & questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, & non minuuta come l'altre qui adrieto. Tutti gli altri membri son proportionati a la porta con diligenza trasportati piccioli; La base sopra la porta è come quelle de le colonne piane sopra'l primo ordine; la quale hò allegata ne la base Corinthia nel principio di quest'ordine.



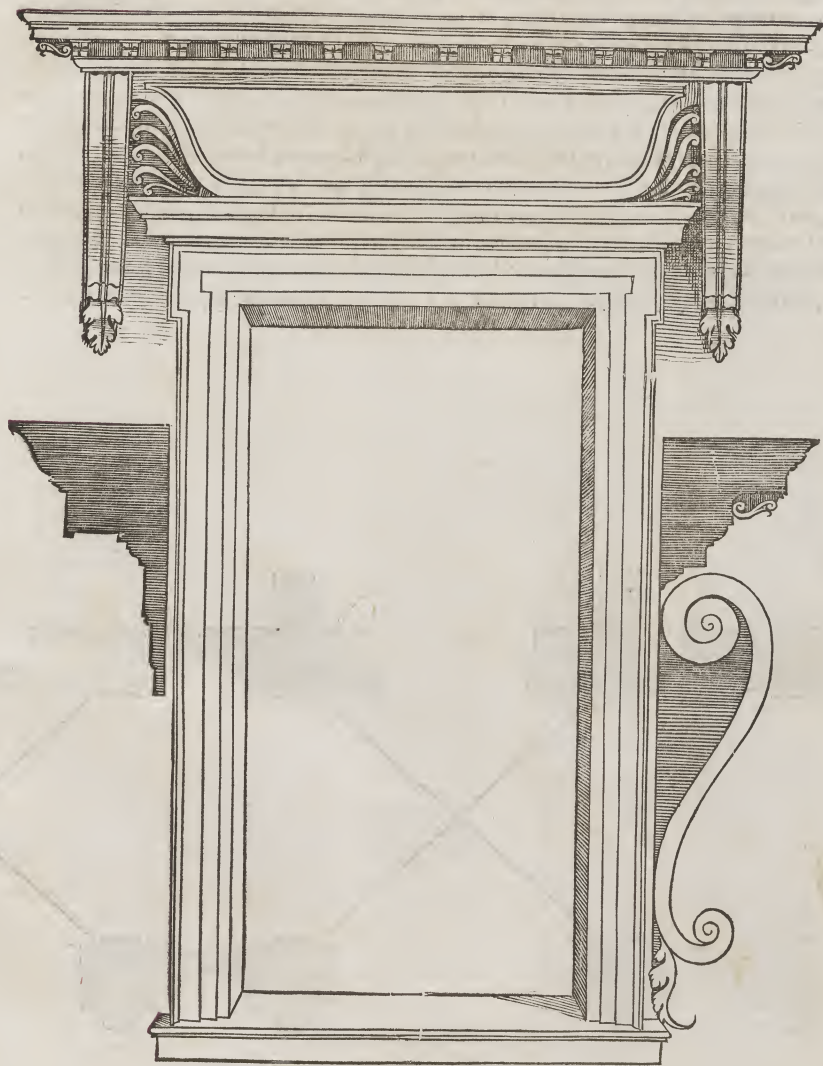




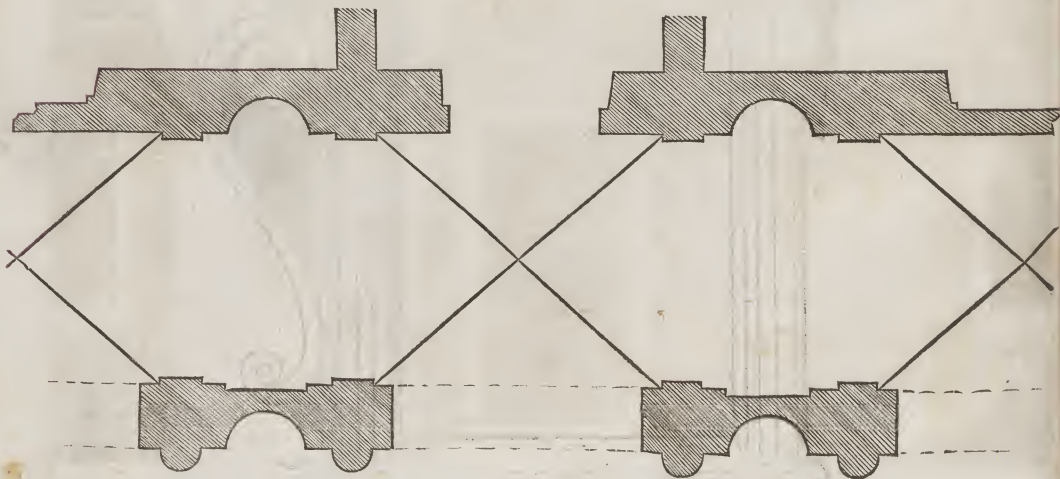
La porta qui sotto dimostrata è a Palestina, ch'hor si chiama Pelestina, et è opera Corinthia; L'apertura de la quale è di due quadri; la sua pilastrata per la sesta parte d'essa latitudine, partita nel modo che s'è detto; il fregio è la quarta parte maggior d'essa pilastrata, La corona, & gli altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede; Le mesole pendono così abasso, come si dimostra; Il frontispicio sia fatto come s'è detto ne l'ordine Dorico a carte. XXV. ne la faccia seconda.

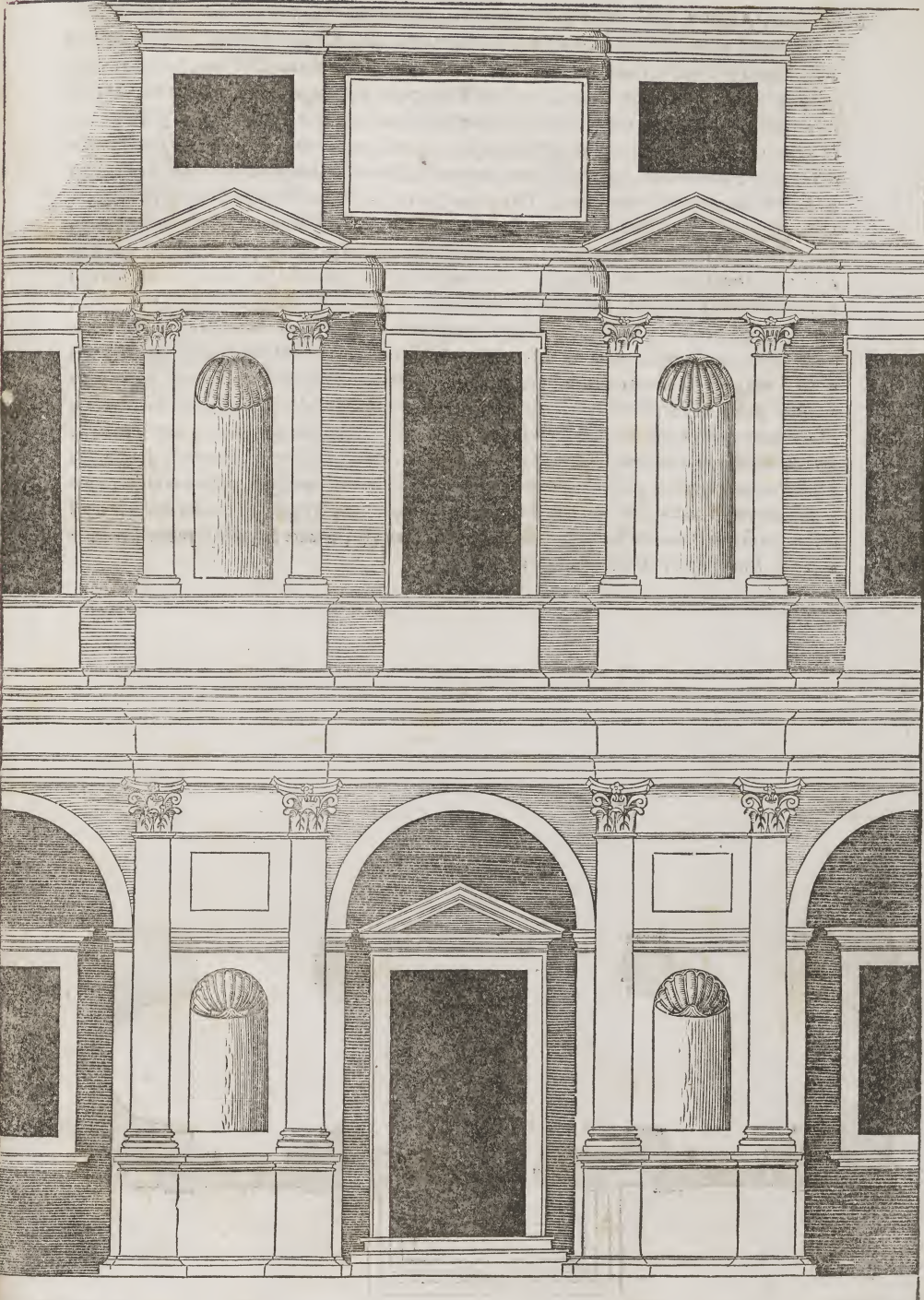


Questa porta, la qual è differente da tutte le altre, che ne l'antiquità io habbia mai ueđute, è nondimeno molto grata all'occhio, & rappresenta grandezza; La qual porta è fuori di Spoleto, circa mezzo miglio fuor di strada, à un tempio antico, d'opera Corinthia; de le sue proportioni, & de i membri particolari non mi estenderò piu oltra, perciò che col compasso si potrà trouare il tutto, da chi diligentemente lo cercarà.



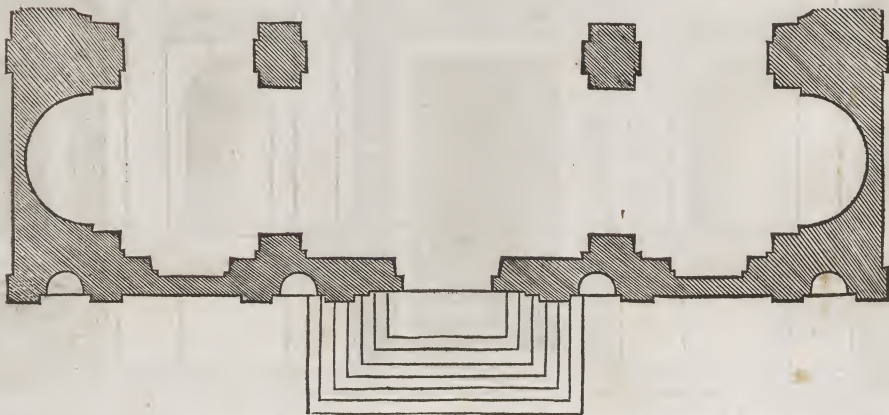
Di quest'opera Corinthia, la qual diletta molto uniuersalmente a tutti, anchora ch'ella sia di piu membri, dando ne alcune regole generali; per satisfar piu a chi di questa mia fatica si diletterà, io formarò piu sorti d'edifici. Et perche quelli Architetti antiqui, che uolsero, che le fabriche loro andasse a per petuità, fecero li pilastri, che sostengon gli archi di bonissima grossezza, la seguente faccia la qual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso Architetto si sapera seruire, ha li pilastri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gli archi; ma la sua grossezza e la quarta parte d'essa apertura. La grossezza de le colonne, sarà la sesta parte de la fronte del pilastro; i nicchi fra l'una & l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna; la sua altezza sarà poco piu di due quadri; l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna; l'altezza de l'Arco si farà di due quadri, l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli saran di parti. ix. & mezza. Le pilastrate de gli archi si faranno per mezza colonna, & così l'arco; L'imposta che sostiene l'arco sia de la medesima altezza, fatta nel modo che è quella del Teatro di Marcello, ne l'ordine Ionico a charte + XL. La qual imposta seruirà per Cornice a la porta; l'altezza de la qual porta così è da fare, che sotto detta Cornice sia fatto l'Architraue d'altretanta altezza; & da quello in giù sian fatte due parti fin à i gradi, una de le quali sarà la sua larghezza; & così la cornice de la porta sarà a liuello di quella de le finestre: & la cimattia del piedestalo sarà per piana de le dette finestre; la luce de le quali sia di proportion diagona, et la pilastrate la sesta parte del lume; i piedestali, basi, & capitelli cio è i membri particolari, sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto; sopra le colonne sia posto l'Architraue, fregio, & la cornice; partite nel modo che da principio è dimostrato; L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo: minuii tutti gli membri per la sua ratta parte, si come ne la figura si potrà uedere, & anco misurare; La eleuation di mezzo, la quale non hò per un'ordine integro, ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso, & la sua cornice, la quale fa ufficio d'architraue, & fregio, & sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure de le quali si potranno trar dal capitello Dorico, & ancho per ornamento maggiore se gli potrà fare, il fastigio, o frontispicio che dir lo uogliamo, il quale facendosi nel mezzo, li due sopra li nicchi sarà uitiiosi, ma se gli potran fare due remenati, pche così l'opera sarà uariata, & piu piaceuole all'occhio.





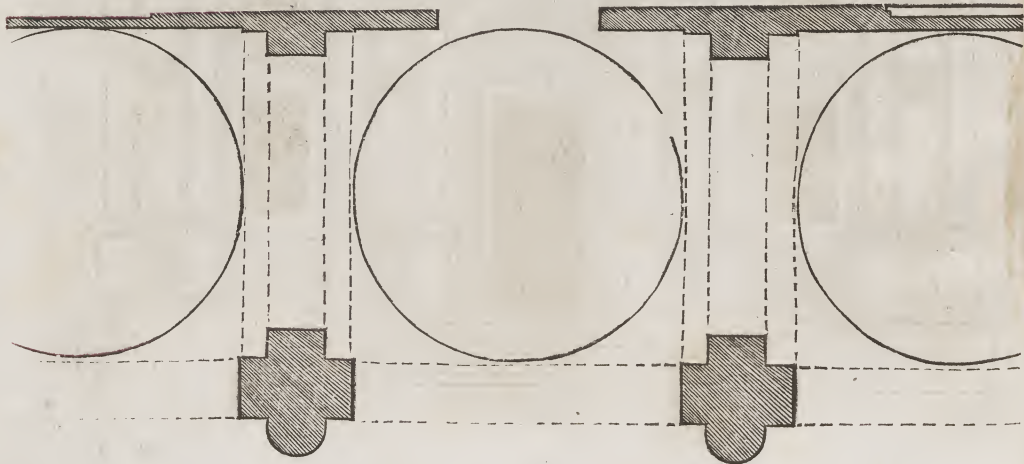
2

Sempre che l'Architetto uorrà edificar un Tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu leuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maieità; che così han fatto i buoni antiqui: à benche d'altre forme di Tempij usarono gli antiqui molto differenti da i nostri, perciò che essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani, facciamo la maggior parte de i nostri Tempij in tre parti, una parte di mezzo, & due parti per banda; & ancho taluolta le capelle s'intendon ne le due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno fuori de li due lati, si come si dimostra ne la pianta qui sotto; La latitudine di questa faccia sarà di parti .xxxij. una de li quali sarà la grossezza d'una colonna, all'intercolumnio di mezzo, si daran sette parti; all'intercolumni maggiori da le bande si daran quattro parti & mezza; Fra l'una colonna & l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, & così le parti .xxxij. saran distribuite, Le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà de la colonna: L'apertura de la porta, sarà in latitudine tre parti & mezza, & la sua altitudine sarà parti. viij. L'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrate, & sarà per cornice non solo alla porta, ma alle finestre anchora; L'altezza del piedestalo sarà per tre parti; L'altezza de la colonna sia di parti. ix. & mezza con la base, e'l capitello; L'Architraue, Fregio & Cornice sian fatti per la quarta parte de l'altezza de la colonna: Et così de i particulari membri che ci restano sia offeruata la regola prima; De le finestre, & de i nicchi, & de gli altri ornamenti si può ne la figura comprendere, & anco misurare; L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, & sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte, ma l'Architraue, Fregio, & Cornice sarà diuiso in tre parti equali; una sarà l'Architraue, l'altra per lo Fregio doue uan gli modiglioni; la terza sia data alla Corona, & alla Sima, il fastigio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimostrato: Le due ale da le bande, le quai sono per ornamento de la facciata, et ancho per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto. A. & B. de le quai cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno alla parte di mezzo, & ancho da quelle si potran scender le ali, e da: tetto di sopra ne le parti piu basse.

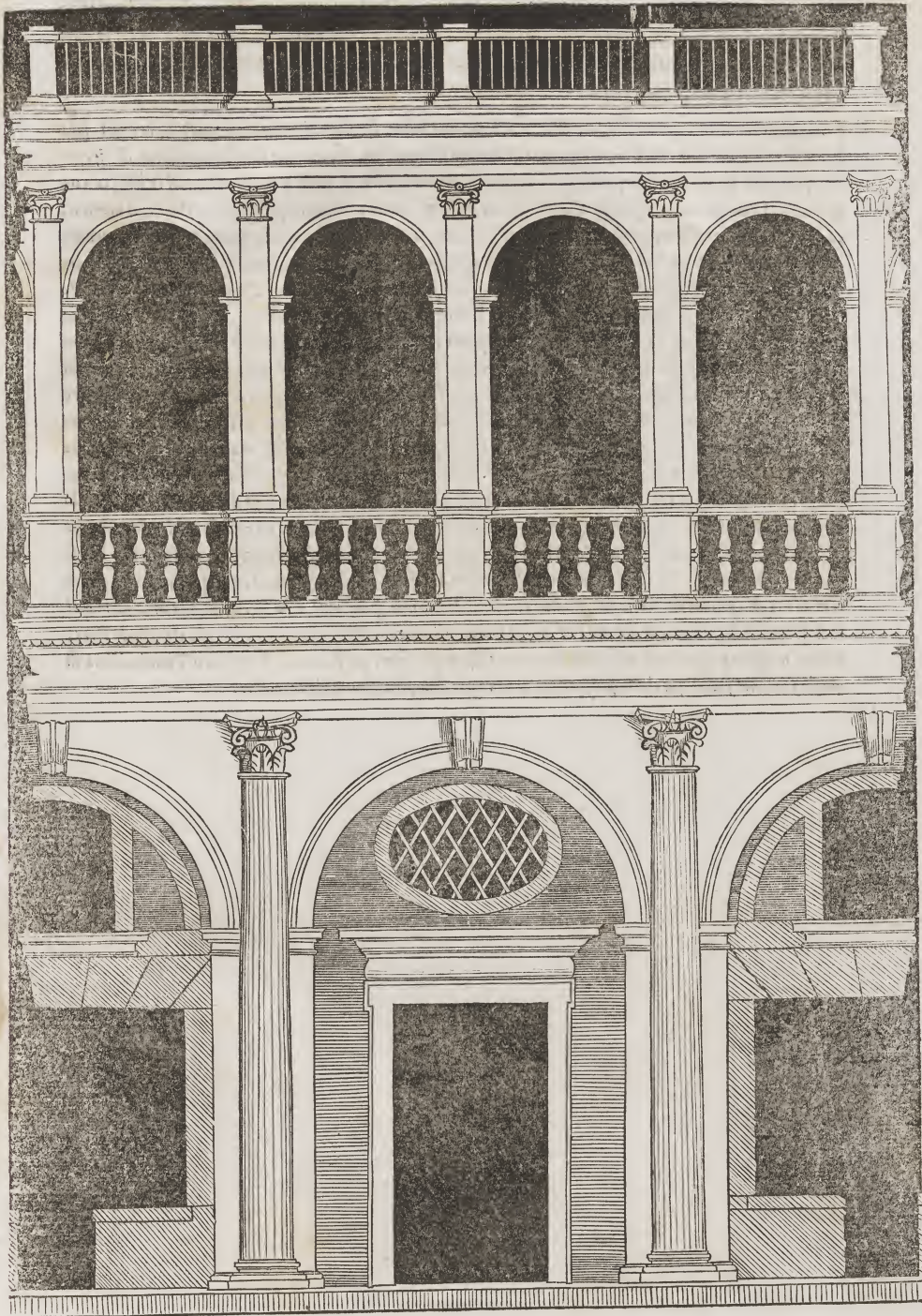




La diuision de la seguente opera sarà, che del uano fra l'un pilastro, & l'altro sian fatte tre parti, una d'esse sia per la latitudine del pilastro; & la sua grossezza sia per la metà d'esso, la grossezza de la colonna sarà per la metà de la fronte del pilastro, L'altezza sua si farà de parti .x. & mezza, con la base, e'l capitello; & così le pilastrate, che leuan su l'arco saran per mezza colonna, L'imposta de l'arco sia altrettanto; Le misure de la quale si posson cauar dal capitel Dorico, mutando i membri; & questa seruirà per cornice alla porta, & anco per sostegno de le finestre sopra le botteghe, l'altezza de l'Arco, perche taluolta alcuni accompygnamenti lo comportarà, così basso come è dimostrato, sarà di .iij. parti in larghezza, & di .v. in altezza, & così la porta hauerà la medesima proportion; La pilastrata de la qual, sarà d'essa latitudine la sesta parte, & se l'architetto uorrà far l'altezza de gli archi di duplicata altitudine alla sua larghezza; La porta uerrà anchor essa di tal proportion; ma le colonne hauerà bisogno d'un Zocco quadrato sotto le basi, che di tai cose gli anti qui si son accomodati, L'altezza de l'Architraue, Fregio, et Cornice, sia per due grossezze di colonna, partite come è detto ne la regola prima, ò nel modo, che son alcune de le antique ne le passate carte; et perche il suolo del secondo ordine al piano de la cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto'l suolo saria troppo gran spatio per far Crociere, Io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni spatio uoltare a catino, ò a cuppola che dir la uogliamo; L'altezza del secondo ordine, si farà per la quarta parte minor del primo; di uisa in questo modo: il Podio detto Parapetto, sia l'altezza sua per due grossezze d'una colonna da basso, & da li in su, sian fatte parti .v. una si darà all'Architraue, Fregio, & Cornice, & le .iiij. saranno per la colonna; & le pilastrate, che tengon su gli archi, sian per mezza colonna & così gli archi. Del rimanente de i membri sia obseruata la regola generale; & se questa faccia si farà sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornerà molto commodo, & sarà d'ornamento un podio sopra l'ultima Cornice; ma per assicurarsi da le pioggie, & da i ghiacci sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigilati con bonissimi stucchi, & sopra tutto che sia di bona pendentia acciò, che le acque non si ritengano; ma piu sicura sarà, se di bone lame de Piombo saran coperti tai suoli: Et benchè tutti i buoni Architetti danno, & fuggono il porre una colonna, ò pilastro sopra un uano, il che non lodo anco io, nondimeno per hauer io ueduto un simile soggetto al portico di Pompeo in Roma, ma d'opera Dorica però, io ho preso tal'ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.

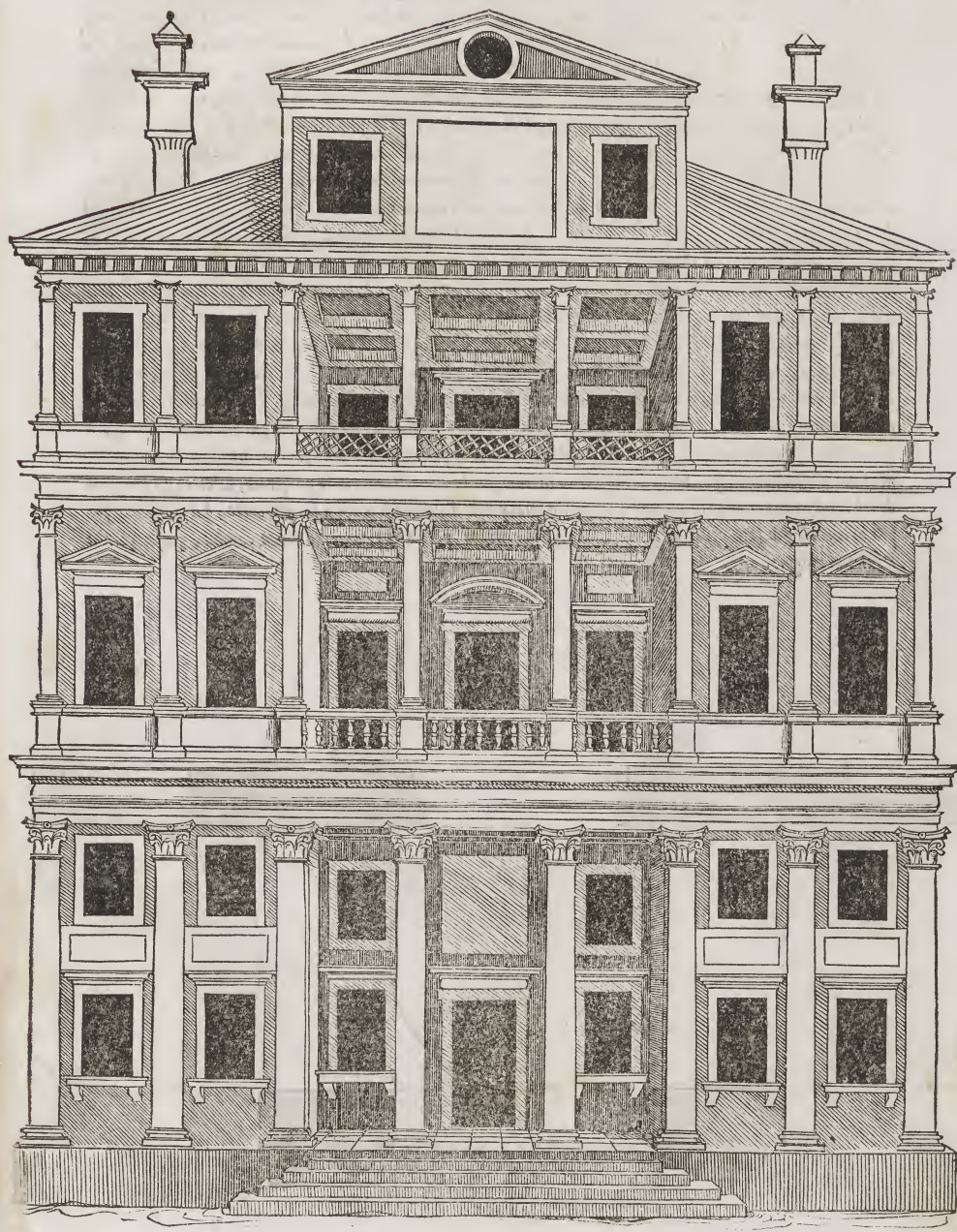




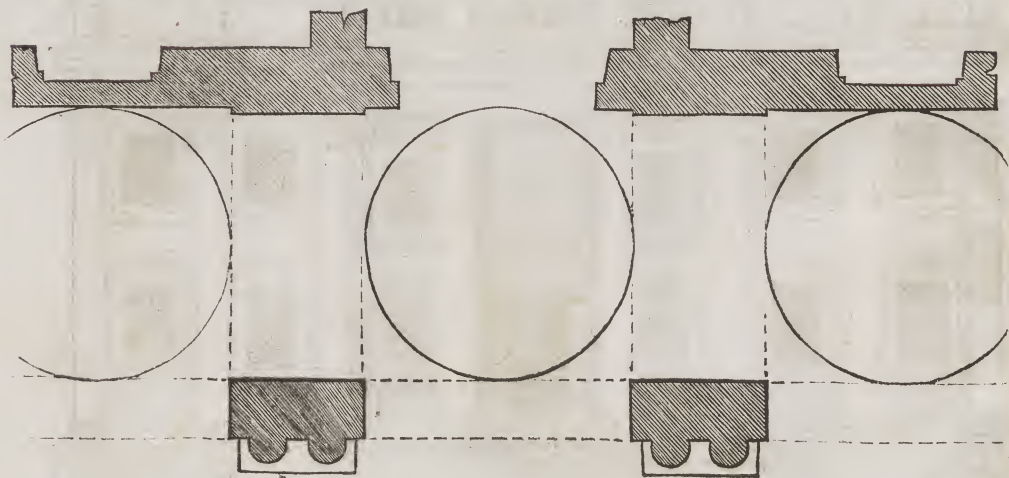


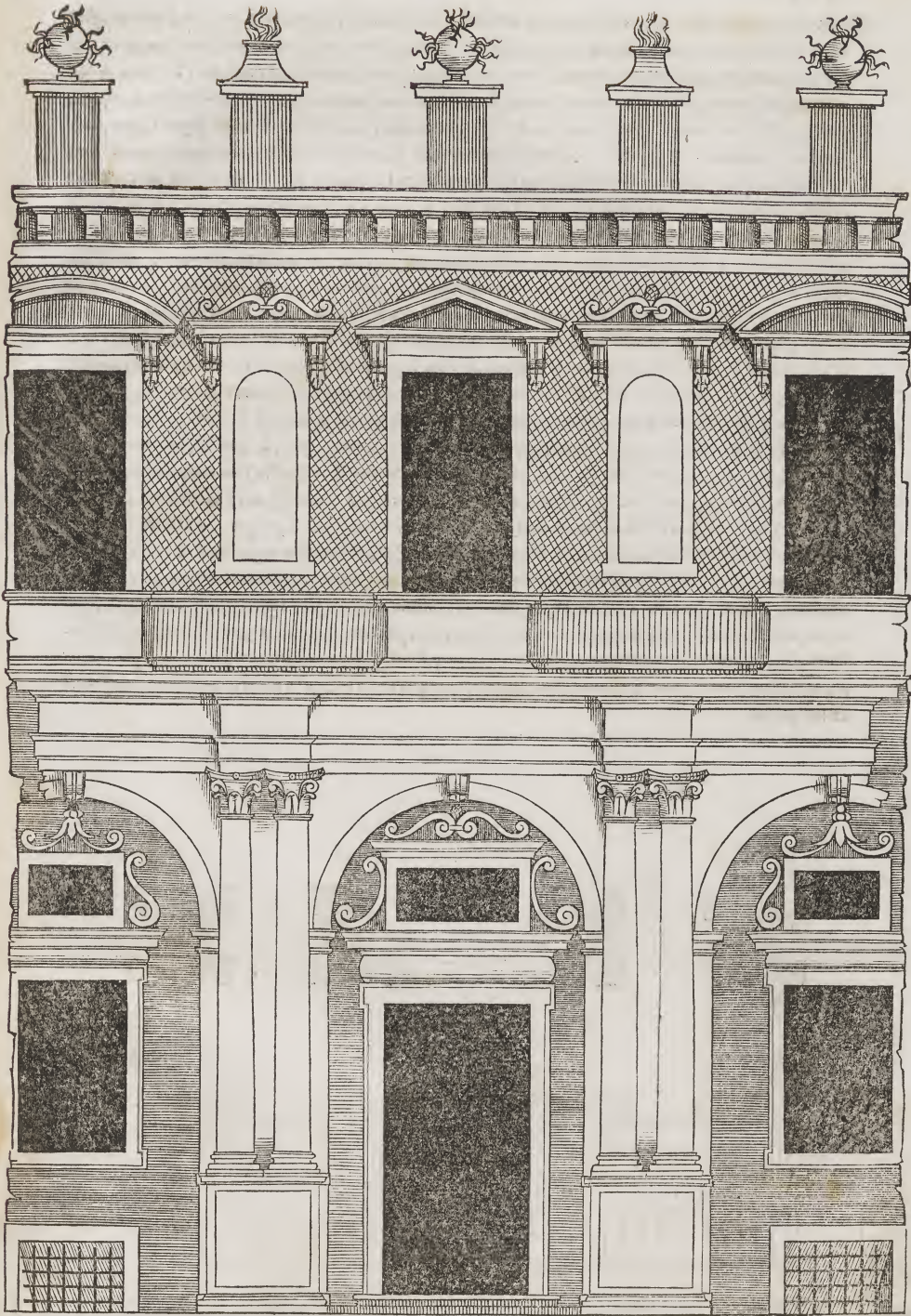
Perche i Vinetiani si diletano molto ne le sue fabriche d'opera Corinthia, Et copiose di finestre, Et di poggio li assai, io ne ho formata una, coppiaissima di lumi, Et di poggiuoli, Et ho uoluto far loggia sopra loggia; le quai cose prestaranno piu commodita che i poggiuoli; Et la fabrica bauerà maggior presentia, percio che tutte quelle cose dentro a le quai la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfatione.

La compartition de la seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti. xxx. una de le quali sarà la grossezza d'una colonna; L'intercolumnio di mezzo sarà per. iij. colonne, ma tutti gli altri saran di. iij. Et così saran distribuite le trenta parti. L'altezza de le colonne saran di parti. x. Et mezza, con le basi, Et con i capitelli, L'architraue, Fregio, Et Cornice sia de l'altezza de la colonna la quinta parte; Partiti li membri, come s'è detto piu adietro, la luce de le finestre sia in latitudine per una colonna Et mezza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza de le prime da basso, sia di tre parti in latitudine, Et di quattro in altitudine: Quelle di sopra, che seruiranno alle stantie mezzade, si faranno di proportion Diagona. La latitudine de la porta sarà per due grossezze di colonna, Et per l'altezza di quattro; La pilastrata, Fregio, Et Cornice, sia come è detto de l'altre; Et così la Cornice d'essa porta sarà a liuello de quella de le finestre da basso; L'ordine secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente de l'altezza sia diuiso in parti. v. una si darà a l'Architraue, Fregio, Et Cornice, Le. iij. saran per la colonna con le base, e'l capitello; L'altezza de le finestre sia di dua quadri; Del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate de simil soggetto; et così la porta de la loggia sia come quella da basso, Et similmente le finestre; L'ordine terzo sia minuito dal secondo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza de le finestre, le qual si farà di due quadri, Et piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza, che da se minuisse assai; La leuation di mezzo sia in altezza minuita il quarto, come de l'altre è detto: L'architraue, Fregio, Et Cornice sia d'essa altezza la quarta parte: Et l'istigio si farà nel modo, che s'è detto a quel del Tempio Dorico; Et s'altre misure ci resta, sempre si dee ricorrere alla regola prima; Et questa fabrica non pur seruirà per una al costume di Vinetia, ma alla uilla sarà molto al proposito, Et di grande aspetto; Et se per la uilla s'hauerà da fare, quanto ella sarà piu eleuata da terra, bauerà maggior presentia, Et le stantie sotterranee saran piu sane; qui sotto non dimostrerò Pianta alcuna di questa seguente faccia, perche la prospettiuua de le loggie dimostra il tutto chiaramente.

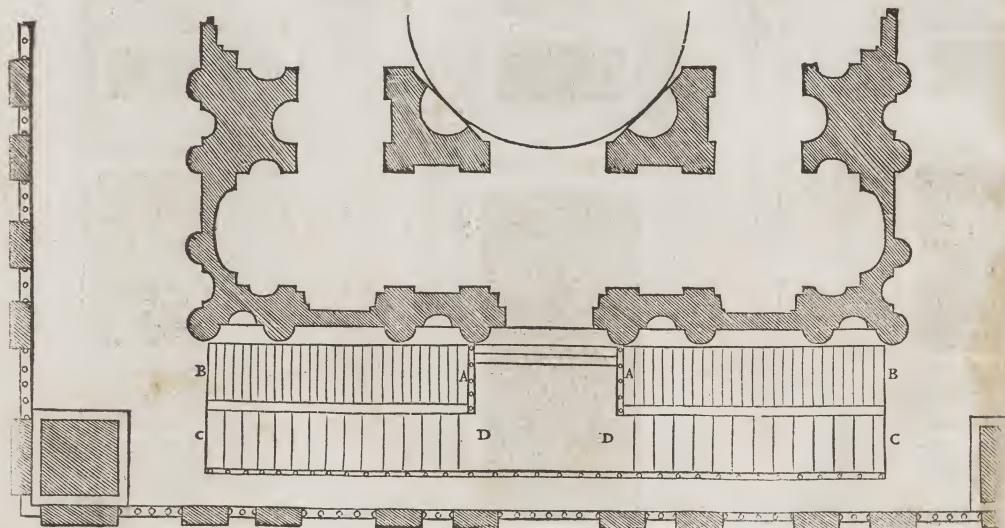


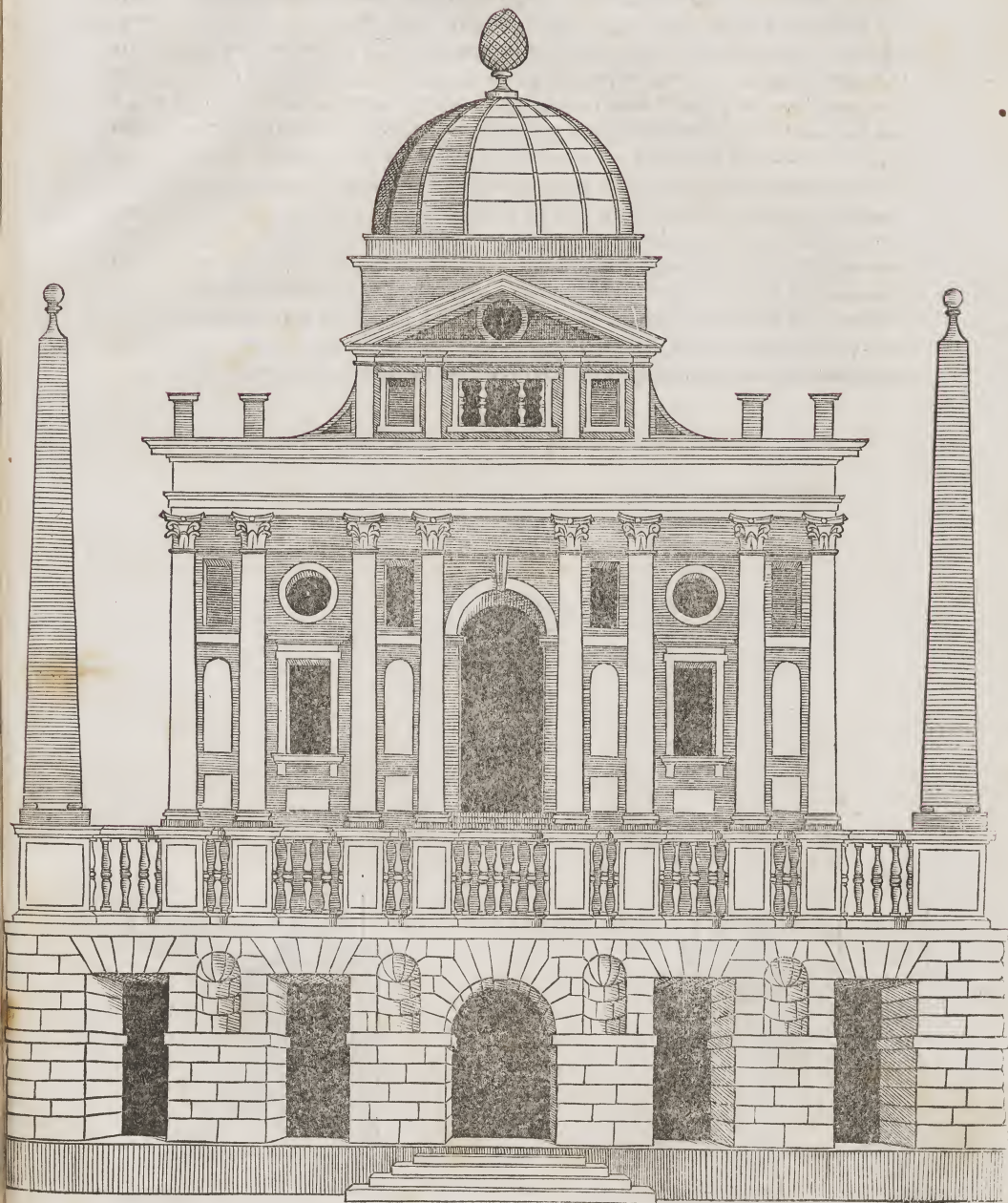
S ara possibil cosa, come ho detto altre uolte, che un' Architetto bauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolend'egli fare una compositione d'uno edificio per comodo, & per bisogno di che uorra spendere, & ornare detto edificio, queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, & l'arte de l'architetto non sarà tale, che di tali cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sarà, che il uano d'un' Arco sia di doppia altezza alla sua larghezza, e'l pilastro, che sostien gli Archi sia in fronte per la metà di tal larghezza: ma fatte d'essa tre parte & mezza, una sarà per la grossezza d'una colonna il spatio fra le due colonne sarà per mezza colonna, & altrettanto le pilastrate: L'altezza del Piedestalo senza il Plinto da basso detto Zocco, sarà quanto la fronte del pilastro; partiti li suoi membri, come è detto del Piedestalo Corinthio. L'altezza de le colonne con le basi, & con i capitelli sarà di parti .xii. ne sarà tal'altezza uitiosa per esser due colonne geminate, & quasi congiunte in una, & poste in tale loco piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso, L'altezza de l'Architraue, Fregio, & Cornice si farà de l'altezza de le Colonne la quarta parte, & al perpendicolo de le colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, & la Sima, che uogliono correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato, boni antichi; & anco Bramante luce de la bona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Belvedere in Roma; La latitudine de la porta, sarà per quattro grossezze di colonna, & due uolte tanto in altezza; La pilastrate, & Fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco supplisca per quella de la porta, & similmente per le finestre; La larghezza de le quali si farà per tre grossezze di colonna; & l'altezza per .v. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte; ma tutta l'altezza diuisa in parti .vi. una si darà al podio detto parapetto .iiij. saranno per lo spatio de le finestre, l'altra sarà per l'Architraue, Fregio, & Cornice, partita nel modo, che ne l'ordine composto si trouerà; La latitudine de le finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, & la sua altezza dua uolte tanto; Del rimanente de gli ornamenti cosi de le finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato ne la porta Ionica, simile a queste, le quali lauorate poi con piu delicatezza, & con piu ornamenti sarà opera Corinthia; La latitudine del nicchio con le pilastrate sarà a perpendicolo de le colonne ne la parte superiore, ma fatto d'essa parti .vij. cinque saran per lo nicchio, & le dua restanti per le pilastrate, L'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, lo qual per la distanza si uiene a far piu corto; Li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & ancho per utilità, perciò che doue andaran camini, questi potran seruire al bisogno.



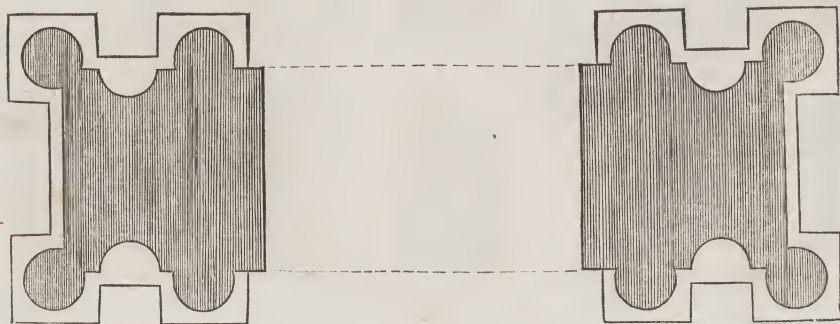


Quelle cose, che secondo il comun' uso si fanno, anchora che con tutte le proporzioni, & misure sian fatte, sono lodate sì, ma ammirate non giamai; Ma quelle cose che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, & ben proportionate, saranno non solamente lodate da la maggior parte, ma ammirate anchora: Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, ch'al loco, et al sito si ricercherà; ma nõ sia di minor altezza che di due huomini; sopra'l quale piano si salirà cominciando dal grado. A. che sarà ne la entrata, et salendo fin'al. B. li sarà il piano, doue il Tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podi, detti parapetti; lo qual Tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio. iij. gradi, & per salire a quello s'incomincerà al grado. C. et salendo fin al piano. D. che sarà l'altezza del podio, con un'altro podio, lo qual sarà superior a quel di sotto: et da questo piano a quel del Tempio saran. iij. gradi; La latitudine di questa faccia sarà diuisa in parti. xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna; All'intercolumnio di mezzo si daran iij. parti; A quei da le bande, doue uan le finestre, si daran. iij. per uno; A quelli doue uanno li nicchi, sia datto uno, & mezzo, per uno; & così le parti. xxiiij. saran distribuite: Li medesimi piedestali, che sono al podio di fuori, si farã anchor sotto le colonne de la faccia; L'altezza de i quali senza il zocco de la sua base sarà di. iij. parti, L'altezza de le colonne, cõ le basi, & cõ i capitelli sarà di parti. x. & mezza; L'architraue, Fregio, & Cornice, sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine, & sian compartiti tutti i membri in quel modo, La latitudine de la porta sarà de parti. iij. L'altezza sua sarà de parti. viij. & mezza, che è di due quadri; & quest'è, che per la sua altezza si uiene a far piu corta alla uista di che e da basso: La latitudine de le finestre sarà una parte & mezza; ma l'altezza sua, sarà piu di due quadri, per la sopraddetta perãita; La larghezza de i nicchi sia per una parte, & l'altezza sua, sarà triplicata per le dette ragioni; L'ordine, che sostiene il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso; & la Cornice la quarta parte d'essa altezza, & quella al nascimento de la cuppola, sia altrettanta altezza, de la cuppola sarà tanto piu del mezzo tondo, quanto ne rubaranno le proieiture de le cornici; Alli quattro anguli del Tempio per suo grande ornamento si potran fare. iij. Oblichi; l'altezza de i quali senza la cima, sia a liuello del nascimento del fastigio; & la sua cima a liuello di quella del fastigio; il qual fastigio si farà con quella regola, che s'è detto nel Tempio Dorico, Le parti inferiori sotto'l Tempio, saran per alcuni lochi da orationi detti confessionali, de i quali assai ne ho uedute in molti lochi d'Italia sotto gli altari maggiori.

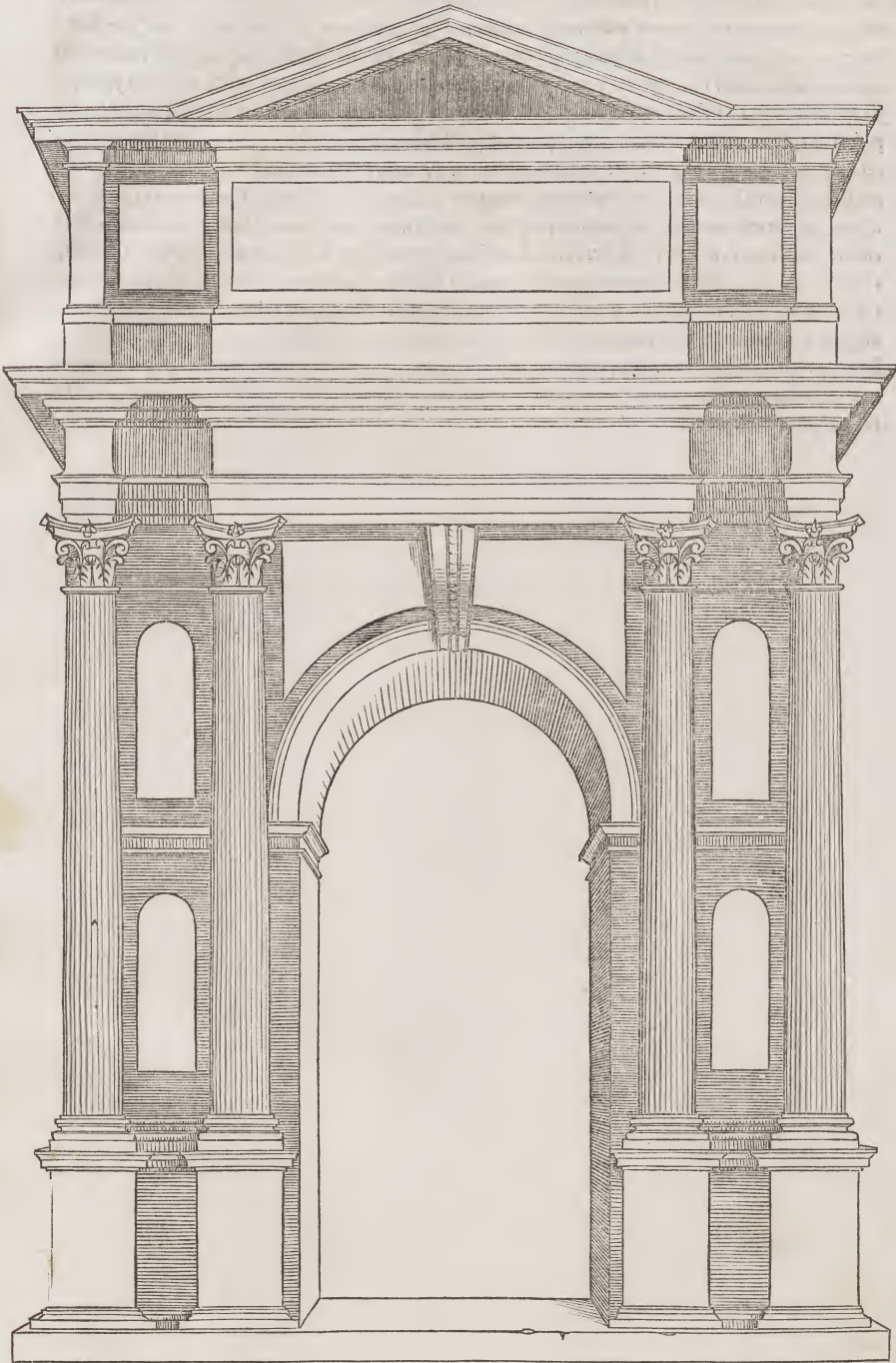




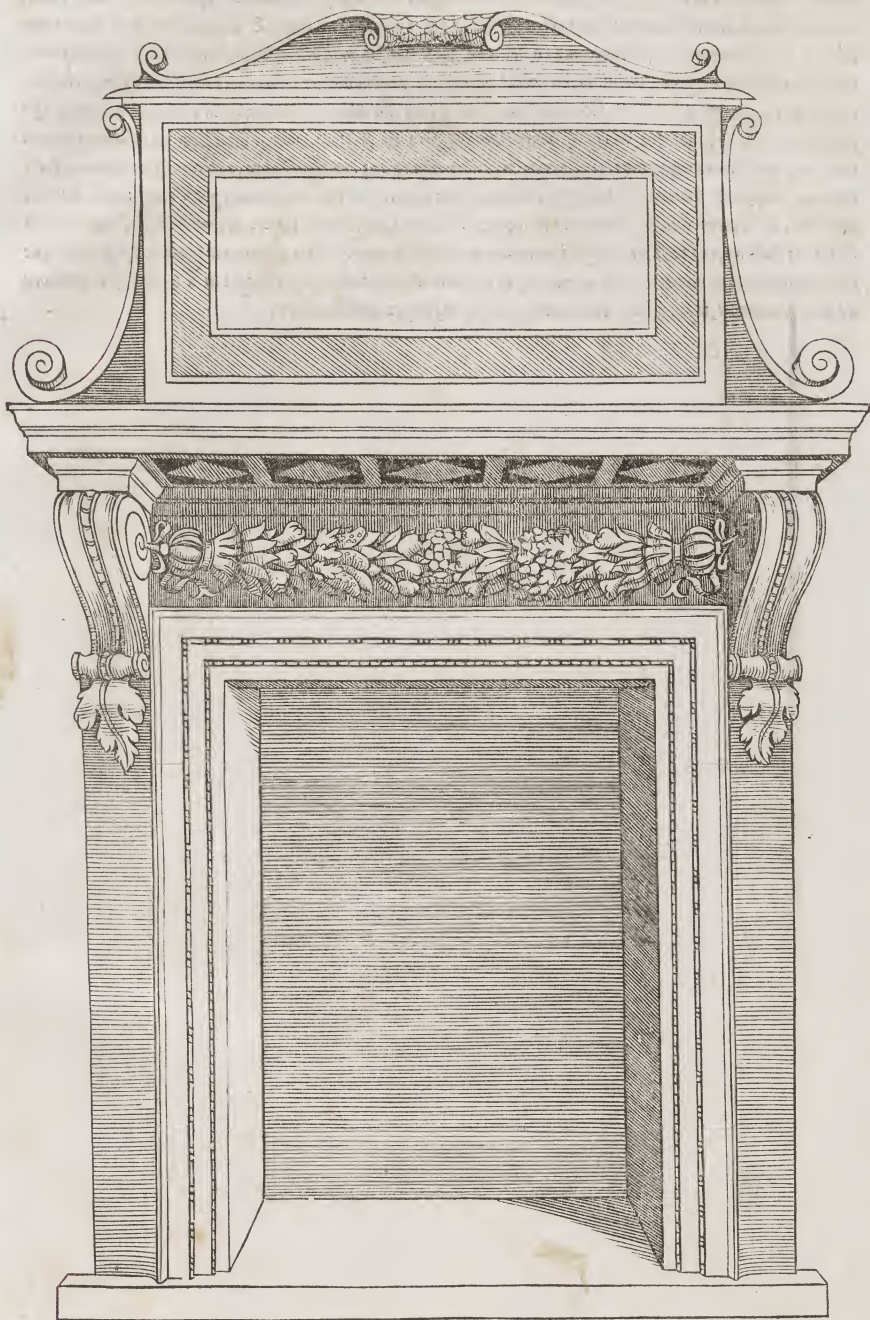
A nchor che à nostri tempi non si faccian piu Archi Triomphali di marmo, ò d'altre pietre, nondimeno, quando alcun gran personaggio fa l'entrata in una città, ò per passaggio ò per tor il possesso di quella, se gli fanno ne i piu bei lochi d'essa città; alcuni Archi Triomphali de diuerse maniere ornati de pittura: Il perche se alcun' Arco di ordine Corinthio si uorra fare di qualche aspetto, La sua proportion, Et forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, Et la sesta parte di piu, La grossezza de la colonna sia de la latitudine del uano la .v. parte: L'altezza del Piedestalo sia per tre grossezze di colonna; L'altezza de la colonna sarà parti. x. Et mezza, L'Architraue, Fregio, Et Cornice, sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna, et così da sotto l'Arco fin sotto l'Architraue, sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna; Et sian tirate le sue linee al centro de l'Arco; de i particular membri cioè del Piedestalo, Base, Capitello, Architraue, Fregio, et Cornice, si offeruarà la regola data da principio di quest'ordine; ma la pilastrata de l'Arco sarà per mezza colonna, Fra l'una, Et l'altra colonna sarà una colonna, Et mezza; Il nicchio sia largo per una colonna, Et la sua altezza sarà per tre larghezze; Et così sarà capace d'una figura in piede; L'altezza de l'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedestalo in parti. iij. fin alla summità de la cornice, una parte sarà detta altezza, ma fatto di essa altezza poi. iij. parti, una sarà per la cornice di sopra; la partition de la quale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariano i membri; L'altezza de le basi sia leuata da la cornice quanto è grossa la colonna da basso, perciò che la proiectione de la colonna rubba tutto quel, che resta sotto esse basi, Le cornice ri saltaranno come si dimostra nel disegno, L'altezza del fastigio si farà con una de le regole datte nel Dorico; Et questo presente Arco è in parte simile a quel d'Ancona, ma con gran reuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, acciò, che ciascuno con facilità possa tali misure aprendere.







Quanto mi è parso di bisogno, ho trattato de la maniera Corinthia, benchè di molti ornamenti si potria trattare; Ma de gli ornamenti de camini è molto necessario, per lo bisogno continuo, de i quali non si puo fare senza, Anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli il fuoco, doue in tai luoghi angusti, si usano questi camini tutti nel muro, detti camini Franceschi; à i quali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia; ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura, si farà di quella grandezza, che al loco doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte de la larghezza del uano, & anchora de l'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile; la qual pilastrata sia diuisa nel modo, che s'è detto de l' Arbitraue Corinthio; Il fregio sopra essa, perche uà sculpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata: Tutta la Cornice con la parte, che risalta sopra le mensule, si farà quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto de la cornice Corinthia, benchè per la ueduta sua di sotto in su dimostra maggior altezza; La fronte de le mensule, ò cartelle, che dir le uogliamo, sarà ne la parte superiore, quanto la pilastrata; ma la parte di sotto, che sarà à liuello de l'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, da le quali mensule pendono dua foglie, si come si dimostra nel disegno; La sua proieitura sarà in arbitrio dell' Architetto; De l'ornamento sopra la Cornice, da farlo ò nol fare non importa molto. Et questa inuentione, non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, ò per altro ornamento potrà essere adoperata, & anchora il Frontispicio sopra, gli tornerà bene, quando per una porta si adopererà.



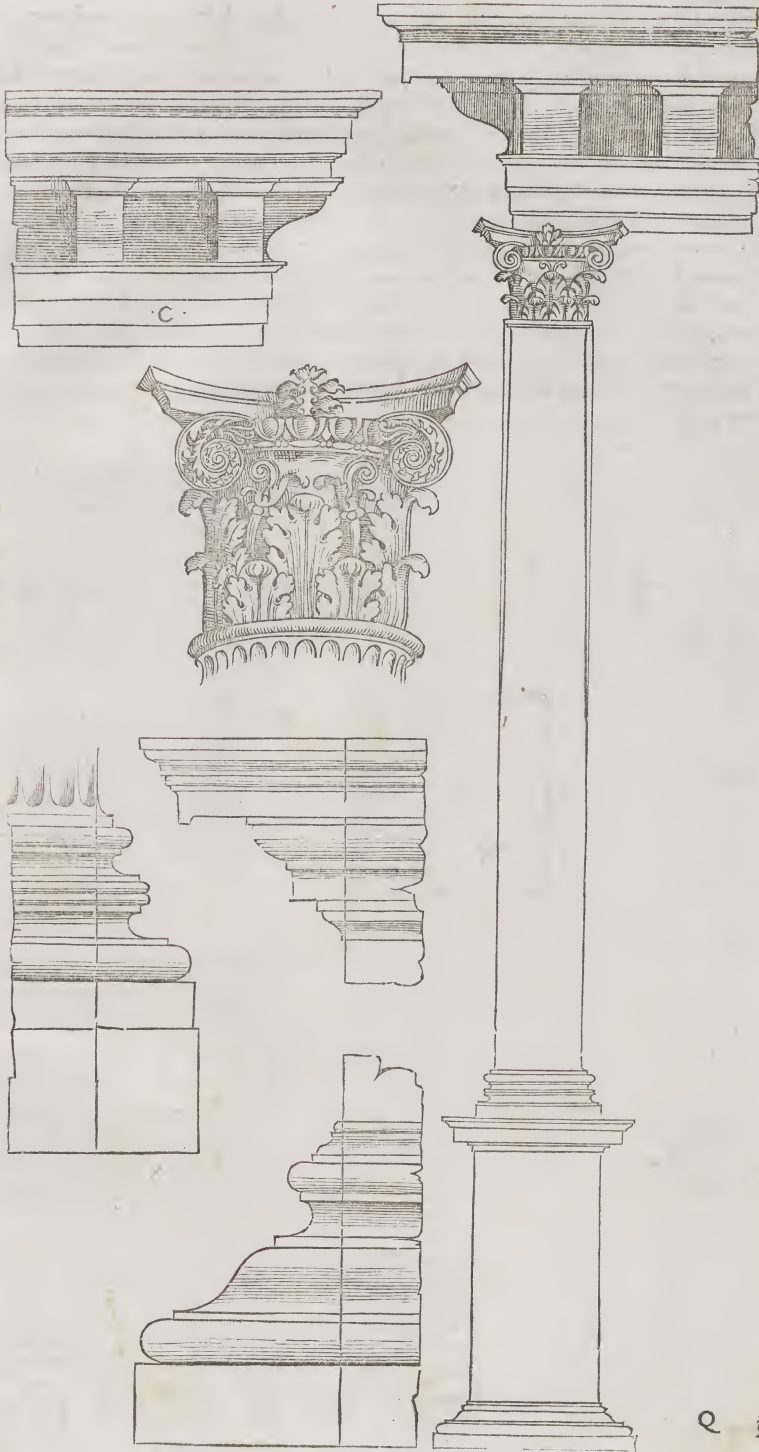
Perche, in uno salotto, ò in una gran camera, si ricerca anchora un camino proportionato ad essa stanza, al qual bisogna grande apertura, per ilche se'l si uorra fare li modiglioni sufficienti a tal sporto, occuparanno dui luochi da le bande; ma in tal soggetto, io intendo una colonna piana di basso rilieuo, & separata da quella, una colonna tonda, di maniera, che fra l'una colonna & l'altra ci rimanga un luoco, & à questo modo presterà commodità, & ornamento; & perche, come ho detto nel principio, di questo Capitolo, la maniera Corinthia hebbe origine da una vergine Corinthia, ho uoluto immitarla, ponendola per colonna. Constituito che sarà l'altezza, & larghezza del camino, secondo il loco doue si farà, sia misurata l'altezza in parti. ix. & una d'esse sarà per la testa de la giouine, & così formata tutta la figura, & fasciata, come si dimostra; la colonna piana si farà de la medesima proportionione, et offeruando le date misure da principio. Sopra le colonne sia collocato, l'Architraue, Fregio, & Cornice; L'altezza del tutto sia la quarta parte de la colonna, partito nel modo detto da principio; da la cornice in su, secondo la stanza, & l'altezza sua si potrà ornare nel modo dimostrato qui auanti. Et chi dubbita, che tal uolta questa inuentione non fusse al proposito per ornare un'aporta; appoggiando queste simili colonne al muro, & massimamente per la porta d'un giardino, ò per luoghi di Triumphi; & anchora ad altri ornamenti, il giudicioso Architetto se ne saprà sempre accomodare.



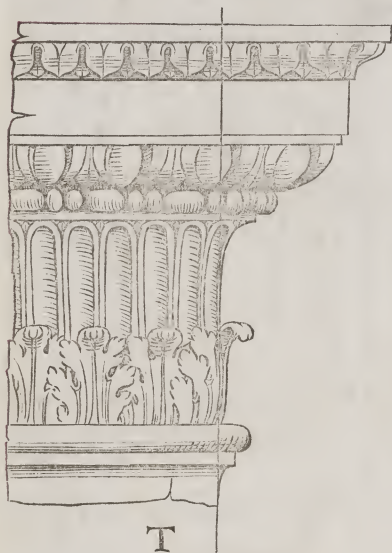
*Qui finisse l'opera Corinthia, Incomincia la Composita*

Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato de le colonne, esser quatro maniere, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, & Thoscana, Dandoci quasi de l' Architettura i primi, et semplici elen:nti, nondimeno ho io uoluto accom-  
 pagnar à le predette una quasi quinta maniera de le dette semplici mescolata, mosso da lauttorità de le opere  
 de Romani, che con l'occhio si ueggono; & in uero la prudentia de l'artifice dee essere tale, che secondo'l biso-  
 gno, dee speffe uolte anchora de le predette semplicità far una mescolāza, riguardando a la natura del soggetto  
 to; & anchora in questa parte talhor l'architetto, al giudicio del quale ueniranno diuersi soggetti, sarà abban-  
 donato da i consigli di Vitruuio: il quale non ha potuto abbracciar il tutto. Il perche sarà a stretto di metter ma-  
 no al suo proprio parere, Imperò che Vitruuio non ragiona in alcun loco, per mio auiso di quest'opera Compo-  
 sita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono Italica, la quale i Romani antichi, forse non potendo andar  
 sopra a la inuention de Greci trouatori de la colonna Dorica, ad imitatione de l'huomo, et de la Ionica a l'es-  
 pio de le Matrone; et de la Corinthia, prendendo forma da le Vergini, fecero del Ionico, & Corinthio una cō-  
 positione, mettēdo la uoluta Ionica, col uuduolo nel capitello Corinthio, et di questa si seruirono piu a gli archi  
 Triumphali che ad altra cosa. Et questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche, triumphando di tutti quei  
 paesi, da i quali quest'opere bauuano hauuto origine, poteuano a suo beneplacito, come patroni di quegli, met-  
 tergli insieme; come fecero a la gran fabrica del Coliseo di Roma, che posto gli tre ordini l'un sopra l'altro,  
 cioè Dorico, Ionico, & Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che così è detta da tutti, benche  
 per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo  
 tal'ordine, ne la suprema parte del Coliseo, il qual molto si alontana da l'occhio de riguardāti, sarebbe auenuto,  
 che se del Ionico, et Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l'Arbitraue, Fregio, et Cornice, saria tal'o-  
 pera tornata pouera per la longa distantia. Ma ponendo i Modiglioni nel Fregio, ueniua a far l'opera ricca,  
 & aiutaua la proiettura de la corona, & faceva quest'altro effetto, che di Arbitraue, Fregio, & Cornice, pa-  
 rea una Cornice sola per i Modiglioni, che s'interponeuano nel Fregio, talmente, che rappresentaua grandēza,  
 offeruando la sua proportione.

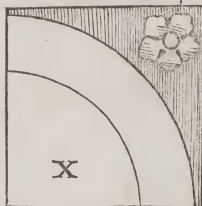
**L** altezza di q̄sta colonna Cōposita sarà cō la base, e'l capitello parti .x. la sua base sia per la metà de la colōna,  
 & si farà Corinthia, con le misure date ne la Corinthia, & questa si uede anchora ne l'Arco di Tito Ve-  
 spesiano, in Roma; la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito  
 de l'Architetto. Il capitello si potrà fare cō le regole date nel Corinthio, facendo le volute alquanto maggiori  
 de i Caulicoli Corinthij, il qual capitello, si uede ne l'arco sopradetto, et è qui a cāto dimostrato; l'architraue;  
 Fregio, & Cornice, sel sarà lontano da la uista, l'Architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna ne  
 la parte di sopra, il Fregio doue sono li modiglioni, sia di altra tanta altezza; Il cimatio de i modiglioni si farà  
 d'essi la sesta parte, la proiettura de i modiglioni sia quanto la sua altezza; L'altezza de la corona col cimatio  
 sia quanto l'Architraue, & diuisa in dua parti, una sarà la corona, l'altra sia per il cimatio, la proiettura del  
 quale sarà quanto la sua altezza, & questo è per una regola generale, benche ne la figura seguente segnata  
 C. si uede i membri, & le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto, & perche questa colonna è piu sottil  
 di tutte l'altre, se gli conuiene anchora il suo piedestalo di piu gracilità de gli altri per consequente regola ge-  
 nerale; L'altezza del quale sarà di doppia proportione a la sua larghezza, cioè il netto, & de la sua altezza  
 ne sian fatte parti otto, una de le quali si darà a la sua base, & altro tanto a la sua cima, ma de i membri  
 particolari, si potrà prender lo essempio qui a canto, li quali son proportionati, tolti da i piedestali del sopra-  
 detto arco, & così essendo la colonna parti .x. il piedestalo sarà in se parti .x. proportionato a la colonna, & an-  
 chor che tutti li piedestali si facciano al perpēdicoło, nondimeno in Atene Città antiquissima ne sono alcuni  
 minuiti alquanto ne la parte di sopra, la qual cosa io non la biasimo.



Perche gli antiqui Romani han fatto diuerse mescolanze, io ne sceglierò alcune de le piu note, et anchora meglio intese, acciò che l'architetto possi col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare election di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato. T. è composto di Dorico, Ionico, & Corinthio, l'abaco, & il cimatio è Dorico; l'uouolo, & le strie sono Ioniche; li astragali, & le foglie son Corinthie, et similmente la sua base, per li dui tori è Dorica, ma p le due scotie, et lo astragalo, et anchora i lauori delicati la dinotano Corinthia. Le quai cose sono in tresteuere in Roma. Il capitel segnato. X. et similmente la base, son di due specie, Dorica, et Corinthia; l'abaco del capitello, et anchora le base è Dorica; ma la base p la delicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, et cosi le foglie del capitello son del Corinthio, et pche l'abaco è quadrato; ma tutti gli altri mèbri sono in rotòdità a li quattro anguli, sotto l'abaco si sculpirāno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato. A. per il monstro cauallo, in loco del caulicolo si puo dir Composito, & è a la Basilica del foro transitorio. Le strie de la colonna son diuerse da le altre, come si uede sotto l'A. La base segnata. X. è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato. B. è Corinthio puro, & è a le tre colonne, opera bellissima, à canto'l Coliseo. Il capitel segnato. C. è Composito, di Ionico, & Corinthio à un' Arco Triumphale in Verona. Il capitel segnato. D. è a l'Arco medesimo di basso rilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata. Y. è composta per lo astragalo, che è sopra lo toro superiore, & è antica in Roma.



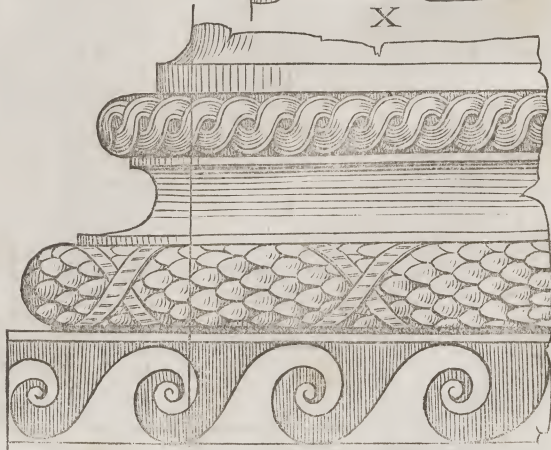
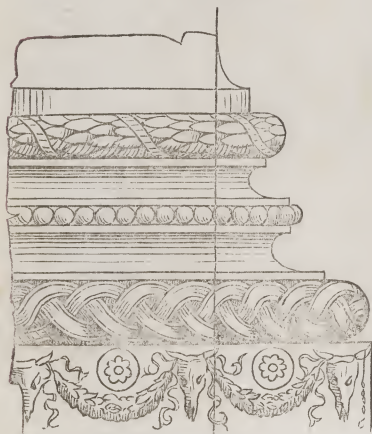
T



X



X







A



B



X



C



Y

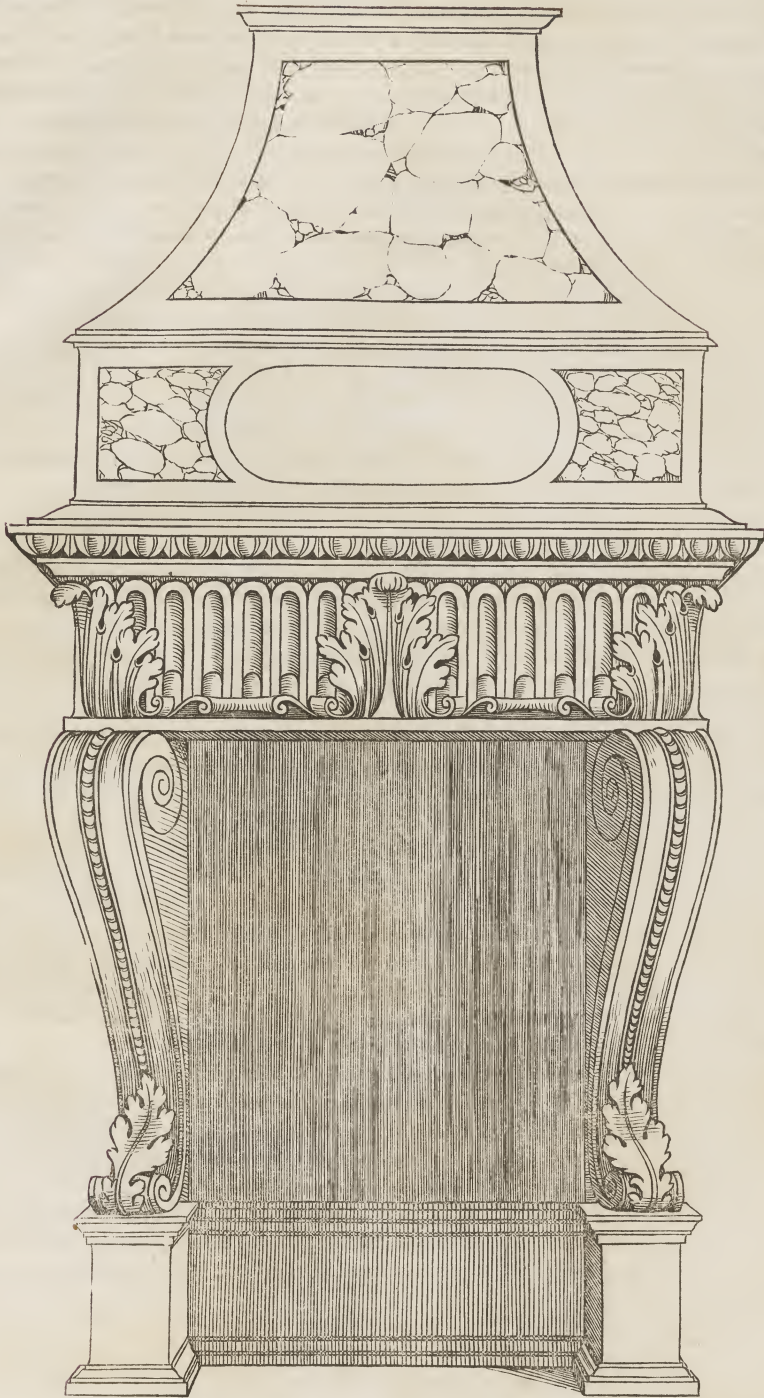


D

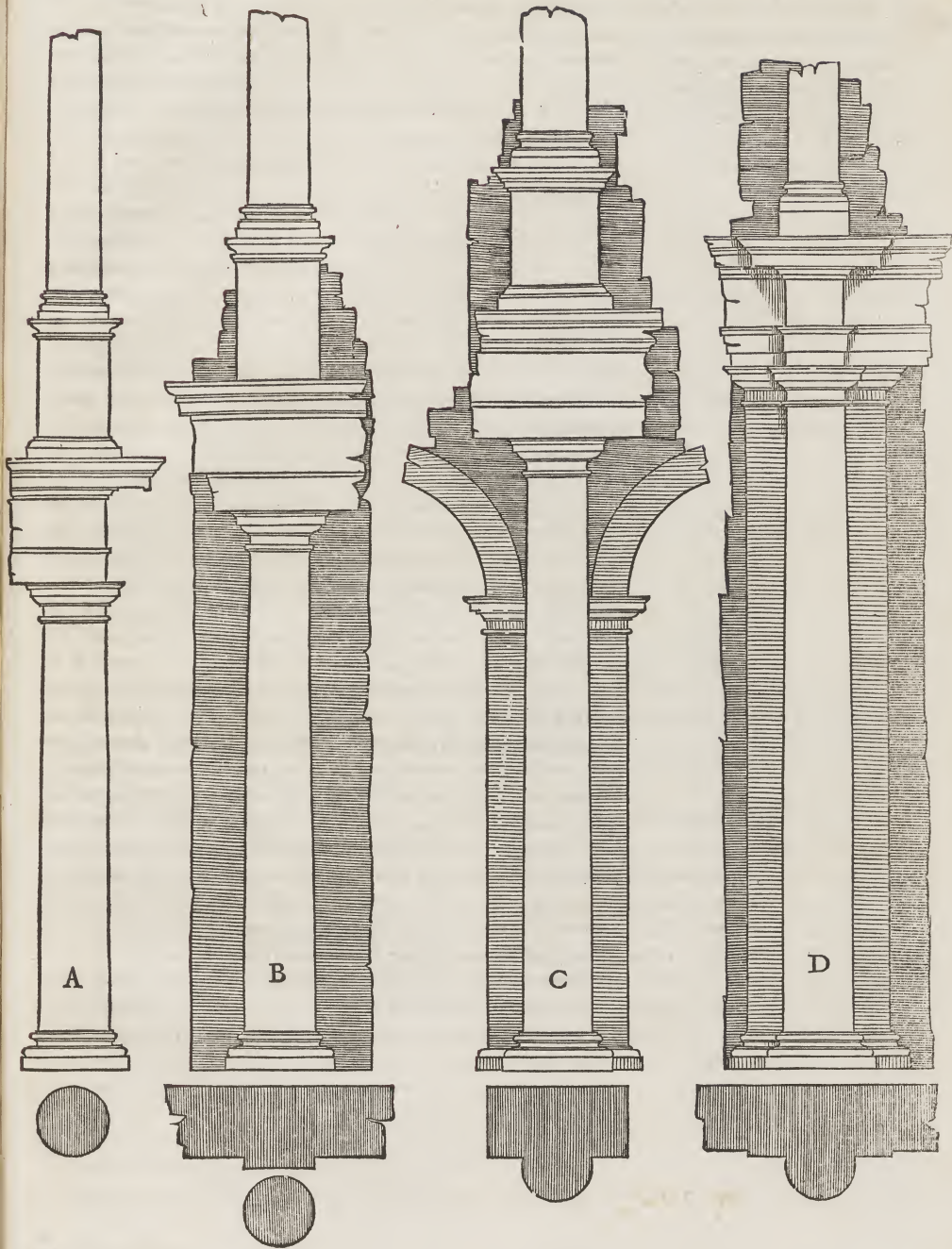
Di quest'opera Composita, non se ne uede molti edificij, eccetto, che Archi Triumphali, Et anchora la maggior parte di quegli son fatti di spoglie d'altri edificij, nondimeno hauendone data una regola generale, non farò altre inuentioni di edificij di tal specie, Impero che il prudente Architetto, secondo gli accidenti, si potrà seruire de le passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare dua sorti de camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro; Questo presente camino, lo qual dee essere tutto nel muro, sel si farà in un loco picciolo, l'altezza sua sarà a la spalla de l'huomo, accio che'l uiso, Et gli occhi non siano offesi dal fuoco, Et la latitudine sarà secondo il bisogno del loco; L'altezza sotto l'Architraue sia diuisa in quattro parti, Et una sarà la fronte de la pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato, Et quest'opera Composita piu licentiosa de l'altre, ho fatto queste pilastrate molto diuersa da le altre, piu per un Capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorra seruire, togliendo pero parte di questa inuentione da una Cattedra antiqua che è a Santo Giouanni Laterano in Roma, L'architraue sarà per la metà de la pilastrata, il suo cimatio si farà la sesta parte, il rimanente si diuiderà in parte. vij. tre si daràno a la prima faccia, Et quattro saranno per la seconda, l'Astragalo si farà di mezza parte, partecipando de l'una, Et de l'altra parte; Il fregio perche ua sculpito, si farà la .iiij. parte maggior de l'Architraue, la Cornice sia quāto l'Architraue, Et si farà d'essa parti. vij. due si daranno al Cimatio sotto la Corona, dua si daranno a la Corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Sima, Et la proiettura del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, Et li altri membri minori per la rata parte, l'opera tornerà piu gratiosa, Et massimamente essendo l'opera di picciola forma, de gli ornamenti sopra la cornice si potran fare, Et non li fare à uoglia del patron de l'opera.



Altri ornamenti da camini si potrian fare, di quest'opera Composita, Et in diuerse forme, per esser questa piu licentiosa de l'altre maniere di edificare, Et cosi per uariar da l'altre forme si potra fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza de l'architraue quanto un'huom di giusta statura, L'altezza si diuiderà in parti viij. Et una d'esse sarà per la fronte del modiglione, o cartella, che dir la uogliamo, l'altezza del piedestalo sia al commodo sedere; L'ordine sopra i modiglioni, lo quale nõ offerua regola alcuna, sarà due parti, Et mezza de la fronte del modiglione, Et per esser come ho detto questa cosa fuori di regola, le foglie, Et li altri membri saranno in arbitrio de l'architetto. Si potrà ben anchora sopra questi modiglioni collocare l'opera Dorica, Et la Ionica, e talhora la Corinthia, con quelle regole date ne i principij suoi, Et accio che la gola, che riceue il fumo sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco di ordine sopra, lo qual uiene a darli piu bella forma, che quella usitata, che ua piramidale.

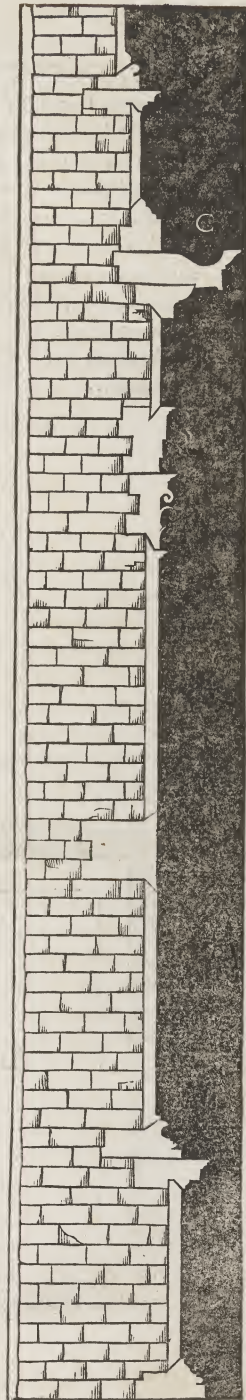
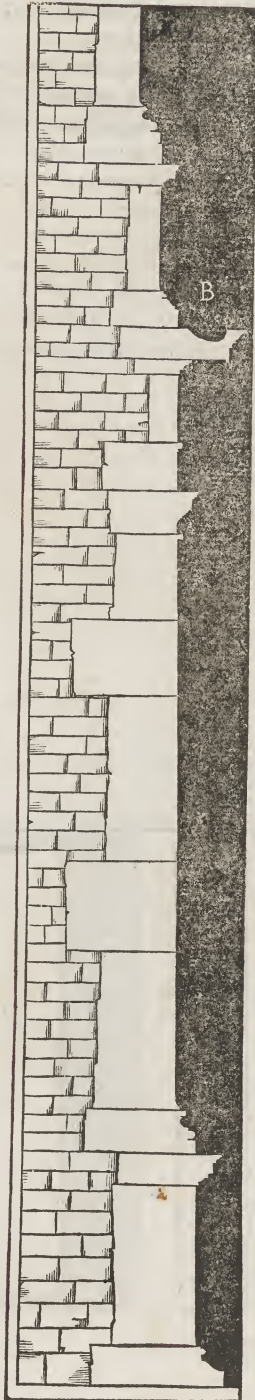
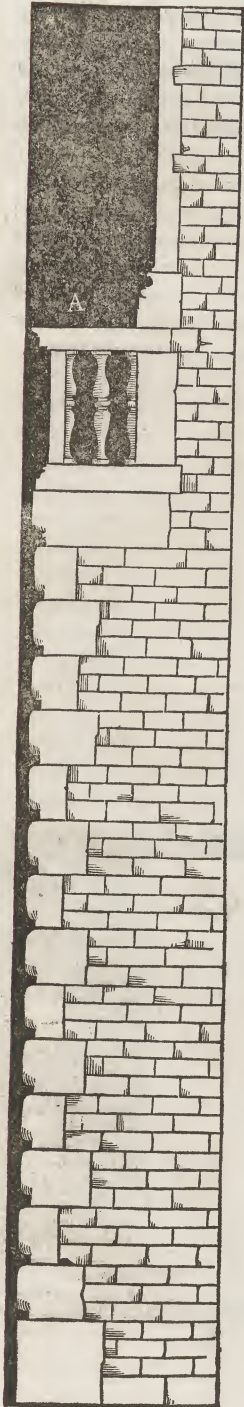


Gran giudicio ueramente conuien bauer l'Architetto, per la diuersita de le compositioni & de gliornamenti de glie di  
 fici, p cio che sono alcuni lochi ne l'Architettura, à i quali possono esser date quasi certe regole, p che nõ sono accidenti  
 che interuengono fuori de la nostra opinione anzi tutto di si ueggono alcune colonne che con le uarie positioni loro dimo  
 strano in se uarie misure secõdo i luochi doue sono; qste uarieta si dãno alli edifici in un de quatro modi, ò ponẽdo quel  
 le quasi in isola, senza alcun cõpagno sostegno da lato ò di dietro, & qste ueramente portano grã peso, & nõ escedono  
 l'alteza de le regole date; l'exẽpio di qsta è, dimostrato ne la prima colõna. A, ò appoggiandole al muro di tutto rilie  
 uorãl qual appoggiamento sostentate possono leuar si sopra à le predette una grossezza, & questo si dimostra ne la secõda  
 da colõna. B. O. uero tirando qle solamente due terzi fuori del muro, & qste potrebbero andar piu alte de l'altre una  
 grossezza, & anco piu, cõciosia cosa, che in alcun edificio si ueggono di cosi fatte ascender all'altezza d'intorno a. ix. gros  
 sezza & mezza, & massimamente nel Coliseo di Roma ne l'opera Dorica, si come si dimostra ne la. iiii. colõna. C. &  
 tãto piu sono aiutate, quãdo hãno da i lati le parastati ò uero i pilastri: i quali, portãdo tutto il peso, dãno comodità a  
 l'Architetto di far le colõne piu gracili: anzi di tãta gracilita, che possono esser giudicate tener q̃l loco piu tosto p orna  
 mento, che p sostegno. Si puote ancora tirar una colõna fuori del muro, due terzi, & metterui mezza colõna piana p  
 banda: le quai mezza colõne darãno tal aiuto a q̃lla di mezza, che la sua altezza si potra leuare una grossezza piu de  
 l'altre, et in q̃sto caso l'Architraue, fregio, & la cornice potra risalire in fuori sopra la colõna tãda, ò piana che si fuis  
 se, p cio che le mezza colõne sosterrãno l'architraue, fregio, & cornice da le bande, ma sopra una colõna sola è cosa ui  
 tiosa far risalire tal'opera in fuori, pche l'altre parti da le bande sarian abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna,  
 l'exẽpio di qsta si dimostra ne la. iiii. colõna. D. Ma quãdo le colõne hauerãno à sostener alcun peso senza l'al  
 trui aiuto, & haueranno gli intercolumni cõuenevoli, non sara lecito uscir de i termini, anzi se baranno a sostener ordine  
 sopra ordine, ragion sara di farle piu robuste, accio che l'edificio uada a maggior ppetuita; & ancor che il piedestalo sia  
 gran sostegno, & aiuto insuleuar le colõne, nondimeno s'ella de se saranno di tale altezza, che al bisogno de la fa  
 brica supplicano, io lodaro, che elle sian libere de i piedestali, & massimamente quelle de i primi ordini; Ma de gli ordi  
 ni secondi è terzi, per cagion de i podij, detti parapetti, & anco p exaltar le colonne a maggior altezza, si ueggono re  
 scir meglio coi piedestali, & qsto si uede bauer offeruato gli antichi Romani, ne i Theatri, & ne gli Amphitheatra. Ma de  
 la position de le colonne sopra colõne, ci son diuersi ragioni, & autorita; La prima ragion, saria, che la proiettura del pie  
 destalo de la colõna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza de la colonna di sotto; & che la proiettura de la  
 base de la colõna, posasse in sul uiuo del suo piedestalo, & questa ueramente saria molto sicura & fondatissima ragione.  
 ma per che diminuiria molto questo secondo ordine dal primo, non se gli conueria altro ordine sopra per la gran diminu  
 tion che ne seguiria; Altra ragione & piu al proposito sara questa, che la fronte del piedestalo debba esser almeno a ppen  
 diculo de la colonna da basso, & sopra esso piedestalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da bas  
 so, cosi ingrossezza come in altezza, & la proiettura de la base sia quanto la fronte del piedestalo, & questa regola si cõ  
 face con quella che da Vitruuio nel Theatro, la qual si dimostra sopra la colonna. A. Et sel si uora far le colonne men  
 diminuite si potra far la colonna di sopra ne la sua parte da basso de la grossezza di quella di sotto ne la parte di sopra,  
 ma in questo caso il uiuo del piedestalo uera piu fuori chel uiuo de la colonna, nondimeno quelli del Theatro di Marcel  
 lo fanno tal effetto; l'exẽpio di questo si uede, sopra la colonna. B. & queste tre ragioni sono assai probabili. Ma glianti  
 qui Romani a la gran fabrica dil Coliseo, fecero, la colõna Ionica, la corinthia & la composita tutte tre di una grossez  
 za, & la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa a la uigesima parte, & questo per mio uisio fecero con bo  
 nissimo consiglio, per cio che se tutte le colonne fussero minuite la quarta parte l'una sopra l'altra, quel'ultime di sopra  
 sariano per la lunga distantia diuenute a riguardanti molto picciole in quella cosi alta fabrica, ne la qual si ueggono cor  
 sponder molto bene per l'altezza sua, la dimostration di questa, si uede sopra la colonna. C. Et cosi la colonna sopra  
 la colonna. D. è minuita da quella di sotto. La quarta parte, per il che si una fabrica mediocre si bauerã da fare di tre  
 ordini di colonnetto lodaro sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto ne le facciate passate, ma se  
 la fabrica sara di grãde altezza, si potra tener l'ordine del Coliseo, che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son  
 circa una altezza, ma l'ordine di sopra cresce in altezza circa la quinta parte, & quest'è come ho detto per la sua lon  
 tanzza, la qual parte, per la distantia grãde, uiene aparer de l'altezza de gli altri ordini, & ancor che la dimostration di  
 qste colonne sia Dorica nondimeno questo ragionamẽto s'intende sopra a tutte le maniere di colõne proportionamẽte.

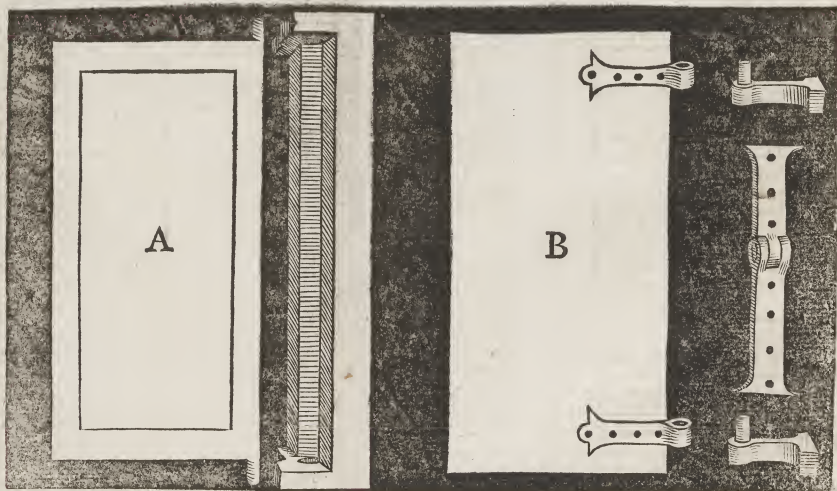


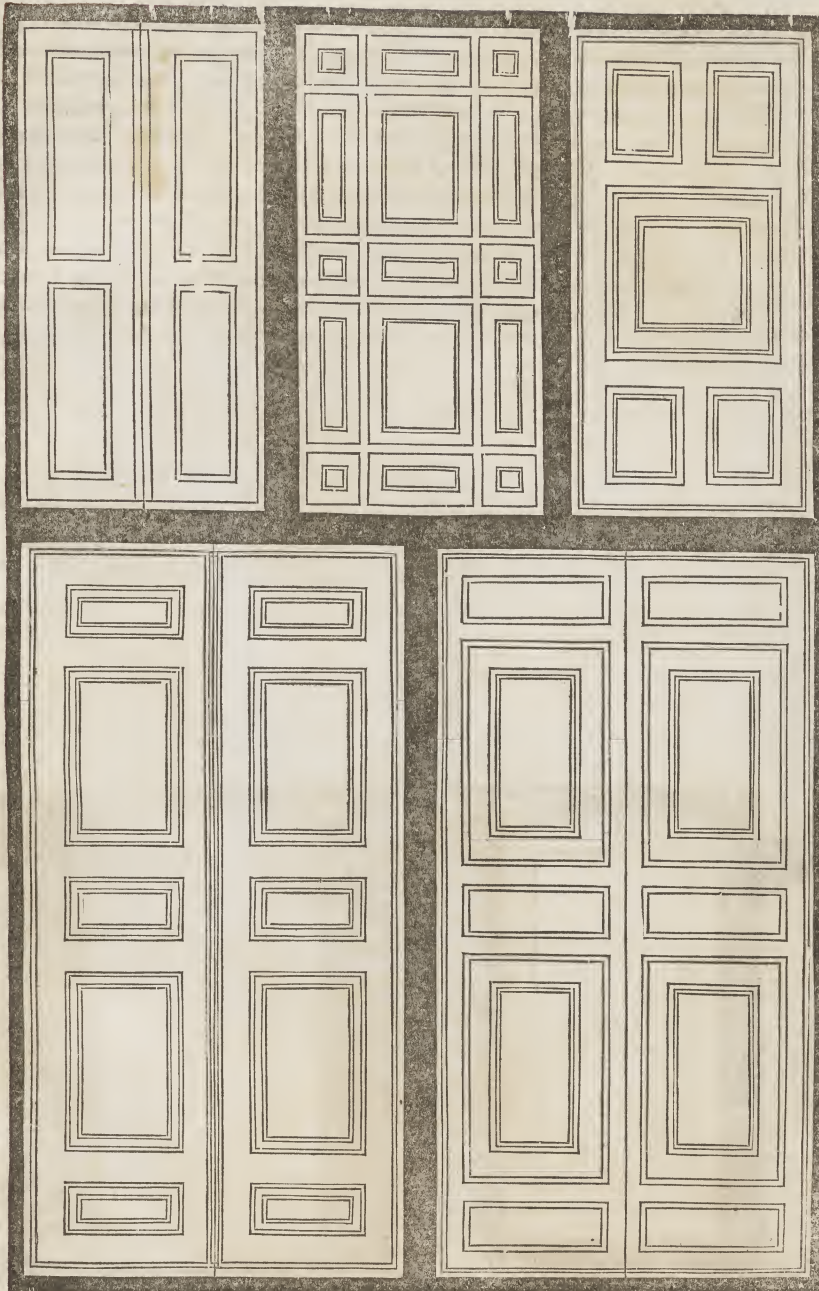
Hauend'io trattato di tanti, & diuersi ornamenti di pietra, è cosa conueniente, ch'io tratta ancora, come si deb-  
 ban metter in opera, & massimamente hauendosi à cōpagnare pietre uiue cō pietre cotte, Le quai cose uogliono  
 gran diligentia, & arte, per cio che le pietre cotte sono la carne de la fabrica; & le pietre uiue sono le ossa, che  
 la sostengono, Le quai due cose, s'elle non saranno ben conlegate insieme, in processo di tempo mancharano, &  
 pero, fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca, bisogna che l'aueduto Architetto habbia  
 fatto preparare, & laurare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia p lo bisogno de la fa-  
 brica, & così ad un tēpo, uenir murando, & conlegando le pietre uiue con le cotte, insieme; Le pietre uiue fa  
 di bisogno ch'entrino tanto nel muro, che quātunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa  
 far giudicio, che da se stiano salde nel muro, il che facendo, le opere andaranno a qualche ppetuita, lesem-  
 pio di questo si uede qui acanto ne la figura. A. doue si dimostra come si possono fare gli poggioli fuori de le finestre,  
 senza menda alcuna, facendosi lo primo ordine d'opera rustica; Et se anco di opera delicata si fara, si potrà te-  
 nere tal modo, pur chel primo muro sia di tal grossezza, chei faccia il piano ai detti poggioli. Et se basamen-  
 ti, ò piedestali con le colonne sopra si hauerāno da fare doue interuengā pietre uiue & cotte, come di sopra dis-  
 si, se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede ne la figura segnata. B. le ope-  
 re non dureran molto tēpo; & se le colonne saran di piu pezzi, alcuni dessi cioè dei minori, Sara ben che entri-  
 no piu nel muro, p sostener piu sicuramente gli altri, ma se le colonne saran d'un pezzo solo, uogliono esser p  
 lo meno la terza parte nel muro. ma le basi, & li capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro;  
 & sopra tutto le corone, & altre cornici, che sportan fuori del muro, conuerrà che entrino tātò nel muro, che  
 la parte nō lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accio che da se queste cose possin stare inopera senza  
 altro sostegno. Ma se p carestia di pietre, ò p la gran spesa dei marmi, & d'altre pietre fine, si uorra uestir  
 alcuna facciata, ò parete, sarà necessario, chel prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra,  
 habbia fatto preparar tutte le pietre uiue & lauorate, insieme con l'altre materie p tal bisogno, & così uenir  
 murando, & conlegando le pietre uiue con le cotte, dico che alcuni pezzi sarà necessario che entrino tanto nel  
 muro, che sostenghino gli altri pezzi sottili, per uirtu di alcuni incastri a coda di Rondena, ò di Gazzza, accio  
 che per alcun tēpo non possino uscir fuori de gli altri, Le quai cose bisogna uenir ponendo inopera mētre che si  
 fa il muro di pietra cotta, p rispetto de glincastri sopra detti, Ma p che il muro di pietra cotta non uega calā-  
 do, è calādo egli si frangeriano le pietre uiue, oprese dal peso di sopra, bisognera che di pietre cotte ben squa-  
 drate, & di bonissima calcina ritratta sia fatto il muro, & fra le pietre sia poca calcina & ben calcate l'una so-  
 pra l'altra, & sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uolentia, ne col giunger peso sopra pe-  
 so così tosto; Ma sian lassati posare alquanto di corso in corso; per che se con prestezza si uorra fare,  
 ponendoui peso sopra, certa cosa è chel muro calera alquanto, & le pietre non potēdo reggere il peso, si frange-  
 ranno; Ma si di tēpo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose restaran nei snoi termini; Nondimeno  
 io lodaro sempre piu le opere conlegate tutte nei muri, che le inuestigioni, ò incrostazioni, che dir le uogliamo;  
 & massimamente ne le facciate di fuori che a questo modo non si deurian far p mio auiso, percio che quei po-  
 chi edificij, che furon fatti dagliatiqui, coperti de marmi, & d'altre pietre fine, si ueggono hoggidi senza la scor-  
 za, doue è restato solo la massa de le pietre cotte; & anco consumate daglianni, Ma queglie edificij, oue le pietre  
 uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidi ancora in essere; Nondimeno se pur tali opere si uorran  
 fare, questa mi par la uia piu sicura, Ben che alcuni Architetti in diuersi lochi de Italia, han fatte qualche fa-  
 briche di muro semplice, lassādoui i luoghi de le pietre uiue; & da li ad un tēpo, poi ci han posto li suoi orna-  
 menti: tutta uia per non esser tai cose ben legate nei muri, ma quasi attaccate cō la cola, si uede in molti luo-  
 ghi esser caduti dei pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.



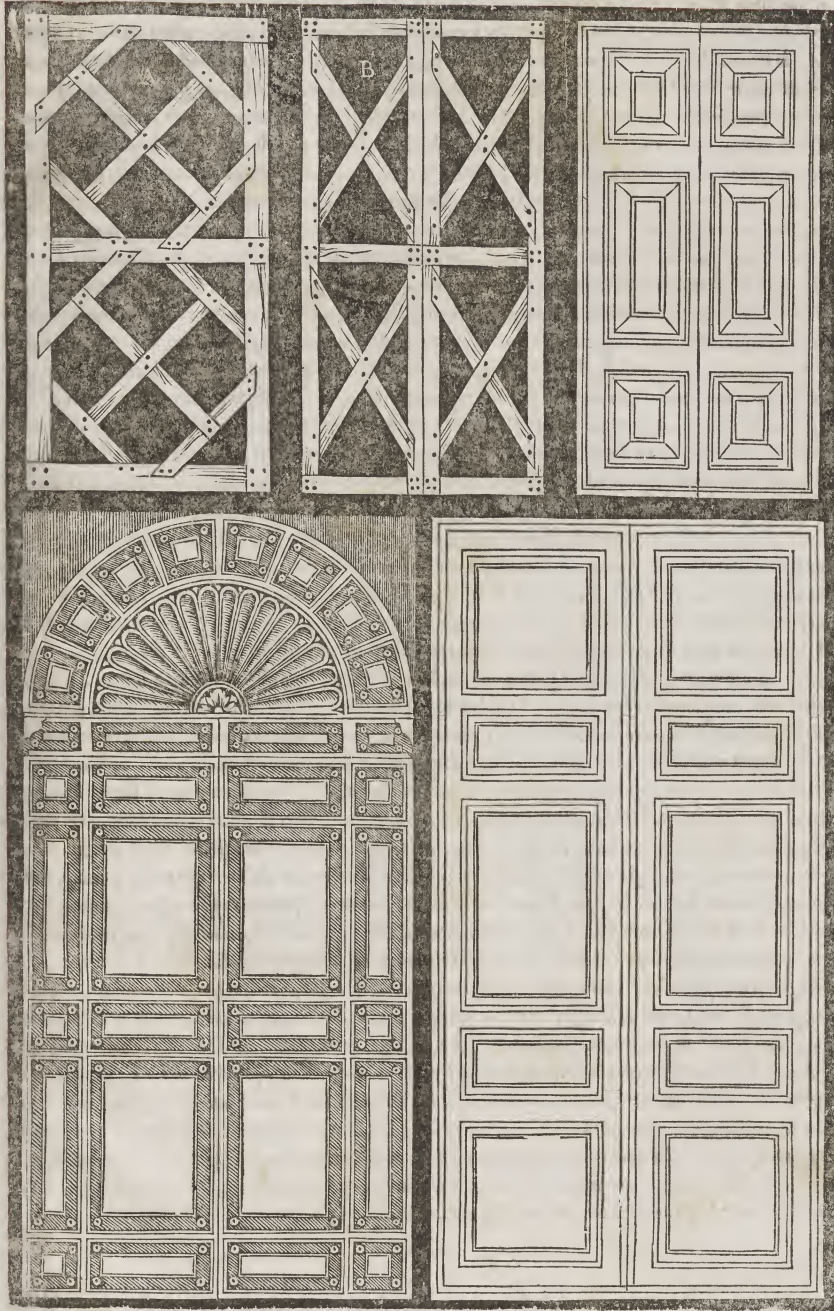


Quanto mi e paruto essere dibisogno, ho trattato degli ornamenti d'ogni maniera di edificio, circa alle pietre; ho  
 ra io trattaro de le porte che chiuderāno glie difici, ò di legname, ò di bronzo: Et ne dimostrarò alcune figure,  
 ne mi estenderò altrimēti in trattar de i Cardini detti cancani che le sostengono, perciò che in tutte le parti del  
 Mondo non che de Italia ogni sabro ne sa render buon conto; Nondimeno, quei cardini che si usauano antio  
 camente, li quali teneuano le porte sussefe, come si dimostra qui sotto ne la figura . A . dauano minor carico  
 agli edifiçi, Et erano piu facili al ferrare, Et allo aprire, che quegli, che al di d' hoggi per tutta Italia si usano  
 nel modo dimostrarato ne la figura . B . Ma sian queste porte o di bronzo, o di legname, li loro ornamenti sarano  
 no di modo, che quanto l'ornamento di pietra sara piu sodo, tanto ancora quel de la porta dee esser de la me  
 desima sodezza, per star ne i termini suoi. Et cosi se l'ornamento di pietra sara delicato, quel di legno ancora  
 o di bronzo si fara simile a quella dilicatezza; la quale electione sara nel albitrio del prudente Architetto; Et  
 per dar alcuna luce di tali ornamenti, Qui acanto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte  
 da le antiche.





Per che le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, ne ferro, anzi si fanno medesimamēte i Cardini del istesso pezzo, quelle che si fanno di legname, & son poi coperte di bronzo, di comoda grossezza, le quai, se elle saranno di tauole congiunte una acanto l'altra, quantū que fusero bene incastrate, & fortificate insieme, nondimeno, sempre la natura de i legnami è di calare & di crescere secondo i tempi sechi o humidi, se si uora fare questa tal porta, che uada coperta, o di bronzo o di altro metallo, la uia piu sicura si dimostra qui acanto ne le figure A. & B. per cioche i legnami non crescono mai p la loro longhezza, ma sempre stanno ne i loro termini, le quai opere si potran fare di quella grossezza, & sottigliezza, che allo Architetto parera, secondo il peso, che baueranno da portare; Così li uacui si potranno riempire de i medesimi legni, ma sempre incrociati per ogni uia, accio che non crescan piu per un uerso che per l'altro; Et per che tutte le porte antiche & publiche & priuate sono di forma quadrata eccetto che quelle de le Citta & gliarchi triumphali che son uoltate, Nondimeno a nostri tempi, molti ne fanno uoltate, forsi per maggior fortezza, & anco per che a qualche proposito de l'edificio tornano bene, Io ne ho uoluto di mostrare almeno una inuentione, per che in uero non si puote sempre abbracciare il tutto conciosia che a ciascuno molti accidenti oue l'Architetto conuien esser accorto ne gli accompagnamenti secondo i soggetti che occorreno alla giornata.



Per non lassar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, cosi ne la pittura, come ne l'altre cose; dico, che l'Architetto, non solamente dee prender cura degliornamenti circa le pietre, & circa i marmi, Ma de l'opera del penello ancora, per ornare i muri, & conuiene ch'egli ne sia l'ordinatore, come Padrone di tutti coloro, che ne la fabrica si adoperano: per cio che sono stati alcuni pittor, ualenti quanto alla pratica, ma nel rimanente di cosi poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, & non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa, hanno discociato, & tall'hor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture ai luogbi loro. Et percio hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col penello, certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, ò paesiz; le quai cose uengono à rompere l'edificio: & d'una forma corporea, & soda, la trasformano, in una trasparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, ò ruinato, ne se le conuengono medesimamente personaggi, ne animali coloriti, eccetto, se non se fingesse alcuna finestra; alla quale fussero persone, Ma piu tosto in attitudine quiete, che ingagliardi mouimenti. Et similmete si puo in quella far animali conuenienti a tai luogbi, come ho detto a qualche finestra, ò sopra ad alcuna cornice. Et se pur il padrone de l'opera, ò il pittore si uoranno compiacer de la uaghezza de i colori, per non rompere, ò guastar l'opera, come di sopra dissi, si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile, & in quegli dipingere cio che piace, per che, cosi facendo, non rompera l'ordine, & fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà ancora ad uso di triumpho, & di festa, cò bella fitione attacar festoni di fronde, di frutti, & di fioris; scu di & trophei; & altre cose simili colorite; le quai rappresentano cose mobili el suo campo ha da esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luogbi potranno stare senza riprension alcuna. Ma si cò giudicio saldo si uorra ornar coi penelli una facciata, si potrà finger di marmo, ò d'altra pietra, sculpendo in essa cio che si uorra; de bronzo ancora in alcuni nicchi si potran fingere de le figure di tutto rilieuo, & ancora qual che istorietta finta pur di bronzo, per che cosi facendo manterra l'opera soda, & degna di lode da tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in questo bellissimo giudicio hebbe come sempre in tutte le sue opere, Balde far petrucci senese; il qual uolendo ornare col penello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Iulio II. fece di sua mano in gille alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, bataglie, istorie, & Architetture, le quai non solamente mantengano gliedifici sodi, & ornati, Ma gliarichiscano grandemente di presentia. Che dirò io del bello acorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gliedifici di Roma coi penelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro & scuro, nondimeno le cose loro sono di tal bõta & di tal uaghezza, che dāno marauiglia a qualunque ingenioso le mira, come è stato Polydoro, da Carauaggio, & Maturino suo compagno; quali con honor di tutti gli altri pittori, hanno cosi ben ornata Roma di si fatte pitture, che nessun altro a nostri tēpi è aggiunto à tal segno. Bel antiueder fu quello ancora di doso & dil fra tello, pittori del Illustrissimo Duca Alfonso uostro Padre, Signor mio excellentissimo, che fu di tutte le arti nobili amatore; il qual Dosso uolendo adornare coi penelli alcune facciate del Palazzo uostro Ducale, le ornarono solamente di chiaro & scuro, fingendo in quelle Architetture, sostenute da figure, fatte cò grande intelligentia & cò mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori italiani, giudiciosi, li quali in tai luogbi, non hanno mai adoperato altro colore che chiaro & scuro, per non rompere l'ordine de le Architetture. Ma se drento agliedifici si uorra ornar con la pittura de diuersi colori, si potran con buon giudicio, mosso da la ragione, & ne i parieti de le loggie intorno a giardini & ai cortili fingere alcune aperture & in quelle far paesi dappresso & di lontano, aere, casamenti, figure, animali, & cio che si uole, tutte cose colorite, per che co si si finge il uero, che guardando fuori degliedifici si puote uedere, tutte le sopra dette cose. Et similmete hauendosi con pittura adornare sale, camere, ò altre stanze terrene è conceduto al pittore nei parieti cò alcuni ordini di Architettura, finger aperture de aere, & di paesiz; secondo le altezze però di tali aperture: per che s'el le saranno superiore alla ueduta del huomo, non si potrà uedere altro che aere, ò uero sommita di monti, & ci me d'edifici. Et se ne i luogbi di sopra si uorra fare alcuna cosa che finga esser aperta, nei parieti sodi, non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere, ma se figure in tai luogbi si faranno, il lor posamento sarà sopra una liz

nea per che in tal caso non si potra uedere il piano ragioneuolmente. Et in questo fu molto aueduto Et ricco di giudicio messer Andrea mantegna, nei Triomphi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Congiuga, ne la qual opera per esser i piedi de le figure superiori alla ueduta nostra non si ue de pianura alcuna ma le figure come ho detto posano sopra una linea, ma tanto ben accomodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente, Et certo questa pittura di che io parlo è da essere celebrata Et tenuta in pregio grande. Ne la qual si uede la profondita del disegno, la prospettiuua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata di scretione nel componimento, de le figure: Et la diligentia estrema nel finire. Et sel pittor uora tal uolta con l'arte de la prospettiuua far parere una sala, ò altra stanza piu lunga, potra in quella parte, che guarda allentratà, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal'arte, farla parere assai piu lunga, di quel che ella non sara in effetto. Et questo fece Baldezar cosi doto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornar una sala d'Agostin ghisli, signorille mercatante, in Roma, finse con l'arte alcune colonne Et altri Architetture à tal proposito, chel gran Pietro Aretino cosi giudicioso ne la pittura, come ne la poesia, hebbe adire non esser in quella casa la piu perfetta pittura di questa, nel grado suo, quantunque ci sono anco de le cose di mano del diuin Raphaello da Urbino. Ma che dirò io in questa occasione de le stupende Et artificiose scene, fatte in Roma dal detto Baldezar: le quali furono tanto piu degne di loda, quãto fu minore la spesa in farle, de le altre, fatte prima di quelle, Et dopo ancora, merce del sapere, Et de la intelligentia sua. Or nati adonca che saranno i parieti, se si uorra ornar i Cieli, uoltati in diuersi modi, sara da seguitare le uestigie de gli antiqui Romani, li quali costumarono di far diuersi compartimenti, secondo i soggetti, Et secondo anco il modo de le uolte, Et in quelli faceuano diuersi bizarie che si dicono grottesche, le quai cose tornano molto bene Et commode, per la licentia che s'ha di farci cio che si uouole, come sariano fogliami, frondi, fiori, animali, ucelli, figure di qualunque sorte mescolate, però con animali Et fogliami, tal uolta sepparate in diuersi attitudi, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, Et in quelli dipingeano quel che li piaceua, qualche fiata si puo fare una figuretta finta di cameo, ò altra cosa di simile materia, qualche tempietto, Et altre Architetture si possono mescolare con queste le quali tutte si potran fare ne i Cieli, ò di pittura colorite, ò di stucco, ò di chiaro Et scuro, a uolonta del pittore, Et queste saranno senza repprensione alcuna, che cosi hanno ufato i buoni antiqui, come ne fanno fede le antiquita, Et fra l'altre Roma, pozzuolo, Et bari, doue ancora hoggi di se ne uede qualche uestigio: Et assai piu se ne uedera, se la maligna, Et inuida natura d'alcuni non le hauesse guaste, Et distrutte, per cio che altri non hauesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria Et il nome, dei quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra gli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi. Hor fra coloro che fanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Udene il quale è stato Et è ancora tale imitatore de l'antiquita in queste, Et inuentor da se, che ne la perfetion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco dir, che in qualche parte habbia superata l'antiquita, come di lui buon testimonio sano le loggie sopra il giardin secreto del Papa a belvedere in Roma, la uigna di Clemente. VII. a mote marino, la bellissima casa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luochi, talmente, che con honor di tutti gli altri, questo si puo dire piu tosto unico che raro in tal professione, oltre che egli è ancora intelligente Architetto Et di bonissimo giudicio, come ingenioso allieuo del diuino Raphaello. Ma sel pittore si uorra compiacere di far ne la sommita de le uolte, qualche figura che rapresenti il uiuo, sara di bisogno che i sia molto giudicioso, Et molto exercitato ne la pspettiuua: giudicioso in far eletide di cose, che siano al proposito del loco, Et che si couengono in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celeste, aeree, Et uolatili; che cose terrene; exercitato, per saper fare talmente scortiar le figure, che quantunque nel loco, doue saranno, elle siano cortissime, Et monstruose, nõ dimeno alla sua debita distãtia si ueggono allõgare, Et rapresentar il uiuo proportionato. Et q̃sto si uede hauer oseruato Melozzo, da Forli pittor degno, nei passati tẽpi, i piu luochi d'Italia, et fra gli altri, ne la sacristia di Santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli ne la uolta, di cotal sacristia. messer Andrea mantegna ancora nel Castello di Mantoua, ha fatte alcune figure Et altre cose che si ueggono di sotto in su, cõ l'arte de la prospettiuua, accompagnate da la discretione del giudicio che certamente rapresentano il uero; Nõ dimeno in tai soggetti si puo mal accomodare istorie con figure confuse, Et unite: che chi le faceffe discretas

mente separate, fariano l'ufficio loro; nondimeno gl'intelligenti pittori del nostro tempo hanno fugito tali andamenti, per che nel uero, come ho detto, la maggior parte di cio che io dico torna di spiaceuole a gli occhi de ri guardanti. Et pero Raphaello da Urbino, il quale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostin ghisi, fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun' altro. Ma quando fu alla summita de la uolta, ancor che i uolesse fare il conuito degli dei, cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno p dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopra detto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorire uariato, che rapresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triumpho, che una pittura perpetua, fatta nel muro, & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciaessero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiuua, non puo ne deue essere, non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che ne la fabrica, ne la qual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.

## De i cieli piani di legname, &amp; degli ornamenti suoi.

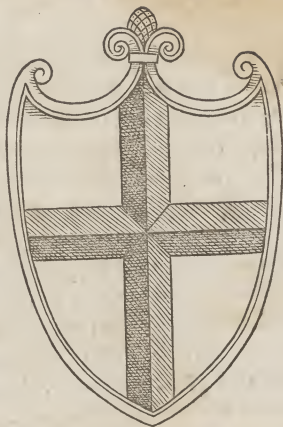
Cap.

XII.

Et per che in molti luoghi ne le fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gli antichi gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi & cosi Fiorenza, a Bologna, & per tutta la romagna si dicono tasselli, a Venetia, & ne i luoghi circouicini gli dicono trauiameti, ò uero soffittadi, & cosi la diuersita de i paesi fa diuersi nomi, de quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto de l'opera di legname, & p conto de la pittura. Dico adõca, che sel cielo d'una sala, ò d'altra stanza sara di grãde altezza, il suo compartimento dee esser d'opera sode, & di forme spatiose, & di gran sfondo, & di buon rilieuo, accio che p la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder a l'occhio da basso, & similmente se si uorra ornar de pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza, & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro che di piu colori per che le opere hãno maggior forza, & questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, nei luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima Cita, ne la quale si costuma piu opere di legname che nel rimanente de Italia, p il che la maggior parte delle soffittadi nobili, sono fatte di chiaro & scuro, & nel mezzo de le forme, ò quadrate o sian che forme si uoue se gli mette una rosa, ò uero una bacinetta dorate, & se per dar piu uaghezza a l'opera se gli uorra metter alcun colore, sara tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azzurro come cosa trasparente & che si uegga l'aere, ma che le rose sian ricinte da qualchi figliami, ò grotesche ad cio non paia che elle stiano sussepe in aria, & sempre che le cornice & altre cose che ricinggono i quadri, ò altre forme, saranno ricche di oro, tornarãno bene, ò ueramente sianno fatte del proprio colore del rimanente de l'opera. Ma se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza sara de minore altezza, che non comportarebbe la ragione, & l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte de la prospettiuua, col giudicio & con la discretione insieme. Dico cosi che non è altro che dia lontanãza alle cose fatte in prospettiuua chel diminuir una doppo l'altra, il per che se la cosa propinqua a l'occhio si uorra far parer piu lontana, sara necessario di aiutar si con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & apropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'alontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fusse ro sode. Et similmente le pitture uogliono esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezza, & cosi aprosimandosi piu al centro sian minuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola



occhiata si comprè da tutt a l'opera; la qual sarà di fogliami diuersi, di chiocciola di piu maniere, di uariati groppamenti : di figurette, di fogliami, & di animali mescolati insieme : & sopra il tutto in tai cōpartimēti ci uuo le gran discetione & gran giudicio, per non collocare dua fregi d'una sorte l'uno a lato l'altro . Ma apresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ò uero un groppamēto, poi una grottescha de figure & animali acanto ad un fogliame, & così uenir uariando le cose per non confondere la uista . Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne i lor propri campi ben ombreggiate & illuminate, saranno piu lodate dagl'intendenti, che s' elle fussero colorite, p cio che le cose colorite si ricercano nei cieli uoltati, & ornati de grottesche, come habbian detto . Et quest' ordine tenni, io nel cielo de la grande, & coppiosa Libreria nel Palazzo di questa inclite Città di Venetia, al tempo del serenissimo Principe messer Andrea Gritti, che questo cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercaria, la larghezza et l'ogezza de quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che sel cielo fusse stato de la sua debita altezza, p le ragioni sopra dette; & sempre, che i cieli saranno piu bassi, le opere se gliconuengono piu minute . L'essempio di questo si uedera ne la seguente carta, oltre molte altre inuentioni, & diuersi compartimenti è fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte da l'antiquità, p arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri .



mente separate, fariano l'ufficio loro; nondimeno gl'intelligenti pittori del nostro tempo hanno fugito tali andamenti, per che nel uero, come ho detto, la maggior parte di cio che io dico torna disfaciuevole a gli occhi de ri guardanti. Et pero Raphaello da Urbino, il quale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Ago slim ghisi, fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, suggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla summita de la uolta, ancor che i uolesse fare il conuito degli dei, cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno p dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopra detto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorire uariato, che rapresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triumpho, che una pittura perpetua, fatta nel muro, & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiuua, non puo ne deue essere, non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che ne la fabrica, ne la qual laurano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.

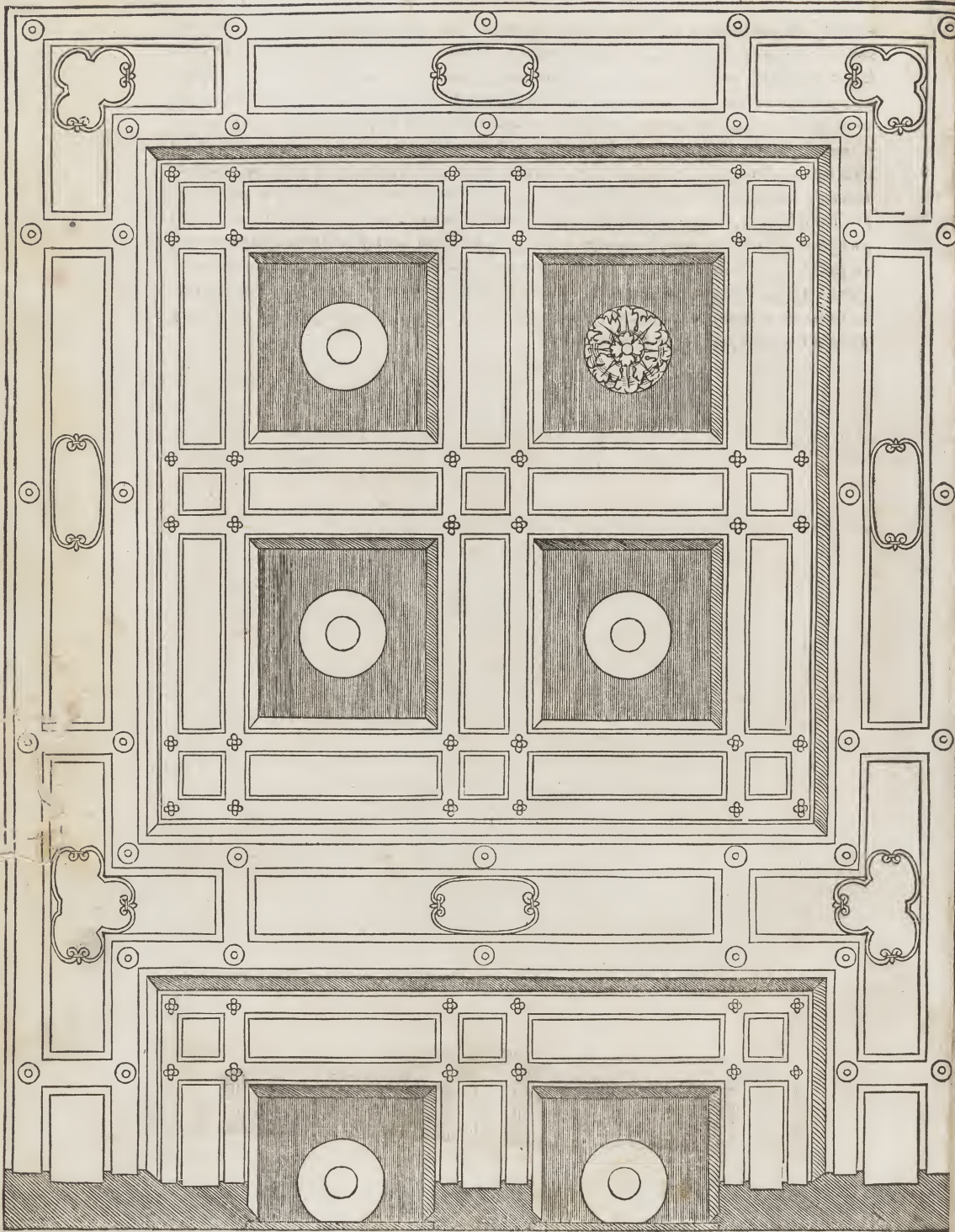
## Errori scorsi ne lo Imprimere.

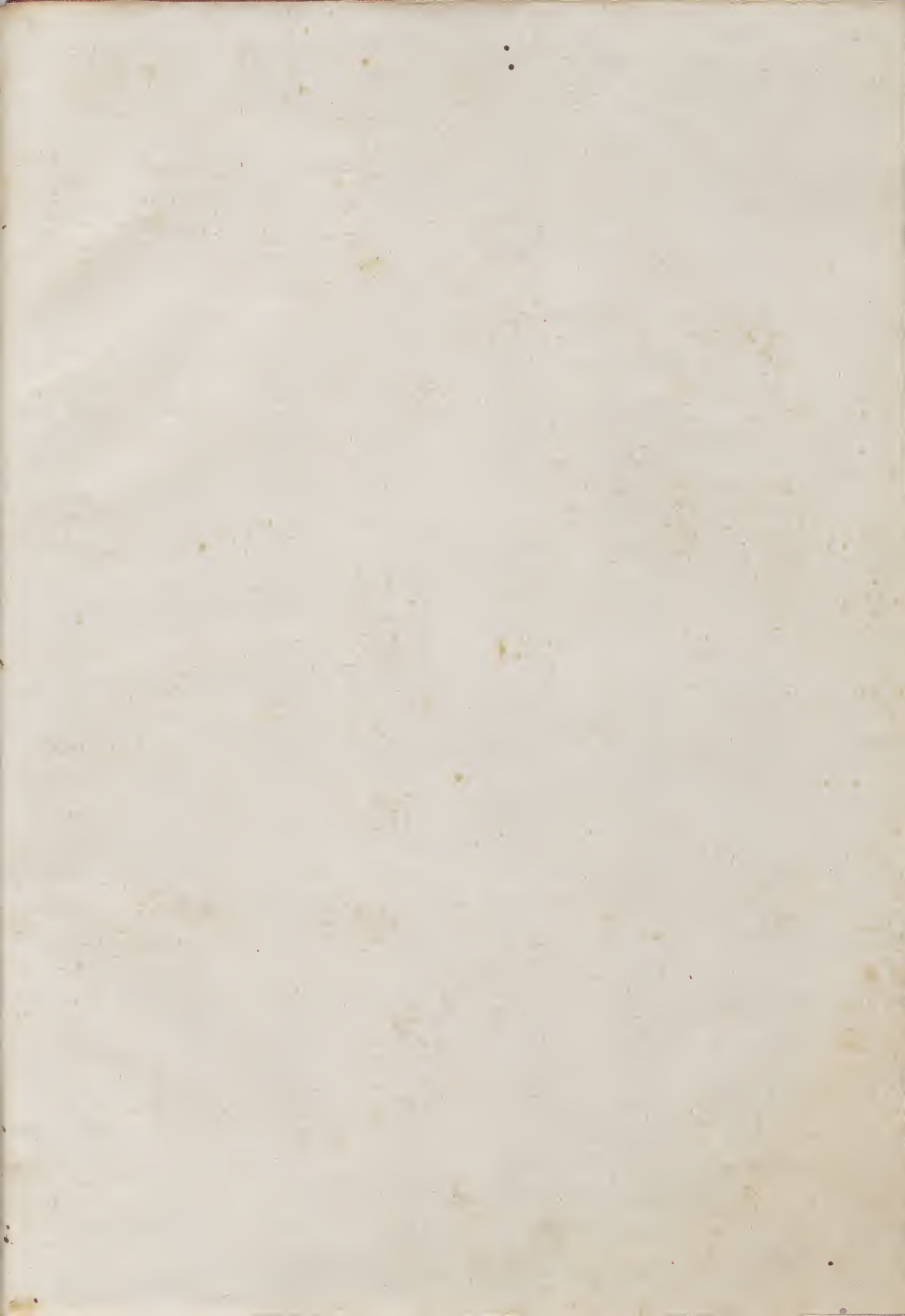
1 Ne i uocabuli del capitel Toscano, doue dice quadrato uol dir quadretto. Nel trattato del fregio Dorico doue dice tempi sacri il punto non è al suo loco. Nel ordine Dorico a carte. xxxvi. alla rega. xv. doue dice era, uol dir, ua. Nel principio de l'ordine Ionico nel fine dil trattato di la base, doue dice con la grossezza uol seguir de la colonna, & per che, il quadretto sottol thoro è occupato da tanta grossezza d'esso thoro, a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior d'gl'altri, offeruando in tutti e membri quella discretione che ne la base Dorica s' detto. Ne la discretione de la uoluta del capitel Ionico, ne l'undecima rega doue dice in particular, uol dir dell'altre particular misure. Et poco piu sotto, doue dice in le strie, non ci uole quel in. Nel trattato de l'architraue Ionico, nel fine de la rega. xvii. doue dice fara uol dire, fra. Nel trattato de la porta Ionica p uitruiuio alla. xiii. rega nel fine uol dire, ma il tutto perho sia detto con gran reuerentia. Ne la base corinthia il toro di sotto uol dire inferiore. Ne i uocabuli del capitel Corinthio, alla lettera f. uol dire foglie di sotto. Nel ordine corinthio a carte. liiii. alle ale del tepio mancano la. A. & il. B. che son cetro a formar dette ale, ma l'architetto facilmente lo potra trouare. Nel ordine corinthio a carte. l.viii. alla rega. xvii. nel fine doue dice che la porta del tempio fara di dua quadri uol dir di dua & mezzo. Nel ordi

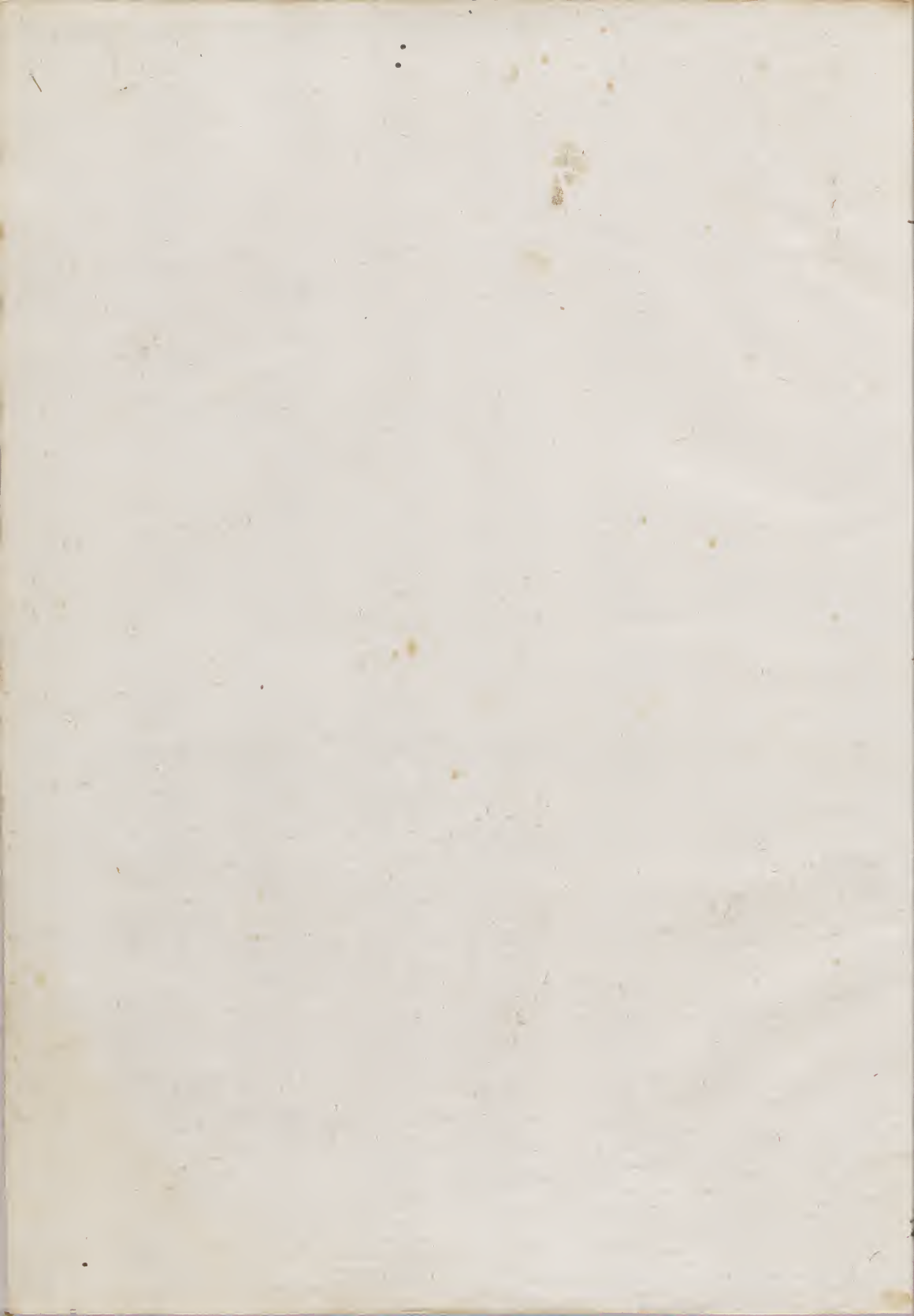
me uolte un'ora ad essere uolgarmente, ma uolte le uolte ricante da qualche figuranti; o grottesche a cio non paia che elle siano susse in aria, & sempre che le cornice & altre cose che ricinggono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, tornerano bene, o ueramente fiano fatte del proprio colore del rimanente de l'opera. Ma se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza fara de minore altezza, che non cōportarebbe la ragione, & l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser auuto, adoperando l'arte de la prospettiuua, col giudicio & con la discretione insieme. Dico cosi che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiuua chel diminuir una doppo l'altra, il per che se la cosa propinqua a l'occhio si uorra far parer piu lontana, fara necessario di aiutarci con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'alontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fusse ro sode. Et finalmente le pitture uogliono esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezza, & cosi approssimandosi piu al centro sian minuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola

occhiata si comprè da tutt a l'opera; la qual sarà di fogliami diuersi, di chiocciolo di piu maniere, di uariati groppamenti : di figurette, di fogliami, Et di animali mescolati insieme : Et sopra il tutto in tai cōpartimēti ci uuo le gran disctione Et gran giudicio, per non collocare dua fregi d'una sorte l'uno a lato l'altro . Ma apresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ò uero un groppamēto, poi una grottescha de figure Et animali acanto ad un fogliame, Et così uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro Et scuro ne i lor propri campi ben ombreggiate Et illuminate, saranno piu lodate dagl'intendenti, che s' elle fussero colorite, p cio che le cose colorite si ricercano nei cieli ualtati, Et ornati de grottesche, come habbian detto. Et quest' ordine tenni, io nel cielo de la grande, Et coppiosa Libreria nel Palazzo di questa inclite Citta di Venetia, al tempo del serenissimo Principe messer Andrea Gritti, che questo cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercaria, la larghezza et l'ogezza de quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che sel cielo fusse stato de la sua debita altezza, p le ragioni sopra dette; Et sempre, che i cieli saranno piu bassi, le opere se gliconuengono piu minute. L'essempio di questo si uedera ne la seguente carta, oltra molte altre inuentioni, Et diuersi compartimenti è fregi uariati, Et altre cose, tolte la maggior parte da l'antiquità, p arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri.

del fregio Dor  
 rega. xv. dou  
 ce con la gros  
 rza d'esso tbe  
 discretion ch  
 ga doue dice in  
 uole quel in.  
 el trattato d'li  
 uerentia. Ni  
 lettera. f. uuo  
 .B. che son cè  
 e. lviii. alla r  
 o. Nel ord







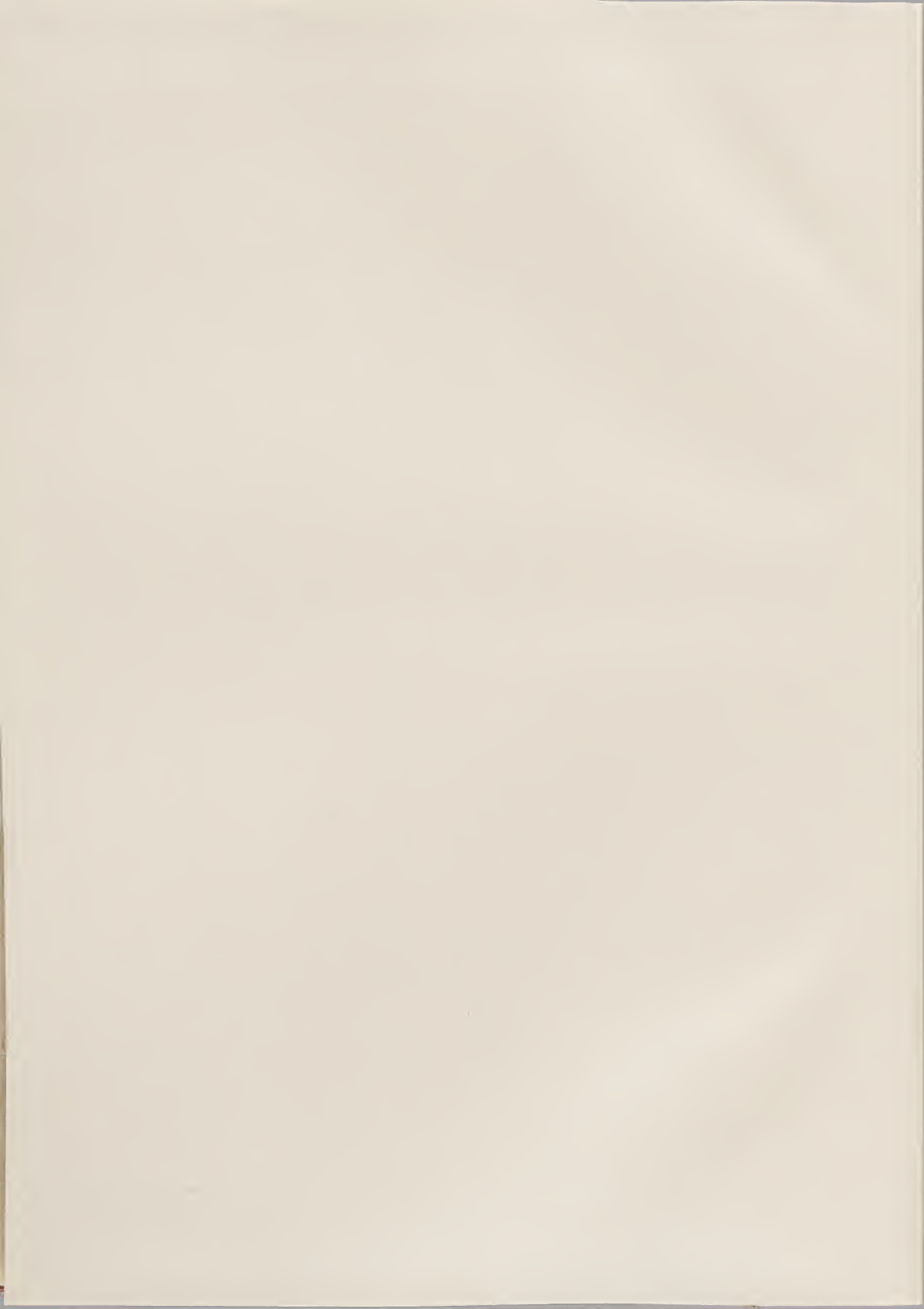
82906-

OCT 30 1922









COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES



0315373274

